Anno 104 Numero 42

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 4 Marzo 1970

Saragat gli ha affidato un preincarico

Tentativo di Moro

Il Presidente della Repubblica ritiene «opportuno un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari» - Moro riferisce in settimana sulle sue possibilità - Il psu insiste sulla necessità di un governo organico a quattro - Il psi si dichiara disponibile per «ogni tentativo che impedisca elezioni anticipate»

Stamane i primi colloqui con tutti i partiti

Perché e come

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 3 marzo.**

Per la seconda volta nella storia della Repubblica, le circostanze impongono il ricorso alla formula del «preincarico». E' qualcosa di più di una «missione esplorativa». Moro assume l'impegno di vedere se è ancora possibile formare un governo di centro-sinistra e si riserva di riferirne al Capo dello Stato come se il suo mandato fosse soltanto esplorativo. Riceve in cambio la garanzia che, se giungesse a conclusioni positive, l'incarico vero e proprio spetterebbe allo stesso Moro.

Il Presidente della Repubblica rinuncia alla completa libertà di scelta che avrebbe avuto affidando una missione esplorativa: è il segno di uno stato di cose molto difficile. Appare ormai necessario evitare i molti «passaggi» che altri tentativi, con incarichi formali e magari formali rinunce, renderebbero obbligatori. I tempi si fanno più serrati.

Con Moro si fa ricorso ad un uomo di grande prestigio, che ha personificato per lungo tempo il centro-sinistra. Nessuno può dire di lui che possa volere, o favorire, o accettare lo sbocco delle elezioni politiche anticipate, senza tentare tutto ciò che è possibile per evitarlo. Se l'emergenza preme, Moro significa uno sforzo per il ritorno alla normalità. Senza alcun dubbio, queste sono le cose su cui punta Saragat: non sfugge a nessuno che se Moro dovesse consegnare al Capo dello Stato una dichiarazione che è impossibile formare un governo di centro-sinistra, quella dichiarazione sarebbe, a meno di un miracolo, la prova della rinuncia dei partiti interessati alla formula. Tutto, dalle Regioni al divorzio, diverrebbe dubbio.

Se Moro ha accettato il «preincarico» è perché non poteva sottrarsi alla «chiamata». E' anche di Moro — però — la riserva cautelativa del «preincarico», sono sue le dichiarazioni che vanno al di là della prudenza e sfiorano stasera il pessimismo. Dicono che egli si attribuisca non più di venti probabilità di riuscita su cento, e dicono che, oltre al calcolo sulle probabilità di riuscita, lo ha portato al Quirinale la consapevolezza di ciò che è stato e di ciò che rappresenta. E' solo questo? Le difficoltà sono grandissime, esse forse più gravi dall'incertezza tra quadripartito, tripartito, monocolore, bipartito magari di fatto. Ci sono forse più difficoltà dentro che fuori la democrazia cristiana. C'è la complicazione del divorzio e della nota vaticana, ci sono le esperienze che altri hanno fatto senza successo, e c'è ormai una grande stanchezza.

In apparenza manca ogni prospettiva. Ma nessuno crede che Moro, prudente ed abile, sia tornato al Quirinale per il solo onore di una «missione esplorativa». Consegnare attestati di paralisi della vita politica italiana non farebbe piacere a nessuno. Non c'è alcun dubbio che Moro, nonostante il pessimismo ostentato, nonostante tutto, ha in mente un disegno di soluzione: il suo è un tentativo, è qualcosa di più di una rassegnata esplorazione e di un triste inventario di difficoltà insormontabili.

Michele Tito



Roma. L'on. Aldo Moro lascia lo studio del presidente Saragat dopo avere ricevuto l'incarico (Telefoto Ansa)

Incontro al Quirinale Dichiarazioni di Moro

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 marzo.**

L'ex Presidente del Consiglio Aldo Moro, sul cui nome si erano ieri concentrate in maggior numero le designazioni dei parlamentari dc, si è recato alle 17 di oggi al Quirinale e ha ricevuto dal Capo dello Stato il previsto «preincarico». Il senso del mandato è stato illustrato dal comunicato ufficiale del Quirinale, a conclusione del colloquio (durato mezz'ora) tra Saragat e Moro. «Il Capo dello Stato, *dice il comunicato,* ritenendo opportuno un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari, sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici durante le consultazioni, ha conferito all'on. Aldo Moro, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo governo, invitandolo a riferirgli con la maggiore sollecitudine possibile».

Dieci minuti dopo, ai microfoni della «sala d'onore», l'on. Moro ha fatto questa dichiarazione: «Il signor Presidente della Repubblica mi ha fatto l'onore di invitarmi a chiarire la situazione politica e parlamentare in vista della costituzione del governo. Ritengo sia un dovere corrispondere a una richiesta così autorevole. Avendo presenti le indicazioni ancora ieri confermate dalla democrazia cristiana e le posizioni dei partiti impegnati nella politica di centro-sinistra, compirò dunque un accertamento approfondito e il più possibile rapido per riferire al Capo dello Stato».

Sempre sulla natura del mandato affidato a Moro è stato ricordato che analoga formula fu adottata il 10 giugno 1968, all'inizio dell'attuale legislatura, per il mandato a Rumor. Come allora, una nota ufficiosa ha precisato che «l'incarico affidato all'on. Moro è quello che si suole chiamare un preincarico per la formazione del governo, cioè un mandato che se, da un lato, si risolve in una attività esplorativa, dall'altro lato prevede, se ciò sarà possibile, la formazione del nuovo governo». *Diversamente dal 10 giugno '68, la nota aggiunge una ulteriore precisazione:* «In altre parole, i sondaggi che Moro condurrà non saranno per conto del Capo dello Stato, come nei casi di missioni esplorative, ma serviranno all'on. Moro per prendere le sue decisioni disponendo di tutti i dati necessari».

La nota sembra voler sottolineare l'ampiezza del mandato ricevuto e la disponibilità di Moro a sondare e valutare tutte le possibilità offerte dalla situazione. Tali possibilità sono generalmente ritenute assai ristrette, ma con altrettanta concordia tutti gli ambienti sospendono il giudizio, facendo credito alle capacità, alla duttilità e alla fantasia dell'on. Moro, che potrebbero far scaturire elementi di soluzione da una situazione che molti ritengono irrimediabilmente compromessa.

Un commento dell'agenzia socialdemocratica «Nuova stampa» ritiene che «il monocolore è impossibile, il quadripartito è difficile». *Per l'on. Tanassi, presidente del psu,* «l'unica soluzione resta quella di un governo di centro-sinistra organico». *Secondo Tanassi, un'autoesclusione definitiva dei repubblicani dal governo non può essere ricavata dal comunicato della direzione del pri che annuncia la non partecipazione a ulteriori negoziati.* «Il pri si è semplicemente riservato di decidere», *ha notato Tanassi.* La Voce Repubblicana *precisa a tale riguardo che il partito valuterà se e come nel corso di un nuovo negoziato saranno risolti i problemi della politica economica, del quadro politico e del divorzio.*

I socialisti, sull'Avanti! di domani, mettono in rilievo la statura politica di Moro, l'importanza della sua «uscita in campo», manifestano la loro disponibilità a ogni tentativo serio che riesca a salvare la legislatura, impedendo elezioni anticipate, ma fanno presente che i problemi rimangono con tutte le loro difficoltà. Da parte della segreteria dc si fa notare che Moro ha ricevuto designazioni pressoché unanimi nei gruppi parlamentari e che è confortato dall'appoggio del partito. Si aggiunge però che «realisticamente» quello di Moro è un «estremo tentativo» di salvare il centro-sinistra.

Moro, uscito dal Quirinale, s'è recato da Pertini alla Camera, da Fanfani al Senato e da Rumor a Palazzo Chigi per informarli dell'incarico ricevuto. Era poi previsto un suo incontro con l'on. Forlani e la delegazione dc alle trattative (Zaccagnini, Andreotti, Spagnolli, De Mita, Gullotti, Morlino), ma c'è stata una smentita. E' annunciato invece per domani e per dopodomani un fitto calendario d'incontri di Moro con gli esponenti di tutti i partiti, dalla dc al pci e al msi.

Moro tornerebbe al Quirinale, per sciogliere la riserva, cioè per dire se rinuncia o se ritiene di poter andare avanti aprendo un negoziato formale per la costituzione del governo, tra venerdì e sabato.

Fausto De Luca

Convocate le Camere per i decreti-legge

(Dalla redazione romana) **Roma, 3 marzo.**

La Camera si riunisce domani pomeriggio alle 16,30, malgrado la sospensione dei lavori parlamentari, per esaminare due provvedimenti di conversione di decreti legge, recanti provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili e per il credito edilizio.

Il primo disegno di legge proroga a tutto il 1970 gli aiuti ai mutilati e invalidi civili previsti dalla legge 6 agosto 1966 n. 625, specie per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e quella economica. La spesa è di 14 miliardi e 800 milioni.

Il decreto per il credito edilizio, già approvato dal Senato, si propone di agevolare la ripresa di emissione di nuove cartelle dagli istituti di credito fondiario.

Le commissioni Finanze e Tesoro, Pubblica Istruzione, Interno e Sanità del Senato sono state convocate per venerdì prossimo. Esamineranno, in sede referente, alcuni decreti che devono essere convertiti in leggi entro la seconda metà di marzo.

La commissione Finanze e Tesoro discuterà la conversione in legge del decreto 20-1-1970 recante norme per la regolarizzazione e la contabilizzazione delle entrate e delle spese dello Stato relative alla gestione dell'esercizio finanziario 1969.

La commissione Istruzione esaminerà il decreto legge che stabilisce nuovi termini per la presentazione dei piani di studio universitari.

Quando sembrava già primavera



Improvviso ritorno dell'inverno ieri in molte regioni della penisola. Su tutta la Valle Padana è caduta la neve bloccando il traffico negli aeroporti. Il maltempo, con furiose mareggiate e grandine, ha colpito anche la Liguria. Nella fotografia: la fitta nevicata ieri mattina nel centro di Milano (Telefoto «Associated Press» - I servizi a pagina 8)

Dopo una visita di otto giorni tumultuosi

Pompidou è partito dagli Usa fra polemiche e vivaci contrasti

Spiega perché rifiutò l'incontro con i leaders ebraici: «Non sarebbe servito» - Poi accusa la polizia di Chicago di avere permesso le dimostrazioni ostili - Humour di Nixon: «Desideravo che Pompidou vedesse l'America come la vedo io»

Barricate a Nanterre, scontri fra polizia e studenti, feriti

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 3 marzo.**

Alla fine di ogni visita diplomatica, è consuetudine tirare le somme: ed è quanto si può fare oggi, dopo la partenza da New York del presidente francese Georges Pompidou. Sono somme facili. Sul piano politico, il viaggio è stato utile, ha permesso a Washington e a Parigi di riaprire un dialogo, di sanare le ferite inflitte dalla diffidenza e dall'ostilità di De Gaulle verso «les anglo-saxons». Pompidou non ha ceduto sul Medio-Oriente, ma ha accettato le vedute americane su altri temi.

Da tutta l'agitazione degli scorsi giorni, il cittadino americano ha tratto l'impressione che il Presidente francese non sia avvezzo alle manifestazioni di dissenso e abbia perduto la testa dopo i fatti di Chicago. Negli Stati Uniti come in Inghilterra, gli uomini politici e gli stessi capi di Stato sanno che le proteste pubbliche, anche se sgradevoli e violente, fanno parte del vero sistema democratico. Non così in altri Paesi, pure democratici, ma dove l'irriverenza è smorzata dal paternalismo e dal «senso dell'ordine». A Chicago, Pompidou, già irritato da precedenti dimostrazioni, si è trovato dinanzi a una ostilità che avrebbe lasciato imperturbato un «leader» americano o britannico, egli invece si è offeso, ed ecco la crisi.

Come ormai noto, la crisi — domenica Pompidou fu sul punto di lasciare subito l'America — fu risolta da due pronte iniziative di Nixon: una telefonata di scuse e il suo volo ieri, da Washington a New York, per scortare l'ospite al banchetto offerto da varie società «franco-americane». Nel suo discorso, alla cena, al «Waldorf Astoria» (circondato da migliaia di dimostranti ebrei, trattenuti non senza fatica dalla polizia) Nixon ripeteva le scuse, ma, indirettamente, con un po' di *humour*, faceva anche capire a Pompidou come questi eventi non vadano drammatizzati. «*Era mio desiderio che il Presidente e la signora Pompidou vedessero il nostro paese così come lo vede il Presidente degli Stati Uniti...*».

Il sorriso è tornato dunque sul volto di Pompidou, che però non è partito senza lanciare qualche ultima frecciata. Interrogato ad una conferenza stampa sul suo repentino rifiuto, ieri, d'incontrarsi con i *leaders* ebraici americani (l'appuntamento era fissato da tempo) ha detto che il suo gesto non va interpretato come un «*insulto*»: «*Decisi che il colloquio non sarebbe servito a nulla, sarebbe stato anzi nocivo*». Gli ebrei — già adirati dalla sospensione di rifornimenti militari francesi a Israele e dalla vendita di *jets* alla Libia — sono adesso furibondi. Accusano Pompidou di «*villania*», gli ricordano che lo attesero per circa tre ore e fu solo dai cronisti che vennero a sapere del rifiuto presidenziale. Alla conferenza stampa, Pompidou ha inoltre ripetuto le accuse contro la polizia di Chicago, che avrebbe permesso a un manipolo di ebrei — quattro o cinque — di accostarsi a lui e alla moglie, insultandoli.

Sempre stamane, Pompidou dichiarava che Israele «*deve considerarsi uno Stato mediorientale come tutti gli altri*» ed «*evitare d'identificarsi con una razza o una religione*». Definiva infine «*interessante, ma rischiosa*» la nuova politica tedesca verso l'Est europeo: «*V'è il pericolo che Mosca veda nei negoziati lo strumento per ottenere il riconoscimento legale della Germania Est*». Una telefonata anonima segnalava la presenza sull'aereo presidenziale di una bomba: falso allarme. Con quest'ultima «suspense» si chiudeva la visita.

Mario Ciriello

I disordini in Francia

Accuse alla polizia per i duri interventi a Nanterre

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 3 marzo.**

Le barricate sono ritornate a Nanterre, il campus universitario alla periferia di Parigi dal quale Daniel Cohn Bendit scatenò la rivolta del maggio 1968, che fece vacillare le istituzioni e fu preludio al ritiro del generale De Gaulle dal potere. Da alcuni giorni, la vita del campus era turbata da disordini che avevano avuto origine dalle provocazioni di squadre fasciste. Nella pronta risposta degli studenti di sinistra, in forte maggioranza, specie nella Facoltà di lettere, erano nati conflitti che minacciavano di avere serie conseguenze.

Per ristabilire l'ordine, il decano Paul Ricoeur, aveva chiesto l'intervento della polizia. Sembra, però, che questa abbia ecceduto. «La polizia — *scrive, infatti,* Le Monde — è intervenuta in modo ostentato e maldestro e coloro stessi che ne avevano auspicato la presenza riprovano i suoi interventi». *Perfino il decano Ricoeur, che l'aveva chiamata, ha deplorato* «la dimostrazione di forza poliziesca, attraverso l'irruzione non autorizzata negli edifici universitari».

Molte centinaia di poliziotti, in pieno assetto di guerra, hanno investito nel pomeriggio il campus, mentre gli studenti si barricavano nella Facoltà di lettere per

Sandro Volta

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

IL SOMMARIO

Pozzuoli: la gente lascia piangendo le case minacciate dal terremoto pag. 2

Incerta vittoria degli economisti: Sergio Ricossa sull'inchiesta condotta da Arrigo Levi pag. 3

Una Chiesa senza peccato: viaggio nell'Olanda d'oggi. Di Guido Piovene pag. 3

Trieste avrà il centro atomico?: dal nostro inviato Sergio Devecchi pag. 5

Le cose che si faranno in Liguria: tavola rotonda sul futuro della Regione. Interventi di Giorgio Bo, Ugo Marchese, Franco Monteverde, Giancarlo Piombino, Sergio Vaccà, Adalberto Vallega pag. 11

L'ideologia di Tripoli: socialismo islamico, «Mirages» e petrolio. Dal nostro inviato Igor Man pag. 13

Polemiche nel Canton Ticino per l'università italiana: dal nostro inviato Gaetano Tumiati pag. 13

L'accordo Dunlop-Pirelli: i commenti a Londra ed a Roma pag. 15

Scatta il ciclismo delle grandi «classiche»: servizi di Giovanni Arpino e Gianni Pignata pag. 19

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Interno	2, 8, 9, 10, 11
Estero	12, 13
Economia	15
Automobile	17
Sport	18, 19
Ultime notizie	20

I nostri soldi	2
Analisi dall'interno	10
Analisi dall'estero	12

L'UOMO DEI "MIRAGES„ DA CHICAGO A NEW YORK

Ha trovato Israele in America

Pompidou ha definito i colloqui di Washington «*estremamente cordiali, franchi e fruttuosi*»; Nixon ha trovato Pompidou «*molto intelligente, molto gentile, equilibrato e deciso insieme*». Il viaggio del presidente francese in America è stato utile a entrambi i paesi, nonostante i vistosi incidenti che lo hanno movimentato.

In una certa misura questi incidenti erano inevitabili. Gli ebrei d'America sono una minoranza etnica e religiosa di tutto rispetto; concentrati nelle più grandi città, essi finiscono per controllare la vita politica degli Stati più importanti, come New York e la California. Molti senatori e governanti dipendono dal loro voto; nessun uomo politico, nemmeno il presidente, può permettersi di averli nemici. Gli ebrei d'America, risoluti e compatti in molte occasioni, quando si tratta di difendere gli interessi di Israele si trasformano in una massa d'urto che non esita dinanzi alle iniziative più audaci.

La visita di Pompidou aveva mobilitato tutti gli ebrei indignati per la vendita dei *Mirages* alla Libia e soprattutto decisi a impressionare il presidente francese. D'altra parte Pompidou, per quanto «*gentile*» ed «*equilibrato*» egli sia, non è in grado di rovesciare la politica estera del suo predecessore. Dinanzi agli ebrei d'America la sua tattica non poteva essere che una: ripetere dinanzi a folle ora diffidenti, ora esasperate, quanto aveva già dichiarato prima di partire: «*Cedendo i* Mirages *ai libici, la Francia ha riempito un pericoloso vuoto di potere. Se il governo francese avesse respinto la loro richiesta, non per questo i colonnelli di Tripoli avrebbero fatto a meno degli aeroplani. Sarebbero ricorsi ai sovietici, che in tal modo avrebbero rafforzato la loro presenza militare nel Mediterraneo*».

Contro Pompidou erano state organizzate due abili ed efficaci azioni dimostrative. A Washington è consuetudine che il capo di uno Stato straniero pronunci un discorso nell'aula del Senato, dinanzi ai rappresentanti dei due rami del Parlamento riuniti in seduta plenaria. I senatori più sensibili alla causa d'Israele avevano annunciato il boicottaggio della seduta, ben sapendo che il successore di De Gaulle avrebbe considerato come un affronto intollerabile il suo ingresso in un'assemblea semivuota.

Secondo l'*Economist*, chi ha salvato l'amicizia franco-americana e l'onore di Pompidou è un cittadino che ricopre funzioni certamente inadeguate ai suoi meriti: è il portiere del Senato. Il quale, avendo notato che troppi scanni sarebbero rimasti vuoti, aveva subito provveduto a far partecipare alla «storica» assemblea tutti gli impiegati che aveva incontrato nei corridoi.

Il secondo tentativo di sabotaggio è stato condotto con maggiore decisione e ha sfiorato il successo. A Chicago come a New York, i cittadini di origine ebraica sono milioni: è stato facile mobilitare contro Pompidou folle imponenti e tumultuose. A Chicago gli incidenti sono stati gravi; se a New York fossero ancora aumentati di intensità, il presidente francese si sarebbe trovato di fronte a una spiacevole alternativa: o interrompere il viaggio in segno di protesta, perdendo in questo modo l'amicizia di tutti gli americani, o restare a ricevere insulti, perdendo però la stima dei connazionali. Questa volta è stato necessario un intervento dello stesso presidente Nixon per interrompere una serie di manifestazioni che già risultavano molto antipatiche e rischiavano di divenire altrettanto pericolose.

Questi incidenti, al pari di certi temporali d'estate, hanno però finito per lasciare il cielo più sereno. Gli americani dovrebbero aver capito che Pompidou (Medio Oriente a parte) è un sincero amico del loro paese e crede nella necessità di una più stretta unione fra le nazioni occidentali. Che provino a immaginare, gli americani, come avrebbe reagito De Gaulle, se una folla urlante lo avesse stretto d'assedio all'uscita di un ascensore.

D'altra parte Pompidou, la cui intelligenza politica è fuori discussione, ha certamente capito che Nixon non si è soltanto precipitato ad aiutare un ospite in difficoltà, come era suo stretto dovere. Anche lui era venuto a trovarsi dinanzi a una brutta scelta, e non ha avuto esitazioni. Per la prima volta dopo molti anni, un presidente americano ha dimostrato di avere a cuore l'amicizia con la Francia almeno quanto l'amicizia con Israele.

Gianfranco Piazzesi

I nostri soldi

La protesta dei negozianti



Una manifestazione di protesta a carattere nazionale è stata promossa la scorsa settimana dalla Confcommercio. Mercoledì pomeriggio negozi, ristoranti e pubblici esercizi aderenti alla confederazione hanno abbassato le saracinesche e spento le insegne luminose. Quasi contemporaneamente, si teneva a Roma — nella sede della Confcommercio — un'assemblea straordinaria dei dirigenti delle 157 organizzazioni, territoriali e di categoria, nelle quali si articola la confederazione.

Per esplicita dichiarazione dei suoi dirigenti, la manifestazione mirava ad impegnare le autorità di governo a *«porre un freno al continuo aumento degli esercizi commerciali, sia di grandi che di piccole dimensioni»*. In un solo anno, dal settembre 1968 al settembre 1969, si è avuto un ulteriore incremento di quasi 18 mila negozi; così, nel settembre scorso, si contavano in Italia più di 830 mila negozi tradizionali, cioè uno ogni 65 abitanti. Alla fine del 1969 erano inoltre in servizio 423 grandi magazzini (419 alla fine del 1968), 440 supermercati (356 nel 1968) e 445 minimercati o «superettes» (268 nel 1968).

Senza «vocazione»

Non vi è dubbio che siamo in presenza di un fenomeno di «polverizzazione» che nuoce agl'interessi sia dei commercianti sia dei consumatori. Si tenga presente che moltissimi negozianti non hanno alcuna «vocazione» per il commercio e vi operano solo perché espulsi da altri settori, in genere dall'agricoltura; di regola, essi trattano quantitativi di merci modestissimi sui quali applicano percentuali piuttosto elevate.

Per contenere questo fenomeno, la Confcommercio non vede altra via d'uscita che la sollecita adozione di misure restrittive, sul tipo di quelle contenute nella proposta di legge Origlia di circa un anno fa ed oggi assorbite nel progetto unificato dell'on. Helfer, attualmente all'esame della Commissione Industria della Camera.

Tale progetto prevede, sostanzialmente, tre cose: 1) l'istituzione di un albo dei commercianti, nel quale possano iscriversi solo quanti dimostrino di avere requisiti di moralità, d'istruzione e di esperienza diretta del commercio; 2) la formazione di piani comunali o intercomunali di «adeguamento e sviluppo», che stabiliscano periodicamente le superfici di vendita globalmente attribuibili ai vari settori merceologici nelle varie zone della città o del territorio intercomunale; 3) il contingentamento delle licenze (o «autorizzazioni amministrative») in base alle disponibilità accertate da tali piani, la cui redazione e gestione è affidata a commissioni presiedute dal sindaco, nelle quali i commercianti hanno, se non la maggioranza assoluta, quella operativa.

Arretratezza

E' abbastanza evidente che un simile sistema potrebbe effettivamente bloccare l'aumento dei punti di vendita nelle zone in cui questi abbondano. Resta però da dimostrare se l'arretratezza di cui soffre il sistema distributivo italiano possa essere curata con la difesa rigida dello *status quo* e non, piuttosto, con una politica di graduale liberalizzazione. Accanto ai pigri e agl'incapaci vi sono, nel settore del commercio al dettaglio, anche negozianti abilissimi, che sanno comprare e vendere, che ingrandiscono le loro aziende e ben poco hanno da temere dall'apertura di nuovi negozi o di supermercati. Per questi commercianti intraprendenti lo stimolo della concorrenza non è necessario; ma chi indurrà gli altri negozianti, quelli a più bassa produttività, a darsi da fare per sopravvivere, se tutto rimane come prima, se — anzi — s'inventano nuovi ostacoli all'introduzione di strutture distributive più efficienti?

Non basta affermare che i piccoli commercianti sono individualisti, che rifuggono dalle forme di associazione che hanno dato ottima prova in altri paesi, ed anche in Italia nei limiti — ancora troppo modesti — in cui sono riusciti ad affermarsi (unioni volontarie di grossisti e dettaglianti, gruppi d'acquisto collettivi ecc.). Invece di drammatizzare la minaccia dei supermercati, che sono poche centinaia e contribuiscono al totale delle vendite al dettaglio per meno del 4 per cento (contro il 25 della Francia e il 30 della Germania), la Confcommercio tutelerebbe meglio gli interessi di lungo periodo dei suoi associati battendosi per il rinnovamento delle strutture, per ottenere agevolazioni creditizie e fiscali che accelerino il processo d'incremento della produttività, la nascita di supermercati specializzati per dettaglianti, la formazione di catene di negozi, le intese sia pure limitate al rifornimento comune delle botteghe.

Benché se ne parli da decenni, la riforma del commercio è stata sempre rinviata per considerazioni e preoccupazioni di ordine prevalentemente sociale. Ma la politica del rinvio, anziché frenare la polverizzazione, ha permesso ad altri commercianti improvvisati di inflazionare ulteriormente le file dei negozianti marginali, ossia di coloro che si limitano a trarre dalla loro attività lo stretto necessario per vivere. Ma, pur campando male, essi finiscono per far pesare sull'intero sistema economico un onere eccessivo, sia in termini di prezzi, che tendono ad essere più alti del necessario, sia in termini di consumi, che tendono a crescere meno di quanto sarebbe possibile. Già il fatto che le industrie debbano rifornire un numero di punti di vendita all'incirca doppio di quello che si riscontra in Francia e in Germania costituisce un fattore di rincaro dei costi, tanto di trasporto quanto di amministrazione.

All'inizio degli Anni Cinquanta il ministro del Commercio estero del tempo, Ugo La Malfa, riuscì a far prevalere la tesi della liberalizzazione, ponendo fine al traffico delle licenze e creando le premesse per lo sviluppo accelerato dell'industria italiana. Chi si può illudere che la politica dei «contingenti» avrebbe dato risultati analoghi?

Arturo Barone

Si sta completando il "piano d'emergenza,, per il fenomeno di bradisismo

La gente di Pozzuoli lascia piangendo le case minacciate dal lento terremoto

Già tremila dei seimila abitanti del rione «Terra» hanno sgombrato la zona - Gli altri lo faranno entro oggi - Partono sui carretti le misere masserizie, sulle spalle materassi e coperte - Le donne avvilite stringono al petto i bimbi e piangono disperate Lasciano un mondo di ricordi - Qualche scontro con la polizia che vuole evitare manifestazioni contro le autorità municipali

(Nostro servizio particolare)
Pozzuoli, 3 marzo.

Sotto un cielo greve di pioggia ed un gelido vento di tramontana, tra scene indicibili di disperazione, è proseguito oggi lo sgombero del rione «Terra», l'antico quartiere a picco sul mare minacciato maggiormente dal lento terremoto sotterraneo.

L'evacuazione dei seimila abitanti, iniziatasi nel tardo pomeriggio di ieri e protrattasi per tutta la notte, ha assunto alle prime livide luci del giorno un ritmo più intenso. La paura, il timore di un'imminente catastrofe hanno fatto sentire il loro peso e col passar delle ore, quelli che si erano mostrati più restii a ricostruire altrove la loro vita, lontano dai luoghi dove erano nati e cresciuti, si sono arresi. Lentamente col triste carico delle loro misere masserizie si sono avviati verso un nuovo destino, lasciandosi alle spalle anni di dolori e di gioie, ricordi lieti e tristi di una fraterna vita in comune.

«Qui sono nata»

L'addio è drammatico: la gente dà liberamente sfogo al dolore e piange senza ritegno. Donne, uomini, che pure hanno conosciuto altre avventure sono affranti, sbigottiti dalla improvvisa calamità che in poche ore ha deciso della loro vita. Ricominciare una nuova esistenza non è mai facile neppure per coloro che hanno spirito di avventura e un po' di danaro. Per questa misera popolazione, fatta in prevalenza da pescatori e venditori ambulanti, ricostruire la propria vita sotto un altro cielo diventa un'impresa ardua, quasi impossibile.

Oggi sul rione «Terra» regna una angosciosa desolazione. Numerose famiglie sono andate via durante la notte dopo aver inchiodato con assi di legno porte e finestre. Molti sono fuggiti con la speranza di tornarvi presto. Ma non sarà così. E' allo studio un programma di bonifica del cadente quartiere — progetto già vagheggiato da oltre 30 anni — ed ora si approfitterà dell'opportunità offerta dal fenomeno di bradisismo per demolire le vetuste catapecchie e ricostruirlo con moderni criteri.



Pozzuoli. Bimbi costretti ad abbandonare le loro case (Telefoto Associated Press)

Molti bassi sono ancora abitati, ma i ritardatari, coloro che hanno sperato fino all'ultimo di poter rimanere, si preparano rassegnati al forzoso distacco. La partenza avviene alla spicciolata, senza generare intralci o confusione. Ovunque si incontrano comitive di profughi. I più poveri corrono via quasi sempre recando sulle spalle coperte e materassi in cui hanno avvolto tegami e biancheria. Altri invece, più agiati, sono riusciti a procurarsi motofurgoni e vecchie macchine sconquassate che riempiono fino all'incredibile dei loro beni.

Una donna di 46 anni, Filomena Gargiulo, madre di ben nove figli, non riesce a rassegnarsi e lungo la strada che la porta sempre più lontano dalla sua casa non fa che piangere e ripetere: *«Qui sono nata e qui volevo morire. Gesù mio! Non ti chiedo niente, ma fammi ritornare... fammi rivedere la mia gente».* Non è la sola ad implorare ed a pregare un presto ritorno. Quasi tutti vanno via dando luogo ad analoghe scene di dolore. Altri sono più amari ed imprecano contro le autorità: *«Siamo di Pozzuoli, ed a Pozzuoli ci dovevano lasciare. Le villette di Licola, del villaggio turistico Coppola e le casette sulla Domiziana dovevano darci. Invece, ci sbattono all'ospedale psichiatrico di Miano. Non hanno cuore...».*

File di camion

Giuseppe Maiorano, 32 anni, grida indignato: *«Sono un pescivendolo ed ogni mattina alle tre debbo alzarmi per andare al mercato ittico. Mi mandano a Giuliano, un paese senza mare. Come sfamerò i miei sei figli?».*

«Perché — dice Michele Vivanda, 45 anni — *la mia situazione è diversa? Ho dodici figli e faccio il facchino al porto. Vogliono inviarmi a Casoria... e come faccio? Addio lavoro!».*

Assistenti sociali e di polizia, agenti di P. S., carabinieri per ore ed ore hanno aiutato la gente a sgomberare, svolgendo opera di persuasione, consolando la disperazione degli abitanti. *«Fatelo per i vostri figli* — dicevano — *non fateli morire sotto le macerie. Il quartiere è pericolante. Può crollare da un momento all'altro. Meglio altrove, ma in vita».*

Lunghe file di camion militari e mezzi dell'Azienda dei trasporti pubblici sono ammassati nella piazza di Pozzuoli, nelle strade e sulla Domiziana, pronti ad accogliere il maggior numero di profughi. Si calcola che in varie ondate abbiano abbandonato la cittadina flegrea oltre tremila persone del rione «Terra» ed un uguale numero andrà via entro domani, anche se le operazioni di sgombero sono state ostacolate nel pomeriggio da violenti acquazzoni e grandinate.

Gran parte dei negozi a Pozzuoli oggi non hanno aperto e numerosi vuoti si sono registrati nelle fabbriche, nelle scuole e nei posti di lavoro. Il vice provveditore agli studi, prof. Sacchi, dopo una riunione con i presidi degli istituti ed i direttori didattici, ha deciso di sospendere da domani fino al 14 marzo le lezioni in tutte le scuole. Il provvedimento è stato adottato per consentire agli alunni il trasferimento nelle altre scuole dei Comuni di nuova destinazione.

Riunioni si sono susseguite per tutta la mattinata al comune, dove il sindaco, prof. Angelo Gentile, ha ricevuto delegazioni di abitanti del rione «Terra». A coloro che rifiutano di trasferirsi nei centri di raccolta profughi è stata offerta la somma mensile di 30 mila lire per la durata di un anno al capofamiglia con tre figli. Quelli che hanno una prole più numerosa ne avranno 40 mila. Il contributo serve per dare ad essi la possibilità di trovarsi un alloggio in attesa di ulteriori provvedimenti.

Evitare vittime

In mattinata, davanti al municipio si sono avuti momenti di tensione. Si era diffusa la notizia che alcuni palombari immersisi al largo del golfo di Pozzuoli, dove sarebbe stato localizzato l'epicentro del terremoto sotterraneo, avevano notato l'acqua ribollire ad una certa profondità. Il fenomeno aveva generato scene di panico nella popolazione. Poco dopo ogni allarme è rientrato poiché è stato spiegato che non si trattava di un'eruzione sottomarina, ma delle bolle d'aria provocate dagli autorespiratori dei sommozzatori.

L'atmosfera ormai incandescente si è estesa verso le 11 ad un gruppo di trecento persone che sostavano davanti al municipio per protestare contro lo sgombero del rione «Terra» e la provvisoria destinazione nei locali vuoti del manicomio di Miano. Erano in prevalenza donne e ragazzi che travolti dai sentimenti hanno inscenato una manifestazione ostile contro le autorità, tentando di invadere il municipio. Vi sono stati lievi incidenti con le forze dell'ordine che hanno respinto la massa dei dimostranti ed una quindicina di persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari nel locale ospedale.

Il sindaco ha espresso la sua preoccupazione per la situazione creatasi: *«Purtroppo* — ha detto — *quando si è costretti ad evacuare un intero rione così sovrappopolato si finisce sempre per creare malcontento. Pozzuoli ne risentirà molto di questo fenomeno, non soltanto dal punto di vista geofisico. I riflessi economici saranno gravi. Molta gente, la più danarosa, è andata via spontaneamente ed oggi posso dire che un sesto della popolazione, circa 70 mila abitanti, ha abbandonato la città. Ma non è finita. Altri sessanta ordini di sgombero sono già stati preparati e riguardano abitazioni lesionate che nuove scosse telluriche potrebbero far crollare. Il nostro compito è di evitare a tutti i costi vittime. Meglio disagi, ma non morti».*

Adriaco Luise

Scontri a Nanterre

(Segue dalla 1ª pagina)

difenderne l'ingresso. Una battaglia è subito incominciata, fra i difensori che dalle finestre e dal tetto lanciavano i mobili sugli assalitori e la forza pubblica che rispondeva con un lancio non meno intenso di bombe lacrimogene. Ben presto una nuvola di gas ha avvolto il campus rendendone irrespirabile l'atmosfera.

I combattimenti si estendevano intanto anche alla Facoltà di legge, davanti alla quale verso le 17 gli studenti innalzavano una barricata, servendosi dei pali divelti dal vicino campo sportivo. Altre barricate venivano elevate subito dopo, ognuna delle quali difesa da un centinaio di studenti, con elmetto e scudi fatti di tavole, i quali tenevano pronti bidoni di benzina per appiccare il fuoco all'arrivo dei poliziotti. Le autorità hanno fatto entrare allora in azione i bulldozers, i quali hanno rovesciato barricate e automobili in sosta, mentre il fuoco appiccato dagli studenti si sviluppava in un immenso rogo.

I combattimenti sono poi continuati con aumentata violenza nella notte fra le forze di polizia, alle quali si erano unite numerose brigate d'intervento leggero, e gli studenti che andavano facendosi sempre più numerosi. Fatti bersaglio del lancio di pietre e di sbarre di ferro, i poliziotti hanno finito per trincerarsi davanti all'ingresso delle facoltà. Si sa che ci sono molti feriti da una parte e dall'altra, ma non se ne conosce ancora il numero esatto. Due studenti sono stati gravemente colpiti da schegge di granate: uno alla testa e l'altro al ventre.

Il pericolo, reale, che da Nanterre i conflitti si estendano anche nel Quartiere Latino, come avvenne nel maggio 1968, ha fatto prendere misure preventive alle autorità universitarie della Sorbona. Il decano della facoltà di Lettere e Scienze umane, professor Raymond Las Vergnas, che presiede il consiglio di gestione della Università di Parigi, ha diramato stasera un comunicato in cui avverte gli studenti che in caso di minaccia di disordini, l'ingresso delle facoltà verrà subordinato alla presentazione della tessera personale.

Fra le misure che potrebbero venire prese, c'è anche l'eventuale chiusura delle facoltà, soprattutto quelle di Nanterre, dove il provvedimento era già stato chiesto dal sindacato autonomo degli insegnanti di lettere.

a. v.

La sentenza della Corte d'Assise di Milano

Bellocchio condannato ad un anno e tre mesi

E' stato riconosciuto colpevole d'aver istigato i militari a disobbedire alle leggi (7 mesi e 15 giorni); di apologia continuata di reato (6 mesi e 15 giorni); di pubblicazione di notizie false (1 mese di arresto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

Dopo più di 3 ore di camera di consiglio i giudici della Corte d'Assise hanno condannato il pubblicista Pier Giorgio Bellocchio quale ex direttore responsabile del periodico «Lotta continua», a una pena complessiva di 1 anno, 2 mesi di reclusione e 1 mese di arresto, così suddivisa: 6 mesi e 15 giorni di reclusione per «apologia continuata di delitti»; 7 mesi e 15 giorni di reclusione per «istigazione di militari a disobbedire alle leggi»; 1 mese di arresto per «diffusione continuata di notizie false esagerate e tendenziose». L'imputato è stato pure condannato al pagamento delle spese processuali: i giudici hanno ordinato anche la pubblicazione della sentenza sul periodico «Lotta continua».

Bellocchio è stato assolto perché il fatto non sussiste dai reati di «istigazione all'odio fra le classi sociali»; da una delle imputazioni di «istigazione di militari a disobbedire alle leggi» (gli era stata contestata due volte) perché il fatto non costituisce reato. Con la stessa motivazione è stato assolto da una delle imputazioni di «diffusione di notizie false e tendenziose» contestategli tre volte. Il p.m. aveva chiesto una condanna a 13 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto.

Alla lettura della sentenza l'imputato non era presente: si era allontanato poco prima assieme ad amici. Quando la Corte stava per rientrare in aula, il difensore on. Malagugini è salito su una sedia ed ha pregato il pubblico di mantenere la calma. «Non fate alcun commento, fino a quando i giudici non saranno usciti». *La sentenza è stata letta in un silenzio sepolcrale. Quando la Corte ha lasciato l'aula dal pubblico si sono levate grida di «Fascisti, fascisti». Il «leader» del Movimento studentesco Mario Capanna ha intonato l'«Internazionale».*

Uno dei difensori, l'on. Malagugini, nell'annunciare il ricorso ha dichiarato: «Si tratta di una sentenza il cui contenuto e la cui gravità politica non possono sfuggire ad alcuno, in quanto con essa si è colpita la manifestazione di una ideologia. La quantità della pena, in un processo di questo genere, come le richieste del p.m. è soltanto la dimostrazione dell'impaccio nel quale versano gli stessi giudici».



Milano. Bellocchio legge la dichiarazione di difesa

L'avvocatessa Bianca Guidetti Serra di Torino ha affermato: «Sono relativamente soddisfatta rispetto alle originarie contestazioni che ci facevano temere una pena maggiore. E' ovvio che insisteremo, nel processo di appello, per la piena assoluzione».

L'udienza odierna si è svolta in un'aula gremita di operai, studenti e uomini politici: molte persone hanno dovuto sostare a lungo nei corridoi in attesa della sentenza.

L'on. Malagugini, ha chiesto l'assoluzione di Bellocchio perché i fatti non sussistono e non costituiscono reato.

«"Lotta continua", *ha proseguito,* non è il bollettino di un'associazione per delinquere, ma una civile manifestazione di un pensiero politico. Non bisogna dimenticare le lotte politiche della classe operaia per conquistare nuovi diritti. Le operazioni politiche espresse da "Lotta continua" non possono essere pertanto perseguite penalmente. Bellocchio non vi chiede di condividere le sue idee, né vi chiede il permesso di fare la rivoluzione senza correre alcun rischio, né pagare alcun prezzo. Egli chiede solo che vengano garantiti i diritti contemplati dalla nostra Costituzione».

L'imputato, molto emozionato, ha letto questa breve dichiarazione: «Se mi decido a parlare è perché non posso dimenticare che anche voi, giudici popolari e giudici togati, fate parte della storia; che anche voi, da una parte o dall'altra, combattete la lotta di classe che ne è il motore principale; che anche voi, in ogni momento della vostra esistenza, e anche oggi, siete costretti a fare una scelta tra gli sfruttati e gli sfruttatori. Ma voi mi chiedete se sono colpevole o innocente. Non capisco il significato della domanda. Io credo a una sola verità. Se è reato dire la verità sono colpevole. Io credo alla esistenza delle classi sociali. Se è reato affermarlo e dire che sono in lotta tra loro e credere fermamente che non vi sarà sviluppo tecnologico, progresso scientifico, invenzione di nuovi valori che potranno impedire la vittoria del proletariato, avvenga oggi o tra mille anni, allora sono colpevole».

Dopo aver detto di rifiutare l'individualismo e l'egoismo come moventi delle azioni umane e di considerare la divisione capitalistica del lavoro come la prima radice dei mali della società in cui viviamo, Pier Giorgio Bellocchio ha proseguito ricordando la solidarietà espressa verso di lui da uomini politici, di scienza, della cultura.

«Ma molto di più mi ha commosso, incoraggiato, inorgoglito, *ha aggiunto,* la spontanea solidarietà di tanti lavoratori di tutte le parti d'Italia, operai, edili, tecnici, maestri elementari, comunisti, socialisti, cattolici».

Gino Mazzoldi

L'INCHIESTA DI ARRIGO LEVI

Incerta vittoria degli economisti

Fino a qualche tempo fa, e non occorre andare molto indietro nei decenni, la professione di economista quasi non esisteva. Esistevano i dilettanti dell'economia, parecchi mediocri, se non insignificanti o addirittura ridicoli, pochi geniali. Lo stesso Lord Keynes, col suo *Treatise on Probability* come debutto, e l'ultimo pensiero che la sua biografia registri dedicato a un poema di Thomas Parnell, era in un certo senso un magnifico dilettante dell'economia.

Il *Viaggio fra gli economisti*, che Arrigo Levi ha scritto per le edizioni del Mulino, arricchendo un nucleo di articoli apparsi sul nostro giornale, è un libro unico nel suo genere, anche perché fino a qualche tempo fa sarebbe stato inconcepibile, per carenza di economisti interessanti e di lettori interessati. Ora invece abbondano gli uni e gli altri: «*Si calcola che la metà delle ricerche economiche compiute in tutta la storia sia stata realizzata negli ultimi dieci anni... i giovani economisti sono tanti, forse dieci volte di più della generazione che li ha preceduti*»; e i lettori numerosi confermeranno a Levi che l'economia val bene un giro del mondo.

* *

Il *boom* dell'economia è avvenuto perché questa scienza si è presentata come l'economia del *boom*, cioè capace di insegnare a un governo il modo di avere «cento anni di *boom* senza crisi», e forse cento anni, rendendo la prosperità «a prova d'idiota», e il 1929 una follia irripetibile. Dice Dow: «*Negli ultimi trent'anni la produzione del mondo industrializzato si è almeno triplicata; se continuerà a crescere del 50 per cento ogni dieci anni, prima del Duemila tornerà a triplicarsi*». Levi ha terminato il viaggio convinto che «*il nuovo millennio dell'abbondanza è vicino*», e noi lo siamo come lui.

Se gli economisti moderni han contribuito (ma quanto?) a creare il benessere, il benessere li ha ampiamente ricompensati. Ackley dichiara che «*nel dopoguerra il benessere generale è affluito anche negli istituti di ricerca; la ragione prima dell'espansione degli studi d'economia è senz'altro il denaro*»; e Heller confessa che «*i professori d'economia guadagnano persino più dei fisici e dei chimici*», cioè cinquantamila dollari l'anno, una trentina di milioni di lire. Questo in America; in Russia Levi non trova Kantorovic, ma trova «*la sua grande dacia di legno nei boschi della Carelia*» e la governante che avvisa come il professore sia in vacanza sul Mar Nero.

Il nuovo Illuminismo esige che ogni capo di Stato abbia al fianco un economista-*philosophe*. Kennedy chiede a Heller: «*Voglio che lei educhi il paese nell'economia moderna*»; nell'Urss gli fa eco Birman: «*Come all'inizio degli Anni Trenta il partito disse che il compito principale era di imparare la tecnologia, è oggi necessario insegnare l'economia*».

Il lettore di Levi è probabile che si domandi a questo punto se la confraternita degli economisti — una confraternita di privilegiati, ancorché frequenti predicatori dei principi di eguaglianza — sia davvero degna di tanta gloria; un interrogativo spontaneo soprattutto se la propria professione è un'altra. Levi ama più descrivere che giudicare, e gliene siamo grati; non risponde direttamente, dissemina con imparzialità titoli di merito e capi d'accusa, così che ogni lettore possa giungere al suo verdetto. Ma a noi pare che il processo agli economisti, appena lo si inizi, si metta male per loro e che il vantato successo delle nuove politiche anticongiunturali e di sviluppo sia, nella più favorevole delle ipotesi, soltanto parziale.

E' aperta la polemica se la manovra della spesa pubblica, dei tributi e del credito sia più o meno efficace della manovra della quantità di moneta. Il *Rapporto Radcliffe*, «in ben tre milioni e mezzo di parole», sosteneva che la quantità di moneta è priva di importanza; Friedman, nei momenti di estremismo polemico, sostiene che unicamente la quantità di moneta è importante; McCracken, saggiamente, dà un po' di ragione a quello e a questo. Ma più grave è la tesi che, se si è imparato a non ricadere nelle crisi deflazionistiche «tipo 1929», non si è imparato affatto, perché nessuno lo sa insegnare, ad avere uno sviluppo rapido senza inflazione. (Non si è imparato affatto, ma questo è un altro discorso, ad avviare lo sviluppo economico dove non esiste, ossia nei tre quarti del mondo). E' una tesi cui non servono compromessi alla McCracken: nessuno lo nega, l'inflazione è l'ombra inseparabile della piena occupazione, e gli economisti si diversificano appena per il maggiore o minor ottimismo circa la possibilità futura di attenuare l'ombra con l'avvento di una sospirata, lontana politica dei redditi.

In un capitolo ricco di speranze, Levi afferma che forse essa è meno lontana di quel che si crede, forse è già sulle rive del Baltico, in Svezia. «*Nella storia del mondo moderno c'è un episodio vero che sembra una favola: la favola dello spirito di Saltsjoebaden*», la località dove imprenditori e sindacalisti svedesi strinsero un patto di «amicizia»; ma il *Bollettino di statistica dell'Onu* non ama le favole, e crudamente rivela che dal 1963 ad oggi i prezzi in Svezia sono rincarati di quasi il 30 per cento. Una inflazione «pacifica» o «fredda» resta tuttavia un'inflazione, e se lo spirito di Saltsjoebaden non riesce a scongiurarla, chi o che cosa ci riuscirà? Forse la «magia nera» degli econometrici?

Levi ha intervistato anche gli econometrici, senza spaventarsi del loro esoterismo, e li ha capiti esattamente: «*La loro è una utopia moderna, nutrita di statistiche e maturata nelle calcolatrici elettroniche, ma è pur sempre utopia; è l'immagine, cioè, di un mondo perfetto modellato dalla Ragione, armata della Conoscenza*». Basta che la gente abbia una umanissima «*psicologia inflazionistica, elemento difficilmente quantificabile*», perché i modelli econometrici farnetichino e le calcolatrici impazziscano; e lo stesso vale per la *planimetrika* dei russi, finché i russi saranno uomini e non automi.

* *

Forse ha ragione Lord Robbins: «*Una politica dei redditi non funzionerebbe, in condizioni inflazionistiche, nemmeno se gli Angeli del Signore scendessero a Downing Street*». Forse han ragione i radicali inglesi: prima bisogna sostituire il capitalismo con un altro sistema; però non sanno quale, sono gli «economisti nelle nuvole», distruggono tutto e non costruiscono nulla. D'altra parte i sovietici, dal nonno Strumilin, 92 anni, al ragazzo prodigio Aganbegian, 37 anni, dicono che il socialismo stesso è da riformare; ma, chissà come, non sono d'accordo fra di loro e rischiano di non essere d'accordo nemmeno con Marx. Il mondo intero cerca un «terzo sistema».

* *

La Francia sostituisce alla logora *fraternité* la *participation*, che almeno è una parola nuova. La Jugoslavia prova il «mercato socialista» (il «bazar socialista», irridono i russi), ma Levi, sempre puntuale, annota che questo paese «*è oggi sospeso fra il* boom, *la crisi e l'utopia*». Il premio Nobel Tinbergen profetizza la «convergenza» di tutti i sistemi e auspica un «ordine internazionale», che significhi pace economica, pace politica, pace ideologica. In attesa, propone espedienti come l'aumento delle imposte di successione, il che richiama il recente «manifesto radicale» di Servan-Schreiber, l'ennesimo esempio di disperazione della fantasia, costretta a immaginare qualcosa di inedito per un'umanità che sembra ormai avere immaginato tutto, nel bene e nel male.

Il paradosso dell'economia moderna è che la prosperità «a prova d'idiota» non è «a prova di critica». E se anche la prosperità fosse un bene incondizionato per le masse, che invece restano di malumore, alla lunga non lo sarebbe per gli economisti di professione, perché la sua avanzata dimostra semplicemente, con le parole di Keynes, che «*il problema economico non è un problema permanente della razza umana*». La prosperità, che ha dato la gloria agli economisti, finirà col togliergliela e insieme gli toglierà il mestiere.

Non a caso le nuove leve degli economisti han cominciato una «fuga» dall'economia, dalla «vecchia» economia, che per ironia della sorte si chiama *new economics*, verso gli «studi interdisciplinari» più disparati. Modigliani afferma: «*Siamo ormai vecchi... i giovani si occupano di urbanistica, di trasporti...*», e inoltre di educazione, di igiene pubblica, di risorse naturali; oppure di cibernetica, di ricerca operativa, di «sistemi complessi». E Forrester: «*Bisogna comprendere in una sola scienza, in una sola disciplina, tutto quello che succede; bisogna comprendervi la psicologia, la tecnologia, la sociologia, l'economia, la geografia, e bisogna cercare di capire le relazioni fra tutte queste cose*».

Dirà il tempo se questa sintesi delle «scienze umane» non è essa stessa utopia. Si ha l'impressione, comunque, che Levi con bell'intuito abbia colto l'economia allo zenit e gli economisti nel loro momento di grazia.

Sergio Ricossa

DE EUROPA: VIAGGIO NELL'OLANDA D'OGGI

Una chiesa senza peccato

I cattolici sono la forza più combattiva nella tranquilla vita pubblica olandese - Tentano di congiungere Marcuse con Teilhard de Chardin, aspirano ad un universalismo cristiano-marxista - Non credono più nel peccato individuale, ma nel peccato politico: che è soprattutto mancanza di solidarietà con il Terzo mondo - Silenziosa lotta di retroguardia dei tradizionalisti



Amsterdam. Il matrimonio del gesuita Huub Oosterhuis, uno dei leaders dei preti progressisti (Tel. Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, marzo.

Comincio questo articolo dalle conclusioni, e sono anche le conclusioni di tutto quello che ho osservato in Olanda. La contestazione cattolica ribolle dappertutto, ma ho trovato in Olanda coesione, compattezza, un comune denominatore di unanimità popolare, anche se il suo arco si stende tra posizioni varie, dalle moderate alle estreme. Non va di pari passo con la situazione politica. Tutti prevedono che la situazione politica muova verso sinistra, ma gradualmente, nel sistema; in questo momento non è né tipica né originale, non propone un modello, non ha aspetti vistosi.

E' vero che proprio l'Olanda, proprio col suo cattolicismo, che prima della guerra era il più conservatore d'Europa, ci ha dato lo spettacolo di un rovesciamento fulmineo; ma insomma, oggi, è il movimento cattolico, con le sue implicazioni politiche, che conduce la corsa. Invece, è in relazione immediata e palese con altri movimenti, d'ispirazione libertaria, che per intenderci chiamerò marcusiani, e che tendono a fare d'Amsterdam la loro capitale. Anch'essi sono dappertutto, ma Amsterdam sembra avviata ad esserne una specie di capitale burocratica e di sede legale.

Ancora Calvino

Il neocattolicismo e i movimenti libertari in Olanda si rifanno agli stessi fondamenti nella tradizione; l'antiautoritarismo, la tolleranza, la [illegible] e la libertà di coscienza. I rivendicatori di libertà diverse incontrano nel clero cattolico simpatie aperte, congiungendosi poi su un terreno comune, la quasi negazione, implicita o esplicita, dell'esistenza del peccato individuale. Per dirlo in una formula, assistiamo al congiungimento di padre Teilhard con Marcuse, sotto lo sguardo di Calvino.

E' probabile che nei paesi scandinavi, se il cattolicismo vi costituisse una forza, somiglierebbe a quello olandese per molti lati; ma non si può farne la prova, perché il cattolicismo, nei paesi scandinavi, è quasi inesistente. Vi è una domanda che comunemente si fa ai cattolici «avanzati» d'oggi, ma ho sempre più la sensazione che la ritengano quasi provocatoria: credete veramente nel soprannaturale? Se i vostri scopi sono tutti politico-sociali, il tirare la religione in ballo non è superfluo, equivoco, un sentimentalismo e non un pensiero? Le risposte sono tanto note, che vi dedico poco spazio. Alcuni rovesciano la questione: non possiamo più ammettere che l'aldilà sia un alibi per non pensare all'aldiquà ed alle sue ingiustizie.

«Noi crediamo nel soprannaturale — *rispondono i più* — per certezza intima, emotiva. La mitizzazione cattolica (rappresentazioni e concetti) è però diventata incompatibile con la nostra cultura. Meglio dunque, per un bel pezzo, tacere su questi argomenti, e vivere la fede ardentemente, parlare di quello che urge, cioè la realizzazione del messaggio cristiano mettendo fine alle alienazioni sociali. Il cristianesimo è vittoria sulla morte e sulle alienazioni, anche politico-sociali; non sono cose separabili». *Un altro:* «Io concordo in tutto e per tutto con i marxisti liberi. Porto però qualcosa in più. Cioè, la carica di Cristo, le sue ragioni perentorie». *Un concetto su cui insistono molti, è la fine della civiltà cristiana. Al suo posto comincia il vero universalismo cristiano, il Cristo nelle civiltà più diverse, direi un Cristo terzomondista. Per quelli che prospettano una specie di identità parziale tra cristianesimo e marxismo, il cristianesimo è un marxismo maggiorato che avrà la parola finale. Ma proprio questo è da vedere.*

In Olanda il cattolicismo che oggi è, per così dire, il cristianesimo di punta specie sul terreno sociale, ha ripreso vigore e avanza, o continua ad essere in perdita e conduce brillanti azioni di retroguardia che rallentano la ritirata? C'è un dato poco confortante. Tra i cattolici (cinque milioni, il 40 per cento della popolazione), quattro anni fa l'82 per cento andava a Messa. Adesso, il 55-60. Questo calo è avvenuto proprio negli anni in cui il neocattolicismo olandese irrompeva con tanta foga sulla scena del mondo, con la parola d'ordine di modernizzarsi, storicizzarsi, andare incontro alla cultura d'oggi. Perciò l'Olanda è un test di valore mondiale. «C'è però qualcosa da dire sulla diminuzione delle presenze a Messa — *mi osserva un prete.* — Difficilmente oggi un credente vi andrebbe contro voglia, per obbedienza ad un precetto; e non c'è nessun prete che glie ne chieda conto».

Si, penso, ma quel calo è forte. Col prete (molto giovane, molto bello, molto elegante) stiamo parlando appunto della confessione, sempre più abbandonata nella forma meccanica di elenco di peccati ad un confessore e sostituita da un atto di contrizione, collettivo e privato, anche prima di comunicare.

«Può darsi — *dice il prete* — che tra gli anziani più legati alle loro abitudini tutto continui come prima. A me il confessare all'antica non capita quasi più. Una volta qualche giorno fa, ma è stato l'atto culminante, quasi imprevisto, di una lunga conversazione. Tramonta il senso del peccato come azione singola. La gioventù non crede nel peccato individuale; meno che meno, sessuale. Invece crede nel peccato collettivo, politico».

Nessuna doppiezza

«*Cioè, partecipare al peccato collettivo di una società ingiusta, lasciarvisi integrare, essere conservatori*».

«Press'a poco così».

«*E il celibato dei preti?*».

«Vede, una volta i protestanti accusavano noi cattolici di essere doppi, opportunisti, incoerenti. Avevano qualche ragione, ma ora non l'avrebbero più. La religione è riportata alla coscienza: credo solo ciò che in coscienza posso credere, ecco il nostro principio. La questione del celibato dei preti è tutta qui. Si direbbe che Roma si preoccupi solo di mantenere intatte nella stratosfera certe norme ideali, qualunque sia la situazione che si è formata sotto. Norme immutabili; ma, in pratica, indulgenza, manica larga. Questa è ipocrisia: bisogna sempre rivedere le norme, quando la situazione muta. Perché Roma non vuole parlare del celibato dei preti? Ogni Chiesa ha una situazione diversa, e le nostre richieste, adesso, sono vincolanti per noi, essendo state formulate in un'assemblea con metodi democratici. Non possiamo tornare indietro perché abbiamo il mandato di chi lo conferiva con pieno diritto. La questione di fondo è quella dell'autorità. L'autoritarismo centrale non è più concepibile. Cos'è la Chiesa? E' la comunità dei credenti. Perché mai non dovrebbe essere democratica, interamente, pienamente e senza restrizioni?».

Ho preferito riferire, in questi articoli olandesi, le proposizioni esplicite, magari un po' impulsive, che si raccolgono nelle libere conversazioni in cui si sente il guizzo dei sentimenti veri, a quelle ammorbidite dalla prudenza. E ho preferito riportare l'opinione media, lasciando quella estremista da parte. Cattolici tradizionali esistono ancora in Olanda, chi potrebbe metterlo in dubbio? Ma non fanno rumore, e se ne parla poco.

Ho voluto però conoscerne uno dei più eminenti. Sono andato a Nimega, traversando foreste piene di selvaggina: la caccia è una passione nazionale olandese, ma è proibita la domenica, quando i cacciatori sarebbero più numerosi. Nimega si specchia nel Waal, il braccio più largo del Reno, nel punto dove Wagner avrebbe immaginato l'approdo di Lohengrin col cigno. Mi aspettavo un paesaggio leggendario; ho trovato invece un paesaggio chiaro, sereno, in contrasto con la tristezza che avrei incontrato dopo. Padre A. H. Maltha sta, nel convento, accanto ad altri monaci che hanno avuto parte essenziale nello stendere il catechismo e sono oggi all'avanguardia del movimento riformista. E' un teologo molto noto. Tonaca bianco-avorio come la faccia, occhi d'un azzurro brillante. La somiglianza con De Sabata mi salta agli occhi.

«Io non sono un conservatore — *[illegible] padre Maltha* — ma sostengo l'autorità del Papa. Io sono per il Papa». *Questo è veramente porsi all'opposizione. Quando ho parlato prima di un comune denominatore di unanimità popolare nel cattolicismo olandese, forse potevo dire ch'esso consiste in una forte insofferenza dell'autorità del Papa.*

Messa, non cena

Padre Maltha risponde ora alle mie domande. E' il contrario di quello che ho ascoltato nei giorni scorsi.

«Nego che non vi sia misticismo in Olanda... Credono nella Messa? Per alcuni, ne dubito. Se la Messa è soltanto una cena comunitaria, come pensano alcuni, allora è giusto fare la Comunione senza essersi confessati, parlare di Messa di politica, e magari del più e del meno... Vi sono gli estremisti ed i moderati. I moderati dicono: non vogliamo scisma, ma il dialogo col Papa. Sempre però col presupposto che il Papa deve cedere. La loro moderazione consiste nel concedergli una sospensione condizionale... Sul celibato, io penso, si potrebbero fare alcune concessioni. Ma non servirebbero a nulla. Farebbero altre richieste. Non illudiamoci, essi esigono una capitolazione totale... Non ha senso parlare di virtù del passato che oggi non sono più virtù, o buone per la cultura mediterranea e non buone per quella nordica. La verità è che vogliono espellere dalla Chiesa le virtù eroiche, la castità, la povertà, l'obbedienza. Io appartengo a una Chiesa, quella cattolica, il cui principale carattere è sempre stato [illegible]: esigere il massimo in tutto...».

Dov'è l'eroismo?

A questo punto scorgo come siano di fronte due codici inconciliabili. E' molto più coraggioso, più «eroico», mi hanno detto i preti dell'altra parte, avere moglie e figli che rimanere celibi. In quanto all'eroismo e al massimalismo romano, aggiungono, dov'è? Nei monsignori che vivono riccamente? Tutto questo mi fa capire che, se il celibato dei preti diventerà facoltativo, ben pochi rimarranno celibi. Se non altro perché, secondo il nuovo codice, sarebbero considerati preti egoisti, aristocratici, incapaci di vivere come gli altri.

«*Queste sue posizioni le costano fatica?*».

«No. Niente di drammatico. Solo un po' di freddezza, un po' d'isolamento. Le riviste e i giornali non pubblicano più i miei articoli. Qualche volta mi chiamano alla televisione, ma, direi, soltanto per fare la parte del cattivo, tra molti altri che devono avere la meglio».

«*Insegna?*».

«Insegnavo dommatica, ma ora non insegno più».

Monaci antichi

Mi accorgo, tutt'a un tratto, che davanti a me siede molta tristezza e solitudine. E' il primo religioso, che incontro in Olanda, vestito d'una tonaca monacale. Ma anche l'uomo è segnato, anche nell'aspetto fisico, e appartiene a un tipo di monaco che oggi va sparendo. Il viso sembra modellato ad arte dagli anni, non lasciandovi nulla di comune o di casuale. Vedevo alcuni monaci di questo tipo in Francia, parecchi anni fa: campioni anche somatici d'uno spiritualismo che oggi chiamano verticale. Invece i religiosi che incontro adesso hanno e vogliono avere un aspetto comune. La tristezza di padre Maltha è quella del vero credente in un genere di religione che ogni giorno perde terreno. Forse i grandi pagani, spiritualisti e aristocratici, del quarto secolo avevano facce così. Ho riservato questa visita all'ultimo giorno in Olanda. La sera, faccio in tempo a parlarne a qualcuno.

«*Come mai i giornali non pubblicano le opinioni di un dissidente?*».

«Gli olandesi si sono sempre difesi, in tutta la loro storia. Contro gli spagnoli, gli inglesi, il Re Sole, i tedeschi, e per soprappiù il mare. Chi non vuole partecipare alla difesa, chi diserta il suo metro di diga, può essere tollerato, ma non possiamo amarlo».

«*Gli spagnoli, gli inglesi, il Re Sole, i tedeschi, il mare. Ma oggi?*».

«Siamo ancora obbligati alla difesa della libertà di coscienza».

Il giorno seguente, a Bruxelles, in un ambiente tanto diverso da quello olandese, ripenso a padre Maltha. «Io sono per il Papa...». E' una parola nobile, di un mondo militare e cavalleresco, ed appartiene al codice declinante dei fedeli dell'ultima monarchia assoluta che esista.

Così lascio l'Olanda. Quello che mi ha impressionato di più è l'esigenza libertaria, che si afferma su basi d'ordine, legalitarie e mercantili, includendo anche un marxismo emotivo. In quanto alla contestazione cattolica, può attendere, non tornare indietro. Vi sono, nel mondo cattolico, dei perdenti sicuri. Ma, lasciata l'Olanda, mi chiedo sempre più se, nel mondo cattolico, vi saranno vincenti.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sono apparsi il 1°, 8, 15 febbraio ed il 1° marzo).

IN UN COLLOQUIO SULLA "MATURITÀ„

Che cosa chiedono i liceali al ministro Ferrari-Aggradi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Il ministro Ferrari-Aggradi ha ricevuto stamane una delegazione di studenti dell'ultimo anno degli istituti superiori che gli hanno sottoposto alcune richieste. I giovani che a luglio sosterranno la maturità vorrebbero: che i giudizi di ammissione agli esami vengano resi pubblici e che rappresentanti delle classi siano presenti alle riunioni in cui si redigono i giudizi; che le materie oggetto di esame vengano pubblicate entro marzo; che sia escluso l'esame sui concetti fondamentali della seconda materia scritta, previsto dal disegno di legge approvato recentemente dal governo.

Il colloquio tra gli studenti e il ministro è stato molto cordiale e ne è nata una interessante discussione sugli esami. Sulle richieste della delegazione, Ferrari-Aggradi ha dato agli studenti buone speranze circa la pubblicità dei giudizi di ammissione. La legge la prevede per i non ammessi, ma non la esclude per gli ammessi, quindi è molto probabile che la richiesta venga accolta. Ha però detto che non è possibile far partecipare gli studenti alle riunioni dei consigli dei professori perché le norme in vigore non lo consentono.

Quanto alla pubblicazione delle materie scritte e orali che saranno scelte per le varie maturità, il ministro ha detto che verranno rese note il 15 aprile. Per la questione degli esami sulla seconda materia scritta, Ferrari-Aggradi ha detto che forse il problema non si porrà: con l'attuale crisi di governo, sarà molto difficile che la legge possa essere approvata in tempo utile dal Parlamento.

Il ministro ha preso l'occasione per dire ai giovani che la riforma degli esami di maturità si propone di valorizzare in modo particolare la personalità e la partecipazione degli studenti, esortandoli a continuare con serenità la preparazione, dichiarando di contare sul loro impegno di serietà e di consapevolezza.

La delegazione è stata ricevuta dal ministro dopo che un corteo di oltre duemila studenti, radunati in Piazza del Popolo, aveva raggiunto il ministero della Pubblica Istruzione. **f. f.**

Perderebbero valore legale

Proposta liberale sui titoli di studio

Roma, 3 marzo.

E' stata presentata alla Camera dall'on. Giomo, liberale, una proposta di legge per l'abolizione del valore legale dei titoli di studio rilasciati dalle Università e dagli istituti di istruzione superiore. La proposta inoltre delega il governo ad emanare norme legislative per la disciplina dei concorsi a posti di pubblico impiego nelle amministrazioni statali e degli esami di Stato per l'abilitazione professionale.

La proposta di legge consta di tre articoli: con l'art. 1 si stabilisce il termine a decorrere dal quale i titoli di studio universitari avranno solo valore di qualifiche accademiche. *(Ansa)*

Drammi di adolescenti

Perché?

Luciano, annegato, poteva essere soccorso; Giuseppe ha cercato la morte; Adriana è stata uccisa per la strada

Luciano, Giuseppe, Adriana. Sono i nomi di tre ragazzi di quindici anni. Li abbiamo incontrati sui giornali degli ultimi due giorni. Apriamoli, alla pagina della cronaca.

Domenica, Luciano. E' una giornata di sole, va a passeggiare al Valentino e scivola nel Po. La folla lo vede dibattersi nell'acqua, a due metri dalla riva. Nessuno si muove. Passa un canottiere, gli gridano: *«Tiralo su»*, risponde: *«Non posso, mi rovescio»*. Luciano si inabissa. Nessuno gli ha teso una mano, nessuno pensa, [illegible] ora, di avvertire la polizia, i Vigili del Fuoco, di fare comunque qualcosa. Soltanto due ore dopo, quando il cadavere viene ripescato, la folla gli si stringe attorno, impassibile. Un sacerdote deve farsi largo a gomitate per impartire l'ultima benedizione. Grida, con la voce che gli trema d'indignazione: *«Indietro, un po' di rispetto almeno per la morte»*.

Lunedì, Giuseppe. Come molti coetanei porta i capelli lunghi, è andato a lavorare per la prima volta e il padrone gli ha detto: *«Qui, niente zazzere»*. Il padre lo ha portato dal barbiere, quando si è visto nello specchio, rapato, è scoppiato in pianto ed è fuggito: *«Sono un mostro»*. Ha inghiottito un tubetto di chinino, i passanti lo hanno trovato privo di sensi sul marciapiede. Ora si risveglia all'ospedale e si getta tra le braccia della mamma: *«Non posso più andare a ballare, le ragazze non mi guarderanno nemmeno»*.

Il mattino Giuseppe ha riaperto gli occhi, la sera Adriana li chiude per sempre. Sta aspettando l'autobus per andare a ballare con le amiche, due auto passano veloci sciabolando il buio con i fari, ci sono vampe di fuoco, detonazioni, e Adriana si abbatte raggiunta da un proiettile. Mentre il sangue fluisce insieme con la vita, ha appena il tempo di mormorare: *«Mi sento morire, che cosa è successo?»*. E' stato uno dei soprassalti convulsi della città: da un lato i furti d'auto in aumento, mille nel solo mese di febbraio (e sono, come il banditismo sardo, un segno della tensione sociale, tra chi ha molto e chi ha troppo poco) dall'altro la polizia impegnata nel suo compito. Non si sa chi ha sparato il colpo mortale. Si sa soltanto che ha raggiunto una vittima innocente.

E' difficile, per non dire impossibile, cercare in questi tre episodi responsabilità dirette, precise. Luciano: nessuno ha il dovere di essere un eroe, di rischiare la propria per salvare l'altrui vita, anche se si tratta solo di un paio di metri d'acqua da superare. Ma la morte del giovane è stata certamente una tragedia dell'indifferenza. Giuseppe: è facile sorridere ed alzare le spalle. Vuol dire aver dimenticato l'angoscia, l'insicurezza dell'adolescenza e come potevano essere lenite dalle cose più futili e banali. E' certamente un piccolo dramma dell'incomprensione. Adriana: certo nessuno voleva colpirla. Fatalità?

Proprio perché non si può risalire a responsabilità precise l'interrogativo posto da questi tre episodi, legati soltanto dalla comune età dei protagonisti, diventa più vago e perciò più inquietante. Che posto abbiamo lasciato agli adolescenti, in questa società dominata dall'indifferenza, dall'incomprensione, scossa dai duri conflitti degli adulti?

E' troppo semplice archiviare il quesito respingendo la responsabilità sociale, collettiva. Tanto più se, accanto a queste tre figure, si allineano quelle di altri adolescenti, uscite da cronache meno vicine. Da Maria Teresa Novara a Carla Eusebietto coinvolta, comunque siano andate le cose, in una sordida vicenda, fino a Giancarlo Sanna, drogato e assassino a 18 anni.

Presentare la «Vanoni» ai vigili e alle Poste

Continua lo sciopero alle imposte dirette - Da stamane fermi «a zone» i tessili

Gli uffici delle imposte dirette sono bloccati dal 9 dicembre per uno sciopero dei dipendenti. Questi intendono continuare la loro protesta fino alla rivalutazione dei «diritti casuali». Lo sciopero ha già provocato il rinvio del pagamento delle cartelle con scadenza a febbraio ed aprile. Non dovrebbero esserci intralci per la presentazione della denuncia Vanoni: i moduli si acquistano in tabaccheria e si spediscono per posta oppure si presentano alle sezioni dei vigili.

Tessili — Riprendono da stamane gli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro. In provincia di Torino gli interessati alla vertenza sono 25 mila. Gli scioperi saranno articolati a zone per 12 ore. Oggi si fermeranno gli stabilimenti della Valle Susa e di Collegno (Eti di Susa, Bussoleno, Borgone, S. Antonino, Collegno, Leumann); domani quelli del Canavese e di Torino, venerdì quelli della Valle di Lanzo, sabato tutte le fabbriche della Provincia. Altre quattro ore di sciopero sono in programma per la prossima settimana.

Abbigliamento — Domani e venerdì i dipendenti della Facis scenderanno in sciopero. Vogliono miglioramenti dei cottimi e diritti sindacali.

La quindicenne uccisa in corso Casale nella sparatoria tra polizia e ladri

Si cerca chi sparò il colpo mortale

Oggi con l'autopsia si saprà che tipo di proiettile ha causato la tragedia - La ricostruzione fatta dalla squadra mobile: i ladri spararono due pallottole contro la radiomobile che li inseguiva e ferirono la ragazza che si trovava sulla traiettoria; gli agenti risposero con un solo colpo - I bossoli, tutti calibro 7,65, trovati sul terreno - Testimonianze dei baracconisti e in corso Casale - La madre della vittima ha un collasso; il padre: «Nessuno si cura di noi»

Il chirurgo rievoca il disperato intervento operatorio: dieci minuti prima e, forse, avremmo potuto salvare Adriana

Un mazzo di fiori bianchi alla fermata dell'autobus 61 in corso Casale 138: qui lunedì sera Adriana Volpi, una ragazza di 15 anni, è stata uccisa in una sparatoria fra ladri e poliziotti. Non è ancora certo da quale arma sia stato esploso il colpo mortale. E' un'indagine difficile, perché le testimonianze sono contraddittorie. Stamane sarà eseguita l'autopsia della vittima: recuperando il proiettile, forse i periti balistici potranno dissipare i dubbi. Il magistrato dottor Silvestro, a cui è affidata la indagine, attende l'esito di questa prova.



Adriana Volpi ha incontrato la morte sull'angolo della via - La madre ancora incredula alla terribile notizia - Il padre nel suo sconsolato dolore davanti alla roulotte sulla sponda del Po

Continua intanto l'inchiesta della polizia. Il capo della mobile dottor Montesano e il dirigente della scientifica dottor Rizzi hanno ricostruito le drammatiche fasi dell'inseguimento, culminato nella tragica sparatoria. Poco prima delle 21 gli agenti Vittorino Boron e Augusto De Nadai sorprendono tre giovani in atteggiamento sospetto accanto ad un'auto. Vista la polizia, i tre balzano su una 1100 amaranto, rubata poco prima, e scappano. La radiomobile li insegue a sirena spiegata. Le due auto percorrono corso Casale a forte velocità.

Sfrecciano alla fermata dell'autobus, dove Adriana Volpi aspetta. E' uscita pochi minuti prima dalla *roulotte* del padre, parcheggiata nell'accampamento del parco Michelotti. La 1100 dei ladri le passa davanti, percorre una trentina di metri e sterza d'improvviso sulla sinistra, imboccando una stradina che porta all'interno del parco verso il Po. Con la manovra l'auto si mette di traverso e a questo punto, secondo la ricostruzione della polizia, uno dei ladri apre il fuoco verso la radiomobile degli agenti. Due o tre colpi: le pallottole falliscono il bersaglio, un proiettile raggiunge la ragazza, che si accascia. L'agente De Nadai risponde al fuoco: spara un solo colpo, perché la pistola si inceppa. La ragazza in quel momento è alle loro spalle: impossibile perciò che sia stata ferita da quel proiettile. Si trovava invece sulla traiettoria dei colpi sparati dai ladri.

Aldo Longo, 23 anni, corso Casale 139 è stato il primo a soccorrere Adriana Volpi. *«Stavo mangiando — racconta — quando ho sentito uno sparo. Un colpo solo, ne sono sicuro. Sceso in strada, ho visto la ragazza che si torceva sul marciapiede, nel sangue. Era ancora cosciente, ha mormorato: "Non ce la faccio più". Era molto pallida»*. Rita Longo, 15 anni, sorella del soccorritore, era vicino alla finestra al momento della sparatoria. *«Ho sentito due colpi — afferma — ma non ho visto niente»*. Cesare Pozzo, 59 anni, era nel retro del suo negozio, proprio all'altezza della fermata. *«Ho sentito uno sparo. Uno soltanto»*.

Giuseppe Contaldi, 41 anni, uno dei baracconisti accampati nel parco Michelotti, vuotava il secchio dei rifiuti quando ha sentito sparare: *«Un solo colpo, poi più nulla»*. Ma la polizia ha trovato tre bossoli cal. 7,65, marca Fiocchi. Lo stesso calibro delle armi in dotazione agli agenti. Ma il dottor Montesano ha dichiarato che già da un primo esame risulta che nessuno dei bossoli è partito dalla pistola dell'agente.

Ci sono delle contraddizioni. Non è chiaro come la ragazza, ferma sul marciapiede di sinistra, possa essere stata colpita al fianco destro. Forse, spaventata, ha cercato di scappare, girandosi per tornare all'accampamento. Sono supposizioni: nessuno ha visto.

Nel carrozzone della famiglia Volpi, un medico sosta ora in permanenza al capezzale della madre di Adriana. La donna è stata colta da un collasso, le sue condizioni sono preoccupanti. Piange, invocando il nome della figlia uccisa. Fuori il padre, confortato dagli amici, sfoga il suo dolore protestando. *«Nessuno è venuto a portare una parola di conforto. Non si è visto un funzionario, un magistrato. Tutti vanno e vengono e non ci guardano nemmeno. Hanno ammazzato mia figlia e nessuno si interessa di noi»*.

* *

Adriana Volpi è rimasta esanime sul marciapiede di corso Casale, senza soccorsi, almeno per dieci minuti.

Dieci terribili minuti in cui l'emorragia ha provocato la morte avvenuta un'ora più tardi nella camera operatoria delle Molinette. Nella confusione nessuno l'aveva vista. Il colpo di pistola era penetrato nella coscia destra all'altezza dell'inguine e le aveva reciso la vena e l'arteria femorali. Un soccorso immediato forse poteva limitare le conseguenze dell'emorragia, consentendo di salvarla. Adriana invece è giunta all'ospedale in agonia.

Un medico ci precisa: *«Il polso non si sentiva più, tuttavia abbiamo tentato ugualmente l'intervento. Non c'era altro da fare»*. Anzitutto hanno cercato di farle superare il collasso con una trasfusione di circa tre litri di sangue. Nella sala operatoria ci sono stati minuti di grande tensione. Poi le vene del collo, le tempie, il polso hanno ripreso a battere in modo sempre più percettibile. L'organismo reagiva, c'era una speranza.

E' incominciata l'operazione. La ferita aveva un foro d'entrata del diametro di circa due centimetri. Attorno c'era un ematoma, ma nessuna slabbratura. Segno che il colpo era stato esploso da una certa distanza e che la pallottola non era più dotata di una grande forza d'urto. Il proiettile era penetrato nella carne per sei-sette centimetri descrivendo un percorso orizzontale.

Il chirurgo ha suturato la vena e l'arteria. Ma l'illusione di salvare Adriana è durata poco. All'improvviso, un secondo collasso. Il respiro è diventato rantolo, il volto di nuovo pallidissimo, il sangue è zampillato dalla ferita. Una nuova emorragia. La pallottola purtroppo dopo il percorso orizzontale non si era arrestata, ma aveva urtato contro l'osso del bacino, deviando a sinistra verso l'alto e recidendo un grosso vaso della regione iliaca. Il sangue aveva invaso l'intestino. Se la ragazza fosse stata portata con tempestività all'ospedale sarebbe stato possibile fermarlo. Ormai era tardi. E Adriana è morta.

Il corpo è stato portato all'Istituto di medicina legale. I chirurghi delle Molinette non hanno trovato il foro d'uscita del proiettile. La pallottola sarà estratta questa mattina durante la perizia necroscopica. Sarà così possibile accertare che tipo d'arma l'ha sparata.

Ha appoggiato il mento sulle canne e premuto il grilletto

Contadino si uccide con il fucile perché gli espropriano un campo

Sul terreno dovrà passare l'autostrada per la Val di Susa - Il corpo trovato dalla moglie - Altri episodi: due studenti si avvelenano per contrarietà negli studi; uno ha inghiottito topicida in piazza Carlina bevendo alla fontanella - Soccorsi in tempo



Giuseppe Ugliardi, 50 anni

Un contadino si è ucciso perché gli avevano espropriato un campo. Si chiamava Giuseppe Ugliardi, 50 anni, da 28 era sposato. Non aveva figli, viveva con la moglie Maria e la madre Anna a Rivoli, in una cascina di vicolo S. Lorenzo 4: un gruppo di case che si è andato spopolando, ora sono tutte deserte. Possedeva una vigna e due campi.

Un anno e mezzo fa la madre è morta, l'Ugliardi è caduto in uno stato di profonda depressione. E' peggiorato quando, un mese fa, gli hanno notificato l'esproprio di uno dei suoi due campi, presso lo stabilimento Pianelli e Traversa. Qui è progettato un raccordo dell'autostrada per la Val di Susa, che taglierà in due l'appezzamento di terreno.

Dice il cognato: *«L'idea non gli dava pace, continuava a parlarne. Temeva di essere pagato poco e tardi. Insisteva che il campo era rovinato, gli sarebbero rimasti pochi metri quadrati da una parte, una striscia stretta e senza valore dall'altra. Era sempre più triste e amareggiato»*.

Ieri mattina la moglie è uscita per la spesa ed è rincasata alle 13. La casa è in ordine, il tavolo apparecchiato per il pranzo, ma il marito è scomparso. Lo cerca in tutte le stanze della cascina, poi si spinge sotto il portico. In fondo, presso la porta del pollaio, giace il corpo con la testa sfracellata. Accanto, il fucile da caccia.

I carabinieri di Rivoli ricostruiscono l'accaduto. Ha preso l'arma, ha posato il calcio per terra, si è seduto su una panca e ha appoggiato il mento sulle canne. Poi, ha premuto il grilletto. Non ha lasciato spiegazioni, né una parola d'addio.

— Una studentessa di quindici anni ha cercato di uccidersi, probabilmente per contrarietà scolastiche. Si chiama Franca Fogliato, vive a Chieri in via S. Giorgio 10, con il padre Pietro, 50 anni, la madre Anna, [illegible] anni e la sorella maggiore Paola. Frequenta il primo anno del corso di segretarie d'azienda presso l'istituto «Lagrange», in via Silvio Pellico. Da qualche tempo è esaurita, il medico ha prescritto ricostituenti e sedativi.

Dice il padre: *«Qualche giorno fa mi sono accorto che invece delle due pillole di barbiturici prescritte, ne aveva prese quattro. Allora ho preso i due flaconi e li ho chiusi a chiave in un armadietto»*. Nel pomeriggio di ieri, Franca è sola in casa. Non si sa che cosa sia accaduto: soltanto che in mattinata era stata convocata dal preside, forse per qualche piccola mancanza o per un'esortazione a studiare di più.

Verso sera arriva la sorella Paola e la trova addormentata sul letto. Poco dopo rincasa anche il padre e nota che il sonno è innaturale. Tenta di scuoterla, non ci riesce. Colto da un sospetto, corre a controllare i flaconi dei barbiturici nell'armadio. Sono al loro posto, ma vuoti. La ragazza ha ingoiato almeno 40 pastiglie. La portano subito all'ospedale di Chieri e di qui al Centro di rianimazione delle Molinette. Dopo le cure, viene giudicata guaribile in dieci giorni.

— Un altro studente si è avvelenato con topicida: Giovanni Alaimo, 14 anni, da Carbonia. Orfano di padre, vive con la madre e una sorella da tre anni a Torino, in via Po 35. Ha smesso di studiare dopo la licenza elementare, la madre ha insistito perché finisse almeno le medie. Cerca di fare tre anni in uno, frequentando una scuola serale presso l'Istituto Cairoli in piazza Vittorio Veneto.

Tre settimane fa si è rotto un braccio, è rimasto a casa. Ieri avrebbe dovuto riprendere le lezioni. E' uscito verso le 19, ha acquistato della polvere topicida e l'ha ingerita in piazza Carlina, presso la fontana. Pochi minuti dopo è stramazzato a terra, contorcendosi in preda a violenti dolori. Anche lui è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette, con prognosi riservata.

Due bottiglie Molotov contro una sezione Cisl

Lanciate ieri sera a Mirafiori

Bombe «Molotov» ieri sera contro la sezione Mirafiori della Cisl in via Daneo angolo corso Unione Sovietica. Nessun danno. Sono le 21. Antonio Roselini di 32 anni, via Daneo 4, rincasa dal lavoro. Vede un uomo bruno, sui trent'anni, con un giubbotto bianco, che tiene sotto il braccio una borsa. Giunto davanti agli uffici della Cisl estrae due bottiglie e le lancia contro la vetrata. Uno scoppio, una fiammata.

L'incendiario fugge in una strada laterale buia. Superato il primo attimo di sgomento, il Roselini corre in un vicino ristorante, chiama gente. Alcune persone spengono le fiamme con delle manciate di neve. I vetri dell'ufficio sono intatti, i muri leggermente anneriti.

Polemiche per il manicomio

Un settimanale parla di «violenze, delitti, suicidi, falsi, calunnie, omertà, ricatti» - In corso un'indagine giudiziaria e una della commissione di controllo presieduta dal medico provinciale - Aperta un'inchiesta amministrativa

Ancora polemiche per l'assistenza psichiatrica, in particolare per il manicomio di via Giulio. Le critiche, iniziate dal settimanale *Il Veliero*, portavoce di una corrente del psu, sono proseguite con la denuncia di presunte irregolarità da parte di due infermieri e con una interrogazione dei consiglieri provinciali Vera e Nicastri (psu). Sono ora in corso un'indagine giudiziaria e una da parte della commissione di controllo degli ospedali psichiatrici presieduta dal medico provinciale. La prima riunione è prevista per stamane.

Quali sono le accuse? Il settimanale parla di «violenze, delitti, suicidi, falsi, calunnie, omertà e ricatti». Cita fatti riportati dai giornali durante l'ultimo anno ed indica come responsabili i fautori della comunità terapeutica che hanno introdotto nuovi metodi di cura. Tra le accuse più gravi c'è la morte di un'anziana malata che sarebbe stata gettata a terra da un'altra degente; il caso di una donna che avrebbe dato alla luce un bimbo senza che i medici si fossero mai accorti che era incinta.

Ora toccherà al magistrato stabilire se i fatti esposti dal periodico sono veri. Il compito è molto delicato in quanto nelle vicende della trasformazione dell'assistenza sanitaria si sono inserite da parecchi mesi polemiche personali.

Dal 1° marzo via Giulio non funziona più come manicomio, ma come ospedale geriatrico. E' una destinazione provvisoria in attesa che anche il problema delle persone anziane bisognose di cure e di assistenza venga risolto. Con lo sfollamento del vecchio edificio si è iniziata l'assistenza di settore approvata dalla commissione provinciale. Torino e provincia sono state suddivise in 11 zone dove opereranno delle *équipes* terapeutiche di medici e infermieri. Queste avranno il compito di assistere i malati prima, durante e dopo il ricovero in ospedale.

Ciascuna zona farà capo a un gruppo ospedaliero e a determinate *équipes*. Quattro zone sono già funzionanti. Alle Ville Regina Margherita farà capo la popolazione di Torino centro (da due settimane sono già in servizio i reparti 3 e 5 trasferiti da via Giulio), a Grugliasco quella di Torino Sud (funzionano i reparti 2 e 7 ex via Giulio), a Savonera quella di Torino Nord, a Collegno quella di Torino Est.

* *

Nella riunione del Consiglio provinciale il presidente Oberto ha detto: «La Giunta ha incaricato tre assessori di prendere contatto con il presidente degli Ospedali psichiatrici dott. Vietti per assumere notizie precise in merito alle irregolarità di carattere amministrativo denunciate dal settimanale socialdemocratico *Il Veliero* del 17 febbraio». In seguito l'avv. Oberto riunirà i capi-gruppo per riferire l'esito degli accertamenti.

Vera (psu), che lunedì aveva sollecitato la nomina d'una commissione d'inchiesta, non ha approvato la decisione della Giunta: *«Noi siamo favorevoli a tutte le innovazioni che possono migliorare le condizioni degli ammalati e facilitare il loro reinserimento nella società, purché le cose si facciano seriamente»*. Zaaruolo (pli) ha detto che i liberali hanno sempre auspicato un rinnovamento dell'assistenza psichiatrica. Ma si preoccupano *«delle denunce di sperpero amministrativo»*. La decisione della Giunta li soddisfa.

Il Consiglio ha poi approvato la costruzione, in regione «Barrocchio» (corso Allamano), dell'istituto per geometri «Castellamonte» per una spesa di 1 miliardo e 488 milioni e di un liceo scientifico (1 miliardo e 203 milioni). Nella delibera, presentata dall'assessore Tosi, è detto che le opere fanno parte di un complesso scolastico che comprenderà anche un istituto per ragionieri con attrezzature sportive.

temperatura di ieri

massima	+2,1
minima	—0,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +0,7; pressione 724,4; umidità 93%. Cielo coperto. **Previsioni:** coperto con precipitazioni che si attenueranno nel corso della mattinata, venti moderati, visibilità buona, temperat. in leggero aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +2,6; min. —2,6; media +0,2. **Sole:** sorge 7,2, tram. 18,19. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +6,8, minima +5.

Sfregiò l'operaio dell'Enel che gli aveva tolto la luce

A Chivasso un immigrato con famiglia numerosa non aveva pagato la bolletta - L'aggressione sulle scale - E' stato condannato a 4 anni

La terza Sezione del Tribunale (pres. Eula, p. m. Vitale, canc. Casatelli) ha condannato a 4 anni il manovale Pietro Marzella, 47 anni, di Cassano Jonico, residente a Chivasso, che il 3 ottobre 1968 sfregiò con una lametta l'operaio dell'Enel Giovanni Beccaris, 27 anni.

Il Beccaris, con altri compagni di lavoro, quel pomeriggio, si era recato in via Blatta 20, dove abita la famiglia Marzella, e, per incarico della sua società, aveva tagliato i fili dell'energia elettrica del manovale calabrese, che non aveva pagato la bolletta.

Quando il Marzella, rincasando, apprese quanto era accaduto, andò in cerca degli operai dell'Enel. Incontrò il Beccaris sulle scale e gli scavò un lungo e profondo solco sulla guancia destra con una lametta da barba.

Ieri, difeso dall'avv. Segre, ha tentato di giustificarsi dicendo che gli operai dell'Enel erano entrati nella sua cantina senza permesso e che la società non lo aveva avvisato.

Il Beccaris, parte civile con il patrocinio dell'avv. Chiusano, ha invece escluso qualsiasi forma di provocazione. Il giovane elettricista riportò una grave ferita che gli ha lasciato uno sfregio permanente lungo circa 8 centimetri.

Il tribunale gli ha riconosciuto il diritto al risarcimento del danno, con una provvisionale di 800 mila lire. Ma il Marzella, padre di sei figli, non ha un soldo e la sua famiglia, rovinata da un gesto inconsulto, vive soltanto con gli aiuti di enti e di privati.

Dibattito in Consiglio sul bilancio comunale

Stasera si avrà il voto

In Consiglio comunale è continuata ieri la discussione sul bilancio preventivo per il '70. Il prof. Vernetti (psi) ha trovato «deludente» il documento con un «affievolimento di impegno» soprattutto nei settori riguardanti la Finanziaria pubblica (nessun specifico stanziamento, anche se restano i due miliardi del '69) e del decentramento. Il prof. Vernetti si duole che non si sia ancora provveduto alla graduale eliminazione dei residui passivi; ritiene invece positivo il costante incremento delle entrate: nell'ultimo quinquennio l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, è passata da 2 a oltre 11 miliardi; la sovrimposta fondiaria da 5 a 11 miliardi.

L'on. Castagno (psiup) lamenta *«l'estremo formalismo delle impostazioni del bilancio»*. Si sofferma anch'egli sui residui, svolgendo un lungo esame critico dell'amministrazione nel quinquennio che sta per finire, e denunciando la mancata realizzazione di molte opere.

La prof. Massucco Costa (pci) esamina la situazione in rapporto ai problemi urbanistici, della casa e del lavoro, sanitari e soprattutto scolastici, auspicando una collaborazione collettiva alla loro soluzione, nonostante le carenze del bilancio.

Il prof. Astengo (psi) dice che mancano le previsioni degli introiti dei contributi di urbanizzazione dei proprietari delle aree della 167. Chiede la costituzione del Centro studi sulla variante organica del piano regolatore (stanziamento un miliardo) e la garanzia di controllo sulla realizzazione del Centro direzionale, contro le speculazioni privatistiche, condizionando a queste richieste il suo voto sul bilancio; a tale scopo presenta un ordine del giorno con ampi particolari d'impegno politico.

Ultimo intervento della serata. Chiell (pli): *«Parrà strano che il nostro gruppo, dopo aver votato la fiducia al sindaco ed avere approvato molte importanti delibere, adesso voti contro il bilancio '70. Ma noi dobbiamo verificare se le promesse fatte sono state mantenute. Purtroppo, no»*. Stasera si avrà il voto.

Specchio dei tempi

«Questo vostro giornale selvaggio» (confidenze di un amico) - Generale, lei è uno stratega - Con un aumento di 200 milioni Celentano farà l'amore? - Vite parallele del maestro e dell'elettrico - Le amare lacrime d'una cameriera

Un lettore ci scrive:

«Carissima *La Stampa*. Mai appellativo fu più appropriato. Bastava vedere oggi pomeriggio (sabato 28 febbraio) la gente chiedere alle edicole: "Ma è vero?", e acquistare con entusiasmo, e leggere *La Stampa*. Nei caffè, per la strada, persino al cinema dove sono andato stasera, tutti leggevano *Stampa Sera* e si scambiavano impressioni anche con sconosciuti e si sorrideva contenti...

«Sai quanto abbiamo sentito la tua mancanza? Al mattino sembrava che la giornata non cominciasse bene, ci si sentiva nervosi, ci si sentiva... orfani. Così la tua solita onestà, comunichi in prima pagina che domani darai il resoconto sulla vertenza e sulla conclusione, ma a me, a tutti i Piemontesi per bene, non interessano le giustificazioni, certi come siamo che avrai agito come sempre nel più onesto dei modi.

«Io desidero di non far passare nemmeno la giornata senza mandarti tanti auguri affettuosi e sinceri, certo di interpretare il pensiero di tutti gli onesti che vivono a Torino, in Piemonte e anche fuori della Regione, anche fuori d'Italia, ove so che sei meritatamente apprezzata, stimata e amata.

«Continua, cara *Stampa*, sempre serena, dignitosa, informata, a prodigare tutto quel bene che doni attraverso il generosissimo *Specchio dei tempi*. Evviva il più onesto, bello e caro giornale del mondo. Da domani la giornata ricomincerà meglio ed il lavoro ci sembrerà meno gravoso. Grazie! Tanti auguri».

Felice Canterno

Un lettore ci scrive da Genova:

«Leggo su *La Stampa* del 1° marzo il "piano d'emergenza" contro i pirati dell'aria. Se fossi un pirata dell'aria sarei molto grato alla Polizia italiana per essere così solerte e cortese nel mettermi così bene al corrente dei suoi sistemi di prevenzione e repressione. Saprò perfino che i suoi agenti "segreti" saranno travestiti da impiegati postali! Saprò che vi saranno apparecchi radioscopici rivelatori di ordigni metallici! Saprò, insomma, tutto il necessario per potermi adeguatamente cautelare. Grazie e cordialità».

Gen. Roberto Domenico Lerici

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Chissà se vorrai dare retta anche a noi. Siamo un gruppo di commesse di 18-20 anni. Nell'ascoltare il Festival di Sanremo alla tv, non ci siamo affatto stupite della vittoria di Celentano. Già un mese prima che il Festival incominciasse, sui rotocalchi si leggeva che il vincitore sarebbe stato lui.

«Lui è un dritto e un furbo, dobbiamo dargliene atto. Anche se per noi la sua canzone non era da presentare a un festival, ma a sagre paesane o come giustamente dice un vostro giornalista, è "motivo da osteria". Speriamo che proprio questo pubblico, dia a Celentano modo di vendere, come asserisce lui, non 300 mila copie del disco (cifra che lui disprezza) ma un milione di dischi. Con altrettanti soldi in tasca sua. Così anche lui, come dice nel motivo della sua canzone, avrà avuto "l'aumento"».

Seguono dodici firme

Un lettore ci scrive:

«Speranza di aiutare un maestro elementare ad essere più obiettivo. Caro maestro, sono un operaio Enel e mi riferisco alla tua apparsa domenica scorsa. Eri il meno qualificato per scagliarti contro i dipendenti Enel, impegnati in questi tempi al rinnovo contrattuale. A parte due grossolani errori, quali la 13ª mensilità, mai esistita, e la pensione pari all'80% e non 100% come erroneamente affermi.

«Guarda caso, della nostra famiglia fanno parte sia il dipendente Enel sia l'insegnante elementare. Avendoli tutto il giorno sott'occhio, non posso fare a meno di rispondere alle tue errate asserzioni. Facciamo un po' di confronti? Primo stipendio dopo due anni di servizio: insegnante 137.000 lire nette, impiegato Enel (con tuo pari titolo di studio) lire 116.000 nette. Ore settimanali lavorative: mentre il primo ne impegna 25, l'ingordo, come tu lo appelli se ne sgobba 40. Ferie: insegnante tre mesi, impiegato Enel 25 giorni lavorativi raggiungibili dopo 11 anni di servizio. (Che equivale ad un mese e 4 giorni).

«Non ti pare che i 5 anni in più di servizio a cui tu accennavi per avere la pensione compensino largamente il tuo minor impegno (come tempo intendo) sul lavoro, caro maestro? I nostri sconti sulla luce, equiparati ai tuoi sulle ferrovie e le nostre trasferte a straordinari alle tue lezioni private. Veramente non capisco: sei un lavoratore come noi, comportati come tale; lascia che siano i cosiddetti "padroni" a ventilare queste false notizie.

«Riguardo all'on. La Malfa poi, le nostre confederazioni sindacali lo hanno ufficialmente invitato a discutere le sue dichiarazioni. Speriamo di non attendere invano».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Dunque, carissimo, voglio raccontarti la mia pena, che è quella di aver constatato anche oggi come un villano il mio datore di lavoro che è il titolare d'un ristorante sempre affollatissimo. Anche oggi, come parecchie altre volte, ho notato che quando i clienti vanno al banco a pagare lasciano qualche moneta per la cameriera, che lui invece, come se nulla fosse, incassa. Poi mi guarda con una faccia da balordo che prenderei volentieri a ciabattate.

«Pensa, *Specchio*, che oggi l'ho sentito dire a sua moglie: "Se dovessi darle tutte le mance, si farebbe una buona giornata". E lei rispondere: "Sta zitto, sta zitto che non se ne accorga". Invece io mi accorgo, mi tormento e quando torno a casa piango amare lacrime per questa cattiveria che mi tocca subire.

«Vorrei, se fosse possibile, che tu, con le tue belle parole, dicessi a tutti i clienti ed avventori di locali pubblici di dare sempre la mancia in mano a chi li ha premurosamente serviti. E anche per una mancia minima non vadano al banco a dire al padrone: "Il resto è per la cameriera", perché così sarebbe inutile. Grazie per tutta l'anima».

Segue la firma

Il cittadino e la sicurezza sociale

Una legge a danno di pensionati che hanno versamenti volontari

Essa limita l'importo della pensione a lire 18,72 per ogni lira accreditata sul fondo invalidità e vecchiaia - Tutta la materia contributiva deve essere riordinata per restituire all'assicurazione volontaria il carattere di risparmio previdenziale

Il sistema pensionistico italiano è fra i più progrediti. Lo riconosce anche chi considera la legge n. 153 del 30 aprile 1969 piuttosto l'occasionale convergenza di interessi di parte che un promettente segno della capacità evolutiva delle nostre istituzioni. Questa legge ha, comunque, non poche manchevolezze: alcune (come il mancato adeguamento delle vecchie pensioni) sono state rilevate subito, altre, forse perché meno appariscenti, non sono ancora state pubblicamente denunciate. E' il caso dei versamenti volontari fatti da coloro che, interrotta anzitempo l'assicurazione obbligatoria, intendono conseguire ugualmente il diritto alla pensione nel caso di invalidità o di vecchiaia. Sono per lo più lavoratori dipendenti che passano ad un'attività in proprio; o che passano ad un'altra occupazione pubblica o privata dove esiste già un trattamento pensionistico obbligatorio; la maggior parte delle donne che quando si sposano lasciano l'impiego.

In tal modo, un grande numero di persone che per gli insufficienti contributi obbligatori versati non avrebbe diritto a pensione, può acquisirlo continuando a proprie spese l'assicurazione: un vero e proprio risparmio previdenziale che fino a un paio di anni fa era sempre stato incoraggiato

Ma la legge n. 238 del 1968 ha scorporato la prosecuzione volontaria dalla restante posizione contributiva per dar luogo soltanto ad una quota di pensione pari a 18,72 volte l'importo base dei contributi stessi. Così dal 1° maggio 1968 i contributi volontari che fino allora erano equiparati a quelli obbligatori vengono conteggiati a parte e costituiscono una semplice integrazione di importo annuo pari a 18 lire e 72 centesimi per ogni lira accreditata nella sola assicurazione invalidità e vecchiaia. Per esempio, nella marca volontaria da 600 lire la quota base è di 8 lire e dà quindi luogo ad una rendita annua di (18,72 x 8) lire 149,76.

La legge n. 153 del 1969 lascia sussistere questa assurda limitazione che declassa la contribuzione volontaria e mortifica le prospettive pensionistiche di tanti assicurati anche se l'articolo 35 della stessa legge, delega il governo a riordinare tutta questa materia «..... *prevedendo la parificazione della contribuzione volontaria a quella obbligatoria e ragguagliandone l'importo alla media delle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva* ». Il legislatore dovrà quindi ritornare su di un provvedimento che non costituisce certo una prova di coerenza legislativa. Ma il termine per questo ripensamento scadrà solo il 31 dicembre 1971; nel frattempo chi inoltra domanda di pensione ed ha periodi di contribuzione volontaria sarà notevolmente danneggiato. Bisogna provvedere subito, tenendo conto dei diritti acquisiti e della grande importanza che i contributi volontari hanno per tanta parte della popolazione.

Risposte ai lettori

« Avevamo letto che con la nuova legge il minimo di 25.000 lire mensili spetta alla pensione diretta anche alle vedove che siano titolari di pensione di reversibilità. Ma poiché non ci hanno ancora dato niente, temiamo di avere capito male ».
Alcune vedove di Torino

Al titolare di pensione di reversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio, a carico dell'assicurazione obbligatoria, è garantito il trattamento minimo di legge sulla pensione diretta: 23.000 lire mensili se l'interessato ha meno di 65 anni e 25.000 se ultrasessantacinquenne. Lo dispone l'articolo 23 della legge n. 153 entrata in vigore il 1° maggio 1969. E' quindi da tale data (e non dal 1° gennaio 1969) che verranno corrisposti i relativi arretrati.

« Dal 1° gennaio 1965 fruisco della pensione di anzianità ed ho continuato a lavorare fino al 30 aprile 1968. Quando compirò 60 anni mi sarà riliquidata la pensione in rapporto alla paga degli ultimi tre anni, oppure mi daranno solo un supplemento, calcolato con le vecchie norme, sull'importo dei contributi versati dopo la decorrenza della pensione? ».
Giovanni Albrino, Torino

Al compimento dei 60 anni lei potrà chiedere che la pensione le sia riliquidata con le nuove norme, cioè in rapporto alla retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio di lavoro. Tale rapporto è attualmente fissato nella misura del 74 per cento per chi possa far valere 40 anni di contribuzione ed in percentuali proporzionalmente inferiori (l'1,85 per cento per ogni anno in meno) per chi abbia contribuzioni più brevi.

« Qualche tempo fa ho letto in questa rubrica che un autorevole sindacalista aveva assicurato che le pensioni degli autoferrotranvieri sarebbero state aumentate almeno del 12 per cento dal 1° gennaio 1970, in corrispondenza alle variazioni apportate all'indice medio annuo del costo della vita dal 1965 in poi. Si accennava inoltre ad una probabile rivalutazione delle pensioni liquidate anteriormente al 1° gennaio 1966. Ma fino ad ora non si è fatto niente: sempre gli stessi importi dal 1965 e sempre più sperequati, soprattutto per coloro che andarono in pensione prima di allora. A cosa si deve tutto questo tergiversare? A che serve l'articolo 24 della legge n. 830 del 1961? ».
Annibale Fornasieri, Pordenone

Giriamo i quesiti al sindacalista chiamato in causa, certi che non li lascerà insoluti, anche perché sa che l'adeguamento di queste pensioni è atteso con ansia da tutti i vecchi ferrotranvieri.

« Vorrei sapere se è vero che le pensioni dei gasisti sono state aumentate, di quanto e da quando ».
Un vecchio lavoratore dell'Italgas di Torino

Sì, le pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas sono aumentate per il solo 10 per cento del loro importo iniziale nelle seguenti misure: dell'11,61 per cento le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965; del 6,56 per cento le pensioni con decorrenza compresa nel 1965; del 3,83 per cento le pensioni decorrenti nel 1966 e dell'1,64 per cento quelle con decorrenza compresa nel 1967. Gli aumenti decorrono dal 1° gennaio 1969. Dalla stessa data è aumentato del 2,90 per cento — e per la durata di cinque anni — anche il relativo contributo.

« Nella mia qualità di prestatore d'opera già pensionato per vecchiaia, venni assoggettato alle ritenute previste da norme di legge che la Corte Costituzionale ha recentemente dichiarato illegittime. Poiché a suo tempo io non mi opposi a tali ritenute, ho egualmente diritto di ottenerne il rimborso? ».
E. Zanoni, Milano

Al rimborso delle ritenute fatte dal 1° maggio 1968 al 31 aprile 1969 ai pensionati di vecchiaia hanno diritto anche coloro che si assoggettarono a quelle riduzioni senza inoltrare ricorso. Per il rimborso devono presentare domanda alla sede dell'Inps che ha in carico la loro pensione, servendosi dell'apposito modulo predisposto da quell'istituto.

Osvaldo Paita

La generosa offerta dei soci della sezione Avis torinese

"Specchio dei tempi,, ha portato il sangue a una ragazza che deve essere operata

E' una ventiduenne di Mombarcaro, l'intervento alla spina dorsale sarà eseguito domani mattina all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure - In due settimane abbiamo ricevuto 2 milioni, ne abbiamo distribuiti 5 per aiutare famiglie nella miseria

Nelle due settimane dal 16 al 28 febbraio sono giunte al fondo di solidarietà di Specchio dei tempi offerte per complessive 2.034.850 lire. Il costante appoggio dei lettori ci ha permesso di alleviare altre sofferenze materiali, distribuendo nello stesso periodo 5.020.000 lire a famiglie e istituzioni benefiche meritevoli di un gesto di comprensione.

La rubrica, come è noto, non si limita a portare un sollievo economico a persone che versano in particolari situazioni di bisogno. Ieri, ad esempio, abbiamo consegnato al chirurgo prof. Ponte del « Santa Corona » di Pietra Ligure dieci flaconi da 250 centimetri cubici di sangue del gruppo « O » negativo. Ne ha bisogno la ventiduenne Carla Carretto di Mombarcaro, che domani sarà operata alla colonna vertebrale. Il sangue è stato messo a nostra disposizione dall'Avis di Torino. Ecco un elenco parziale delle offerte:

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Maria e Sebastiano lire 100.000; Famiglia Curti in memoria del dott. Gilberto Marchetti 50.000; In memoria della signora Giuseppina Pelissero, la ditta « F.lli Ravedati » 50.000; La mamma per Massimo 50.000; Maurizio e Luca 50.000; Guido e Mario 50.000; G. O., Forno Canavese 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, C. V., Valenza Po 20.000; Una nonna di Andora 30.000; Margherita 20.000.

Rita e Marcello in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Per Elsa 10.000; N. N. 10.000; R. T. L. 10.000; Maria in onore a Papa Giovanni XXIII 10.000; A. U. 10 mila; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Michelini Cesira 5000; A ricordo del caro Papa Giovanni XXIII, un biellese 5000; Matilde 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, I. B. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute, A. E. 5000.

Franca e Mamma in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; In suffragio di Emilia, M. L. 10.000; N. N. 10.000; S. C. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; R. B. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; In onore a S. Antonio, L. Gastaldi 5000; Per grazia ricevuta con intercessione di Papa Giovanni XXIII, Fernando Presutti 5000; Per ringraziamento, A. A. G. 5000; Mariuccia D. in memoria dello zio John 5000; Rosso Pietro, S. Ponso Canavese 5000.

In memoria della signora Giuseppina Pelissero, i dipendenti della « Fratelli Ravedati » 25.000; C. G. in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; N. N. Rosta in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000; Elsa e Enrico ricordando la Mamma 10.000; B.-G. M. 10.000; E. e A., Novara 10.000; A suffragio dei miei cari defunti, in onore della S. V. Consolata per grazia ricevuta 10.000; S. V. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; A. P. 5000; Fernanda e Fulvio 5000; Invocando la santa protezione di Papa Giovanni XXIII 5000; Per grazia ricevuta, A. F., Genova 5000; In nome di Papa Giovanni XXIII, B. S. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Condomini ed inquilini di Corso Re Umberto 151-153 in memoria del signor Bianco Ernesto L. 20.350; In onore di S. Rocco per i poveri bisognosi, F. Nazzaro 20.000; Il Gruppo Pensionati Società Reale Mutua di Assicurazioni per onorare la memoria del collega cav. Scovazzo Carlo, 10 mila; I Condomini e gli Inquilini di via S. Antonio da Padova 1 in memoria di Lina Menzio, lire 17.500; Piera in memoria del suo Piero. Grazie a Papa Giovanni XXIII, 15.000; Giuseppe e Anna, 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. B., 10.600.

Rag. A.D.F., Savona, L. 30.000; B. S., 20.000; Battistuzzi Cristina, 15.000; In suffragio di mio marito Carlo, V. T., 10.000; N. N., 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII, 10.000; Marco 6000; Susanna per una bimba bisognosa 5000; N. N. in memoria del nonno, 5000; G. L., 5000; Nini in onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio implorando salute per sé e protezione per i suoi cari, 5000; Tre giovani marinai del Caprera ricordando l'istruttore Bigando 5000; L. F. per bambini poveri, 4000.

N. N. 5000; In ringraziamento e invocando ancora aiuto da Papa Giovanni XXIII, L. V. 5000; Giancarlo 5000; O. M. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII nel I anniversario del mio caro Giacomo e Mamma, E. G. 3000; Marco 1947, 3000; E. P. 2000; N. N., S. Bartolomeo al Mare 2000; N. N., 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; In onore e gratitudine a Papa Giovanni XXIII, Angiola Bellora 2000; In ringraziamento e protezione da Papa Giovanni XXIII, Giovanni Maria A. 2000; Invocando grazia e protezione da Papa Giovanni XXIII, Nella 2000; D. P. 2000.

In memoria di Papa Giovanni, N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. Z. 2000; In nome di Papa Giovanni XXIII, per ringraziamento, e implorando una grazia particolare e protezione a tutti noi, F. S. 2000; In memoria di mio marito, N. N. 1000; N. N 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta, A. B. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Somale Maria 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII a favore dei bisognosi, un lettore L. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N.N 10.000; N.N., Desenzano, per le persone anziane bisognose 10.000; Jucci invocando una grazia 10.000; N.N. 10 mila; N.N. 10.000; Rossella Maria Luigia 2000; Una mamma fiduciosa, Pancalieri 5000; E. L. Rosso 5000; P. N., in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Iduccia 5000; Carlo e Raffaele in memoria della nonna 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per ricevere grazia, G. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. Salerno 1000; Anna Maria 1000; N.N. 1000.

Sereni 5000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Maria Ravasini 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione, M. C., Susa 2000; N. N. in memoria dei miei cari 2000; In memoria di Papa Giovanni, G. B. 2000; In memoria di mio padre, Lina Filla ved. Fiorina 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei morti, Dina 1000; Per ricordare e onorare Papa Giovanni XXIII, N. N. Rapallo 1000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

In onore di Padre Pio, Gianna Daglio, Novara 2000; Graziella e Bruno in memoria dei Nonni 2000; Robertina in memoria del Nonno Augusto 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; Nonna Maria a suffragio dei suoi Morti 2000; In suffragio dei miei cari defunti, N. N. 2000; Per protezione da Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Bernardi 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Guarino Maria Casale M. 1000; In suffragio dei Coniugi Santachiara, Maria Gribaudo, v. Caprera 30 Torino 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando sempre aiuto, N. N. 1000; N. N. 1000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII, Ida 1000.

In riconoscenza e in memoria di Papa Giovanni XXIII - Costanzo Capellano 10.000; Una piccola goccia nell'oceano - T. V. 10.000; Barco Rosina - Cuneo 7.000; G. B. 5000; Per una promessa - Necco Rocco 5000; A. e T. pensionati 5000; Florina Marsili per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di San Giovanni Bosco - Maria e Luigi 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - E. R. - Lecco 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e a suffragio del rag. Imastromatteo Luca 5000; In memoria di Padre Pio - H. T. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria dei miei morti 5000; Rosa Arnevale - Tortona 5000.

Elisabetta, Giuseppe e Maurizio per ottenere salute e protezione da Papa Giovanni XXIII 3000; F.B.M. - Leinì (To) 3000; Tere ricordando i genitori 2000; Invocando protezione e aiuto da Papa Giovanni XXIII - S. A. Biella 2000; In memoria di Papa Giovani XXIII - Zocchi Edvige - Trento 1000; Alla memoria di Papa Giovanni - Ricevitoria n. 0133 - Totocalcio 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per la guarigione di Italia Sacco 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XIII invocando aiuto e grazia - N.N. 1000; De Stefani Vitale 1000.

O. M. per grazia ricevuta e implorando protezione da Maria Ausiliatrice e Papa Giovanni XXIII 5000; P. V. per ringraziamento 5000; T. K. come da promessa per ottenuta guarigione del marito in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. P. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Orta, 70 3000; Per grazia futura da Papa Giovanni XXIII, O. G. 3000; Molino Anna in ricordo dei miei defunti 3000; P. U. Beinasco 2000; E.R.L.L.I. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Icardi Tina 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Pozzi Francesca 1000; Ricordando Papa Giovanni XXIII 1000; Invocando aiuto da Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000.

A Volpiano scontro di un ciclomotore con un'auto

Un operaio padre di tre figli perde la gamba in un incidente stradale

Ha 35 anni - Una situazione familiare disperata: la moglie sarà oggi ricoverata alla maternità per avere il quarto bambino - Altra sciagura: ucciso da un'auto mentre esce dalla fabbrica



Giuseppe Giannotta all'ospedale - La moglie disperata: a giorni avrà il quarto figlio

Un giovane operaio padre di tre figli ha perso una gamba in un incidente della strada. Si chiama Giuseppe Giannotta, 35 anni, abita a Volpiano con la moglie Cosimina, 30 anni, e i figli Pierino di 7, Giuseppina di 5 e Daniele di 3.

L'altra sera rincasava in ciclomotore. Due chilometri dopo Leinì si è scontrato con una 1100 guidata dal geometra Alessandro Piazzo, 23 anni, di Ciriè, che stava superando un'autogrù. Afferma il Piazzo: « Non l'ho visto né prima né durante il sorpasso. Forse aveva il fanale spento ». L'operaio è stato scaraventato nella scarpata, poco dopo un'ambulanza della Croce Rossa lo ha portato al Maria Adelaide. Aveva la gamba sinistra fratturata in più parti, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ieri le sue condizioni si sono aggravate, i medici hanno accertato disturbi circolatori. Non c'era altro da fare, l'arto gli è stato amputato. L'incidente ha creato una situazione familiare disperata. La moglie nei prossimi giorni avrà il quarto figlio, oggi sarà accolta alla maternità. Ha chiuso il modesto alloggio di Volpiano e con i tre bambini è ospite di una cognata.

— Un operaio investito da una auto è morto la notte scorsa al Maria Vittoria. Si chiamava Michele Ladogana, 42 anni, di Chieri. L'incidente è avvenuto alle 22 in corso Francia, davanti allo stabilimento Maggiora dove lavorava.

Terminato il turno, è uscito per prendere il pullman che ha la fermata dalla parte opposta del corso. Era con l'amico Elio Lombardelli, corso Inghilterra 19. I due non si sono accorti che da Rivoli arrivava una 600 multipla guidata da Teodoro Fischetto, 26 anni, via Don Bosco 31. Il Ladogana, travolto dall'auto, è stato portato all'ospedale in condizioni disperate. L'amico, sfiorato dalla 600, è rimasto illeso: la borsa che aveva in mano gli è stata strappata e lanciata a 10 metri di distanza.

Incendiano un'auto alla Fiat di Rivalta

Gesto vandalico di due ladri davanti alla Fiat di Rivalta. Ieri alle 13,50, un sorvegliante dello stabilimento ha notato una « Mini Minor » fermarsi sullo spiazzo antistante la fabbrica. Dalla vettura sono scesi due giovani, uno ha vuotato della benzina sul cofano della macchina e le ha dato fuoco. Poi hanno spinto l'auto contro un cancello della fabbrica e si sono allontanati di corsa per i campi.

Il sorvegliante ha avvertito i pompieri della fabbrica che hanno spento le fiamme salvando così l'utilitaria dalla distruzione. Era stata rubata poche ore prima alla ditta « Legato e Redi », piazza Lagrange 2.

— Il pensionato Filippo Vottero, 63 anni, Orbassano via Rivoli 32, ieri alle 20, mentre versava del cherosene nella stufa ha causato un incendio lasciando cadere a terra il recipiente pieno di liquido. E' scampato alle fiamme con un balzo e da un bar ha telefonato ai vigili del fuoco. Nel frattempo, però, tutti i mobili della cucina sono andati distrutti. Nella stanza c'era anche una bombola di gas liquido che non è esplosa.

Lotta contro il ladro che ruba due pistole

Un armaiolo di via Cecchi

Un giovane ha sfondato la vetrina di un negozio di armi e ha preso due pistole. Inseguito dal figlio del proprietario, ha abbandonato la refurtiva e un'auto rubata. Il negozio è in via Cecchi n. 48, l'armaiolo è Pio Bolognesi, 54 anni, di Venaria. Sono le 12,50, la porta è chiusa, ma all'interno c'è il figlio del Bolognesi, Gianni, di 30 anni. Si ferma una 500 blu e scende un giovane di circa 25 anni con folti baffi. Si avvicina alla vetrina, crede che non ci sia nessuno e sferra un colpo con il cric. Il ladro afferra due pistole e corre verso l'auto: in quel momento la porta del negozio si spalanca, Gianni Bolognesi esce con un cacciavite in mano e lo affronta.

I passanti vedono i due che lottano, ma non intervengono. Lo sconosciuto viene gettato a terra e colpito più volte, riesce ad alzarsi e scappa inseguito dall'armaiolo. Nella fuga getta le due pistole, il Bolognesi le raccoglie e perde terreno. Dopo 300 metri il ladro abbandona un'altra pistola, poi riesce a far perdere le tracce.

Una giornata di neve

I meteorologi: « Non durerà molto, presto il tempo migliorerà » - Chiuso l'aeroporto

Dopo una settimana di sereno improvvisamente il tempo è cambiato. Da ieri mattina alle 10, per tutta la giornata, è caduta la neve. Dapprima pochi fiocchi asciutti, poi neve sottile e incessante. Marzo si conferma mese pazzo, i meteorologi rassicurano: « Non durerà a lungo, nei prossimi giorni ci sarà un netto miglioramento. Presto il fenomeno comincerà ad allentarsi, muteranno i venti, sarà maggiore la visibilità ».

Il disagio della nevicata è stato sopportabile. In città e sulle autostrade si è viaggiato abbastanza agevolmente. Pneumatici in buone condizioni e un po' di prudenza sono stati sufficienti a garantire una circolazione regolare. Discreto il fondo stradale, nelle vie cittadine la neve si è sciolta con rapidità senza l'intervento di automezzi spargisale e autobotti. Pochi gli incidenti provocati dal fondo viscido, tutti di lieve entità.

Semiparalizzato, invece, l'aeroporto di Caselle. I voli sono stati sospesi. Quello del mattino per Roma ha fatto scalo a Genova anziché a Torino: il volo Itavia delle 11,30 ha avuto cancellato il ritorno Ginevra-Torino-Bologna. Sospeso nel pomeriggio anche il Milano-Trieste che sarebbe dovuto partire da Caselle.

"Quell'uomo l'ha portata via temo che non la vedremo più,,

Il pianto della madre di Rosalba Certo - Non si hanno notizie della bella impiegata scomparsa sabato - Si cerca il suo amico tunisino, padre di 5 figli



Rosalba Certo in una fotografia scattata la scorsa estate durante una vacanza al mare

Rosalba Certo, la bella impiegata scomparsa da casa sabato scorso, non ha telefonato come promesso. I genitori non hanno dubbi: la ragazza è stata rapita dall'ex amico, Antonio Torrente, 30 anni, un tunisino dal passato torbido, con moglie e 5 figli. Non ha un recapito fisso, ma possiede un bar a Marsiglia. « *Quell'uomo l'ha portata via, non la rivedremo più* » ha detto la madre della ragazza.

L'amicizia fra Rosalba e Antonio Torrente risale a otto mesi fa. Bella, spigliata, elegante, non le erano mai mancati i corteggiatori, ma non sembrava curarsene troppo. Soltanto quel giovane, con il suo modo di fare educato, quasi timido, era riuscito a conquistarla, trasformando una semplice amicizia in un sentimento più profondo. La famiglia di lei era favorevole alla relazione. Racconta il padre, Edoardo Certo, 53 anni, camionista: « *Volevamo conoscere quell'uomo, e dissi a mia figlia che, se davvero era una cosa seria lo portasse a casa. Non l'abbiamo mai visto* ». Rosalba rispose che Roberto (il Torrente si faceva chiamare così) era « *un bravo ragazzo, anche se sfortunato perché aveva dovuto separarsi dalla moglie* ». Poi l'estate scorsa, ci furono le vacanze in Grecia.

Al ritorno Edoardo Certo decide di prendere qualche informazione sul corteggiatore della figlia. Quando la verità viene alla luce, Rosalba, già sofferente per uno scompenso cardiaco, cade in un grave stato di prostrazione ed è ricoverata all'astanteria Martini. Dimessa venerdì, il mattino di sabato rimane sola in casa. Quando la madre rientra, dopo un'assenza di mezz'ora, la ragazza è scomparsa. Ha preso alcuni vestiti che non era solita indossare e un libretto di risparmio vincolato con 600 mila lire.

Lunedì arriva un espresso con timbro « Milano-Ferrovia »: « *Sto bene, state tranquilli. Telefonerò. Rosalba* ». « *La lettera è sua — dice la madre, — ma non l'ha scritta spontaneamente: la calligrafia è tremante, mentre quella di mia figlia è ferma* ».



Carla Valenzano con due dei tre figli (Foto Moisio)

La coraggiosa madre di tre bimbi che vive con trasfusioni di plasma

Ne ha necessità di due al mese - La donna è sofferente di doppio vizio mitralico - « Specchio dei tempi » le ha portato un aiuto

Specchio dei tempi ha accennato più volte al dramma di bambini che soffrono di « anemia mediterranea ». Per ora la scienza non dispone di terapie capaci di combattere questo male; l'unica possibilità di sopravvivere consiste, per queste creature, nelle periodiche trasfusioni di sangue.

Non solo l'infanzia è colpita da queste forme di anemia. Esistono casi ancor più penosi, perché ne sono vittime madri di famiglia. L'appello di una lettrice ci ha portato a Sant'Ambrogio di Susa, dove risiede la trentaduenne Carla Valenzano. E' venuta al mondo con un doppio vizio mitralico, il suo volto diafano rivela anche all'occhio del profano la carenza di globuli rossi nel suo sangue.

Carla Valenzano, a causa della sua salute, si era rassegnata a non crearsi una famiglia. Invece ha conosciuto un operaio, si è sposata e ha dato alla luce tre figli: un maschietto che ora ha 8 anni, una femminuccia che ne ha dieci — ospite di una colonia — e un'altra di 18 mesi (aveva anche un quarto bambino, spentosi all'età di 14 mesi per vizio mitralico).

Ogni gravidanza metteva in pericolo la vita della donna, che tuttavia non ha mai voluto interrompere la maternità come consigliavano i medici. Da ormai ventun anni la signora deve sottoporsi a trasfusioni di « globuli lavati », cioè di sangue depurato dai globuli bianchi che nel suo organismo eccedono su quelli rossi.

Fino a tre anni fa, le trasfusioni non le costavano nulla: rientravano nell'assistenza mutualistica. Poi la mutua non ha rinnovato la convenzione con il Centro trasfusionale dell'« Avis » di Torino e la donna si è trovata nella situazione degli altri mutuati costretti a pagare di tasca propria le cure mediche.

« A parte il disagio del viaggio dal paese a Torino e la relativa spesa — *dice la signora Carla* — c'è il problema delle 13 mila lire ogni trasfusione. Prima me ne bastava una al mese, adesso ne occorrono due ».

Il sangue non si paga, anzi i donatori lo offrono con encomiabile disinteresse. Ma la preparazione dei flaconi, le analisi, le spese di laboratorio e del personale incidono per settemila lire ogni flacone di sangue « intero » e per tredicimila se si tratta di « globuli lavati ».

Le abbiamo consegnato un aiuto di 100 mila lire: almeno per qualche mese il sangue per sopravvivere non le costerà sacrifici economici.

Giorgio Lunt

Un dibattito sabato contro la «repressione»

Organizzato da sindacalisti e rappresentanti di studenti

Per protesta contro la repressione i sindacati, i delegati degli operai Fiat Mirafiori, i comitati di base degli studenti medi ed universitari hanno indetto per sabato alle 15 un corteo che partirà da piazza Arbarello e si concluderà alle facoltà umanistiche di via S. Ottavio. Qui si terrà un dibattito tra studenti ed operai.

In un documento si spiega che le recenti lotte contrattuali « *hanno dato avvio allo sviluppo di un profondo rinnovamento del movimento operaio. Queste nuove forme di organizzazione si scontrano ogni giorno con la repressione che in modo diverso viene portata avanti dal padronato, dal pubblico potere, dall'autorità giudiziaria e scolastica* ».

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

LA STAMPA
Mercoledì 4 Marzo 1970
Anno 104 - Numero 42

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.11

CARIGNANO: riposo. Da domani ore 21,15 De Lullo, Falk, Valli, Albani, De Ceresa, Lazzarini in « Victor, ovvero, i bambini al potere » di Vitrac. Regia di G. Patroni Griffi, scene e costumi di Scarfiotti. Vendita biglietti al Salone « La Stampa ».

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 15 « Pollicino ». Regia di L. Lupi. Successo.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 « Il sogno » di A. Strindberg con Ingrid Thulin, regia di Michael Meschke. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Alfieri, tel. 535.440. Teatro Erba, tel. 690.467.

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 la Compagnia del Giovane Teatro in « La fabbrica dei regni » di Lorenzo Ferrero, con Daniela Guarducci, Nino Scardina, Gioachino Soko. Riduz. per abbonati. Prenot.: via Rossini 8, tel. 879.342/43; «La Stampa», via Roma 80, tel. 535.113. - Domani ultima recita. Da venerdì 6: « La Clizia » di Machiavelli, presentata dalla Compagnia Il Gruppo. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni: v. Rossini 8, tel. 879.342/43.

TEATRO STABILE - ERBA: ore 21 la Compagnia del « Teatro Libero » in « Rappresentazione delle tragiche gesta del tiranno Fernan Gomez e di Isabella di Castiglia, interrotta dalla polizia » da Lope de Vega, adattamento e regia di Marco Parodi. Riduz. per abbonati. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Erba, tel. 690.467. Teatro Alfieri, tel. 535.440. Domani ore 15,30 e 17,15: Cinema Ragazzi « La leggenda di Lobo » di Walt Disney e « Suona, canta, fischia e balla », cartoni animati.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 ripresa concerti serie pari: pianista Friedrich Gulda (Bach, Beethoven, Gulda). Biglietti p. Castello 29, telef. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.

CABARET RISTORANTE « DA GIPO » tutte le sere Giustino Durano in « La sballata del campacavallo ».

ALCIONE: Compagnia Trottolino in « C'è un professore sotto il letto »; ore 16,15-21,15.

CARIGNANO: domani
Giorgio Rossella Romolo Elsa
DE LULLO FALK VALLI ALBANI
Ferruccio Giulia
DE CERESA LAZZARINI
VICTOR OVVERO I BAMBINI AL POTERE
di Roger Vitrac
Regia di Giuseppe PATRONI GRIFFI
Scene e costumi di Ferdinando SCARFIOTTI
Feriali ore 21,15 - Festivi ore 15,30

CARIGNANO: La Direzione del Teatro avverte i Signori Abbonati che la 3ª rappr. in abbonamento di **VICTOR** fissata per domenica 8 ore 21,15 è rinviata a lunedì 9 marzo ore 21,15

Teatro Stabile - Teatro Erba
Corso Moncalieri 241
ore 21
«Rappresentazione delle tragiche gesta del tiranno Fernan Gomez e Isabella di Castiglia interrotto dalla polizia »
Compagnia del Teatro Libero
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43 Teatro Erba, telefono 690.467

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera ore 21.15
GULDA
Bach Beethoven Gulda
Biglietti, telefono 544.523

NUOVI INCONTRI
Domani 5 marzo - Salone Congressi Istituto Bancario San Paolo di Torino ore 21,15
« Ricupero delle aree del Demanio dello Stato in Torino a favore della città e di altri Enti pubblici »
Presidente: il Sen. Giacomo BOSSO
Relatori: il Prof. G. GARDANO; il Prof. M. BIANCO; il Prof. E. PELLEGRINI; il Prof. M. COMBA e il Dott. B. BARATTINI

da GIPO
SUCCESSO DI GIUSTINO DURANO in «La sballata del Campacavallo»

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto, 2). **AL FLORIDA** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Compl. The Times, canta Tony. **ARLECCHINO:** ore 21 Franco Tozzi. **CASTELLINO:** ore 21 Gli Asternovas. **GAUDIO DANZE** (v. S. Massimo 14): ore 16,30 - 21 I Barracuda. **GAY SALA** (v. Pomba 7): ore 16.45 e 21 Petros e i Giusti. **GIPSI** (v. C. Battisti 21, Collegno) domani: I Poow Poow. **LA PERLA:** ore 21 Franco e i Corsari. **LE ROI:** ore 21 Jean Leonard. **REPOSI:** ore 21 Roby e i Gentlemen. **TROCADERO:** ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290.714). **BOCCACCIO** (Monc. 143, t. 683.666). **COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali. **GOLDEN BOY** (via Vanarie 165). **MACK 1** (via Camerana 11). **SAN GIORGIO** Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I Jo. **SHAKER PIANO BAR** (v. C. Battisti 3): Bernard Thomas. **SWING JAZZ CLUB** (v. Bolero, 15): Johnny Griffin Quartet. Ultimo sera. **VOOM VOOM** (v. Barge 10, 331.040): ore 21 The Roy Young Band. **WEST END NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali. Ore 1. Orch. Vito Rutigliano.

ASYLUM (Volta 8): Dischi inediti. 21. **BABY NIGHT - LA CLOCHE** Ristorante (str. Traf. Pino 106, 894.215). **CAPRICE** (Secchi 16, tel. 531.528): 21. **HOLIDAY** (Vinz. 3, t. 511.756): ore 21. **KILT** (via Vincenzo Porri 12): ore 21. **LA GROTTA** (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo. **LIDO WHISKY** (c. Moncal. 422): 21. **VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21. **WHISKY NOTTE** (telefono 687.565): tutte le sere, I Samurai.

CLUB 115
Pietro Cossa 115/9, tel. 724.817
LUISELLA GUIDETTI
BORIS MASKARESKO
Ristorante Cabaret - Specialità « FONDUE BOURGUIGNONNE »

danze**castellino**
ORE 21 TORNEO DI BALLO
Premi in oro
GLI ASTERNOVAS
Sabato e domenica
ROSSANO

Danze LA PERLA
Ore 21: alla vecchia gloria del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia la simpatica cantante
Marisa Colomber
nel suo brillante repertorio
Carlo Pierangeli
Giovanni Musso - Angelo Giorda

GAY SALA
TUTTI BALLANO IL
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
TRATTENIMENTI ORE 16,45 E 21

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 780.501): Personale di Maria Pralle. **CASSIOPEA** (Cavour 8): Pisanchi. **LA TAVOLOZZA** (De Gasperi 35): Pers. «Fondi Marini» di Dieter Walleri. **NARCISO** (p. C. Felice 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del 900 italiano. (Carrà, Casorati, Morandi, ecc.).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esp. Hisao Yamagata. **DANTESCA:** Vittoria Tavernari. **GISSI** (p. Solferino 2, tel. 534.475): Zoran Music 24 opere del 1959. Orario: 10-13; 16-20. **IL FAUNO** (p. Carignano 2): Mostra personale Mayo. **LA BUSSOLA** (v. Po 9): Mostra di Enrico Bay. Orario 10-13; 16-20. **MARTANO:** Piero Dorazio. **QUAGLINO - INCONTRI** (p. San Carlo 177): Marcel Delmotte. **TORRE** (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Umberto Lilloni, 25 dipinti dal 1930 al 1970 di collezioni private. **VIOTTI** (via Viotti 8 c): Personale di Irene Invrea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: « Le voci » « L'urlo della battaglia », J. Chandler, T. Herdin (Stati Uniti, 1962, a colori, minuti 105). Edizione originale senza didascalie.

4ª MOSTRA VETTURE DA COMPETIZIONE
Orario: 10-12,30 14,30-22
Al Museo dell'Automobile
28 febbraio - 8 marzo

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il clan dei siciliani » di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, S. Chaplin, A. Nozzari. Colori, panavision. Vietato minori anni 14.
ARLECCHINO: « Con quale amore, con quanto amore », C. Rich, C. Spaak, L. Castel, E. Blanc. Colori. Vietato 14.
ASTOR: « Il cavallo in doppio petto » di Norman Tokar, con Dean Jones, Diane Baker, Fred Clark. Segue « Troppo vento per Winny-Puh », disegno animato. Colori.
CENTRALE D'ESSAI « Il seme dell'uomo » di Marco Ferreri, con Anne Wiazemsky, Annie Girardot, Marco Margine. Colori. Viet. minori anni 14.
CORSO: « Tick, Tick, Tick... esplode la violenza » di Ralph Nelson, con Jim Brown, George Kennedy, Fredric March, Lynn Carlin. Colori.
CRISTALLO: « Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto ». Tech. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato 14. Orario 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30
DORIA: « Fiore di cactus », di Gene Saks, con Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn. Colori.
GIOIELLO: « L'uomo venuto dalla pioggia », di René Clement, con Charles Bronson, Marlène Jobert, Jill Ireland, G. Tinti. Colori. Vietato min. anni 14.
IDEAL: « Serafino » di Nelly Caplan, con Bernadette Lafont, Georges Geret, Michael Constantin. Colori. Vietato minori anni 18.
LUX: « Lo specchio delle spie », di Frank R. Pierson, con Christopher Jones, Ralph Richardson, Pia Degermark, Paul Jones, Anthony Hopkins. Colori. Vietato minori anni 14.
METROPOL: « La pelle a scacchi », Claudie Lange, U. Di Grazia. Viet. 18.
NAZIONALE: « I peccati di Madame Bovary », Edwige Fenech, Gerhard Riedmann. Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
REPOSI « La ballata della città senza nome » di Joshua Logan, con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Col.
ROMANO: « Bob & Carol &Ted & Alice » di Lost Tucker, con Natalie Wood, Robert Culp, Elliot Gould, Dyan Cannon. Colori. Vietato minori anni 18.
VITTORIA: « Rosolino Paternò, soldato... », N. Manfredi, J. Robards, P. Falk. Colori. Orario: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: « Topaz » di Alfred Hitchcock, con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli, Karin Dor. Colori.
AUGUSTUS: « Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova » di Luigi Comencini, con Leonard Whiting, Senta Berger, Maria Grazia Buccella. Colori. Vietato min. anni 14.
CAPITOL: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » di Peter Hunt, con George Lazenby, Diana Rigg e Telly Savalas. Colori. Viet. min. 18.
MAFFEI: « Sono una femmina ». Vietato 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
TORINO: « Vita segreta di una diciottenne ». Mimma Biscardi, Donatella Fossi, Renzo Petretto. Tech. Viet. 18.

ALEXANDRA: « Boon il saccheggiatore », Steve Mc Queen, techn. scope.
COLOSSEO: chiuso per lutto.
FARO: « Boon il saccheggiatore », Steve Mc Queen, techn. scope.
FIAMMA: « Boon il saccheggiatore », Steve Mc Queen, techn. scope.
FORTINO: « Ecce Homo », P. Leroy, I. Papas, colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: « Il diario segreto di una minorenne ». Viet. 18. Ap. 14,45. Ultimo 22,30.
LA PERLA: « La straordinaria fuga dal campo 7 A », O. Reed, M. Pollard, col.
MASSAUA: « Il diario segreto di una minorenne » M. Biscardi, Brazzi. V. 18.
MASSIMO: « Ecce Homo », P. Leroy, I. Papas, colori. Vietato 18.
ORFEO: « Il giovane normale », L. Capolicchio, J. Agren, techn. scope. Vietato 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
PRINCIPE: « La straordinaria fuga dal campo 7 A », O. Reed, M. Pollard, col.
STATUTO: « Minuto per minuto senza respiro » C. White, tech. Viet. min. 16.

ADRIANO: « Helga », Ruth Gassmann, E. Mondo, technicolor.
ALCIONE: « Battaglie nel Mediterraneo », techn. Comp. Trottolino in « C'è un professore sotto il letto » 16,15-21,15.
REGINA: « La baia del desiderio », J. Valmont, F. Dall. Vietato 18.

CRAVESANA: « Cow Boy in Africa », H. O'Brian, J. Mills, colori.
MILANO: « Maciste gladiatore di Sparta », M. Forest, col. - « Superseven chiama Cairo », colori. Ap. 10.
OLIMPIA: « Alaska ». Vietato 18.
PO: « Agente X 17 operazione oceano », L. Jeffries, technicolor.
P. NUOVA: « Wanted Johnny Texas », F. Sancho, col. - « Cadavere per signora », F. Franchi, C. Ingrassia, colori. Apertura ore 10.
S. SECONDO: « Voglio sposarle tutte », Elvis Presley, colori.

GIARDINO: domani « I gladiatori ».
MIRAFIORI: « La vita oltre il fiume rosso », G. Ford, A. Dickinson, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 590.711): « Il vuoto intorno », J. Stuart, technic. Vietato 14.
VINZAGLIO: « Diario segreto di una minorenne », M. Biscardi. 2ª visione Torino. Ult. 22,30. Vietato min. 18.
AMERICA: « Fermi tutti cominciamo da capo », E. Presley, A. Day, sc. tec.

ELISEO: « La battaglia della Neretva » S. Bondarciuck, J. Brynner, S. Koscina, F. Nero, techn. scope. Ult. 22.
SAN PAOLO: « Io, mio figlio e la fidanzata », Louis De Funès.

ARIZONA: « Viaggio al centro della terra », Pat Boone, James Mason, tech.
ARTISTI: « Legge dei gangsters », Klaus Kinski, M. Poli, technicolor.
CORALLO: « I due gondolieri », Alberto Sordi, N. Manfredi, technicolor.
ERIDANO: « Una donna tutta nuda », Ira Furstenberg, technicolor.
OROPA: « Pistola d'oro », J. Marshall, T. Pauly.
VITT. VENETO: « I barbieri di Sicilia », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

ASTRA: « La battaglia della Neretva », S. Bondarciuck, J. Brynner, S. Koscina, F. Nero, techn. scope. Ap. 19; ult. 22.
BERNINI: « West and soda » di B. Bozzetto, cartoni animati, colori.
CIBRARIO: « Kocis l'eroe indiano », J. Chandler, col. - « Caso difficile del Commissario Maigret », colori.
ELIOS: « Silvestro e Gonzales dente per dente », technicolor.
ODEON: « Poker di sangue », R. Mitchum, D. Martin, technic. Vietato 14. (Solo per oggi).
STAR: « Io, mio figlio e la fidanzata », L. De Funès, J. Richard.

ADUA: « Tre dollari di piombo », Fred Beir, technicolor.
AURORA: « Nudisti all'isola di Sylt », technicolor. Vietato 14.
MAIOR: « Per qualche dollaro in più » Clint Eastwood, technicolor.
NORD: « Sexy nel mondo », technic. Vietato anni 18.
ORIENTE: domani « Il mistero della mummia ».
PALERMO: domani « Ladro di aristiani ».
SOCIALE: « Amore nel Pacifico », technicolor. Vietato 18.
ZENIT: domani « La notte del giorno dopo ».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p.za Nizza, tel. 651.264): « Flashback », techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,15.
CABIRIA: « La venere in visone », E. Taylor, L. Harvey, technicolor.
CONTINENTAL: chiuso per lutto.
ITALIA: « Realtà romanzesca », colori.
PIEMONTE: chiuso per lutto.
SAN CARLO: « La rivolta degli schiavi », R. Fleming, E. Manni, colori.
SPEZIA: « Il gorilla di Soho » di E. Wallace, colori. Viet. 18. Ap. 15.

DIANA: « Figlio di Godzilla », colori.
DORA: « Vivi ma non uccidere », technicolor, scope.

ALBA: « Il pirata del re », Doug Mc Clure, J. St. John, technicolor.
AMBRA: « Le amanti di Dracula », C. Lee, R. Davies, colori. Vietato 14.
APOLLO: « Justine », K. Kinski, J. Palance, techn. scope. Vietato 18.
EDERA: « Gli occhi della notte », Audrey Hepburn, technicolor.
LUCENTO: domani « Sentiero della violenza ».
LUTRARIO: « Nell'anno del Signore », N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi, C. Cardinale, technicolor.
SPLENDOR: « Giarrettiera Colt », N. Macchiavelli, C. Camaso, techn. scope.

SETTIMO

MODERNO: « Strangolatore Boston ».
GARIBALDI: « Legge gangster », col.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinema Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale (50%), Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: « Il sogno » biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. - Museo dell'Automobile: « Mostra vetture in competizione », biglietti ridotti Enal alla cassa. - Ippodromi di Vinovo: abbonamenti stagionali ridotti Enal in p. Carignano 2. - Palaghiaccio: Enal 40% alla cassa. - Piscina dello Stadio: riduzion. Enal alla cassa.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.
Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.
Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.
Galleria civica d'arte moderna (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.
Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 16-18.
Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.
Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,30: Telescuola.
12,30: Antologia di Sapere: Gli atomi e la materia.
13 —: Tempo di sci.
13,30: Telegiornale.
14,30: Telescuola risponde.
15 —: Replica di Telescuola.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « C'era una volta... e adesso c'è ancora » di Tonino Conte. Libera riduzione di fiabe raccolte da Italo Calvino.
18,45: The Monkees: Lavanderia automatica. Telefilm.
19,15: Sapere: Le maschere degli italiani.
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Falstaff, film diretto e interpretato da Orson Welles. Il celebre « grassone », amico del futuro Enrico V, muore per l'amarezza del tradimento del re che, salito al trono, dimentica l'amicizia con lui.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18 —: TVM: programma per i militari.
19 —: Corso di inglese (2°).
19,55: Da Glasgow: Incontro di calcio « Celtic-Fiorentina » per la Coppa dei Campioni. Nell'intervallo (ore 20,45): Telegiornale.
21,50: Cinema '70, a cura di Alberto Luna.
22,30: Cronache italiane.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Il Saltamartino; 19,20: Sgattaiolando; 20,20: Telegiornale; 20,40: Nel bosco delle lanterne, documentario; 21,55: Intermezzo domenicale; 22: Campionati mondiali di pattinaggio su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE
5,00 Corso di lingua tedesca
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,43 Caffè danzante
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La radio per le scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio
13,15 La radio in casa vostra
14,00 Giornale radio
14,05 Listino Borsa di Milano
14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,00 Ciak
18,20 Recentissime in microsolco
18,35 Italia che lavora
18,45 Parata di successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 7
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Centenario della nascita di Carlo Bertolazzi: L'egoista. Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano. Regia di Giorgio Strehler
22,05 Concerto della violinista Wanda Luzzato e del pianista Antonio Beltrami
22,40 Orchestra diretta da Riz Ortolani
23,55 L'avvocato di tutti

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Caffè danzante
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: pianista A. B. Michelangeli
9,00 Romantica
10,00 Con Mompracem nel cuore, da Emilio Salgari
10,15 Canta Aura D'Angelo
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Da costa a costa
13,30 Arriva Caterina
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
16,00 Pomeridiana Prima parte. Le canzoni di Sanremo 1970
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana Seconda parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Silvana club
19,30 Radiosera
19,55 Calcio da Glasgow: radiocronaca incontro Celtic-Fiorentina
21,50 Cronache del Mezzogiorno
22,05 Giornale radio
22,15 Poltronissima
22,45 A piedi nudi (Vita di Isadora Duncan)
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,25 Storie di bambole
9,30 Claude Debussy: Sei Preludi; M. Ravel: Sonatina
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le Sinfonie di G. F. Malipiero
11,10 Polifonia.
11,30 Musiche italiane d'oggi
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico
13,00 Intermezzo. Schubert: Quartetto n. 2 in do maggiore per archi; J. Brahms: Sonata in mi min. op. 38; F. Chopin: 12 Studi op. 10
14,00 Piccolo mondo musicale
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Melodramma in sintesi. I cavalieri di Ekebù
15,30 Ritratto di autore. Louis Spohr
16,15 Orsa minore Notte con gli ospiti, di Peter Weiss
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua tedesca
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera.
20,15 La filosofia oggi in Germania
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 Centenario di Hector Berlioz. M. Bortolotto: « Les Troyens »
22,30 Rivista delle riviste

IL FILM DI CUI TUTTA ITALIA PARLA
al CRISTALLO
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Il film più attuale e coraggioso della storia del cinema italiano
Qualunque impressione faccia su di noi egli è un servo della legge, quindi appartiene alla legge e sfugge al giudizio umano



SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30

Domani al GIOIELLO
Il film più atteso dell'anno

LEI SIGNORA, ricca e bellissima, se un giorno si innamorasse perdutamente di un giovane irresistibile, **TRADIREBBE** suo marito? E se lo facesse, avrebbe il coraggio di **CONFESSARGLIELO?**



JEAN CLAUDIO · ALICIA BRANDET · GIGI BALLISTA
JACQUES HERLIN con BERYL CUNNINGHAM e CLAUDIE LANGE
MICHELE LUPO
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI A. LEON VIOLA
Questo film è stato selezionato per l'assegnazione del « GLOBO D'ORO 1970 »
Distribuzione FIDA CINEMATOGRAFICA

Domani al NUOVO ROMANO
Spasmodico, agghiacciante, imprevedibile. Un giallo così non l'avete mai visto



Alexandra-Faro-Fiamma
SIMPATICO, IMBROGLIONE, DIVERTENTE, IRRESISTIBILE!



TECHNICOLOR
TECNISCOPE
IL FILM E' PER TUTTI

Domani al METROPOL
MOLTI UOMINI DESIDERAVANO AMARLA, UN UOMO VOLEVA UCCIDERLA!



Alle ore 16: 400 spettatori
Alle ore 19: 800 spettatori
Alle ore 22,30: 1753 spettatori!
Questa l'accoglienza dei torinesi

al NAZIONALE
per il film più realistico e sincero:



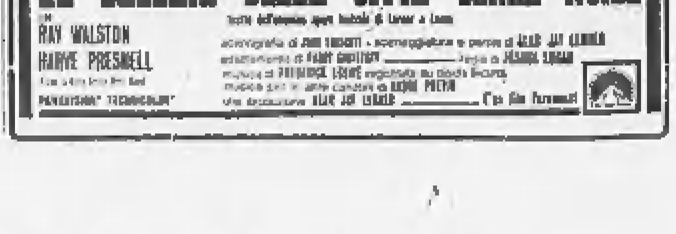
IDEAL
4ª SETTIMANA!
ALLA BELLA *Serafina*
PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA
Musiche di GEORGES MOUSTAKI

ELISEO OGGI ASTRA
IL PIU' GRANDE FILM DI GUERRA



3ª SETTIMANA
al DORIA
"il salotto di Torino"
DI IMMENSO SUCCESSO
INGRID BERGMAN WALTER MATTHAU
e GOLDIE HAWN che per questo film è candidata al Premio Oscar in
FIORE DI CACTUS
IL FILM E' PER TUTTI

4ª SETTIMANA
al REPOSI: Un vero trionfo di critica e di pubblico!
NELLO SPLENDORE DEL 70 MM. E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO
Un gigante della cinematografia realizzato per il piacere di tutti gli spettatori del mondo
LEE MARVIN · CLINT EASTWOOD · JEAN SEBERG



CINEMA CENTRALE D'ESSAI
2ª SETTIMANA
La donna rifiuta nel seme dell'uomo la violenza dell'uomo



PRINCIPE OGGI LA PERLA
Dopo « LA GRANDE FUGA » questa è la storia più inverosimile della seconda Guerra mondiale



"Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto,,

Una violenta denuncia di Petri contro le tentazioni del potere

Il film, interpretato da Gian Maria Volontè, racconta la vicenda di un poliziotto «folle» che uccide una donna e lascia indizi evidenti del suo delitto - La sua posizione lo porrà al sicuro?

(Cristallo) - Il potere, quand'è troppo goduto da chi lo esercita (*goduto* è la parola giusta, perché entra nella faccenda, come vedremo, una componente sadico-masochistica), conduce alla follia; e il primo segno è che colui ch'è affetto dalla tabe autoritaria, se, putacaso, appartiene alle Forze dell'ordine, è irresistibilmente tratto a porre in un mazzo i delitti politici o di pensiero (se son delitti) e i delitti comuni; ad alimentare insomma il mostro della Repressione indiscriminata.

Ora l'*establishment*, cui appartiene quel tiranno in potenza, che cosa fa quando scopre la follia di lui? Generalmente fa quel che il Conte zio di manzoniana memoria consigliava di fare al Padre provinciale: sopisce; in altri termini si dimostra più forte e più folle del folle medesimo, per ciò stesso che gli fa scudo.

Uscito dalle confuse squisitezze di *Un tranquillo posto di campagna*, Elio Petri è tornato a quella tematica civile che gli aveva ispirato le prove più vigorose; e in *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* (sceneggiatura sua e di Ugo Pirro) somministra una lezione, temperata ed equanime nel fondo, e perciò utile alla stessa sinistra cui Petri appartiene, sul giusto rapporto tra Democrazia e Legge. Non serve dire che la vicenda del film è visibilmente ipotetica, calcata, paradossale: perché ciò era nell'intenzione del regista, il quale ha voluto rinfrescarci alcune verità fondamentali (in parte desunte dalla cronaca recente), dando loro la forma estremistica dell'apologo. Ma perché la parola lezione richiama la noia, affrettiamoci a soggiungere che lo spettatore il quale non cogliesse (o non cogliesse tutti) i veleni dell'argomento esposto da Petri, si troverebbe pur sempre davanti un giallo d'irrecusabile presa, governato da una trovata che ha l'infallibilità del ragno al centro della rete.

Lo stesso giorno che da capo della sezione omicidi è promosso, con suo sommo giubilo, capo della sezione politica, il questurino protagonista, *dotto'* per antonomasia, ha ucciso la sua amante Augusta, una ricca «squillo» che lo aveva amato e odiato, venerato e vilipeso in quanto «poliziotto», e poliziotto della specie più lucida e graveolente. Nella perversione di costei, che caletta con quella dell'amante, ora violento ora pecorone, e sempre disposto a seguirla nelle esigenze di un'oscenità macabra, è da leggere l'allegoria della cittadinanza che voluttuosamente trema sotto la mano dell'uomo della legge. Allegorica o no, codesta depravata si diverte ad attizzare nel drudo la persuasione della propria onnipotenza e invulnerabilità; e come? invogliandolo a commettere un bel delitto. Mai non ha pensato che la vittima può essere lei; ed ora eccola là, con la gola segata da una lametta da barba.

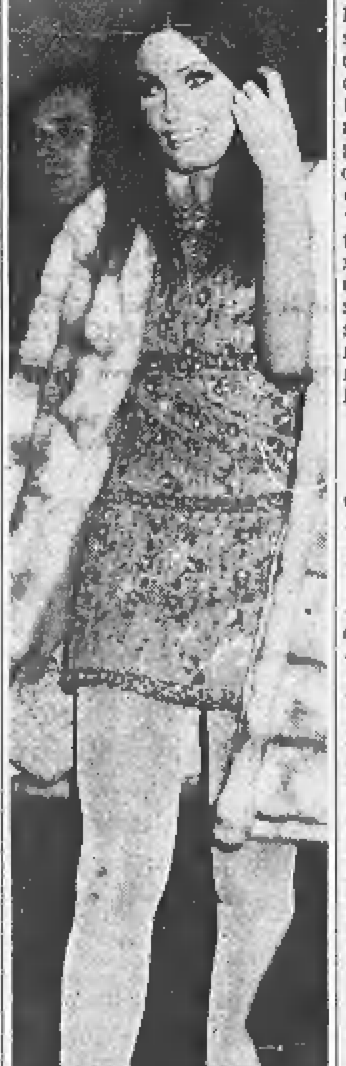
Commesso il delitto in un momento che la donna lo aveva più umiliato nel suo orgoglio di maschio, il *dotto'* (ecco la trovata) mette ogni cura nello spargere indizi che lo incriminino, lasciando tra l'altro nelle unghie della morta un filo della sua cravatta azzurra. Dopodiché passa a festeggiare in ufficio la sua promozione, ebbro e tonitruante più del solito, e in vena per atterrire i colleghi con un fervorino sulla dommatica dell'Autorità, una materia che gli esce dagli occhi.

Ha così inizio un diabolico sdoppiamento: da una parte c'è un commissario capo che non dà respiro ai sottoposti perché trovino il responsabile del delitto, e al tempo stesso si adopera a scagionare, con ingiuriosa magnanimità, i malcapitati innocenti che vengono fermati (il marito di Augusta, un giovane studente suo vicino di casa, un vecchio stagnaro ecc.); dall'altra c'è un lucido assassino che facendo uscire tante cravatte azzurre come la sua guida a poco a poco la muta sulle proprie tracce. Ma quando il suo amor proprio di supercervellone è finalmente soddisfatto, e la sua responsabilità nel delitto appare evidente: «Nevrosi!» sentenzia Sua Eccellenza che è a capo di tutti, e con una bella bevuta rintuzza gli argomenti del poliziotto che si è autoincriminato, ne smantella i moventi, gli fa confessare e firmare la sua innocenza, e finalmente lo reintroduce felpatamente, dalla porticciola di servizio, nel Sistema che non tollera amputazioni.

Il pregio di almeno quattro quinti del film è che, pur essendo la vicenda, come abbiamo detto, paradigmatica e quindi trattata per eccesso, non ne segue alcuna rigidezza, e che lo spirito di dimostrazione se ne sta sepolto sotto le felici invenzioni (anche figurative, a distanze brevi e allucinanti) di un polposo realismo. Se mai il film cede un po', a nostro avviso, nell'ultimissimo tratto, quando quello stile realistico si ritira e ne sottentra un altro di tipo allegorico-kafkiano, al quale è dato incarico di tirare ideologicamente le somme. Allora i personaggi, dianzi vivi, si scorporano a emblemi, e nel dialogo, già così azzeccato, s'insinua qualche timbro falso. Ma quantunque cadano in mal punto, tali nei non compromettono la saldezza artistica del lavoro, che ha fra i suoi punti di forza l'interpretazione a tutto tondo di Gian Maria Volontè, splendida per tutto quello che fa e dice (una continuata ipotiposi del questurino abbietto), e anche per la fonetica calibrata a capello, e prima ancora per l'acustica, tenuta in toni sbraitanti, viscerali, putrefatti. Quanti si gonfiamo il petto non appena ci sia dato nelle mani un filo di autorità, specchiamoci in questo laido mostro in agguato dietro le cantonate di qualsivoglia specie di assolutismo. In quanto a Florinda Bolkan, l'artigliante Augusta rievocata per *flash-backs*, non era sbagliato il pronostico che faceva di lei un'attrice sicura. Bene anche gli altri, fra i quali spicca, nel ritrattino d'un buon diavolaccio coinvolto in tanta perfidia, il solito Randone.

Leo Pestelli

Marisa nubile



Roma. L'attrice Marisa Mell ha smentito di avere sposato in Spagna il suo collega Pier Luigi Torri (Telefoto Team)

Le altre «prime»

Il soldato Manfredi sbarca in Sicilia

I nuovi «Peccati di Madame Bovary» con Edwige Fenech

(Vittoria) Nel giugno del '43, a pochi giorni dallo sbarco degli alleati in Sicilia, un generale americano, cui dà ombra la concorrenza degli inglesi, decide di organizzare una specie di pre-invasione dell'isola che sia tutta di marca *yankee*; e così un «corpo speciale» di quattro uomini esperti del dialetto e dei costumi siculi è mandato a far saltare una fortificazione della costa.

Fra i quattro «volontari» c'è un prigioniero italiano, siciliano pretto, che pur tenuto all'oscuro dello scopo della missione, è costretto a parteciparvi come guida. Quella che per il buon diavolo potrebb'essere l'occasione d'una rimpatriata, si muta in una paurosa avventura di cui gli sfuggono nessi e significati, ma non gli sfugge, quando l'impresa sarà stata felicemente compiuta anche per merito suo, il senso di tutto l'insieme, che è quello d'una cosa perfettamente cretina e inutile.

Rosolino Paternò, soldato..., comproduzione italo-jugoslava a colori diretta da un Nanny Loy in vena di «disimpegno», si regge bene come spettacolo cioè come film di guerra; è invece molto discutibile come satira della stessa. Si ride occasionalmente (quasi sempre per merito di Manfredi che tratta da par suo i pochi spunti originali offertigli dal copione e concorre a salvare anche i più triti), ma sono illuminazioni momentanee che fanno meglio sentire la pochezza d'una comicità indifferente, qualunquistica, intesa a celebrare la vigliaccheria, la buona e santa vigliaccheria di stampo specialmente italiano, che si contrappone, armata di buon senso, alla rettorica dell'eroismo. Tesi, come tutte, sostenibile, ma appunto a patto di sostenerla, di non adagiarla in rancidi luoghi comuni.

l. p.

(Nazionale) — *Sotto l'etichetta esplicita* I peccati di Madame Bovary *è posto in commercio un tentativo di riduzione cinematografica a colori del celebre romanzo di Flaubert. Il prodotto è artigianale, la vicenda si riduce alla pura e semplice materialità dei fatti (alterazioni e dimenticanze a parte). Non c'è altro, in sostanza, che la storia ottocentesca di un'adultera francese di provincia, vittima del tedio e dell'insoddisfazione, la cui disponibilità nel confronto degli uomini si giustifica con la speranza di trovare nelle avventure amorose e nel lusso il diversivo alla propria squallida esistenza quotidiana.*

Alla fine del libro Emma Bovary cerca nella morte il riscatto dei suoi peccati, il suo dramma è intenso e bruciante. Nel film (il cui regista si firma J. Scott) la donna non muore, i suoi peccati sono sbandierati dal titolo e allineati nella vicenda al solo scopo di cavarne un esito commerciale, che si affida, alternativamente, al fumetto, all'erotismo, al feuilleton.

L'improbabilità è la sua caratteristica, data la superficialità e la genericità con cui sono angolati e prospettati fatti e personaggi. E pensare che Flaubert s'era ispirato a un accadimento vero — il suicidio della moglie infedele d'un amico medico — per delineare la figura d'una donna assetata di sogno, per trasfigurarne il romanticismo ambizioso, contrastante con il mondo prosaico nel quale ella è costretta a vivere, nel clima limitato d'una provincia normanna. Qui lo sfondo è umbro-laziale: suggestivo, certo, ma fuori tono, dato ch'esso non può non conferire alla storia un'atmosfera diversa da quella originale.

In un insieme così duro e approssimativo, la protagonista Edwige Fenech, anche se ha letto il libro, non s'impegna: Non penetra tra le pieghe del carattere complesso di Emma; ma, come sa d'essere bella, generosamente offre le sue grazie tanto agli adoratori quanto all'obiettivo. **vice**

Stasera al Conservatorio concerto di Gulda

Dopo gli incontri con la musica contemporanea, riprende questa sera la serie normale dei concerti dell'Unione Musicale. Alle 21,15, presso il Conservatorio, il pianista Friederich Gulda (per la serie pari) eseguirà la Suite inglese n. 3 e la Fantasia cromatica e fuga di Bach con le Quindici variazioni op. 35 di Beethoven. Il programma comprende anche in prima esecuzione alcune composizioni dello stesso Gulda.

Un nuovo film per Tina



Roma. Tina Aumont sta girando «Necropolis» (Tel. Team)

"La violenza,, allo Stabile di Catania

Processo in palcoscenico ai personaggi della mafia

L'opera di Fava, diretta da Colli, prende spunto da episodi realmente accaduti - Un richiamo alla responsabilità collettiva

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 3 marzo.

La mafia: la parola corre dappertutto, viene pronunciata ad alta voce, scritta in tutte lettere, voltata e rivoltata sulla stampa, in pubblici dibattiti, in Parlamento, nei tribunali. Ma raramente si fanno nomi e cognomi. Perché? Se lo è chiesto un coraggioso scrittore siciliano, Giuseppe Fava, in un lavoro teatrale segnalato dalla giuria del Premio Pirandello e presentato stasera al Teatro delle Muse che da questa stagione è la nuova sede dello Stabile di Catania. S'intitola *La violenza* ed è meno un processo alla mafia che a tutti coloro che, per viltà o anche per indifferenza, hanno consentito e consentono che la mafia prosperi.

Mafioso, dice in sostanza il Fava, è chi ricatta, taglieggia, corrompe, ma anche chi si lascia ricattare, taglieggiare, corrompere e, ancora, chi assiste a tutto questo senza intervenire, senza alzare un dito, senza una parola di denuncia e di condanna. La corresponsabilità di tutti, insomma, nel male e nella violenza di pochi: concetto non nuovo, neppure in palcoscenico, soprattutto quando si tenta di allargarlo, come vorrebbe l'autore, a tutta la condizione umana. Ma esso conquista tutt'altro sapore se appena si consideri che verrà ribadito, ad esempio, in quella Palermo (dove lo Stabile catanese, che vi conta una parte dei suoi 7500 abbonati, porterà lo spettacolo) così sovente posta sotto accusa da chi combatte la mafia.

Il sapore è diverso anche perché *La violenza* porta sulla scena fatti e persone niente affatto immaginari, sebbene il lavoro abbia la struttura, drammaturgicamente abusata e tuttavia sempre efficace, d'un processo al di fuori della consueta procedura e condotto contro personaggi-simboli da un accusatore che è poi la voce della coscienza degli spettatori, a loro volta giudici e imputati nello stesso tempo.

E come in tanti processi mafiosi, gli accusati negano, ritrattano, tacciono. La difesa è abile nel confondere le carte, nel negare ogni connessione tra i sedici omicidi di cui si discute, e i testimoni sono pochi, reticenti, e i parenti delle vittime rinunciano a costituirsi parte civile. Parlano soltanto i morti, come in uno squarcio lirico ma un poco effettistico fa il sindacalista ucciso, oppure chi non ha niente da perdere, come la madre di questo, che invano invoca giustizia. Non l'otterrà, il processo si chiude prima del verdetto ed è lo stesso principale imputato a ritorcere le accuse contro il pubblico: *«La gente viene perseguitata e muore sulla faccia della terra e voi che cosa fate?»*.

Questa appassionata perorazione suona abbastanza curiosamente sulla bocca di un invincibile capomafia e rischia di restituire degnità e simpatia ad una figura che sarebbe stato meglio rendere più abietta. Ma il senso è inequivocabile e lo stile spoglio di retorica del Fava, che sa mettere a frutto la sua capacità e le sue esperienze di giornalista, conferisce un piglio sincero e vibrante a un testo che salta spesso alla gola dello spettatore e lo pungola a riflettere.

Lo spettacolo che ne ha cavato Giacomo Colli su un impianto scenico, da lui stesso ideato, volutamente disadorno ma non senza suggestione nel gioco accorto delle luci e delle proiezioni di grandi diapositive, è in sintonia con un dramma che d'altronde era nelle corde di questo regista di cui ancora si ricorda la forte realizzazione della *Giustizia* di Dessì per conto dello Stabile torinese. L'eccessiva lunghezza e la forma di processo esigono dagli attori non facili prove di memoria e di resistenza, ma offrono ad essi in cambio buone occasioni per imporsi e per contribuire in modo risolutivo ad un successo che è stato schietto e incontrastato.

Emergono così, di volta in volta, tra gli imputati l'agghiacciante cinismo di Michele Abruzzo, lo smarrimento dell'animale preso in trappola di Umberto Spadaro e soprattutto l'ironica e sfumata dialettica di Turi Ferro che si è ricordato di una sua eccellente interpretazione nella riduzione teatrale del *Giorno della civetta* di Sciascia, e dall'altra parte il dolore incupito dell'ansia di vendetta di Ida Carrara, la sicura determinazione di Elio Zamuto (l'accusa) e gli interventi di Andrea Bosic (la difesa). E ancora vanno citati almeno Leo Gullotta, Guido Leontini, Giuseppe Lo Presti, le brevi apparizioni della Manetti, della Lelio e della Mari e quella intensa di Giuseppe Pattavina.

Alberto Blandi

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Vertiginoso boom del Sol Levante

«Dentro il Giappone», approfondita inchiesta di carattere economico e sociale - Un dramma familiare americano - Stasera «Falstaff» di Orson Welles e Celtic-Fiorentina

Eravamo ragazzi e più si parlava, in tono favoloso, dell'espansione del Giappone: vendono lampadine a pochi centesimi, si diceva, e biciclette per cinquanta lire; e la ragione, ci veniva raccontato, stava nel fatto che l'operaio nipponico, minuscolo e frugale, aveva bisogno di scarso cibo, quindi s'accontentava di paghe irrisorie e ciononostante lavorava a velocità pazzesca.

Poco dopo il Giappone, ai nostri occhi cambiò aspetto. Non era più il paese della super-laboriosità, ma un paese militarista al cento per cento che tirava a ingoiarsi la sterminata Cina. Poi ci fu la seconda guerra mondiale, la bomba atomica, eccetera. Solo negli Anni 60, risentimmo riparlare — e ci sembrò di tornare alle favole lontane della nostra infanzia — di espansione economica giapponese; anzi, di boom, un boom talmente gigantesco che non è cessato ancora.

Alla ricerca delle cause e degli aspetti di questo fenomeno impressionante ci ha condotto ieri una puntata (la seconda delle tre in programma) di «Dentro il Giappone», un'inchiesta che si avvale del commento di Giovanni Giovannini e delle immagini girate da Francesco De Feo.

Chiarezza e semplicità, ecco le doti fondamentali del documentario che entrando subito in medias res ha spiegato come una nazione appena più grande dell'Italia, con una ristretta superficie coltivabile, senza risorse minerarie e con una popolazione straripante (100 milioni di abitanti) sia arrivata, in meno di un quarto di secolo e ad onta delle totali distruzioni della guerra, ad essere la terza potenza industriale del mondo sulla scia immediata degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Mentre il commento condensava, pensiamo, il contenuto di un libro, sfilavano a ritmo galoppante visioni di acciaierie, di fabbriche di auto, di apparecchi elettronici, di giocattoli, di motociclette, di orologi, di macchine per cucire, persino di pianoforti. Roba da far girare la testa. «Una produzione immensa — si precisava nel reportage con una punta di amara ironia — che molti giapponesi esaltano sfoggiando una nazionalistica fierezza di fondo ambiguo che sembra quella con cui essi salutavano le vittorie militari...».

Verso i tre quarti la trasmissione ha perso un po' del suo impeto. Alcune interviste, forse necessarie per l'importanza dei personaggi ma che ripetevano e ribadivano quello che era stato appena detto dal commento, hanno rallentato il flusso del «racconto»: che però ha ripreso il suo corso nel finale dedicato, dopo tante cifre strepitose e lusinghiere, dopo tanti esempi di florido boom, alle ombre della situazione: salari inferiori a quelli occidentali, donne (a valanghe nell'industria) pagate assai meno degli uomini, mancanza di assistenza mutualistica («Se uno di noi s'ammala, è rovinato» ha detto un operaio), mancanza di pensione, sindacati deboli e disuniti, sistemi padronali paternalistici.

Qualcosa si muove anche in Giappone, ha precisato l'inchiesta, si va facendo strada, lentamente, la coscienza di classe. Ma sarà un processo lungo. Intanto — e le sequenze conclusive erano allucinanti — il lavoratore «regala» ore di straordinari alla fabbrica, e disciplinatissimamente, ogni mattina, esegue esercizi di ginnastica collettiva, recita massime inneggianti alla collaborazione fra dipendenti e proprietà, intona a pieni polmoni, e sull'attenti, canti aziendali e patriottici.

* *

Il documentario è stato preceduto dal dramma «In casa d'altri» di Ted Mosel della serie «Teatro tv americano»: un dramma su quello che si potrebbe crudelmente definire «l'ingombro dei vecchi» e che è indicativo per centrare il mondo di Mosel attento (nel 1956) a cogliere — come ha scritto Paolo Gobetti — «le relazioni umane all'interno di nuclei familiari della piccola borghesia americana del Midwest... ambientati in quegli squallidi quartieri di case tutte nuove e tutte uguali...». Corretta l'edizione di ieri, diretta dalla regista Ripandelli, anche se personalmente avremmo desiderato un tono di maggiore asprezza.

* *

Sul secondo canale, da segnalare un'originale trasmissione inglese sulla musica (con la partecipazione degli illustri Beatles)

* *

Stasera programma rivoluzionato. Sparisce dal canale nazionale «L'uomo e il mare» di Cousteau e al suo posto passa il film «Falstaff» di Orson Welles. Sul «secondo» alle 19,55 in ripresa diretta da Glasgow la partita Celtic-Fiorentina. Indi, verso le 22, la rubrica «Cinema '70». **u. bz.**

Il turismo in Canada

Il direttore per l'Italia dell'ente canadese per il turismo si è incontrato ieri a Torino con gli agenti di viaggio della città e della regione. Con lui vi erano i rappresentanti delle compagnie Air Canada, Canadian Pacific Air e Alitalia. Nel corso dell'incontro sono state gettate le basi per aumentare l'interscambio turistico fra Italia e Canada, dove vive più di un milione di persone originarie del nostro paese.

Il Canada offre incomparabili motivi di attrazione. Splendide montagne, pianure sconfinate, innumerevoli laghi e fiumi, metropoli modernissime e vaste zone deserte, con un'efficiente attrezzatura ricettiva in continua espansione in grado di soddisfare le più diverse esigenze e una delle migliori reti di comunicazione del mondo. Mr. Powell, direttore per l'Italia dell'ente turistico canadese, ha presentato un documentario e una serie di diapositive che pongono in significativa evidenza le possibilità offerte dal suo paese ai turisti.

Concerto di «Gospel» alla Rai — Questa sera alle ore 21 il complesso «The Edwin Hawkins Singers» registrerà per la Radio e la televisione un Concerto di canti spirituali negri o «Gospel Songs» nell'Auditorio A di via Verdi 31. I biglietti per la manifestazione vengono distribuiti gratuitamente presso la portineria del Centro in via Verdi 16 e 31.

Biblioteca civica — Nel primo centenario della sua nascita, la Biblioteca ha pubblicato il catalogo «Le edizioni Pomba», dal nome del suo fondatore. Lo ha compilato il direttore della «Civica», prof. Enzo Bottasso. L'opera che raccoglie in una elencazione ragionata tutti i titoli usciti tra il 1792 e il 1849, sarà presentata oggi alle 18 nel salone della Utet, corso Raffaello 28, dai professori Luigi Firpo ed Ettore Passerin d'Entrèves dell'Università di Torino.

Centro studi «Pannunzio» — Questa sera alle 21.15 in via Bava 27, Giuseppe Porro farà una relazione su un recente viaggio in America Latina, illustrando i problemi politici, sociali ed economici dei paesi visitati.

Pro Cultura — Oggi alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, il prof. Franco Simone, ordinario di Letteratura francese presso l'Università di Torino, parlerà sul tema: «Simone de Beauvoir e le più recenti polemiche francesi sul femminismo».

Divorzio e famiglia — Stasera alle 21 presso la libreria «Il torchio» (corso Moncalieri 3), Frida Malan, assessore all'Igiene e Sanità, guiderà un dibattito sul tema: «Divorzio e famiglia». La discussione sarà introdotta da Francesco Proietti Ricci, segretario torinese della Lega per il divorzio. Parteciperanno Bruno Segre, Valerio Zanone, Giovanni Mansioni e Regina Lo Re.

Marionette Gianduja — Domani alle 16, nel teatro di via S. Teresa 5, la Compagnia diretta da Luigi Lupi presenterà il nuovo spettacolo, «Pollicino».

Le dichiarazioni del chirurgo a Milano

Barnard non opererà più?

La malattia alle mani lo costringerà forse a dedicarsi alla ricerca - Barnard (che è febbricitante) e la moglie costretti ad atterrare a Genova per il maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo

Christian Barnard ha confermato oggi a Milano, durante una conferenza stampa, di soffrire d'una forma d'artrite. Questa malattia alle mani potrebbe impedirgli di eseguire gli interventi delicatissimi al cuore. Per raggiungere la capitale lombarda, il chirurgo aveva dovuto affrontare un viaggio assai duro per il maltempo.

La neve che cade ininterrottamente su Milano dalle 13, ha modificato in parte il programma della visita di Christian Barnard e signora. L'aereo dell'Alitalia sul quale era imbarcato il celebre cardiochirurgo sudafricano sarebbe dovuto atterrare a Linate alle 13,20, proveniente da Roma, ma una volta giunto sulla verticale della torre di controllo il comandante ha ricevuto l'ordine di invertire la rotta e di puntare su Genova. L'AZ 083 è atterrato così al «Cristoforo Colombo» alle 14 in punto, e subito dopo Barnard e moglie sono saliti a bordo di un'auto messa a loro disposizione dalla compagnia aerea e si sono diretti alla volta della nostra città, dove sono giunti alle 17,30.

Il celebre chirurgo per quell'ora avrebbe dovuto prendere parte alla Terrazza Martini ad una conferenza stampa per illustrare le modalità del concorso bandito dal «Kiwanis» Club Milano-Centro, per un internato di un anno, riservato ad un giovane chirurgo italiano, all'ospedale «Groote Schuur», di Città del Capo, nell'istituto di cardiochirurgia da lui diretto.

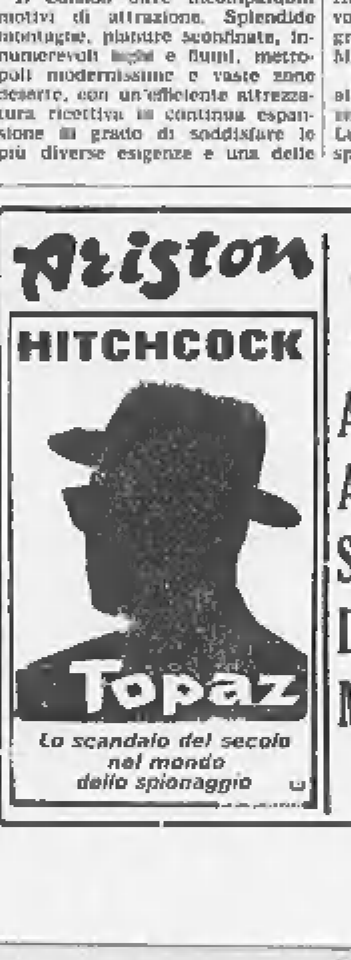
Alla conferenza stampa avrebbe dovuto partecipare anche la moglie Barbara, ma la giovanissima signora, troppo affaticata dal viaggio ha preferito restare in albergo. Il marito, che è leggermente influenzato, non ha fatto nemmeno in tempo a cambiarsi d'abito — un completo beige — e si è presentato con mezz'ora di ritardo all'appuntamento coi giornalisti che gremivano la Terrazza Martini insieme con un centinaio di persone, in gran parte donne, molte delle quali non sono potute entrare: erano stati richiesti 500 inviti e ne sono stati rilasciati soltanto un centinaio. Chi era stato escluso — nonostante le proibitive condizioni di tempo — ha atteso l'arrivo del celebre chirurgo in strada assieme ai numerosi agenti del servizio d'ordine.

Non appena arrivato, Barnard ha abbracciato una bimba milanese, Mirella Candiotto di 8 anni, afflitta da una malformazione cardiaca.

Si è quindi iniziata sotto i riflettori della televisione e il ronzio delle macchine da presa la conferenza stampa. A chi gli ha chiesto se fosse vera la notizia che sta per abbandonare la sua attività di chirurgo per una malattia alle mani, Barnard ha risposto che la malattia c'è. «*Continuerò tuttavia*, ha soggiunto, *la mia attività nel ramo della cardiochirurgia all'Università di Città del Capo e degli studi di medicina spaziale*».

Domani mattina, nuovo spostamento. La meta stavolta è Induno Olona in provincia di Varese, dove Barnard e la moglie si recheranno a visitare la piccola Giovanna Bon, operata dal chirurgo il 26 agosto dello scorso anno nell'ospedale della Croce Rossa di Città del Capo.

g. m.

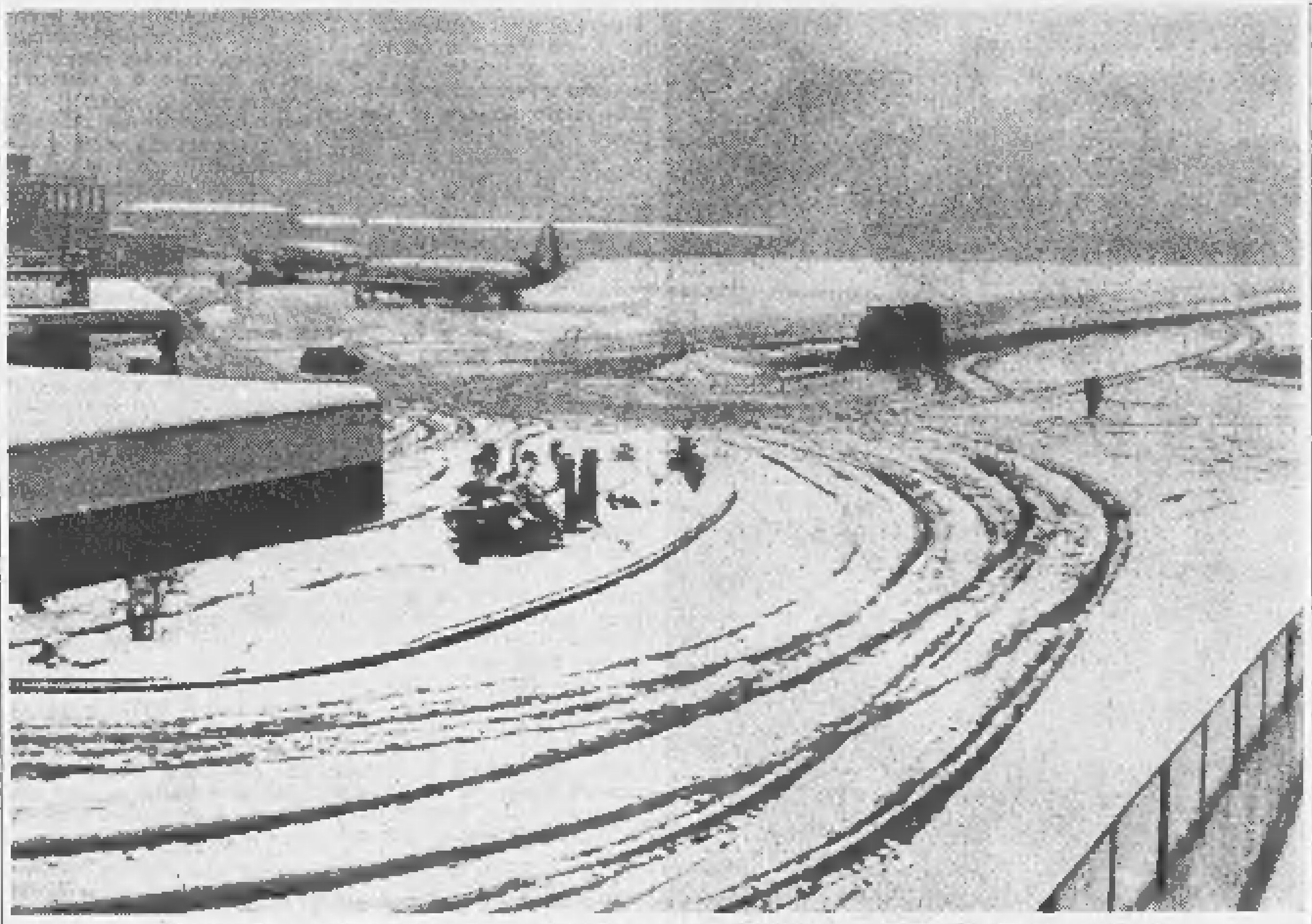




Brusco ritorno dell'inverno quando sembrava già primavera

Burrasche e grandinate in Riviera La Valle Padana ricoperta di neve

Furiose mareggiate sulla costa di Levante della Liguria - Maltempo anche a Ponente - Fitte nevicate sull'Appennino e in pianura - Traffico difficile sulle strade - Precipitazioni in Lombardia, nel Friuli, a Trieste e sull'Emilia - Pioggia in Puglia



Milano. Piste coperte di neve e traffico bloccato ieri all'aeroporto di Linate (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 marzo.

(f. d.) In Liguria è tornato l'inverno. Dopo una serie di tiepide giornate di sole, oggi è piovuto su quasi tutta la regione. A Genova, nella tarda mattinata, c'è stata anche una violenta grandinata che, fortunatamente, non è durata più di cinque minuti. La temperatura è bruscamente scesa: le minime sono state di 2-3 gradi, le massime non hanno superato i 10 gradi. Mare mosso.

Sestri Levante, 3 marzo.

(b.) Mareggiata sul litorale e nevicate sui più alti contrafforti dell'Appennino ligure orientale. Una burrasca con venti di libeccio imperversa dalla scorsa notte sul litorale ligure di Levante, da Portofino alle Cinque Terre.

Savona, 3 marzo.

(n. s.) Dopo giornate di sole e di siccità, il tempo è bruscamente cambiato in tutto il Savonese. In riviera piove a tratti, mentre nell'entroterra da stamane ha ripreso a nevicare. Nell'alta Val Bormida, e in particolare nei centri di Calizzano, Bardineto e Murialdo, la neve ha già raggiunto l'altezza di sette-otto centimetri. Le strade sono ancora libere, ma il traffico si svolge con una certa difficoltà.

Cuneo, 3 marzo.

(n. m.) Nevica dal primo pomeriggio su tutto il Cuneese. La precipitazione è finora scarsa sia in pianura che in montagna, a causa del freddo intenso. Al Colle di Tenda lo strato di neve fresca supera di poco i 10 centimetri: agli automezzi in transito sul valico di frontiera sono consigliate le catene. Aperto anche il Colle della Maddalena, ma le autorità francesi sconsigliano il passaggio degli automezzi pesanti a causa del pessimo stato della viabilità per la bufera di neve che imperversa sulla zona. E' interrotta da sei giorni anche la statale 22 di Valle Maira, ma per cause indipendenti dal maltempo. Il transito è bloccato per i lavori di sbancamento iniziati dall'Anas nei pressi di Macra.

Alessandria, 3 marzo.

(f. m.) Improvvisa abbondante nevicata su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dopo alcuni giorni di bel tempo. La neve è cominciata a cadere fitta nella mattinata e la precipitazione è proseguita per l'intera giornata. In pianura, dove fortunatamente la neve cade frammista ad acqua, lo spessore dello strato nevoso è minimo, ma in collina il manto bianco ha ben presto toccato l'altezza di parecchi centimetri. Qualche difficoltà per la circolazione stradale.

Asti, 3 marzo.

(v. m.) Nevica dalle nove di stamane su tutta la provincia astigiana. La circolazione degli automezzi è resa difficile dal fondo viscido. Sull'autostrada Torino-Asti si è avuto a mezzogiorno un tamponamento a catena, in cui sono rimasti coinvolti diversi autotreni. Bilancio per le persone: un ferito leggero.

Susa, 3 marzo.

(g. d.) Da oggi a mezzogiorno nevica in Valle di Susa. Nevicata abbondante in alta Valle e sui monti; a fondovalle la neve ha imbiancato campagne e paesi, ostacolando la circolazione sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio. Il freddo si è fatto pungente. In serata il maltempo si è accentuato.

Sestriere, 3 marzo.

(m.) Dopo quattro giorni di tempo bello oggi è ritornata la neve. La statale del Sestriere è transitabile con le catene. La visibilità è scarsa in quanto la nebbia ha invaso le valli. Il freddo è pungente: stasera il termometro segnava — 10 gradi.

Aosta, 3 marzo.

(l. v.) In Valle d'Aosta il cielo si è mantenuto coperto per tutto il giorno. E' nevicato a Champoluc e Gressoney. La temperatura si è mantenuta sotto lo zero in tutte le vallate laterali, con punte di — 6 gradi a Courmayeur, — 9 a Cervinia, — 19 a Plateau Rosa e — 21 al Rifugio Torino. La massima ad Aosta è stata di 5 gradi, la minima di 1.

Verbania, 3 marzo.

(a. c.) Giornata fredda e grigia sulla zona del Verbano, con qualche leggera pioggia sulla fascia rivierasca; nevischio in collina; nevicate consistenti in montagna e nelle valli, oltre i 1000 metri di quota. Dieci centimetri di neve fresca nelle parti superiori delle Valli Cannobina, Vigezzo, Formazza, Anzasca e sui monti che chiudono a settentrione il bacino del lago.

Vercelli, 3 marzo.

(w. n.) Brusco cambiamento del tempo su tutto il Vercellese: da stamani nevica. Il fondo stradale è viscido e la circolazione dei veicoli risulta notevolmente ostacolata; alcuni automezzi sono usciti fuori strada. Non si lamentano, però, feriti.

Novara, 3 marzo.

(p. b.) Neve da stamane su tutto il Novarese, a tratti frammista a pioggia. Sulle strade, per la fanghiglia, il traffico si svolge con qualche difficoltà.

Milano, 3 marzo.

(g. m.) Dalle 13 di oggi nevica a Milano. In città gli spalatori e i mezzi antineve non hanno fatto in tempo ad intervenire e in tutte le strade si sono ben presto formati impraticabili pantani. Nelle vie del centro dove il traffico è più intenso si sono creati ingorghi anche perché molti tram sono stati costretti a fermarsi in quanto gli scambi non funzionavano più. Gli aeroporti di Milano Linate e della Malpensa sono rimasti chiusi per tutto il pomeriggio.

Trieste, 3 marzo.

(l. s.) Sul Friuli - Venezia Giulia le condizioni meteorologiche sono ulteriormente peggiorate nelle ultime dodici ore. Su tutto il Friuli nevica dalle sei di stamane; il fenomeno interessa particolarmente la pianura; nelle zone montane, invece, ha assunto un carattere meno intenso. Neve anche alle porte di Trieste.

Bologna, 3 marzo.

(l. s.) Nuove nevicate sull'arco appenninico e in pianura, da Piacenza e Reggio Emilia; pioggia e foschia sul resto della regione: il maltempo ha ripreso ovunque il sopravvento, dopo le schiarite dei giorni scorsi. Neve e nebbia anche al Passo del Citerna, nel tratto Bologna-Firenze dell'autostrada del Sole. Il traffico, tuttavia, si svolge sulle principali arterie quasi regolarmente.

Bari, 3 marzo.

(a. c.) La neve caduta la notte scorsa su vari centri del sub-Appennino Dauno è stata sciolta da forti piogge cadute nella zona nelle prime ore di stamane.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni si avranno ancora condizioni di maltempo con piogge intermittenti, anche di forte intensità. Temporali e possibilità di grandinate al centro ed al sud. Nevicate sui rilievi e miste a pioggia in Val Padana. Nel corso della mattinata il maltempo cesserà sulle regioni nordoccidentali ove nuvolosità e fenomeni temporaleschi avranno carattere di variabilità. Successivamente il miglioramento si estenderà alle regioni centrali tirreniche e alla Sardegna. Persistono condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Sulle altre regioni, moderati, localmente forti.* Mari: *da mossi ad agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—2	4	Pescara	5	15
Trento	2	4	L'Aquila	0	5
Verona	3	4	Roma	6	11
Trieste	5	7	Campobasso	1	4
Venezia	3	4	Bari	3	13
Milano	0	3	Napoli	6	12
Torino	—1	3	Potenza	—2	5
Genova	5	7	Catanzaro	1	10
Sanremo	10	14	Reggio Cal.	5	15
Bologna	3	4	Messina	7	13
Firenze	4	8	Palermo	10	13
Pisa	5	10	Catania	3	13
Ancona	5	10	Alghero	5	12
Perugia	3	5	Cagliari	6	13

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	—1	5
Londra	—1	6
Berlino	—3	2
Amsterdam	1	5
Bruxelles	2	7
Madrid	—1	6
Mosca	—10	—3
Stoccolma	—12	0
New York	1	7
San Francisco	8	12
Los Angeles	12	16
Chicago	3	6
Miami	14	21
Tokyo	0	7
Hong Kong	17	19

L'ateneo presidiato dalla polizia

Fermati sette neofascisti all'università di Roma

«La Voce repubblicana» chiede al governo di intervenire energicamente contro le violenze neonaziste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

La facoltà di Giurisprudenza, roccaforte dei neofascisti all'Università di Roma, è stata riaperta stamane alle 8 agli studenti, dopo cinque giorni di chiusura. L'ordine è venuto dal preside, prof. Rosario Nicolò, che ieri, preannunciando al rettore D'Avack la sua decisione, si è detto pronto a far chiudere di nuovo i cancelli se le autorità non saranno in grado di garantire un normale svolgimento dell'attività didattica.

Due ore dopo, alle 10, agenti in borghese dell'Ufficio politico della Questura sono entrati nella Facoltà e hanno fermato sette persone. Si tratta di esponenti di «Avanguardia nazionale», il movimento d'estrema destra che, ieri mattina, ha organizzato, prima nella Città degli studi poi davanti alla stazione Termini, una manifestazione nazista. L'operazione della polizia è durata pochi minuti ed è stata condotta con discrezione: nei corridoi della Facoltà, la maggior parte dei giovani non si è accorta della presenza degli agenti. I fermati, condotti negli uffici della Questura, sono stati interrogati sul corteo di ieri. I sette sono stati quindi rilasciati. Le loro dichiarazioni sono state allegate al rapporto che accompagna 15 denunce per «*apologia di fascismo*».

La manifestazione nazista ha suscitato a Roma stupore e indignazione. In un corsivo dal titolo «*E' ora di smetterla dopo vent'anni*», il quotidiano del partito repubblicano scrive che «*se i fascisti si sono rifatti vivi, con gli annessi e connessi di bandiere nere, svastiche, inni nostalgici, braccia tese e soprattutto con bastoni, manganelli e tirapugni non si può dar credito alla tesi di una recrudescenza inattesa e imprevedibile*».

«*Quelli che oggi assaltano le facoltà* — afferma "La voce repubblicana" — *sono gli stessi di ieri. I nomi circolano da anni sui giornali. Non ci si dica che la polizia non li conosce*». «*Sono vent'anni* — conclude il corsivo — *che la Costituzione e la stessa legge ordinaria non hanno significato dentro l'università di Roma. E' il caso di dire finalmente basta. Che la polizia smetta, se deve intervenire, questo complice atteggiamento di falsa imparzialità. Che il governo, anche nelle condizioni in cui è, si decida a dare un chiaro indirizzo alle forze dell'ordine pubblico. Che la magistratura faccia il suo dovere e tagli i sospetti che ormai si addossano anche sulla sua azione*».

Dopo tre settimane di grave tensione, la giornata odierna è trascorsa in relativa calma. Trecento agenti e carabinieri hanno presidiato l'ateneo e non sono intervenuti (come, per un momento, sembrava) quando un centinaio di giovani ha occupato l'Istituto di Chimica e dato inizio a un'assemblea. I professori hanno interrotto l'attività didattica e gli esami. Gli aderenti al Movimento studentesco si sono poi riuniti nella facoltà di Lettere; è stata organizzata per dopodomani «*una giornata di lotta contro la repressione all'interno dell'università*».

In un volantino, diffuso al termine della riunione, il Movimento studentesco afferma: «*Cacciare i poliziotti dall'università deve essere lo scopo immediato degli studenti. Finché l'università sarà presidiata, saranno non solo i militanti del Movimento studentesco ad essere colpiti, ma le masse studentesche, le loro assemblee e i loro collettivi di lavoro*».

In serata i professori dell'Istituto di chimica hanno approvato un documento con il quale il corpo docente viene incontro alle istanze degli allievi. Nel documento vengono assicurati gli appelli d'esame mensili, la ristrutturazione dei programmi e un maggior numero di aule e di docenti.

Il corpo insegnante ha anche manifestato l'intenzione di venire incontro alle richieste dei giovani per quanto riguarda la pubblicità da dare al bilancio dell'Istituto. Domani gli studenti decideranno se sgomberare o no l'Istituto.

f. s.

L'auto schiacciata fra camion

Due preti e una donna uccisi in uno scontro

L'incidente presso il casello di Tortona

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 3 marzo.

Una sciagura stradale è avvenuta oggi lungo l'autostrada dei Fiori, la Milano-Serravalle Scrivia-Genova, nei pressi di Tortona. Un autotreno ha tamponato un'auto scaraventandola e schiacciandola contro il rimorchio di un altro camion che procedeva nella stessa direzione. I tre passeggeri della vettura — due sacerdoti e un'anziana signorina — sono morti.

Le vittime sono mons. Luigi Qualandris, di 55 anni, don Pietro Carminati, di 37, e Rosina Pecis, sessantaquattrenne, tutti abitanti a S. Giovanni Bianco in provincia di Bergamo. Il guidatore dell'autotreno che ha tamponato, Ugo Montarsolo, di 39 anni, abitante a Genova in via Carnia 59, è stato arrestato subito dopo l'incidente e portato in carcere a Tortona. E' accusato di triplice omicidio colposo. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno all'altezza del km 61, lungo la corsia Genova-Milano.

L'autotreno con rimorchio, condotto dall'autista Bruno Peccherini, di 33 anni, abitante ad Arnaz (Aosta), stava procedendo sulla propria destra seguito dalla «Simca 1000» guidata da don Carminati che aveva a fianco monsignor Qualandris e sul sedile posteriore la signorina Pecis. Stava nevicando con particolare intensità, la visibilità era notevolmente ridotta e il fondo stradale era viscido per lo strato nevoso.

Dalla stessa direzione di marcia è sopraggiunto l'autocarro di Ugo Montarsolo, il quale non ha rallentato la marcia né ha tentato il sorpasso ma ha violentemente tamponato la vettura scaraventandola innanzi contro la parte posteriore del rimorchio del camion di Aosta. Infine il pesante veicolo ha proseguito la marcia schiacciando la «Simca» contro l'autotreno che la precedeva.

f. m.

Ha ripetuto il clamoroso gesto compiuto a Sanremo

L'amara corsa al successo del cantante che ha tentato per due volte di morire

Armando Stula, tornato a Milano, si è avvelenato di nuovo con i barbiturici - Ora è fuori pericolo - Si esibiva in uno spettacolo nei "night" con le sorelle Solinas - «Non ha proprio fortuna, ed è solo» dice Vittoria



Il cantautore Armando Stula tra le sorelle Solinas

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 marzo.

Il cantante Stula sta ottenendo più notorietà con i barbiturici che sul palcoscenico. Ha ritentato il suicidio. Venerdì s'è avvelenato a Sanremo, ieri a Milano. Ha trent'anni. Ricordo una disperata canzone di Barbara: «Morire per morire, meglio scegliere la giovane età». Ma Stula vuole veramente morire o cerca solo pubblicità?

Lo domando a Vittoria, una delle due sorelle Solinas sue compagne di spettacolo nei «night clubs». Risponde: «Non so perché lo ha fatto a Sanremo, forse per protestare contro la società attuale. Poi si è trovato nel ridicolo e questo spiega il tentato suicidio di ieri».

A Sanremo il suo avvelenamento lasciò perplessi. Anzitutto — ci si domandò — chi è questo Stula che si chiude in una camera d'albergo, attinge al tubetto dei barbiturici e poi telefona a Milano, all'amica Vittoria Solinas, che dà l'allarme in tempo per salvarlo? E' Armando Biagetti di Rimini, la sua vita non si presta a un romanzo a puntate per rotocalchi.

Da anni insegue il successo, la celebrità. Muore Edith Piaf e lui scrive e le dedica una canzone, che non fa molti passi. Uccidono Luther King e lui lo commemora con una canzone, manda il disco a Paolo VI e a Saragat. Ma il successo resta molto lontano. Una canzone francese, Je t'aime, *diventa celebre soprattutto perché sexy, e lui infila questa strada con* Amo sentirvi. *Non sfonda nemmeno questa volta.*

Il tentato suicidio di Sanremo (l'avere scelto proprio i giorni del Festival e con tanti giornalisti attorno, l'avere subito telefonato all'amica milanese) non fu interpretato come lo sfogo d'un incompreso e come il rifiuto tragico del genio. Molti sospettarono invece che si trattasse d'una trovata pubblicitaria.

«Armando non ha proprio fortuna — *mi dice Vittoria Solinas.* — Ha voluto morire e si è sentito beffeggiato. Ha perfino dovuto pagare all'albergo la porta che avevano dovuto sfondare per salvarlo. Non è uscito bene da questa storia». *E ieri è ritornato a Milano, ha ingoiato un altro po' di barbiturici ed è andato a casa delle sorelle Solinas:* «Sto morendo, non lasciatemi solo». *Un'altra lavanda gastrica, è fuori pericolo.*

«*Signorina Solinas, che cosa le disse quando le telefonò da Sanremo?*». «Disse: "Pronto, Vittoria? Sono a Sanremo. Me ne vado, lascio in albergo qualcosa per te"». *Le lasciò delle poesie: parecchie parlano di morte, sono versi, dice Vittoria,* «di uno che si aspetta molto dalla gente, ma non trova nulla».

Le domande: «*Secondo lei, Stula è un fallito?*». *Risponde:* «E' uno che non ha mai avuto comprensione. Molti lo trattano come un fallito irrequieto e invadente, che vuole farsi avanti a ogni costo». *Parliamo dello spettacolo che lui e le due sorelle cantano e interpretano nei locali notturni.* Amo sentirvi, *appunto.* «E' un amore a tre — *spiega la signorina Vittoria.* — Non è una storia oscena, un po' fortina, ecco. I tempi cambiano: chi non ha mai pensato di fare l'amore a tre?». *Nella canzone ci sono frasi come questa:* «Ansie risplendono come fonti sanguigne sul mio corpo».

«*Non siete molto vestiti in questo spettacolo, vero?*» *domando.* «Abbiamo un bikini di corde e qualche velo». *La signorina Vittoria Solinas è stata fotografata alla pista di Monza con assai meno cose addosso e poiché quella fotografia è comparsa su una rivista «per uomini soli», Vittoria è in attesa di processo.* «Per foto contrarie alla pubblica decenza. Con tutto il nudo che c'è in giro, processano proprio me», *dice indignata.*

E' molto graziosa ed è schietta. Ricorda di avere avuto un flirt con Lee van Cliff e «me ne hanno affibbiato anche uno con Amarildo, ma lo non sapevo nemmeno chi fosse Amarildo». *Adesso si prepara per uscire e andare a trovare Stula, al Centro di rianimazione:* «Non ha nessuno, è solo, povero Armando».

Subito ha uno sfogo, e cito le parole esatte: «E' molto triste il nostro ambiente se lo guardiamo bene. Ci mancano le piccole cose e le piccole gioie quotidiane. C'è molta apparenza nel nostro mondo, ma dietro all'apparenza non c'è nulla. Siamo persone sole. Anche se si ha il successo, se si è su cento copertine di rivista e si ha la Rolls-Royce, è lo stesso. Meglio, penso tante volte, la ragazza che esce dal lavoro e ha il fidanzato che l'aspetta e hanno tante cose da dirsi. Nel nostro ambiente, invece, non ti puoi mai fermare: se hai un successo non ti accontenti e vuoi andare più in là. Guai a fermarsi, quelli dietro di te ti calpestano per passarti avanti, nessuno ha pietà».

«*Forse, è la stessa cosa per tutti*», *le dico.* «No, per noi è peggio. Guai a fermarsi e sei sempre solo». *Ricordo i funerali di Tenco: una domenica d'inverno in un paese della collina, molta gente, ma nessuno dei suoi colleghi.*

Luciano Curino

In una chiesa alessandrina

Ladri tentano di rubare undici tele del Vasari

(Nostro servizio particolare)
Bosco Marengo, 3 marzo.

(f. m.) Alcuni ladri hanno tentato di rubare nella chiesa monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo nell'Alessandrino, undici quadri di Giorgio Vasari; sono tra le opere più pregevoli dell'architetto, scrittore e pittore vissuto tra il 1511 e il 1574.

Spaventati da un falso allarme i ladri sono fuggiti quando già avevano staccato le tele dalle cornici. Il valore delle opere fortunatamente salvate è calcolato di molte decine di milioni.

Tre anni or sono fu ucciso un guardacaccia

In libertà i due accusati per il delitto di Stupinigi

La decisione presa dal Giudice per «mancanza di indizi di colpevolezza» - L'ambulante di Sommariva Bosco è tornato subito a casa

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 marzo.

(n. m.) Le indagini per l'assassinio di Antonio Geranio, il guardacaccia di Stupinigi ucciso tre anni fa da un colpo di pistola esploso da un bracconiere ai margini della riserva di caccia, sono tornate ad un punto morto. L'ambulante Giovanni Racca, 33 anni, di Sommariva Bosco, e l'operaio Lorenzo Grasso, 44 anni, di Serravalle Langhe, arrestati il 20 febbraio scorso sotto accusa di omicidio e furto aggravato sono stati scarcerati «*per mancanza di indizi di colpevolezza*».

Il provvedimento è stato deciso dallo stesso giudice istruttore presso il Tribunale di Torino che aveva ordinato la loro cattura. Il Racca, che era assistito dall'avv. Antonio Bertone di Cuneo, ha fatto subito ritorno a Sommariva dove lo attendevano la moglie e i figli; Lorenzo Grasso, che deve scontare una condanna per furto ed era assistito dall'avv. Raffaele Costa, è stato invece riportato nelle carceri di Mondovì.

Sia il Racca sia il Grasso erano detenuti a Cuneo. Nelle nostre carceri si era svolto la settimana scorsa il confronto con Bartolomeo Forgia, il principale accusatore, e gli altri testimoni. Questi ultimi, secondo notizie ufficiose, avrebbero escluso di aver visto il Racca ed il Grasso a Stupinigi la sera del delitto.

Il Forgia, invece, ha insistito nell'accusa, ma evidentemente le sue parole non hanno più trovato credito presso il giudice, il quale infatti due giorni dopo ha revocato l'ordine di cattura nei confronti dei due. Proseguono comunque le indagini dell'autorità giudiziaria.

Cinque paesi si contendono il protosincrotrone

Trieste contro tutti per il centro atomico

L'Italia ha posto la candidatura di Doberdò (presso Monfalcone) per il grande acceleratore del Cern - Ma in gara ci sono anche Francia, Belgio, Germania, Austria - Da un punto di vista tecnico Doberdò sarebbe la zona più indicata; ma gli altri concorrenti fanno pesanti pressioni politiche per essere scelti - Intorno al centro nucleare sorgerà una città di 25 mila abitanti

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 3 marzo.

Che sappiano cos'è il protosincrotrone, in Italia saranno forse un migliaio di scienziati e studiosi; qui, a Trieste, invece, può accadere di sentirne parlare in un bar, come se si trattasse di una squadra di calcio. Senza bussare alle porte dell'Università, sono parecchi i triestini in grado di spiegarvi che il protosincrotrone è una grande macchina che serve ai fisici per accelerare fasci di particelle (protoni o elettroni) e scagliarle contro bersagli nucleari o subnucleari. Quanto più è elevata la velocità delle particelle tanto più efficace sarà il «bombardamento» e interessanti le indicazioni che si potranno trarre sulla struttura della materia.

Siamo nel campo della ricerca pura, prossimi alla fantascienza. Per avere velocità sempre più elevate occorrono macchine via via più potenti. Nel laboratorio di Brookhaven gli americani hanno un acceleratore della potenza di 33 GeV (ogni GeV rappresenta un miliardo di elettronvolt) e per il 1972 prevedono di mettere in funzione il protosincrotrone di Batavia, vicino a Chicago, della potenza di 200 GeV aumentabile a 400 GeV. A Serpukhov, vicino a Mosca, i sovietici dispongono di un acceleratore da 76 GeV. Il Cern (Comitato europeo per la ricerca nucleare), creato nel 1954, al quale aderiscono dodici paesi (Grecia, Italia, Germania, Inghilterra, Belgio, Austria, Francia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Svizzera) con sede a Ginevra, ha creato non lontano da questa città, un protosincrotrone da 28 GeV.

Un balzo verso il futuro

Si può dire che nel campo della ricerca fondamentale sulla materia l'Europa non ha perso il passo nei confronti degli americani e dei sovietici. Il Cern anzi ha compiuto un grosso balzo verso il futuro, progettando un protosincrotrone da 300 GeV che metterebbe l'Europa all'avanguardia per almeno un quarto di secolo. Tutto cominciò nel 1963 quando il fisico italiano Amaldi presentò al Cern una relazione per sollecitare la costruzione di un nuovo più potente acceleratore. All'idea aderirono sei paesi e, preparato il progetto della «grande macchina», ripartirono anche le spese: Germania 35,82 per cento pari a circa 83 miliardi di lire italiane; Francia quasi 65 miliardi; Italia 45 miliardi 900 milioni; Belgio 11 miliardi; Svizzera 10 miliardi e mezzo; Austria poco meno di 7 miliardi. Costo totale oltre 220 miliardi.

Contemporaneamente alla stesura del progetto e allo studio del piano finanziario cominciò la ricerca, costata alcuni miliardi, del luogo dove costruire la mostruosa macchina. Gli scienziati chiedono un'area pianeggiante ed uniforme di almeno 25 chilometri quadrati, geologicamente stabile, con possibilità di ampliamento, vicina alle grandi vie di comunicazione, con forti disponibilità di acqua e di energia elettrica.

Cinque dei sei paesi finanziatori (esclusa la Svizzera) entrarono in gara per ospitare il «grande Cern» da 300 GeV. Il «comitato dei tre saggi», presieduto dal geologo norvegese Bjerrum, indicò cinque località, una per paese: Francia, Le Luc, presso Nizza; Belgio, Focant, presso Bruxelles; Austria, Göofritz, vicino a Graz; Germania, Drensteinfurt, non lontano da Münster. Per l'Italia ottenne la candidatura Doberdò del Lago, un paesino di qualche centinaio di abitanti, in provincia di Gorizia, non lontano da Monfalcone, nell'area di influenza di Trieste.

Ottenere il protosincrotrone, significa alienare una parte del territorio (il tunnel della macchina avrà un diametro di due chilometri e mezzo) ma vuol anche dire veder sorgere una città della scienza con almeno 5 mila ricercatori e 20-25 mila abitanti; cioè balzare alla ribalta del mondo nucleare. Dal «comitato dei saggi» il sito di Doberdò ottenne una ottima «pagella» per le caratteristiche del terreno, le infrastrutture, l'ambiente sociale. Poiché, in base allo statuto, il Cern deve prendere decisioni applicando solo criteri tecnici, i triestini cominciarono a sperare per Doberdò.

Negli ultimi tre mesi il fatto da tecnico è diventato politico. In dicembre il Consiglio del Cern non effettuò nessuna scelta (perché alla vigilia i tedeschi fecero sapere che se non veniva preferito Drensteinfurt avrebbero potuto «riconsiderare il problema», cioè ridurre o cancellare la loro quota di finanziamento mettendo in crisi tutto il progetto). A chi parla di «ricatto» i tedeschi replicano: sono 25 anni che la Germania concorre alle spese degli enti internazionali e finora nessun organismo sovrannazionale ha sede sul suolo tedesco. A chi osserva che il sito di Drensteinfurt è acquitrinoso i tedeschi rispondono: abbiamo pronti 150 miliardi di lire per adattarlo alle esigenze del Cern.

Concorrenza straniera

Fallita la riunione del Cern, venne rinviata anche una seduta dei ministri dei paesi membri che doveva aver luogo a Ginevra alla fine dello scorso gennaio. Ora sono in movimento i governi. Il Belgio ha inviato una forte delegazione a Bonn per patrocinare la scelta di Focant; Brandt in visita a Pompidou ha cercato di avere l'appoggio della Francia per la candidatura tedesca; venerdì 20 febbraio il ministro della Ricerca scientifica tedesco Leussink è piombato a Roma con un aereo speciale per un incontro con il ministro della Ricerca scientifica italiano sen. Giorgio Bo. Questi ha ribadito al collega tedesco che il governo italiano resta fermo sulla richiesta che il problema venga riportato nella sede naturale del Cern e che ogni decisione sia presa seguendo esclusivamente criteri tecnici e scientifici, piano sul quale le possibilità di Doberdò sono ottime. Nel gioco starebbero entrando elementi quasi romanzeschi. C'è chi afferma che i belgi sostengono la loro candidatura anche con acquisti di aerei *Mirage* dalla Francia e di carri armati dalla Germania; c'è chi suggerisce all'Italia di gettare sul tavolo l'importante decisione economica e tecnica riguardante la scelta tra il sistema di televisione a colori tedesco e quello francese.

Questa contesa tra le capitali europee tiene i triestini con il fiato sospeso. Appoggiano unanimi l'azione che l'ex presidente del Senato Cesare Merzagora sta conducendo nella sua qualità di presidente del comitato per la candidatura di Doberdò. Il sen. Merzagora ci ha rilasciato una dichiarazione nella quale si mette in rilievo l'importanza che il Cern conservi la più ampia autonomia «*al di fuori di ogni politica di prestigio nazionale*» perché solo così può continuare, come nel passato, a dare «*un grande contributo alla formazione di un autentico spirito unitario europeo*».

La scelta di Doberdò significherebbe il rilancio economico e scientifico di tutta la zona di Trieste, e sul piano internazionale potrebbe contribuire a una sempre più stretta collaborazione, che in parte già esiste, con i paesi del Sud-Est europeo. E' questo anche il parere del rettore dell'Università professor Agostino Origone: «*Oltre ai requisiti naturali, altre due ragioni militano a favore della scelta di Doberdò: la presenza dell'Università di Trieste con il suo forte sviluppo degli istituti nel campo della fisica; la possibilità che la sede di Doberdò faciliti l'incontro in ricerche comuni fra paesi dell'Europa occidentale e centro-orientale*».

Il sindaco di Gorizia onorevole Martina vede nel protosincrotrone «*una speranza per l'avvenire della terra isontina e della regione*». Anche lui però non si ferma a questa considerazione locale. Soggiunge: «*Doberdò offre i migliori requisiti tecnici e la regione le migliori condizioni umane, culturali e di ambiente*».

Sergio Devecchi



Dopo i colpi di pistola esplosi contro l'auto dell'attrice

Tamara dice: volevano uccidermi Ma l'attentato ha molti punti oscuri

La fotomodella sostiene che si cerca di impedire la pubblicazione del suo «esplosivo» memoriale - Il documento, affidato a tre notai, parlerebbe di traffico di droga e del suo uso da parte di persone chiaramente indicate - Smentito dall'organizzatore del safari l'episodio in cui sarebbe coinvolto l'industriale parmigiano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 marzo.

Il giallo di Parma ora ha un'appendice a Milano. Nota come il «mancato delitto su commissione» ai danni della marchesa Maria Stefania Bormioli, era costellato di presunti tentativi di omicidio o progetti di omicidio, nessuno dei quali si era mai concretizzato in maniera consistente. Ora ci sono davvero dei colpi di pistola, ma non indirizzati alla marchesa di Parma, bensì a Tamara Baroni, la fotomodella e attrice amante dell'industriale Pier Luigi Baroni: proprio la donna sulla quale, secondo certe voci, nell'ambito dell'intricata vicenda, pesavano dei sospetti.

Oggi Tamara non ha lasciato il suo alloggio, nella casa-albergo Residence di via Passerella. E' prostrata, in preda allo choc. Stamattina si è fatta praticare una iniezione calmante che l'ha assopita fino al pomeriggio, ma verso sera era di nuovo agitata. Doveva recarsi in questura per un nuovo interrogatorio (ieri sera è stata a colloquio con il dott. Caracciolo, capo della Mobile, dalle 21,30 alle 0,15), ma ha ottenuto di non presentarsi. Il suo legale, l'avv. Michele Catalano, le ha suggerito di sottoporsi ad una visita dal perito di parte, il prof. Bonaretti, che già aveva controllato le sue condizioni di salute in rapporto alle percosse che ella subì dal dott. Bormioli la sera del 23 novembre scorso.

Nel tardo pomeriggio abbiamo potuto scambiare con Tamara qualche rapida parola per telefono: «Volevano uccidermi — *ha detto* — è evidente. Penso che questo tentativo sia in relazione al mio nuovo memoriale. Si cerca di impedirmi di renderlo noto».

Le preziose pagine non andranno comunque perdute: Tamara ne ha stilato diverse copie e tre di esse le ha affidate ad altrettanti notai. Che cosa contenga di così scottante questo memoriale, ancora non si sa ufficialmente. Si dice che parli di droga, dei suoi traffici e del suo uso da parte di persone che vengono chiaramente indicate. Nel corso della conferenza-stampa che la Baroni fece al palazzo di Giustizia il 12 febbraio scorso minacciò gravi rivelazioni a carico dell'industriale Bormioli se egli non si fosse deciso a dire che lei è estranea alla vicenda dei tentativi di omicidio. Si è poi saputo che cosa riguardava quella minaccia: che il Bormioli al suo ritorno da un safari in Somalia le raccontò di avere ucciso un ragazzo somalo.

Proprio oggi da Roma si ha la notizia di una smentita a questo presunto episodio. Il dott. Giuliano Belli dell'Isca, titolare dell'omonima organizzazione di caccia grossa, dopo avere affermato di avere organizzato il safari dei coniugi Bormioli nel gennaio dello scorso anno, sostiene che «è assolutamente privo di sussistenza e di ogni pur vago fondamento il fatto che qualcuno del mio personale o che alcuna persona di qualsivoglia razza sia stato ucciso o pur anche ferito per fatti dolosi, colposi o accidentali occorsi durante lo svolgimento del safari».

Le voci sulla droga, ad ogni buon conto, sono state subito raccolte dalla sezione narcotici della questura milanese e il dott. Rosati, che la dirige, ha iniziato delle indagini che si affiancano a quelle della squadra omicidi per l'attentato di ieri sera subito da Tamara. L'episodio della sparatoria non risulta ancora ben chiaro alla polizia, può darsi che qualche lume possa essere portato da Tamara quando sarà in grado di sopportare un nuovo interrogatorio. Oggi sono stati sentiti gli altri due testi: Alfredo De Marco e Silvio Piva. De Marco, 48 anni, amico della fotomodella, è titolare della boutique *«Gog e Magog» di via Manzoni 46. Ieri sera ha fatto salire Tamara sulla propria «Fiat 125» e si è recato a Cusano Milanino per andare a parlare con una sarta che lavora per lui, Mattea Familiari. Alle 20,30 ha fermato l'auto davanti a casa sua, in via del Benessere 4, una strada malamente illuminata. Tamara è rimasta sull'auto, seduta sul sedile anteriore a fianco del posto di guida e il De Marco è andato in casa della Familiari. Alcuni minuti dopo da una automobile che veniva in senso contrario sono partiti due o forse tre colpi di rivoltella: un proiettile ha perforato il parabrezza della «125», al di sopra del volante, un altro ha colpito il deflettore sinistro.*

Un inquilino della casa, Silvio Piva, uditi gli spari, si è precipitato sul balcone, in tempo per vedere fuggire un'auto — una Giulia o una 124 coupé — che aveva la targa posteriore nascosta sotto una coperta. Anche nell'abitazione dei Familiari si sono uditi gli spari e il De Marco è corso fuori: sulla soglia si è trovato di fronte Tamara che stava correndo su trafelata. Racconta la sarta Mattea Familiari: «Appena è entrata ha gridato: "Mi hanno sparato", poi è stata colta da una crisi di pianto e non ha più parlato fino a quando non sono arrivati quelli della polizia».

Portata in questura, la Baroni è stata ascoltata fin oltre la mezzanotte. Per la polizia ci sono dei punti da chiarire. Tamara avrebbe parlato della targa coperta come se lei stessa l'avesse vista, ma avrebbe anche affermato che proprio nel momento della sparatoria era chinata perché stava raccogliendo la borsetta sul pavimento della vettura.

Remo Lugli



Milano. Tamara Baroni con Alfredo De Marco in questura dopo l'«attentato» di Cusano (Tel. Associated Press)

Violentata e derubata da due giovani a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

(g. m.) Una giovane ha raccontato la scorsa notte agli agenti della «Volante» di essere stata violentata da due giovani, che le hanno poi rubato 1400 lire che teneva nella borsetta.

La donna, Anna Maria Scattini, 23 anni, di Omegna (Novara), si trovava in via Torino, all'angolo con via San Vito, in una zona centrale della città. Due giovani le si sono avvicinati e dopo averla trascinata in un portone, l'avrebbero violentata, picchiata al capo e poi derubata della borsetta.

Si è conclusa in tragedia una facile escursione in montagna

Ritrovati morti i tre alpinisti fiorentini dispersi nella bufera sulle Alpi Apuane

Le vittime erano due medici e la moglie di uno di loro - Forse sono stati travolti da una slavina mentre stavano per raggiungere il Monte Pania a quota 1800 - I corpi rinvenuti ancora legati in cordata - Il maltempo ha impedito il trasporto a valle delle salme

(Nostro servizio particolare)
Viareggio, 3 marzo.

I tre alpinisti fiorentini Giuliano Drago, la moglie Carolina Nardi e Brunello Tordini, i quali domenica mattina si erano avventurati sulle Alpi Apuane partendo da Levigliani, sono stati trovati morti: i primi due con la testa fracassata, il terzo col volto tumefatto.

Erano tutti e tre uno accanto all'altro, legati da una corda, semisepolti dalla neve, in fondo al Canale dei Carrubi, a poca distanza dal Monte Pania. A fare l'agghiacciante scoperta e a darne comunicazione alla sede del comando, qui a Levigliani, sono stati quattro noti alpinisti, Antonio Pieri, Leonardo Beneincasa, Giovanni Bertini e Mario Verini, tutti appartenenti al Cai di Firenze e amici intimi delle tre vittime.

Al momento del rinvenimento dei corpi si è sentita in lontananza la voce sgomenta di Antonio Pieri, che trasmetteva alla "base": «Li abbiamo trovati. Sono morti. E' una cosa terribile. Ci troviamo lungo il canalone dei Carrubi. Nevica e fa molto freddo. Siamo a poca distanza dal Monte Pania. Veniteci in aiuto, per favore».

Qualcuno stentava a crederci, ma era la tragica verità.

Nelle prime ore del pomeriggio il gruppo di Lucca, che in un primo momento era stato indicato come quello che aveva rintracciato i corpi, poteva raggiungere i colleghi fiorentini; poi anche gli altri soccorritori, compresi i vigili del fuoco, si inoltravano lungo il canalone, dando così inizio all'opera di recupero per trasferire quindi i tre cadaveri a Levigliani. Le condizioni atmosferiche hanno continuato per tutta la notte e per tutta la giornata odierna ad essere proibitive. Freddo e pioggia a dirotto lungo tutta la costa versiliese e bufere di neve in montagna hanno rappresentato il maggior ostacolo. Infatti è stato solo possibile, sino ad ora, ancorare i tre corpi alla roccia con una robusta corda di color rosso, in modo che domattina, se il tempo lo permetterà, sarà più facile ritrovare i cadaveri e portarli a Levigliani. Non è stato possibile far altro: c'era pericolo che dall'alto del Monte Pania si staccassero slavine, travolgendo i soccorritori.

Non più tardi delle diciassette, tutti quanti gli alpinisti, compresi i due fratelli del dottor Tordini, che avevano preso parte alle ricerche, senza però raggiungere il luogo del rinvenimento, hanno fatto rientro. Domattina si svolgerà, così si spera, l'ultima, triste fase dell'operazione: quella del totale recupero delle salme.

Per tutto il pomeriggio e la sera si è cercato di dare una spiegazione a questa sciagura. L'ipotesi più probabile, stando anche al parere dei soccorritori, è che i tre alpinisti, i quali conoscevano a perfezione le Apuane e non erano alla loro prima esperienza, siano stati travolti da una slavina mentre stavano per raggiungere il Monte Pania, a quota 1800. La partenza da Levigliani è avvenuta nelle prime ore di domenica. I tre hanno percorso un lungo sentiero che porta al «Dente del Leone», dove c'è una biforcazione: da una parte si raggiunge il rifugio «Del Freo», poi il «Pizzo delle Saette», più tristemente noto, quest'ultimo, agli alpinisti in quanto il 7 marzo 1967 altri tre giovani fiorentini vi trovarono la morte; dall'altra si va verso il Monte Pania.

Il prof. Drago, sua moglie e il dott. Tordini hanno puntato verso il Monte Pania. Intanto le condizioni atmosferiche stavano cambiando: aveva cominciato a nevicare anche a Levigliani. Per raggiungere i 1800 metri del Pania era necessario attraversare il Canale dei Carrubi, pericoloso nei momenti di bufera poiché bisogna passare per uno strettissimo sentiero fiancheggiato da un profondo precipizio roccioso non più largo di tre metri. Nessuno, crediamo, potrà mai stabilire cosa ha provocato la tragedia. Anche da parte degli stessi soccorritori esistono contrasti: qualcuno afferma che dal Pania dev'essersi staccata una slavina, altri parlano di detriti che sono piombati sui tre alpinisti, altri ancora affermano che il capo cordata potrebbe essere slittato.

I due giovani professionisti si conoscevano da tempo. Erano colleghi nello stesso ospedale a Careggi: il Drago era assistente alla divisione chirurgica del prof. Greco, il Tordini prestava servizio come assistente nel reparto di cardiologia. Avevano scoperto di avere in comune la passione per la montagna, una passione che si era poi estesa alle rispettive consorti, la signora Carolina, la terza vittima, e la signora Bianca Tordini, la quale domenica mattina avrebbe dovuto partecipare anch'essa all'escursione, ma una leggera indisposizione che aveva colpito la sua unica figlia, Silvia di tre anni, le aveva impedito di partire.

Fernando Galli

Davanti al mercato dei fiori di Sanremo

Panico per l'incendio d'una casa di 5 piani

Gli inquilini dei 14 alloggi sono scesi in strada in pigiama o vestaglia - Distrutto dal rogo il tetto

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 marzo.

(r. o.) Un incendio è divampato nelle prime ore di stamane in un palazzo a cinque piani abitato da quattordici famiglie, nel centro di Sanremo, davanti al mercato dei fiori. Le fiamme, che hanno provocato danni ingenti, sono state causate da un corto circuito. Vi sono state scene di panico fra gli inquilini, alcuni dei quali, data l'ora mattutina, sono stati costretti a scendere in strada in pigiama o in vestaglia.

Il fuoco si è esteso su tutto l'ultimo piano del palazzo. In quel momento nella zona (lo stabile è posto all'angolo fra le vie XX Settembre e Garibaldi, proprio di fronte al mercato dei fiori) il traffico era caotico per l'afflusso dei floricoltori all'area delle contrattazioni.

Gli abitanti dei quattordici alloggi, resisi conto del pericolo, sono scesi in strada, dove hanno atteso l'arrivo dei vigili del fuoco. Le autopompe si sono fatte largo con difficoltà nell'intenso traffico rimasto bloccato. I pompieri hanno poi impiegato quasi tre ore per spegnere le fiamme.

Il tetto dello stabile è stato quasi completamente distrutto; danneggiata anche la soffitta, dov'era situata un'officina per l'installazione di un ascensore nel palazzo; intaccati dalle fiamme anche i due alloggi dell'ultimo piano, di proprietà di Mario Tagliabue e Giovanni Orlandini.

Solo nella tarda mattinata tutti gli inquilini hanno potuto fare ritorno nei loro alloggi. Un calcolo dei danni non è stato ancora effettuato, ma dai primi sommari accertamenti sembra che ammontino a diversi milioni.

Il processo si è iniziato ieri a Bologna

In pretura 9 agenti di custodia accusati di percosse ai ragazzi

Gli imputati negano, ma due giovani del riformatorio confermano le accuse

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 marzo.

Si è iniziato stamane in pretura il processo a carico di 9 agenti di custodia della Casa di rieducazione per minorenni di via del Fratello. Sono accusati di abuso dei mezzi di correzione. Due giovani, presunte parti lese, si sono costituiti parte civile.

I fatti che hanno portato all'incriminazione degli agenti sono avvenuti nell'ottobre del '68. I guardiani avevano avuto sentore che alcuni giovani stavano architettando la fuga. Identificati, i presunti responsabili del «piano» venivano rinchiusi in celle di isolamento. A questo punto le voci sono discordi; gli agenti dicono che tutto finì lì, mentre i giovani affermano che i custodi li spogliarono e li frustarono.

I nove imputati sono: Alberto Di Grado, di 25 anni; Attilio D'Agostino, di 45; Pietro Zaffina, di 49; Pasquale Ferrara, di 51; Emilio Ventura, di 26; Fernando Proietto, di 23; Antonio Correali, di 27; Angelo Iuliani, di 49; e Giuseppe Silvestrini, di 43.

Stamane in aula erano presenti soltanto 6 imputati: due sono degenti in ospedale ed uno è a casa con l'influenza. Il pretore non ha ritenuto che i due ricoverati siano in condizioni da non potersi presentare e li ha dichiarati contumaci; per l'influenzato è stata ordinata una visita fiscale.

Interrogati, gli agenti hanno dichiarato di non aver mai percosso i ragazzi ma di averli sempre trattati umanamente. I due giovani parti lese hanno confermato, da parte loro, le accuse.

L'avv. Elvio Fusaro, difensore degli imputati, ha cercato di sdrammatizzare i fatti affermando che in sostanza qualche scappellotto non può avere fatto che bene ai giovani. Dal canto suo il pretore ha sostenuto che per abuso di mezzi di correzione non si devono intendere soltanto le percosse. A suo avviso vi sono altri elementi, emersi durante l'inchiesta, che potrebbero configurarsi nell'abuso. Tali elementi sarebbero costituiti dal fatto di aver lasciato i giovani nudi in cella, di non aver dato loro un materasso per riposare, di non avere concesso più di «*20 minuti di aria*» al giorno, di averli costretti a dormire con le finestre aperte, di non averli fatti visitare da un medico durante la detenzione nelle celle di isolamento, mentre la legge prevede che, in quelle condizioni, i giovani debbono essere visitati una volta il giorno.

A questo punto l'avv. Fusaro ha minacciato di ritirarsi dalla difesa in quanto intravedeva nelle parole del pretore un cambiamento dei capi d'imputazione. La minaccia è poi rientrata. Non sono mancate, nel corso dell'udienza, alcune note di colore. Si è appreso, ad esempio, che uno degli imputati era stato chiamato «*brigadiere di sberla*» ed un altro, che pare usasse con facilità la frusta, «*assistente sadico*».

Il dibattimento è stato rinviato a venerdì. Verranno ascoltate le deposizioni di 35 persone.

l. s.

LA STAMPA
Mercoledì 4 Marzo 1970
Anno 104 - Numero 42

ANALISI

I progetti bloccati

(Circa 3 mila proposte di legge sono ferme da un mese al Parlamento per la crisi di governo)

Circa tremila provvedimenti di legge sono bloccati alla Camera e al Senato da un mese per la sospensione dei lavori parlamentari a causa della crisi di governo. Parecchi avevano già incominciato il loro *iter*.

La produzione legislativa s'è dunque arrestata, come è avvenuto nelle trentun crisi che si sono succedute dal 1944 ad oggi. Il forzato ritardo nell'approvazione delle leggi si aggiungerà, così, alla lentezza procedurale che il Parlamento tenta di superare attraverso una riforma in elaborazione. (Un solo dato: nella ipotesi più favorevole, devono trascorrere almeno sette mesi perché un progetto presentato alle Camere ottenga la ratifica e diventi legge dello Stato).

Dal 5 giugno 1968, quando si aprì l'attuale legislatura, Camera e Senato hanno approvato quasi cinquecento proposte d'iniziativa parlamentare o governativa. E' un bilancio positivo, ma restano da discutere un migliaio di disegni di legge a Palazzo Madama e oltre duemila a Montecitorio.

Molte proposte «pendenti» hanno grande importanza per la vita del Paese, per il progresso civile in ogni campo: rivestono, quindi, carattere di scelte politiche che dovranno essere vagliate nei negoziati per la formazione del governo.

A Montecitorio sono fermi in Commissione la delega per la riforma tributaria (prima lettura) e lo statuto dei lavoratori, già approvato dal Senato, mentre è pronto per l'aula il progetto costituzionale, già passato a Palazzo Madama, sull'introduzione del *referendum* popolare per la abrogazione delle leggi. Quest'ultimo provvedimento, sollecitato dalla dc come antidoto all'eventuale divorzio, è già all'ordine del giorno della Camera che dovrebbe discuterlo dopo la approvazione del disegno di legge, ratificato dal Senato, per il Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità atmosferiche in agricoltura. Un'altra proposta concerne provvidenze per gli statali ex combattenti, che ha già ottenuto le necessarie approvazioni in Commissione e dovrebbe perciò passare in Assemblea.

Al Senato, oltre allo «scoglio» del progetto sul divorzio trasmesso dalla Camera, sono in attesa di esame la finanza regionale, già approvata a Montecitorio dopo una seduta fiume di sessantasei ore il 28 gennaio scorso, la riforma universitaria, i Fondi comuni d'investimento (entrambi in prima lettura) e la legge-delega per la compilazione del nuovo Codice di procedura penale, che ha già avuto la sanzione sia dei deputati che delle commissioni senatoriali.

L'approvazione della legge sulla finanza regionale è indispensabile per poter fare le elezioni regionali nei prossimi mesi: la maggioranza è assicurata perché, in teoria, i senatori «regionalisti» sono 185 su 322 membri dell'assemblea di Palazzo Madama.

Anche il progetto per il divorzio, al centro delle polemiche di questi giorni, è stato accettato dalla Commissione Interno del Senato ma su di esso deve pronunciarsi la Commissione Giustizia prima d'inviarlo in aula per la discussione generale. La data del dibattito è, però, legata alle decisioni del nuovo governo sulla richiesta vaticana di discutere il riflesso del divorzio sul Concordato.

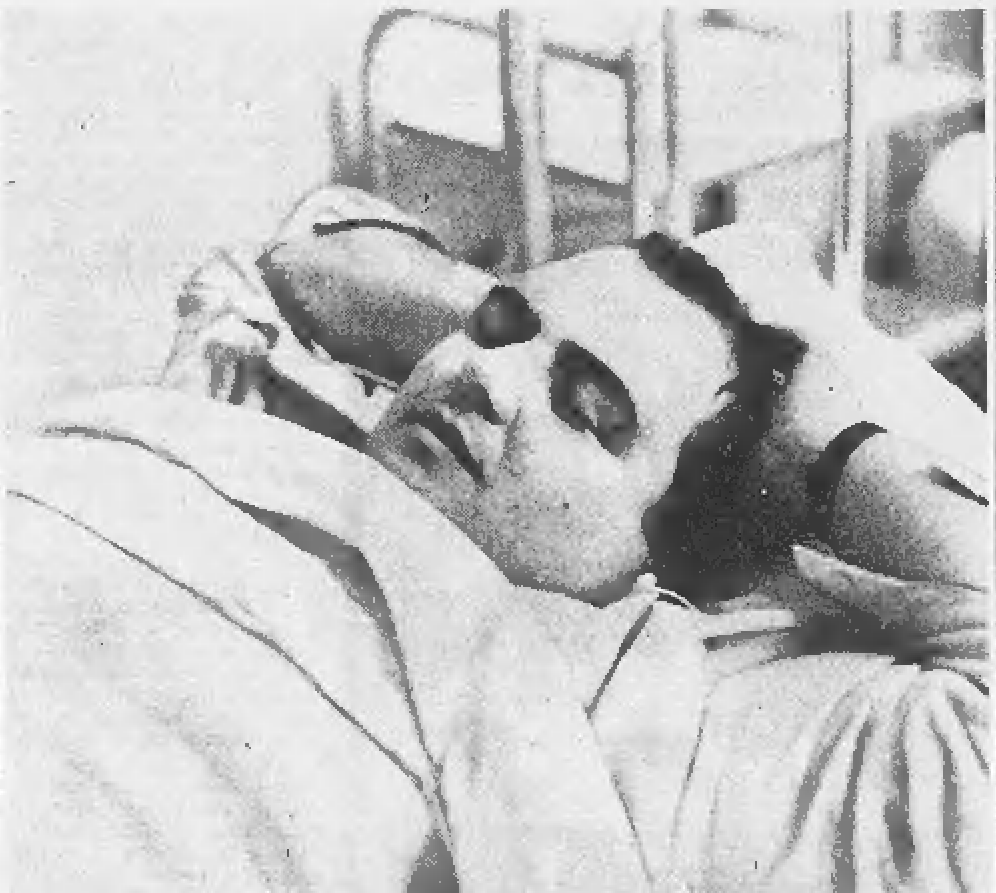
Malgrado i forti contrasti fra socialisti e democristiani, alla ripresa parlamentare dovrebbe proseguire l'esame della riforma universitaria arenatasi, nella Commissione Istruzione del Senato, sugli aspetti economici e professionali del «tempo pieno» dei docenti. Per i Fondi comuni d'investimento, la discussione generale s'era conclusa pochi giorni prima delle dimissioni del governo Rumor, con l'esposizione del ministro del Tesoro, Colombo.

Lamberto Furno

Il "colpo" di due rapinatori in pieno giorno a Roma

Tramortito con un tubo di piombo l'orefice gli rubano gioielli e denaro per 160 milioni

La vittima del furto è un piemontese: ha scambiato gli aggressori per i suoi aiutanti ed ha aperto la porta del laboratorio - Quando ha tentato di reagire è stato colpito al capo e legato con il filo del telefono - Bloccate le strade attorno alla capitale - Nell'ottobre scorso gli erano stati sottratti preziosi per 70 milioni con il sistema della gomma a terra



Roma. Il gioielliere Angeleri in ospedale dopo l'aggressione e la rapina (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Due rapinatori hanno fatto un «colpo» da 160 milioni in quattro minuti, stamattina, assaltando un laboratorio di gioielleria alle spalle di via Veneto. Erano appena passate le otto, per la strada c'era gente, ma nessuno si è accorto di nulla. L'allarme è scattato mezz'ora dopo: i carabinieri hanno rastrellato la zona, la polizia ha bloccato strade consolari e autostrade, porti e aeroporti. Uscire da Roma senza essere visti, stasera, sembra impossibile. In città, decine di investigatori controllano gli ambienti per i quali passano le vie della ricettazione. Per disfarsi della refurtiva i rapinatori dovranno rischiare e gli investigatori sperano in un loro passo falso.

«Avevano un piano accurato e lo hanno eseguito bene», *ha detto un ufficiale dei carabinieri. I rapinatori hanno agito in due. Sono arrivati in via Sicilia 161, hanno raggiunto l'appartamento al primo piano in cui si trova il laboratorio e suonato tre volte il campanello. All'interno, Walter Angeleri, un piemontese trentaseienne di Valenza Po, attendeva i suoi due aiutanti per cominciare il lavoro della giornata. Ha aperto senza guardare prima attraverso lo spioncino e subito s'è visto spingere dentro dalla canna d'una pistola che un giovane alto, bruno, sulla trentina, gli premeva contro la pancia. Angeleri è un tipo robusto. Pesa 120 chili, ha tentato di reagire; ma quello dei due che non aveva la pistola lo ha tramortito con un tubo di piombo.*

Sui tavoli ci sono anelli, colliers e pietre di grande valore che l'orafo ha estratto poco prima dalla cassaforte. I due rapinatori se ne impadroniscono, vuotano anche la cassaforte rimasta aperta, quindi tornano dall'Angeleri che comincia a riaversi. Vogliono sapere dov'è il denaro e l'orafo stordito, sanguinante, ha la forza di indicare con un gesto il cassetto in basso del forziere. Un rapinatore lo apre e ne tira via biglietti di banca per 8 milioni e 600 mila lire; mentre il suo compagno strappa il filo del telefono e lo usa per legare i polsi dell'orafo dietro la schiena. Quindi gli tappano la bocca con un grande fazzoletto bianco e se ne vanno lasciandosi alle spalle la porta dell'appartamento aperta.

Walter Angeleri è restato per mezz'ora in stato di semincoscienza, finché non sono arrivati i suoi due operai: Mario Garofolo, 17 anni, e Sante Greci, 26 anni. I due giovani lo hanno trovato disteso in terra, legato, e subito hanno compreso che cosa era accaduto. Hanno chiamato il pronto soccorso della Croce Rossa e i carabinieri del nucleo investigativo di San Lorenzo in Lucina. La caccia ai rapinatori è cominciata in quel momento.

In un padiglione del policlinico, subito dopo essere stato medicato, Walter Angeleri ha tentato di descrivere i due rapinatori ai carabinieri. «Quello con la pistola in mano era alto un metro e novanta, sui 30 anni, con capelli neri lisci e il volto olivastro. Indossava un impermeabile grigio e pantaloni scuri. L'altro era più basso, bruno di capelli. Vestiva una giacca sportiva scura e al collo aveva un "foulard". Ma ero quasi svenuto e potrei avere dimenticato qualche particolare».

L'orafo rapinato è ancora sotto «choc», i medici lo hanno ricoverato con una prognosi di otto giorni per le contusioni alla testa e alle braccia provocategli dai colpi di tubo.

Ai cronisti che gli chiedevano se fosse assicurato, l'Angeleri ha risposto che lo è soltanto in parte: «Non credevo di poter essere rapinato in pieno giorno. Stamattina ero appena arrivato in laboratorio e stavo preparando il lavoro. Sono stato colto di sorpresa. Per me questo colpo può significare la rovina».

L'orefice era già in difficoltà economiche per un furto subito nell'ottobre scorso sulla via dei Laghi. Con il sistema della gomma a terra, i ladri, in quell'occasione, gli sottrassero dall'auto gioielli per 70 milioni di lire. **l. z.**

Ufficio postale assalito da banditi nel Cuneese

Bottino di 1 milione e mezzo - Fuggiti i rapinatori

(Nostro servizio particolare)
Dogliani, 3 marzo.

(*n. m.*) Due giovani hanno assaltato l'ufficio postale della stazione ferroviaria di Monchiero, a pochi chilometri da Dogliani; altri due complici sono rimasti a sorvegliare la zona a bordo di un'autovettura rimasta in attesa sulla strada ad un centinaio di metri di distanza. I banditi hanno aperto quasi tutti i sacchi, nella frenetica ricerca del denaro: in uno di essi hanno trovato una somma in contanti valutabile sul milione e mezzo di lire.

La fulminea aggressione è avvenuta verso le 17,30 nel locale attiguo alla stazione di Monchiero sulla linea Torino-Bra-Savona, dove la procaccia, Francesca Crosetti, di 43 anni, smista la corrispondenza in arrivo dai vari centri che gravitano su Dogliani ed in partenza con i treni diretti a Savona ed a Torino.

Una «1100» color grigio targata Torino, probabilmente rubata, si è fermata col motore acceso sulla provinciale Dogliani-Narzole; due malfattori ne sono discesi e hanno superato la cancellata e la breve scarpata, dirigendosi verso la stazione. Qui hanno atteso che dall'autocorriera proveniente da Monforte e Dogliani venissero scaricati i sacchi di posta; poi, quando gli autisti sono entrati nel bar della stazione, hanno fatto irruzione nell'ufficio di smistamento. Fatto il bottino, i banditi sono fuggiti raggiungendo i complici sull'autovettura, che è ripartita a forte velocità sulla strada innevata.

Distratte cambiali per 8 miliardi

In carcere per bancarotta gli ex dirigenti dell'«Omt»

Sono il proprietario, suo fratello ed un ragioniere

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 3 marzo.

Il comm. Pio Franzosi, di 57 anni, e il fratello Florindo Ottavio, sessantenne, rispettivamente proprietario e amministratore delegato della «Omt», la nota officina meccanica di Tortona dichiarata fallita tre anni fa, sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Palermo per bancarotta fraudolenta.

E' stato anche arrestato il rag. Franco Del Becchi, di 28 anni, da Casale Monferrato e attualmente residente a Genova, già amministratore della Società Valgrue, legata alla «Omt» e a sua volta fallita. Secondo l'accusa di bancarotta contestata dal magistrato, gli amministratori della ditta travolta dal clamoroso dissesto avrebbero distratto, nel periodo 1964-giugno 1967 (data del fallimento) dai bilanci della società effetti cambiari attivi per oltre otto miliardi di lire.

Il mandato di arresto è stato spiccato anche nei confronti del figlio del comm. Pio Franzosi, Vittorio di 28 anni, ma il giovane risulta irreperibile. La «Omt» (Officina Meccanica Tortonese) era stata fondata nel 1954 da Pio Franzosi e ben presto con una produzione qualificata di rimorchi, autocisterne e automezzi speciali si era imposta sul mercato, contribuendo inoltre validamente allo sviluppo industriale della città.

L'azienda appariva florida, nessuno avrebbe mai pensato ad un crollo. Ma alla fine del 1966 si ebbero i primi sintomi di una crisi economica; la situazione divenne sempre più pesante e gli istituti bancari bloccarono i fidi. I dipendenti rimasero senza paga, nel maggio del 1967 occuparono lo stabilimento alla periferia della città e, infine, il 14 giugno, il Tribunale civile dichiarò il fallimento; il passivo venne valutato in oltre quattro miliardi, di fronte ad un esiguo attivo. Il curatore, avv. Adriano Bianchi, riuscì a vendere l'intero stabilimento per 346 milioni e così l'attività riprese nel settembre del 1967 con il nome sociale di «Nuova Omt» e naturalmente con nuovi amministratori.

Dopo il fallimento si scoprì che per far fronte alle difficoltà erano state poste in circolazione migliaia di cambiali false, per centinaia di milioni, e vennero pertanto arrestati, per falso in cambiali, i fratelli Pio e Florindo Franzosi, il giovane Vittorio, il rag. Del Becchi e quattro dipendenti dell'azienda: la segretaria di direzione Adriana Ferrari, il direttore amministrativo dottor Franco De Nicolò, le contabili Romana Merli e Franca Ansaldi. **f. m.**

Trecento uomini cercano lo spazzino scomparso

Genova, 3 marzo.

(*f. d.*) Oltre trecento uomini, fra carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, vigili urbani e pompieri, hanno compiuto oggi un rastrellamento rimasto senza esito nella zona di Monte Scarpino, alla periferia occidentale di Genova, dove lo spazzino Luigi Villafranca, di 39 anni, è scomparso nel pomeriggio del 18 febbraio scorso.

Le ricerche sono state svolte dai militari con l'aiuto di quattro cani-poliziotti: due giunti dal Centro cinofilo dei carabinieri di Torino e due dal Centro della polizia di Milano.

L'episodio a Genova-San Martino

Una detective di 75 anni scopre un ladro di alloggi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 marzo.

Un'anziana signora, trasformatasi in *detective*, ha fatto catturare l'autore di una serie di furti in alloggi, che fruttarono complessivamente una trentina di milioni. Il ladro è stato arrestato dai carabinieri di Genova-San Martino intervenuti appunto su segnalazione della donna. Il «topo» d'appartamenti, Giancarlo Caluri, 32 anni, di Lerici (La Spezia), ma abitante a Genova, è stato portato in carcere.

Il tenente Italo Franzoso e il brigadiere Oscar Gatti, che hanno condotto le indagini, hanno accertato che il Caluri, il quale ha confessato, ha commesso in tutto nove furti: il più clamoroso, che gli ha fruttato una quindicina di milioni, risale a circa un mese fa. Proprio indagando su questo ultimo «colpo» i carabinieri lo hanno scoperto.

Solo una parte della refurtiva è stata finora recuperata: un milione di lire in contanti e alcuni gioielli. Il resto, ha detto il Caluri, «*l'ho piazzato presso vari ricettatori*». Secondo i carabinieri, però, è possibile ritrovarne la maggior parte.

Il furto che ha dato l'avvio alle indagini è stato commesso, la sera del 5 febbraio, in un elegante appartamento di via Jenner.

Mentre la famiglia dell'industriale De Vecchi era intenta a guardare la tv, il Caluri è entrato attraverso una finestra nell'alloggio, che è al secondo piano, ed ha fatto man bassa di contanti e gioielli.

A mettere gli investigatori sulle sue tracce è stata una donna di 75 anni, il cui nome non è stato rivelato, di origine americana: «*Ho letto del furto sui giornali* — riferì la donna ai carabinieri — *ed avevo un sospetto, proprio quella sera, passando per via Jenner, ho visto un giovane, con un giubbotto di pelle, un tipo che proprio non mi piaceva, appoggiato ad una grossa motocicletta*».

I connotati del «*giovane con la faccia sospetta*» forniti dalla donna coincidevano con quelli del Caluri. Identificato e messo alle strette, l'uomo che pochi giorni prima del furto di via Jenner aveva comperato una grossa moto «750 Laverda», ha confessato. **f. d.**

Lotto, Totocalcio, cavalli, roulette

Gli italiani nello scorso anno hanno giocato 430 miliardi

La cifra è inferiore del 10 per cento a quella spesa nell'anno precedente

Roma, 3 marzo.

Gli italiani nel '69 hanno speso 430 miliardi in giochi e lotterie: ne hanno vinti complessivamente, poco più di 200. La cifra di 430 miliardi (inferiore del 10 per cento a quella dell'anno precedente) risulta da queste componenti: 172,3 miliardi per il Lotto, lotterie ed altre attività di gioco; 81,1 miliardi per il Totocalcio; 4,4 miliardi per il Totip, 12,1 miliardi per l'Enalotto; 119,9 miliardi per scommesse sui cavalli; 40 miliardi per puntate alle case da gioco italiane.

La diminuzione delle somme impiegate nei vari concorsi nazionali è, comunque, da attribuire alla «*crisi congiunturale*» del Lotto e non ad un mutato atteggiamento degli italiani nei confronti del gioco. Questa crisi — che risulta evidente dal confronto con il *boom* del 1968 — ha fatto registrare, per il più popolare gioco nazionale, un minor incasso lordo di 101,9 miliardi (—37,2 per cento). La contrazione è stata compensata soltanto in parte dalla normale espansione degli altri giochi.

L'andamento di gennaio conferma comunque una netta ripresa del Lotto, che ha introitato 15,5 miliardi con un aumento del 21,2 per cento. *(Ag. Italia)*

Isernia è la 94ª provincia italiana

Isernia, 3 marzo.

Oggi è entrata ufficialmente in funzione la novantaquattresima provincia d'Italia. Alla cerimonia d'insediamento del primo prefetto di Isernia, dott. Bevilacqua, sono intervenuti i 52 sindaci della nuova provincia con tutte le autorità. Si sono anche insediati il questore e l'intendente di Finanza.

Particolare successo ha avuto l'annullo speciale della corrispondenza per la sola giornata di oggi. Fin dal primo mattino una lunga fila di filatelici si è riunita davanti agli sportelli addetti all'annullo. Numerose sono state anche le richieste giunte da ogni parte d'Italia. *(Ansa)*

L'attentato di Fiumicino

Dove fu nascosta la bomba sull'aereo?

Roma, 3 marzo.

Nessuna traccia dei dinamitardi che domenica hanno collocato una bomba a mano a bordo dell'aereo etiopico che si accingeva a decollare da Fiumicino per Atene.

Il dott. Provenza, capo dell'ufficio politico della questura, e il vice questore Guli, che dirige i servizi di polizia aeroportuali, hanno letto attentamente più volte le dichiarazioni fatte dai funzionari del servizio segreto etiopico e dalla squadra dell'Asa (Assistenza servizi aerei) che salì a bordo dell'aereo durante la sosta di due ore e mezzo a Roma, alla ricerca di qualsiasi indizio che aiuti a risolvere il mistero: l'unica conclusione logica è che nessuno può aver messo la bomba nella toeletta di coda del «Boeing» né durante la sosta a Roma, né durante le operazioni di decollo.

Eppure non vi è dubbio che l'ordigno vi fosse. Qualcuno, impiegando non meno di tre minuti, ha messo la bomba in una piccola tasca di materia plastica; se qualcuno avesse aperto lo stipetto avrebbe provocato lo scatto della linguetta del percussore, con la conseguente esplosione dell'ordigno dopo cinque secondi. *(Ansa)*

Un giovane arrestato presso Treviglio

Aggredisce il maresciallo che l'interroga in caserma

Il sottufficiale è finito contro una porta a vetri, ferendosi - L'energumeno è stato immobilizzato

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 3 marzo.

(r. p.) Un giovane arrestato e portato in caserma ha aggredito il maresciallo che lo stava interrogando, mandandolo a sbattere contro una porta a vetri. Il sottufficiale, ferito da una scheggia di vetro, è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 20 giorni.

Il fatto è accaduto la scorsa notte a Urgnano (Bergamo), dove Francesco Busnelli, 28 anni, di Meda (Milano), nel corso di un interrogatorio, ha chiesto al maresciallo Vincenzo Dati, di 48 anni, comandante della locale stazione dei carabinieri, di essere rimesso in libertà per alcuni giorni, dicendo che avrebbe dovuto definire alcune pratiche urgenti.

Ricevuta una risposta negativa, si è scagliato contro il maresciallo, malmenandolo. Questi, nonostante fosse ferito, è riuscito, con l'aiuto di un milite subito accorso, ad immobilizzare il giovane ed a consegnarlo ai carabinieri di Treviglio che lo hanno rinchiuso nelle carceri.

Il Busnelli, che era stato arrestato in seguito ad un ordine di carcerazione perché deve scontare un anno ed un mese per truffa, verrà denunciato per resistenza, violenza, lesioni e tentata evasione.

TAVOLA ROTONDA DE "LA STAMPA" SULLA FUTURA AUTONOMIA

Regione Liguria: che fare?

Previste entrate annue di 24 miliardi - Per gli investimenti la legge consente di contrarre mutui per 40 miliardi in 25 anni - Compiti di promozione con ricorso a finanziamenti esterni per realizzare i programmi - Priorità: coordinamento dei porti, pianificazione territoriale ed area metropolitana, interventi per l'industria, nel turismo e nell'agricoltura - Abolizione delle Province? - I delicati rapporti con Genova

Il discorso sulle Regioni va facendosi più chiaro attraverso dibattiti [redacted] studiosi, esperti, politici, sindacalisti; trova un'opinione pubblica più attenta agli interrogativi posti dall'avvicinarsi delle elezioni regionali. Quali i poteri e le capacità reali di iniziativa delle Regioni, in particolare del[redacted] Liguria, così esigua nel [redacted] territorio e così importante per la sua posizione? La Regione Liguria può indicare tempestivamente quali sono i progetti da realizzare per primi, fra i tanti dibattuti ai fini di [redacted] razionale sviluppo? Avrà risorse e peso politico sufficienti per svolgere una sua politica, anche al servizio delle Regioni vicine?

Su questi temi abbiamo organizzato una Tavola Rotonda a Genova. Hanno partecipato: [redacted]. Giorgio Bo; prof. Ugo Marchese, della Facoltà di Economia; dr. Franco Monteverde, dell'ufficio studi Cgil; dr. Giancarlo Piombino, segretario del Crpe ligure; prof. Sergio Vaccà, direttore dell'Ilres (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali); prof. Adalberto Vallega, capo del centro studi della Camera di Commercio di Savona.

Per La Stampa erano presenti il vicedirettore Giovanni Giovannini e Mario Fazio. Nello Garrone ha curato il resoconto stenografico.

Armonizzare gli schemi di sviluppo


Giorgio Bo

In tema di competenze e di poteri siamo di fronte ad un pacchetto di natura [redacted]stituzionale e a una serie di tendenze, destinate a precisarsi soprattutto con la «Legge quadro». Ce n'è comunque abbastanza [redacted] per stabilire una linea di potenziale legittimazione delle Regioni ad acquisire una parte assai rilevante, quantitativamente e qualitativamente preponderante, dei compiti oggi spettanti al potere centrale.

Agricoltura, lavori pubblici, sanità e assistenza, urbanistica, turismo, viabilità sono gli aspetti più appariscenti e cospicui di questo potere delegato. Su [redacted] essi s'eserciterà anche l'iniziativa legislativa della Regione con chiari ed ovvii compiti di propulsione, di coordinamento e d'armonizzazione. Ma a questo proposito — soprattutto [redacted] ordine all'«armonizzazione» — s'innesta il di[redacted] sulla programmazione. E' essenzialmente il meccanismo di inserimento o di conciliazione della programmazione regionale con quella nazionale che aspetta d'essere precisato.

Mi sembra naturale che il momento del coordinamento centrale, a livello di schema nazionale, debba prevalere — sotto un profilo giuridico e sostanziale — sul momento regionale della programmazione. Ma dall'affermare questo al concludere che la programmazione regionale deve muoversi e operare solo sulla base d'indirizzi delegati dal centro, ci corre abbastanza.

Il discorso oltreché funzionale è politico. La via del successo delle Regioni passa inevitabilmente per la capacità che esse avranno di proporre schemi autonomi di sviluppo, non semplici ricognizioni di necessità. L'armonizzazione, sulla base d'esigenze globali e nazionali, deve avvenire al centro, non viceversa.

Quanto alla gamma delle proposte di legge regionali direi che è vastissima e fertile. Pensiamo a una legge urbanistica ligure: da essa dipendono i razionali assetti delle città e in buona misura le scelte del futuro economico della Regione.

E' indubitabile che il rapporto Regione-Provincia si presenta precario e difficile. La Regione «succhierà» fatalmente alcune delle competenze tradizionali della Provincia. Non solo, ma si sovrapporrà col peso della potestà legislativa e amministrativa. M[redacted] in vita gli organismi locali, come sono concepiti e strutturati, è — insieme — un non senso politico e un oneroso dispendio. Il punto, allora, è non tanto di porre in discussione le prerogative della Regione, quanto d'attuare un'intelligente revisione dei compiti e delle funzioni degli enti territoriali locali. Un'utile [redacted] da battere, per la Provincia, è quella dei [redacted]teri delegati e della rappresentanza dei Comuni e [redacted] fasce consorziale di Comuni.

Lo Stato e più ancora gli organi della programmazione nazionale dovranno logicamente tenere conto della presenza, nelle diverse Regioni, d'impianti e strutture industriali pubbliche. Si tratta d'una presenza che — molto spesso, come in Liguria — si lega direttamente alle ipotesi di sviluppo d'un determinato territorio, talvolta addirittura condizionandolo.

Ecco perché le Regioni non potranno essere escluse dall'esame delle attività dei grandi enti imprenditoriali pubblici che oggi avviene [redacted] solo nelle sedi nazionali del piano. Mi sembra cioè, che soprattutto nella fase della «contrattazione programmata» (o in talune fasi di essa) la partecipazione delle Regioni sia fondamentale.

Giorgio Bo



LA STAMPA — La Regione Liguria nasce con alcune caratteristiche precise. Redditi molto alti. Bilancio modesto, a causa delle dimensioni della Regione e dei limiti posti dalla legge per la finanza regionale. Dovremmo offrire al lettore una previsione attendibile del bilancio regionale, per confrontare le disponibilità con le ipotesi di investimenti necessari a realizzare il piano ligure [redacted] sviluppo, indicando al[redacted] priorità.

PIOMBINO — E' presumibile che il disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati non sia modificato dal Senato. Si possono dunque prevedere con sicurezza le entrate della Regione ligure, dopo il periodo iniziale di primo impianto (per il quale verranno assegnati 650 milioni). Le entrate tributarie annue saranno complessivamente [redacted] 24 miliardi e [redacted] milioni, [redacted] cui 17 miliardi e 951 milioni come quota spettante alla Liguria dal fondo comune, e 6 miliardi e 800 milioni come tributi propri. Ovviamente questi valori sono suscettibili di un certo incremento nel tempo, in relazione all'espansione naturale del reddito (e conseguentemente dei tributi).

A queste entrate ordinarie debbono essere aggiunte [redacted]trate straordinarie, provenienti dalla contrazione di mutui e dalla emissione di prestiti obbligazionari. Circa 40 miliardi, una sola volta in 25 anni. Ecco come si arriva a questa cifra. L'importo complessivo dell'annualità di ammortamento dei mutui e dei prestiti in estinzione non potrà [redacted] il 20% delle entrate tributarie della Regione, e cioè i 5 miliardi di lire; valutando inoltre che [redacted] annualità sia pari al 12,5 per cento dell'importo originario mutuato, l'ammontare massimo di tali entrate straordinarie (una sola volta per 25 anni almeno) sarà di circa 40 miliardi.

Non è facile definire quale potrà essere [redacted] struttura del bilancio della Regione ligure, ma, dati i suoi ristretti limiti quantitativi, è prevedibile che la massima parte di esso verrà assorbita dalle spese correnti.

Nell'ipotesi (assai favorevole) che le [redacted] di gestione non superino nel loro complesso il 60% delle entrate, ed aggiungendo a queste un 20% assorbito dall'ammortamento dei mutui, gli investimenti della Regione ligure attraverso le entrate ordinarie non potranno superare i 5 miliardi annui.

LA STAMPA — Riassumendo, la Regione Liguria potrà disporre di 40 miliardi una sola volta, e di 5 miliar[redacted] all'anno, per spese produttive e investimenti. Il bilancio 1970 del Comune di Genova prevede oltre 17 miliardi di spese produttive, in gran parte coperte da mutui, e 45,6 miliardi di entrate.

PIOMBINO — Se si pensa che i quattro [redacted]ni capoluogo di provincia prevedono d'avere, nel 1970, entrate tributarie per complessivi 62,4 miliardi e che le quattro amministrazioni provinciali contano [redacted] analoghe entrate per complessivi 12,4 miliardi, si vede chiaramente entro quali limiti, molto angusti, si muove la finanza regionale ligure ed in generale, data l'analogia di situazioni, quella delle altre regioni italiane.

Il fabbisogno d'investimenti pubblici d[redacted] Liguria non potrà quindi [redacted] soddisfatto, se non in minima parte, dalla futura Regione, alla quale spetterà principalmente il compito di agire nei confronti dello Stato, per ottenere da questo le opere necessarie allo sviluppo della Liguria.


Giancarlo Piombino

LA STAMPA — Lo Stato incassa in Liguria molto più di quanto spenda, come è giusto nelle Regioni «ricche». Il Tesoro preleva ogni anno oltre 750 miliardi, principalmente attraverso le imposte sulla raffinazione dei petroli e le dogane. In quali settori e con quali ordini di priorità [redacted] Regione chiederà finanziamenti per realizzare i suoi programmi?

VACCA' — L'apparente contrasto fra quanto lo Stato riceve [redacted] Liguria e quanto lo Stato dà alla Liguria non deve considerarsi paralizzante sul piano delle iniziative regionali. Molte di tali iniziative non richiedono rilevanti investimenti e si possono autofinanziare. Un impegno prioritario dovrà essere quello per il coordinamento dei porti liguri: [redacted] sono necessari grandi mezzi finanziari. Le iniziative regionali per il decentramento portuale e per il riequilibrio del territorio potrebbero essere autofinanziate grazie alla differenza fra il costo d'acquisto delle aree e il prezzo di vendita dei terreni urbanizzati.

Progetti autofinanziati

Vorrei subito dire che la Regione [redacted] avrà poteri e capacità di intervento così limitati come si teme, e non così condizionati dalle disponibilità finanziarie. Non credo che l'articolo 117 della Costituzione abbia dato alle Regioni funzioni secondarie. In realtà, con la Regione sarà possibile avviare una seria politica di pianificazione dell'area metropolitana ligure. L'articolo 117 dà alla Regione il potere [redacted] prendere e assecondare le iniziative fondamentali per tale politica. Ecco l'elenco delle materie indicate: viabilità, urbanistica (organizzazione del territorio), turismo, lavori pubblici di interesse regionale, servizi regionali di trasporto, acquedotti.


Sergio Vaccà

Ai fini dello sviluppo portuale ligure la politica di organizzazione del territorio è essenziale. Occorre necessariamente acquisire [redacted] aree dell'Oltre Appennino da integrare funzionalmente [redacted] le banchine portuali. Queste aree, vere e proprie zone di decentramento portuale, potranno rappresentare un'occasione quanto mai propizia per creare una logica localizzativa capace di attirare [redacted] industrie del Nord che [redacted] ormai assillate da [redacted] di decentramento.

LA STAMPA — Una legge urbanistica regionale faciliterebbe il raggiungimento di questi fini?

VACCA' — Certamente. Ma intanto, già nei primi anni di vita della Regione, si può operare sulla base delle istituzioni vigenti e degli strumenti disponibili. E' possibile subito la costituzione di consorzi per la gestione di aree attrezzate e di infrastrutture.

LA STAMPA — Dovremmo riassumere che cosa si aspetta dalla Regione Liguria, con quali priorità. I programmi e le richieste della Liguria sono in armonia con la programmazione nazionale?

PIOMBINO — Anzitutto si aspetta il coordinamento delle iniziative. Per prime quelle [redacted]rtuali. Con mezzi propri e col ricorso a finanziamenti statali, misti, privati, la Regione dovrà:

1) sistemare il territorio e offrire a[redacted] convenienti alle industrie;

2) promuovere [redacted] più ordinato sviluppo [redacted] turismo, sia con gli strumenti urbanistici, sia con interventi diretti. Pochi miliardi, entro i limiti del bilancio regionale, sarebbero sufficienti per acquisire aree in posizioni-chiave e favorire nuove attrezzature;

3) ancora con investimenti sopportabili dalla sola Regione si potrebbe intervenire per trasformazioni nell'agricoltura specializzata e nella floricoltura;

4) la Regione potrebbe darsi una legislazione moderna nel campo dell'istruzione professionale, traendo dal suo bilancio i mezzi finanziari per promuovere un radicale miglioramento.

Piano nazionale

MARCHESE — Allo stesso modo la Regione potrebbe intervenire per favorire la nascita di centri universitari e di ricerca.

PIOMBINO — La coincidenza col piano nazionale è rinviata a tempi successivi, tutto sommato, in quanto la programmazione dal centro è in difficoltà. Il Progetto 80 resta un progetto, non un piano. Tuttavia va segnalato che la filosofia del Progetto 80 ha piena rispondenza nelle vocazioni e nelle caratteristiche ambientali della Liguria. Mi riferisco al[redacted] aree metropolitane: una delle più «forti» è appunto quella ligure. Mi riferisco alle indicazioni di sviluppo di attività culturali, scientifiche, di ricerca, che hanno in Liguria condizioni favorevoli per posizione geografica, per clima e natura dei luoghi.

VALLEGA — Da tutto questo viene introdotto il discorso sui rapporti della Regione Liguria con le altre Regioni, sui suoi compiti in una comunità nazionale che tende all'equilibrio f[redacted] Nord e Sud, anche sul suo ruolo nella Comunità economica europea.

Si va formando, in seno alla Cee, [redacted] regione economica sud-europea, delimitata all'incirca dall'asse Genova-Milano e dal corso dell'alto e medio Rodano.

Poste queste premesse, emergono, tra i temi che riguardano alcune parti della Liguria occidentale, le economie turistiche e quelle portuali.

In ordine al turismo si avverte profondamente l'esigenza di un'oculata utilizzazione delle risorse disponibili, di un dimensionamento delle attività, di un'integrazione fra il turismo litoraneo e quello montano. Tra le province di Savona, Imperia e Cuneo potrebbero, [redacted] riguardo, manifestarsi preziose collaborazioni. In questo quadro va fatto un c[redacted] all'autostrada [redacted]benga-Garessio-Ceva (recentemente approvata dal Cipe) e al problema dell'aeroporto del Ponente. Deve avere funzioni limitate al turismo o dilatate fino ad [redacted] veste ausiliaria rispetto alle funzioni dell'aeroporto Cristoforo Colombo? Dopo avere definito questi punti, si dovrebbe decidere se convenga tendere al potenziamento dell'attuale aeroporto di Villanova d'Albenga o provvedere [redacted] altro impianto con diverse prestazioni.

Le economie portuali costituiscono, per così dire, il punto di sutura, sul territorio, tra la Riviera di Ponente e l'agglomerato genovese. Ma i due scali di Genova e Savona devono tendere a sollecitare l'insediamento di attività industriali come hanno fatto i maggiori porti europei.

LA STAMPA — La Regione troverà le premesse necessarie per l'integrazione dei porti di Genova e di Savona?

VALLEGA — Nessuno dei due scali — neppure quello di Genova — possiede da solo le risorse [redacted] per conseguire le finalità indicate sopra. Solo un impiego combinato dei servizi, attraverso una specializzazione delle funzioni attribuibili alle diverse sezioni [redacted] sistema Genova-Savona, può darci una dimensione adeguata.

LA STAMPA — Negli articoli della Costituzione che parlano delle Regioni a statuto ordinario non si trovano i concetti di programmazione economica e di pianificazione del territorio. [redacted] se ne discute parallelamente, con rilievo speciale in Liguria. La Regione, pur essendo da colmare il vuoto della carta costituzionale (si limita a indicare le competenze in materia urbanistica) potrà affermare tali concetti in coerenza con la sua autonomia?

MARCHESE — [redacted] livello regionale è quello più favorevole a [redacted] stretta compenetrazione fra programmazione economica e pianificazione territoriale. Questo è un dato di fatto comprovato non solo dalle esperienze in atto in Italia [redacted] anche, e soprattutto, dall'esperienza dei Paesi, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, in cui il «regional planning» è progressivamente assurto a incontestata dignità scientifica.

Una politica di stretta integrazione fra programmazione economica e organizzazione del territorio creerà in Liguria le condizioni adatte a realizzare le molte «virtualità economiche» della Regione: quelle industriali e mercantili comesse ai porti, quelle turistiche (di una Regione non solo marittima, anche montana), quelle [redacted] un'area che dispone di forze di lavoro collaudate e pronte ad assorbire le tecnologie più avanzate. Infine di una Regione dotata di requisiti ambientali simili a quelli che in regioni di altri Paesi hanno attirato le industrie della ricerca.


Ugo Marchese

Per realizzare questi obiettivi è necessario:

a) promuovere [redacted] politica d'investimenti sociali e d'impieghi sociali del reddito che potenzi le infrastrutture portuali e di comunicazione, l'istruzione professionale, la ricerca, l'università;

b) organizzare il territorio attraverso una distribuzione dei servizi, una regolamentazione del territorio stesso, ed un regime delle [redacted] edificabili, specie di quelle per insediamenti produttivi, finalizzati ad un disegno di [redacted]he amplifichi radical[redacted] l'orizzonte urbanizzato.

Il disegno è quello della città-regione, o del sistema metropolitano. Ma [redacted] Liguria finora si direbbe sia mancata una convergenza di forze culturali e produttive verso la prospettiva regionale; è mancato anche un serio tentativo per dare vita a forme d'effettiva partecipazione. Per di più Genova stenta a superare la [redacted] più grossa barriera psicologica: quella verso la Liguria.

LA STAMPA — Sono state indicate alcune priorità: coordinamento portuale Genova-Savona, area metropolitana, organizzazione del territorio, sviluppo industriale su aree decentrate, turismo, interventi nell'agricoltura. I sindacati condividono queste scelte?

Parere dei sindacati

MONTEVERDE — Le Regioni nascono in un momento di forti tensioni sociali. Non mi riferisco soltanto all'autunno caldo. Fatta questa premessa direi che nella scala delle priorità noi diamo il primo posto all'occupazione. Ma ci domandiamo: chi può decidere veramente [redacted] Liguria?

Occorre cioè considerare l'avvento delle Regioni non come un semplice modificarsi dei rapporti tra poteri pubblici centrali e periferici, ma come un momento decisivo della lotta per un'estensione delle responsabilità degli enti rappresentativi nel campo sociale ed economico e per un affrancamento dell'amministrazione pubblica dal peso soffocante delle classi padronali. Entro quest'ottica la costituzione della Regione in Liguria dev'essere messa in rapporto con le più recenti esperienze sociali: e non solo con l'autunno caldo, ma anche con le lotte ad esso precedenti, ossia quelle lotte articolate di fabbrica e generali a livello provinciale e regionale che hanno coperto l'intero 1969 e parte [redacted] 1968.

Per il movimento sindacale la Regione viene a rappresentare sia una controparte, per quanto attiene alle sue specifiche responsabilità, sia [redacted] alleato potenziale in merito ad una pressione unitaria delle comunità liguri sui poteri pubblici centrali.

Per quanto riguarda il primo aspetto la Regione sarà sollecitata a realizzare un'unità d'indirizzo tra programmazione economica ed organizzazione delle destinazioni di uso del territorio; per quanto riguarda il secondo aspetto sarà sollecitata per conquistare una svolta negli attuali indirizzi di politica economica e sociale, specie nell'industria e nell'economia marittima [redacted] un lato, e nei confronti dei grandi consumi collettivi dall'altro.

Sul primo punto è inevitabile uno scontro con [redacted] rendita fondiaria a sostegno del movimento per una nuova legge urbanistica; la Regione può procedere autonomamente con propri provvedimenti che colpiscano la piaga del parassitismo. Sul secondo punto la Regione può impegnare le Partecipazioni Statali, attualmente il centro decisionale economico di gran lunga preminente nella Regione, specie da quando, attraverso l'aumento di potere dell'Eni nella Montedison, gran parte dell'industria chimica della Val Bormida è entrata nella sfera d'azione delle imprese pubbliche, ad una trattativa a livello regionale.

Sul contenuti della programmazione la Regione può far piazza pulita dei tenaci e suicidi municipalismi dei ceti padronali e delle forze politiche ad essi collegati, inserendo gli obiettivi regionali nel vivo delle scelte a carattere nazionale, prime tra tutte [redacted] deciso rilancio dell'industria dei beni strumentali ad alto livello tecnologico, dell'economia marittimo-portuale quale strumento di direzione e [redacted] di questo politica industriale, con decollo su basi serie della ricerca scientifica.


Franco Monteverde

Per quanto riguarda [redacted] scuola occorre che da un lato l'università sia impegnata sia sui problemi di sviluppo economico generale, sia sul problema del livello tecnologico dell'industria, sia sui contenuti dei vari rami della sicurezza sociale e [redacted] posti di lavoro e nella società; dall'altro che la scuola secondaria formi le nuove leve di lavoratori attraverso un'istruzione affrancata dal predominio culturale dei ceti padronali.

La Regione infine dovrà tener conto del fatto che i lavoratori vogliono contare anche nel momento delle scelte della programmazione e perciò chiedono con gli enti pubblici un ricco dialogo al momento della formazione delle decisioni.

La sorte delle Province

LA STAMPA — Quale parte dei programmi della Regione sarebbe realizzabile con ricorso ai capitali privati? I soli depositi bancari superano la somma di 1500 miliardi nelle quattro province: sono precisabili le tendenze per il loro impiego? Quali condizioni dovrebbero essere create dalla Regione per attirare i capitali che finora i liguri hanno largamente esportato in altre parti d'Italia?

MARCHESE — La Regione potrebbe stimolare diversi e più fruttuosi impieghi del reddito dei liguri, cioè impieghi sociali. Per arrivare a tanto occorre però modificare la propensione dei capitali privati, creando nuove condizioni ambientali. Una seria pianificazione dell'uso del territorio darebbe a chi dispone di capitali la certezza delle possibilità d'impiego; aggiungerebbe nuovi interessi a quello prevalente sulla costa, cioè l'interesse per l'investimento nell'edilizia. La Regione dovrebbe anche studiare nuovi equilibri fra Genova e [redacted] altre province, i centri minori.

LA STAMPA — Veniamo così al tema delle Province. Abolirle interamente? Conservarne la burocrazia per passarla [redacted] servizio della Regione, facendo dell'apparato provinciale il «braccio secolare» della «testa politica», cioè del consiglio regionale? Il difficile rapporto fra Genova e il resto della Liguria [redacted] alla questione delle Province risvolti particolari?

I piccoli [redacted]

PIOMBINO — Si parla di un «imperialismo genovese» nei confronti delle altre province liguri. [redacted] timore deve essere giudicato infondato, perché [redacted] natura democratica della Regione è evidentemente tale da bloccare ogni tentazione — se mai esistesse — di colpi di mano a favore di Genova. Ciò non toglie che il peso del capoluogo sia grande: [redacted] 1.860.000 abitanti della Regione, 1.106.000 risiedono nella provincia di Genova.


Adalberto Vallega

Questa [redacted] dunque [redacted] centro motore della Regione: ogni perdita di velocità si rifletterebbe in un danno globale per l'economia ligure.

Quanto alla sopravvivenza della Provincia direi che sarebbe giustificata se al servizio della Regione. La Provincia come organo elettivo crea quattro livelli: Stato, Regione, Province, Comuni. Apparentemente troppi, ma non direi che la Provincia rappresenti un diaframma. Al [redacted]trario, dove si hanno molti Comuni di dimensioni minime, la Provincia riesce a rappresentarli di fatto, assolvendo [redacted] funzioni apprezzabili.

La Provincia però è troppo costosa rispetto a quel che può dare. Venga dunque ridimensionata con compiti di [redacted] delegato ad esercitare le funzioni amministrative della Regione.

VACCA' — Mi associo a quanto ha detto Piombino.

MARCHESE — Abbattere le Province come giurisdizione, ma conservare l'ente per quanto può essere utile a [redacted]cogliere e fare valere le istanze dei p[redacted]coli Comuni: questa mi sembrerebbe un'impostazione realistica.

MONTEVERDE — Ai lavoratori interessa prima di tutto l'abolizione delle prefetture. Sull'impopolarità [redacted] prefetti non ci sono dubbi, come non ce ne sono sul contrasto fra i loro poteri e un effettivo decentramento, con autonomie regionali non soltanto amministrative. C'interes[redacted] anche la sburocratizzazione delle Province. Ma per noi la questione [redacted] esaurisce nello studio del come debba essere articolata la Regione. Si tratta soprattutto di quel che chiediamo alla Regione, cominciando dalla casa (abbattimento della rendita fondiaria grazie alle competenze in materia urbanistica), dalla salute, con lotta all'inquinamento imposto da certi tipi di città, di concentrazioni, di usi delle risorse naturali.

VALLEGA — Per le Province direi: sopravvivano anche i consigli, c[redacted] tramite fra la Regione e il Comune, almeno in un periodo di transizione. La burocrazia provinciale, che ha una notevole esperienza amministrativa, passi al servizio della Regione. In secondo luogo vanno considerate le conseguenze del forte addensamento di popolazione nei capoluoghi regionali, con l[redacted] maggior peso nel consiglio. I rapporti fra i capoluoghi e il resto della Regione potrebbero rivelarsi delicati. In questa luce le Province potrebbero avere una loro utilità, almeno nel periodo iniziale, limitato. Purché i [redacted]sigli provinciali non diventino espressione di velleità municipalistiche e di sterile antagonismo nei confronti del consiglio regionale.

Le province liguri nel Consiglio regionale

Province	Residenti al 30 giugno '69	Residenti al 30 giugno '67	Seggi
Genova	1.105.224	1.108.261	26
Savona	281.988	287.397	5
La Spezia	247.186	247.515	5
Imperia	221.810	226.656	[redacted]
Regione Liguria	1.856.208	1.869.829	40

Entrate della Liguria e previsioni di spesa

Totale annuo entrate (milioni)	24.751
Da tributi propri (milioni)	6.800
Dal fondo comune (milioni)	17.951
Spese di gestione (milioni, arrotondati)	14.000
Ratei mutui (milioni, arrotondati)	5.000
Investimenti (milioni, arrotondati)	5.000

I 5 miliardi annui per ammortamento e interessi sui mutui corrispondono alla somma di 40 miliardi, che la Regione potrebbe procurarsi per investimenti diretti, ricorrendo al mercato finanziario, una sola volta in 25 anni.

ANALISI

Televisione a Bonn

(Indipendente dal governo, è la più democratica in Europa)

Bonn, marzo.

[redacted] vero Parlamento tedesco è la televisione. Sui teleschermi gli uomini politici si affrontano c[redacted]e in un'arena, i giornalisti pongono domande impertinenti e insidiose, i panni sporchi della politica, dell'economia, dei partiti vengono lavati pubblicamente, polemiche feroci, critiche, dibattiti so[redacted] all'ordine del giorno, ogni passo falso del governo viene registrato e i ministri si presentano dinanzi alle telecamere per difendersi. La televisione tedesca — per giudizio unanime degli osservatori stranieri — è la più libera e democratica d'Europa.

Questa libertà è possibile perché [redacted] televisione (come la radio) è indipendente dal governo [redacted] viene finanziata esclusivamente dagli abbonati, che sono oltre 16 mili[redacted]ni (cioè i quattro quinti delle [redacted] famiglie tedesche), [redacted] in parte minore dalla pubblicità. Esistono tre programmi, [redacted] la struttura di ciascuno di essi è diversa.

Il primo programma è organizzato federalisticamente tra nove stazioni indipendenti (Baden-Baden, Berlino, Brema, Francoforte, Amburgo, Colonia, Monaco, Saarbruecken, Stoccarda), ciascuna delle quali è finanziata sulla base del [redacted] degli abbonati [redacted] contribuisce percentualmente a un programma comune, sempre secondo il numero degli abbonati. Così la stazione di Colonia, che è la più ricca, perché è nella regione più popolosa della Germania, fornisce il 25 per cento dei programmi, mentre Brema e Saarbruecken contribuiscono [redacted] con il 3 per cento.

Ciò significa che una regione a governo socialdemocratico mira ad avere programmi di una certa tendenza, mentre per esempio la Baviera, cristiano-sociale [redacted] cattolica, diffonde programmi [redacted] tutto diversi. Le trasmissioni comuni vengono stabilite di mese in mese durante riunioni dei direttori delle nove stazioni.

[redacted] secondo programma ha una sede centrale, a Magonza, e si basa su un trattato di Stato tra tutti i *Laender* tedeschi, dai quali tuttavia è indipendente. Un «consiglio televisivo» [redacted] 66 persone (rappresentanti di tutte le categorie sociali, dei gruppi, [redacted] partiti, delle chiese) fissa un programma elaborato [redacted] comune. Esistono poi sei «terzi programmi» regionali, a carattere [redacted] sperimentale, [redacted] trasmissioni di alto livello culturale (film in versione originale, teatro d'avanguardia, discussioni molto approfondite).

I giornalisti e gli interessati alla politica sono molto soddisfatti della televisione tedesca, la massa del pubblico no. Gli abbonati lamentano che [redacted] televisione concede troppo tempo alla politica (il 42 per cento del totale delle ore nel 1969) rispetto allo spettacolo e al varietà (il 58 per cento del totale), non sempre ad alto livello. E proprio in questi giorni, dopo un sondaggio demoscopico, il quale ha rivelato che tutti gli uomini e tutti i giovani, maschi e femmine, tra i 14 e i 29 anni prel[redacted] il secondo programma perché «più leggero», i responsabili del primo programma stanno correndo [redacted] ripari e meditano di abbassare il livello delle trasmissioni, di renderle «più allegre». I giornalisti protestano.

La concorrenza tra i due programmi è spietata. Ciascuno cerca di strappare all'altro i migliori documentari, di anticipare una notizia, di accaparrarsi un'[redacted]tervista, di mettere in onda uno *show* o un film che richiami il pubblico, di conquistare [redacted] mercato [redacted] spese dell'altro. Anche questa rivalità contribuisce a rendere vivi i programmi di attualità.

La televisione suggeriva già anni fa di rinunciare all'idea della riunificazione tedesca e alla dottrina Hallstein, quando i governi Adenauer, Erhard e Kiesinger avevano una rigida linea anti-Pankow. La tv ha un atteggiamento neutrale e documentari obiettivi sul conflitto arabo-israeliano, benché la politica di Bonn sia filo-israeliana.

Ora i due programmi [redacted] con le trasmissioni a colore. Esistono in Germania circa 800 mila televisori a colore e le vendite sono in continuo aumento. Contemporaneamente aumentano i programmi a colore. Ora sono in media [illegible] ore e mezzo al giorno [illegible] sul primo che sul secondo. Dal 1° aprile i due telegiornali saranno a colori, entro il 31 dicembre sarà a colori il 66 per cento dei programmi.

Tito Sansa

Comincia il dialogo tra le due Germanie

E' prossimo lo "storico" incontro fra Brandt e il premier di Pankow

Secondo un portavoce di Bonn, le conversazioni preliminari a Berlino Est si svolgono in una «atmosfera concreta [redacted] di reciproca comprensione» - Non ancora decisa la data del «vertice»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 marzo.

«Vi sono probabilità che [redacted] dialogo Brandt-Stoph abbia luogo» *ha detto oggi a Berlino il funzionario della cancelleria Ulrich Sahm al termine del secondo incontro con rappresentanti governativi di Berlino Est per preparare il «vertice intertedesco». Ha aggiunto ancora, prima di salire alle 16,15 sul jet per Londra, dove in serata ha riferito al cancelliere Willy Brandt, che i colloqui preparatori proseguiranno giovedì mattina a Berlino Est, che quelli odierni sono stati contrassegnati da una* «eccellente comprensione personale, in una atmosfera concreta».

Ulrich Sahm e i quattro funzionari di Bonn che lo accompagnano, si sono trattenuti oggi per cinque ore a Berlino Est. Tre ore sono state spese in trattative, le altre due a tavola, su invito del governo della Germania comunista. «Abbiamo avuto conversazioni molto dettagliate [redacted] precise, come si conviene tra tedeschi, e non abbiamo avuto bisogno di interprete», *ha detto scherzosamente il capo della delegazione di Bonn.*

Werner Müller, direttore della sezione Interni dell'ufficio stampa federale di Bonn, ha detto durante una conferenza stampa improvvisata a Berlino occidentale che «in taluni punti sono state prese delle decisioni», *tra cui quella di non rivelare alcunché alla stampa fino al termine dei colloqui preparatori. Tra gli accordi raggiunti vi sarebbe quello della possibilità che verrebbe concessa ai giornalisti occidentali di svolgere il loro lavoro a Berlino Est.*

Müller non si è espresso circa la data del «vertice intertedesco». Si sa che Berlino Est propone la settimana prossima, mentre Bonn preferirebbe quella compresa tra [redacted] 16 [redacted] il 20 marzo, sperando che nel frattempo i colloqui moscoviti di Egon Bahr con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko (proseguiti oggi, dopo due settimane di interruzione) facciano qualche progresso e diano qualche indicazione sulla linea di condotta da tenere con Berlino Est.

Nulla di deciso, dunque, né sulla data, né sul cerimoniale con il quale Willy Brandt dovrà essere accolto. Bonn — è stato ripetuto più volte — respinge un cerimoniale da visita di Stato, e in particolare la presentazione di una compagnia d'onore, la quale violerebbe gli statuti quadripartiti per Berlino che vietano la presenza di militari tedeschi (occidentali e orientali) nella ex capitale.

A giovedì la continuazione delle trattative preliminari che — si dice a Bonn — [redacted]trebbero continuare anche venerdì o forse anche sabato per preparare lo «storico» incontro. A proposito di esso, scrive il General Anzeiger *di Bonn che* «nulla in questo mondo è oggi così [redacted]cile come un coll[redacted] tra due tedeschi che vengono da due mondi diversi» *e, mettendo in evidenza le difficoltà venute alla luce già nella fase preparatoria, aggiunge* «Sahm potrà dare al cancelliere Brandt un assaggio di ciò che lo aspetterà personalmente nella capitale della "Ddr"». **t. s.**

Domani entra in vigore il trattato «anti-H»

Cerimonie a Washington (presente Nixon), Mosca e Londra

Washington, 3 [redacted].

Il trattato contro la proliferazione d[redacted] armi nucleari entrerà in vigore giovedì 5 marzo, in occasione del deposito degli strumenti di ratifica [redacted] parte del governo degli Stati Uniti.

Lo storico avvenimento è stato annunciato [redacted] dalla Casa Bianca. La cerimonia del deposito dei documenti avrà luogo contemporaneamente a Washington, Mosca e Londra; nella capitale americana essa si svolgerà [redacted] particolare solennità, nella sede del Dipartimento di Stato, e vi interverrà il presidente Nixon.

Il trattato venne firmato, dopo anni di negoziati, nell'estate del 1968, ed è considerato uno dei più importanti strumenti per limitare la corsa agli armamenti strategici. Esso dispone la [redacted] entrata in vigore non appena [redacted] state depositate le ratifiche da parte delle tre maggiori potenze nucleari (Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna) [redacted] da parte di almeno altre 40 nazioni. La Francia e [redacted] Cina non hanno firmato il trattato.

Il documento costituisce, sommariamente, l'espressione di un duplice impegno: quello delle potenze nucleari di non aiutare gli altri paesi ad entrare [redacted] possesso di armi atomiche, e quello, di questi ultimi, di non costruire né acquistare armamenti [redacted] tale tipo. *(Ansa)*

Il ministro [redacted]chiller in visita a Belgrado

Belgrado, 3 marzo.

Il ministro dell'Economia della Repubblica federale tedesca, Karl Schiller, è giunto stasera a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni, ospite del governo jugoslavo.

Durante il soggiorno a Belgrado, Schiller esaminerà con i dirigenti jugoslavi una serie di problemi che riguardano la collaborazione economica tra i due paesi. *(Ansa)*

Oggi il Presidente riferisce al governo sul viaggio

Proteste a Parigi per le manifestazioni contro Pompidou a Chicago e New York

I giornali lodano la cortesia di Nixon, ch[redacted] ha voluto dare una lezione «a certi uomini politici americani» - Nuovo ambasciatore Usa in Francia



[redacted] presidente Pompidou

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 marzo.

Georges Pompidou tornerà nella notte [redacted] Parigi con la convinzione — così commenta la stampa francese — che il [redacted] viaggio negli Stati Uniti sia stato un successo, malgrado le manifestazioni ostili di Chicago [redacted] di New York. Le dimostrazioni contro Pompidou sono deplorate non soltanto negli ambienti filogovernativi, ma anche dall'opposizione democratica e dagli americani residenti a Parigi.

François Mitterrand ha scritto una lettera all'ambasciatore americano, Sargent Shriver, in cui dice tra l'altro: «*E' increscioso che non si sia capito, qua e là negli Stati Uniti, che la politica della Francia non deve essere determinata dalle manifestazioni di piazza nel Middle West, né in relazione agli obiettivi americani, e che, nella misura in cui è opportuno cambiarla, ciò riguarda prima di tutto i francesi*». Il Comitato [redacted] amicizia «*Washington-Lafayette*» ha protestato contro «*le manifestazioni di carattere aggressivo di cui il Presidente della Repubblica e Claude Pompidou sono stati oggetto, specie a Chicago, dove la polizia è intervenuta in modo molto blando*».

Domenica sera alle 20,30, secondo quanto riferisce *Le Monde*, Georges Pompidou venne informato della presenza di Richard Nixon alla cena del «Waldorf Astoria», e subito fece annullare la prenotazione dei posti, per la consorte e per [redacted] ministro Maurice Schum[redacted], sull'aereo regolare dell'*Air France*. Così, osserva il giornale, «*una mini-crisi diplomatica fu evitata di misura*». Oggi i giornali parigini mettono in evidenza il gesto di Richard Nixon, e l'opinione generale è che le manifestazioni contro Ge[redacted]ges Pompidou abbiano avuto il «risultato paradossale» di rafforzare la amicizia tra i due uomini di Stato. Si afferma che il Presidente americano, col suo atteggiamento, ha voluto da[redacted] una lezione anche a certi uomini politici che, «*come i sindaci di New York [redacted] di Chicago, hanno creduto di poter trascurare le regole elementari della cortesia*».

Le Monde osserva che, in realtà, la grande maggioranza dell'opinione pubblica americana è rimasta indifferente, e [redacted] «*E' già un buon risultato, quando si ricordano le campagne ostili di cui la Francia è stata oggetto durante gli ultimi [redacted] [redacted]gli Stati Uniti. Il fatto che le proteste abbiano preso di mira soltanto l'atteggiamento di Parigi verso Israele, e non [redacted]tri capitoli della politica francese, può ugualmente essere considerato un progresso. E' stata comunque abbozzata una pericolosa escalation su un punto preciso*». Il giornale ricorda le parole di Georges Pompidou, che ha definito Israele uno Stato «*razziale e confessionale*», e giudica che le manifestazioni provocate dagli israeliti americani non possono che confermare l'opinione secondo cui «*Israele non è uno Stato come gli altri, usa ed abusa in vari paesi di "gruppi di pressione" uniti da principi razziali e religiosi più che da criteri politici*».

Domani Pompidou presiederà il Consiglio dei ministri, al quale riferirà sul viaggio negli Stati Uniti. Verrà annunciata la sostituzione dell'ambasciatore americano a Parigi. Il nuovo rappresentante di Washington sarà Arthur K. Watson, di 51 anni, già direttore dell'*Internatio[redacted] Business Machines Co.* ed amico della Francia.

Loris Mannucci

Un sacerdote spagnolo guerrigliero in Colombia

(Nostro servizio particolare) Madrid, 3 marzo.

Vasta eco sta suscitando in tutta la Spagna la notizia che un sacerdote spagnolo, don Domingo Lain, che da tempo svolgeva in Colombia una azione di assistenza alle classi più povere, è entrato a far parte dell'esercito di liberazione nazionale.

L'annuncio dell'adesione di padre Lain alle file dell'Eln è stato dato dai *leaders* di quella organizzazione, Fabio Vasquez Castano, Ricardo Lara Parada [redacted] Manuel Vasquez nella ricorrenza del quarto anniversario della morte in combattimento di padre Camilo Torres, [redacted] sacerdote colombiano che per primo si fece guerrigliero. In un appello pubblicato dal periodico dell'Eln, *Insurrección*, padre Lain afferma di avere fatto il grave passo «*seguendo un imperativo morale, nato dalla consapevolezza di non appartenere [redacted] me stesso come rivoluzionario, ma di appartenere alle masse [redacted] rispondendo altresì al carattere pubblico che nella società ancora riveste la funzione [redacted]cerdotale*».

Il sacerdote spagnolo — originario di Saragozza — era stato espulso il 19 aprile dello scorso anno dalla Colombia dopo che aveva sottoscritto un manifesto in cui protestava contro la destituzione dalle cariche pastorali di quattro preti di Medellin decisa dalla gerarchia ecclesiastica colombiana. Padre Lain aveva in quella occasione affermato che sarebbe ritornato [redacted] Colombia come poi ha fatto. I suoi amici di Saragozza lo definiscono un uomo di eccezionale bontà e di vivo spirito evangelico. **m. o.**

Discorso nella "Royal Gallery" del Palazzo di Westminster

Il Cancelliere illustra la "Ostpolitik" ai due rami del Parlamento britannico

«E' nell'interesse dell'Europa — ha detto — che si normalizzino i rapporti con i paesi orientali - Non abbiamo rivendicazioni territoriali all'Est; nessuno potrà indicare nella Germania federale una perturbatrice della pace»



Londra. Il cancelliere tedesco Willy Brandt (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Londra, [redacted] marzo.

Nella seconda giornata della sua visita in Gran Bretagna il cancelliere tedesco Willy Brandt s'è riproposto quale sincero fautore d'una nuova èra di cooperazione fra Est ed Ovest negli Anni Settanta e quale strenuo paladino dell'ammissione di Londra nel Mercato Comune.

Egli ha toccato entrambi i temi, discussi in precedenza nei colloqui politici col *premier* Wilson, in un appassionato discorso rivolto nel pomeriggio [redacted] due rami del Parlamento riuniti nella *Royal Gallery* del palazzo di Westminster. Gli stavano dinanzi più [redacted] seicento tra deputati e Lords: e fra loro erano tutti i *leaders* dei maggiori partiti politici del paese.

Brandt ha detto fra l'altro: «*Io spero, e in verità fermamente credo, che negli anni a venire il Regno Unito troverà il suo posto in una comunità europea ampliata*». Tale comunità sarà «*direttamente arricchita*» dalle tradizioni inglesi, dall'esperienza storica del Commonwealth, dai permanenti legami mondiali dell'Inghilterra, dal suo talento politico e più ancora dalle sue risorse e dalla sua efficienza.

Secondo il Cancelliere, i problemi comuni alle nazioni europee non possono esser risolti sulla base di vecchi schemi e metodi ispirati dalla storia: «*Dobbiamo imbarcarci su nuove rotte: l'allargamento dell'Unione che iniziammo più di dieci anni fa nell'Europa Occidentale andrà a beneficio dei nostri popoli [redacted] contribuirà alla organizzazione della pace*».

Quanto all'Est, in nome della pace «*il governo tedesco ha iniziato difficili negoziati con i suoi vicini orientali nella ricerca d'una possibile collaborazione globale europea*» [redacted] il Cancelliere s'è sentito incoraggiato dalla [redacted]ducia dimostratagli dai [redacted]verni alleati. Se negli Anni Settanta «*si potrà passare da un'epoca di confronto ad un'epoca di cooperazione*», allora Germania e Gran Bretagna insieme con i loro amici dovranno assumersi congiuntamente il delicato compito.

Sull'argomento dei rapporti con l'Est e sulla politica di Bonn verso una maggior comprensione tra i due blocchi che potrebbe render più fruttuosa una conferenza sulla sicurezza europea, lo statista tedesco si era diffuso più dettagliatamente in un pranzo offertogli dall'associazione londinese della stampa estera: «*E' nell'interesse dell'intero continente che si normalizzino gli scambi diplomatici con le nazioni orientali: vogliamo che le nostre relazioni con la Polonia e l'Ungheria, per esempio, siano piane come quelle con gli Stati occidentali*».

Brandt ha accennato ai contatti correnti di Bonn con Mosca, Varsavia [redacted] Berlino Est e ha osservato che «*la proposta per una mutua rinuncia alla forza potrebbe aver un ruolo importante nel gettar le fondamenta d'una durevole distensione*»; «*per parte nostra faremo tutto [redacted] possibile perché nessuno abbia motivo d'indicare nella Germania una perturbatrice della pace*». Rispondendo dopo il discorso alle domande dei giornalisti il Cancelliere ha riaffermato che, «*per quanto concerne Bonn*», non v'è né motivo, né intenzione alcuna di rimettere in discussione la linea dell'Oder Neisse. «*Non abbiamo rivendicazioni territoriali all'Est*».

La dichiarazione non è nuova, ma [redacted] la prima volta che la si ode in Gran Bretagna in termini così chiari per boc[redacted] d'un *leader* tedesco. La stampa londinese stasera sottolinea il fatto con compiacimento e commenta che a coloro che [redacted] adulti pri[redacted] dell'ultimo conflitto e udirono le rivendicazioni naziste «*le parole di Brandt hanno dato brividi d'emozione*». La visita del Cancelliere si concluderà domani. Nei colloqui con Wilson e con gli altri esponenti del governo [redacted] Londra l'ospite ha discusso oggi oltre che del Mec e delle iniziative verso l'Est, della situazione nel Medio Oriente.

Carlo Cavicchioli

Kreisky incaricato di formare il governo

E' stato ricevuto [redacted] Presidente della Repubblica austriaca

Vienna, 3 marzo.

Il presidente della Repubblica austriaca Jonas ha ricevuto oggi il capo del partito socialista, Bruno Kreisky, e lo ha incaricato di formare il nuovo governo e di «*avviare trattative [redacted] partito p[redacted]polare*», esprimendo il desiderio d'una rapida formazione d'un ministero efficiente, possibilmente prima che comincino a Vienna, il 16 di aprile, i negoziati americano-sovietici sulla riduzione delle armi strategiche.

Kreisky ha ringraziato per la fiducia e ha promesso di fare il possibile per esaudire il desiderio del Capo dello Stato.

Precedentemente Jonas aveva ricevuto il cancelliere Klaus che gli aveva presen[redacted] le dimissioni del suo governo.

[redacted] Presidente, preso atto delle dimissioni presentate dal governo Klaus, [redacted] ha pregato di continuare ad esercitare le sue funzioni sino alla formazione di un nuovo governo. Il Cancelliere e i ministri hanno prestato [redacted] nuovo giuramento per il proseguimento della loro attività. *(Ansa)*

Chieste energiche misure contro i pirati dell'aria

A Parigi, dai rappresentanti di 19 Paesi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 marzo.

Il modo di difendersi contro gli atti terroristici [redacted] la pirateria aerea è stato esaminato oggi dai direttori dell'aviazione civile di diciannove Paesi, — ognuno dei quali è accompagnato da un rappresentante della compagnia aerea [redacted] proprio Paese — riuniti alla sede della Oaci (Organizzazione aviazione civile internazionale) [redacted] lo scambio d'idee proseguirà domani.

Le discussioni si svolgono a porte chiuse. Da quando i cubani, nel 1961, commisero il primo atto di pirateria aerea, i tentativi sono stati circa centoseitanta; ne sono riusciti quasi centocinquanta, e con gli attentati dei giorni scorsi i morti salgono ad un'ottantina, più numerosi i feriti. E' stata sottolineata l'irritazione dei piloti per l'atteggiamento dell'Onu ed ognuno ha ammesso la necessità d'adottare provvedimenti per evitare catastrofi aeree. Quando il terrorista è nell'apparecchio, infatti, i piloti sono costretti a cedere dinanzi alla minaccia di saltare in aria. Basterebbe che una pallottola, anche sparata per sbaglio, forasse un oblò per provocare l'esplosione dell'aereo.

Ognuno, oggi, ha esposto le proprie idee sui provvedimenti da adottare, insistendo sulla necessità di dimostrarsi molto energici, e domani verrà fatta una sintesi dei vari progetti per tentare di realizzare un'intesa [redacted] un testo [redacted] proporre ai governi insieme con [redacted] richiesta di convocare una sessione straordinaria dell'Oaci, dedicata esclusivamente ai problemi [redacted] sicurezza e di pirateria.

Nessuna indiscrezione, naturalmente, è trapelata sui provvedimenti proposti. Questi devono essere segreti per essere efficaci. Si sa soltanto che dovrebbero essere applicati [redacted] soltanto alla partenza dell'aereo, ma anche agli scali. Stamani parecchi esperti americani hanno fatto una ampia esposizione dei metodi sperimentati o già applicati negli Stati Uniti.

Circa la riunione della conferenza mondiale è stato espresso il timore di sabotaggio da parte di vari Paesi — come Cuba e quelli arabi — ma si ritiene che verrà convocata lo stesso. **l. m.**

Ripresi al Cremlino i colloqui fra Gromyko e il tedesco Bahr

Tre ore di «interessanti conversazioni in un'atmosfera di lavoro»

Mosca, 3 marzo.

Il sottosegretario di Stato tedesco Egon Bahr ha ripreso oggi i colloqui al Cremlino sul miglioramento delle relazioni fra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale. Dopo cinque riunioni a partire dalla fine di gennaio, Bahr era stato a Bonn per consultazioni ed era tornato a Mosca domenica scorsa. Le conversazioni di Bahr a Mosca vengono considerate essenziali per [redacted] successo del programma del cancelliere Brandt diretto a migliorare i rapporti fra [redacted] Germania Occidentale [redacted] il blocco comunista dell'Europa Orientale.

Secondo fonti della Germania Occidentale, l'attuale tornata di colloqui servirà a stabilire se esista tra i due paesi un accordo sufficiente per arrivare ad uno scambio di dichiarazioni sulla rinuncia all'impiego della forza, atto considerato essenziale per il superamento delle difficili relazioni del dopoguerra.

Si ritiene che i colloqui esplorativi abbiano coperto un'ampia gamma di problemi bilaterali, in particolare quello dei rapporti di Bonn con la Germania comunista. L'Unione Sovietica ha chiesto il riconoscimento del regime di Pankow da parte di Bonn, ma il governo federale è riluttante.

Durante l'interruzione dei colloqui per l'assenza di Bahr [illegible] i dieci giorni, il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si è recato a Berlino Est ed ha parlato col leader tedesco orientale Ulbricht. Si ritiene che siano stati esaminati i punti di vista sul resto dei colloqui [illegible] sull'imminente incontro [illegible] Berlino del cancelliere [illegible] e del primo [redacted] [illegible] Germania Orientale Willi Stoph.

[illegible] riunione di oggi è durata tre ore. Bahr, che era accompagnato dall'ambasciatore Helmut Allardt, ha lasciato il grattacielo dove ha sede il ministero degli Esteri sovietico recandosi direttamente all'ambasciata della Germania Occidentale.

Il sottosegretario tedesco ha definito la riunione odierna «*una continuazione delle precedenti conversazioni*». «*La seduta si è svolta in una atmosfera di lavoro come le precedenti e come prima abbiamo avuto un'interessante conversazione*» ha detto Bahr. *(A. P.)*

Sciopero nelle Asturie di 4200 minatori

Chiedono più alti salari e 40 [redacted] di lavoro settimanale

Madrid, 3 marzo.

Oltre 4200 minatori non si sono presentati stamani al turno del mattino nelle miniere delle Asturie. Lo sciopero è il secondo in tre mesi. I minatori chiedono più alti premi di produttività, migliore assistenza sanitaria, un salario minimo giornaliero variante fra le 400 e le 500 pesetas (3600-4500 lire), un periodo più lung[redacted] di ferie, 40 ore lavorative settimanali al posto delle 48 attuali e un aumento del 40 per cento per i turni notturni. *(A. P.)*

Ritirato il passaporto a Milovan Gilas

D[redacted] partire per gli Usa

Belgrado, 3 marzo

Le autorità jugoslave hanno sequestrato il passaporto allo scrittore ed ex vicepresidente jugoslavo Milovan Gilas, alla vigilia di un suo viaggio privato negli Stati Uniti.

Gilas doveva partire entro i prossimi tre giorni per gli Stati Uniti; quando si è presentato al segretariato per gli Affari interni, competente per i passaporti e le formalità per i viaggi all'estero, gli è stato ritirato il passaporto con [redacted] motivazione che egli [redacted] avrebbe «mantenuto le promesse l'ultima volta che si era recato negli Stati Uniti». Gilas ha detto di non sapere quali fossero tali «promesse».

Gilas, che ha 59 anni, non può ancora far pubblicare sue opere in Jugoslavia e all'estero, in base ad un divieto quinquennale impostogli quando venne rilasciato dal carcere, dove trascorse quasi dieci anni. *(Ansa - Upi)*

Alle tedesche non piace la "maxi"

Sondaggio in Germania: larga maggioranza per la minigonna

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 marzo

I tedeschi, sia gli uomini che le donne, sono favorevoli alla minigonna e la maggior parte di essi respinge il *diktat* della «maxigonna» venuto da Roma e da Parigi. Lo ha rivelato un sondaggio demoscopico compiuto nei giorni scorsi dall'Istituto [redacted] Wickert di Tubinga. Non soltanto il pubblico, ma anche i fabbricanti e i commercianti di tessuti, i quali avrebbero più alti profitti con la moda «maxi» (dato il maggiore impiego di stoffa), sono dell'opinione che in Germania la minigonna respingerà l'assalto della gonna lunga alla caviglia, e sopravviverà.

Secondo l'Istituto Wickert il 56 per cento degli uomini e il 49 per cento delle donne in Germania prevedono che la moda «maxi» non avrà alcun successo. Il 35 per cento degli uomini e il 34 per cento delle donne [redacted] sono dell'opinione che «mini» e «maxi» coesisteranno, il gonnellino a metà coscia durante i mesi caldi, il gonnone durante i mesi di gelo invernale. Soltanto il 9 per cento degli uomini e il 17 per cento delle donne ritengono che la gente si è stancata delle gambe nude e che alla fine la «maxigonna» prevarrà.

Interessanti sono le previsioni degli esperti del settore tessile, i quali hanno risposto alla domanda del [illegible] periodico di categoria *Textil Mitteilungen*: l'85 per cento di essi (addirittura il 92 per cento nelle città medie e grandi) ritiene che la minigonna avrà quest'anno e l'anno prossimo i favori del pubblico femminile, influenzato dagli uomini che sono favorevoli alla gonna corta. Soltanto il 10 per cento degli esperti del settore tessile ritiene che la «maxigonna» avrà un buon mercato.

Fanno eccezione [redacted] città dell'estremo nord della Germania, Amburgo, Brema, Lubecca, Flensburg, dove il 20 per cento dei commercianti di tessuti punta sulla «maxigonna». Si fa peraltro notare che le donne di queste città sono, tra le tedesche, quelle che hanno i polpacci più robusti e le caviglie più grassottelle. **t. s.**

SOCIALISMO ISLAMICO, "MIRAGES„ E PETROLIO

L'ideologia [redacted] Tripoli

All'interno [redacted] regime dei «giovani ufficiali» sembra avere idee vaghe e confuse - Ma in politica estera appare deciso Il premier Gheddafi (28 anni) dichiara: «Per aiutare la [redacted] araba, siamo disposti a sacrificare tutte le nostre risorse, anche il petrolio - Un giorno i "Mirages" ottenuti dalla Francia potrebbero essere usati "direttamente" contro Israele»

(Dal nostro inviato speciale) **Tripoli**, marzo.

Può apparire un paradosso, ma per chi giunge in Libia dal Cairo, con l'aereo della sera, la prima impressione è di arrivare in un paese in guerra. Al canto del *muezzin*, quando ancora [redacted] sole resiste alla sopraffazione del buio, Tripoli si fa deserta. Proprio mentre al Cairo, sfiorata a giorni alterni dai bombardamenti israeliani, i locali notturni cominciano ad animarsi e le strade si gonfiano di grosse automobili, [redacted] le insegne vanno spegnendosi e dirada il traffico delle utilitarie.

Al Cairo le telefonate intasano i centralini dell'*After Eight* (il più sofisticato dei tre *night* aperti negli ultimi sei mesi), a Tripoli i ristoranti sospendono il servizio; nei locali notturni, nelle sale da gioco, chiusi all'indomani [redacted] colpo di Stato del 1° settembre 1969, spadroneggiano i topi.

«Un libero paese»

Dalle indicazioni stradali [redacted] documenti, dalla lista delle vivande ai conti d'albergo, alle insegne delle farmacie, tutto è redatto in arabo e la gente si mostra riluttante a esprimersi in altra lingua che non sia la propria. La cancellazione delle scritte in caratteri romani [redacted] forse la misura più criticata perché sospetta di xenofobia. Ma [redacted] diplomatico Mansur Khikia, sottosegretario agli Esteri, mi dice: «*Si tratta d'una reazione naturale dopo generazioni di sudditanza effettiva e psicologica allo straniero. Del resto, un processo rivoluzionario comporta fatalmente manifestazioni formali che pure hanno la loro importanza oltreché precise motivazioni. Cancellando le scritte straniere, s'è inteso cancellare ogni residuo del colonialismo e del neocolonialismo*».

«*Non siamo più un paese a mezzadria* — mi dice Mohammed A. Mannan, direttore di *Attaura*, il giornale della rivoluzione —. *Siamo finalmente un libero paese arabo. La cancellazione dei caratteri romani rivela questa presa di coscienza*». Il giornalista Ali Ureith, direttore del quotidiano *El Balagh*, portavoce dell'*intelligheniza* libica, nega che la rivoluzione sia xenofoba così [redacted], afferma, non è razzista.

Una rivoluzione «bianca» (un solo morto, un paio di feriti), ma implacabile come [redacted] rullo compressore: ha stravolto i connotati della Libia, e, per le sue implicazioni strategico-politiche, può paragonarsi al colpo di Stato che nel 1952 rovesciò la monarchia egiziana. L'ideologia dei «liberi ufficiali», tutti al di sotto dei trent'anni, è vaga [redacted] contraddittoria. Il nuovo [redacted] regime postula un «socialismo islamico» che permetta ai privati di ereditare e di condurre affari in proprio, ma ai piani di sviluppo e d'investimento provvederà [redacted] governo. Niente partiti («*chi s'iscrive a un partito è un traditore*»), né elezioni: «*Il referendum siamo noi*». Per il sindacalismo si studieranno «formule nuove» e una «organizzazione del popolo» dovrebbe in futuro mantenere i rapporti [redacted] il vertice e le masse, come in Egitto l'«Unione socialista».

Ideologicamente, dunque, i «liberi ufficiali» non sembrano avere [redacted] idee molto chiare, ma per il resto mostrano di sapere perfettamente quel che vogliono. Diciannove giorni dopo la presa del potere, il Comando del Consiglio della Rivoluzione denunciò gli accordi militari conclusi con l'Inghilterra [redacted] con gli S. U. liquidando praticamente le basi della Nato in Libia (quella di Wheelus, importante scalo per gli aerei con testate nucleari, era uno dei pilastri del dispositivo militare americano nel Mediterraneo centrale).

Petrolio e [redacted]

La denuncia degli accordi venne giudicata dagli osservatori diplomatici una operazione interna condotta nel rispetto della più [redacted] legalità. E giacché gli interessi economici anglo-americani sembrano essere più importanti delle loro preoccupazioni strategiche, furono spontaneamente accelerati i tempi di sgombero delle basi. Le compagnie petrolifere traggono [redacted] un profitto annuale superiore al miliardo di dollari. Nel solo mese di gennaio la *Esso Standard* ha esportato dalla Libia 23.526.977 barili di grezzo. Una cifra-record. Nel 1971 la Libia produrrà 200 milioni di tonnellate di petrolio, il terzo della produzione dei paesi del Medio Oriente e [redacted] Nordafrica.

In dicembre, al vertice [redacted] Rabat, la Libia denunciò [redacted] «incertezze subdole» dell'Arabia Saudita schierandosi al fianco di Nasser, [redacted] l'impegno di sostenere finanziariamente la *Gihad* («guerra [redacted]ta»). Il 20% dei [redacted] miliardi di lire destinati dai paesi arabi alla resistenza palestinese sarà versato dalla Libia. Dopo il fallimento del vertice di Rabat, fonte di gravi amarezze per Nasser, il colonnello Gheddafi, *leader* della rivoluzione libica, accoglie il presidente egiziano tributandogli gli onori del trionfo.

L'imprevedibile arresto di due dei protagonisti del colpo di Stato, i colonnelli Mussa Ahmad, ministro dell'Interno, e Adam El Hauaz, ministro della Difesa, attualmente sotto processo per «complotto imperialista», precisa la linea del regime. La successiva assunzione, il 16 gennaio, della carica di primo ministro e di ministro della Difesa da parte del colonnello Gheddafi, che rimane presidente del Comando del Consiglio della Rivoluzione, precisa i rapporti di potere.

Il 22 febbraio Gheddafi tiene la sua prima conferenza stampa ai giornalisti stranieri. Fatto segno durante quattro ore a un fuoco di fila di domande, il «St. Just orientale», come lo ha definito l'«Express», si rivela un abi[redacted] schermitore. Al contrario degli altri capi arabi, egli sembra preferire il fioretto alla spada, tuttavia sui temi più scottanti parte deciso all'affondo.

Quando entra nell'aula cremisi del vecchio Parlamento, arrampicandosi sull'alto scan[redacted] presidenziale col suo lungo passo di beduino, nell'assemblea ristagna un'atmosfera carica di energia emotiva. Il giovane (28 anni) colonnello Maamri El Gheddafi saluta levando il braccio, il volto ascetico rischiarato dal sorriso.

Sempre sorridendo risponde «*no comment*» al corrispondente della CBS che gli chiede se «*per aiutare la causa araba*» intenda colpire le imprese petrolifere americane. Ora è il mio turno. Il «piccolo vertice» del Cairo, dico, ha affermato la [redacted]sità di liquidare gli interessi stranieri nel mondo arabo. Interessi significa petrolio. Se Nasser chiedesse ai «paesi fratelli» [redacted] partecipare a un *embargo*, come già nel '67, che cosa farebbe la Libia, considerando che il petrolio è la sua unica grande risorsa, che la promozione sociale del [redacted] dipende dalle *royalties*?

Scandendo le parole, senza sorridere, Gheddafi risponde: «*Siamo disposti in qualsiasi momento a sacrificare tutte le nostre risorse alla causa comune. Senza esitazione*». Anche il petrolio, dunque? Gheddafi annuisce in silenzio. (Riproponendo la richiesta di aumento di 50 *cents* a barile già avanzata da re Idriss alle compagnie petrolifere, qualche giorno prima il colonnello aveva [redacted] detto per sottolineare la sua determinazione: «*Abbiamo vissuto cinquemila anni senza petrolio, possiamo rinunciarvi di nuovo...*»).

«Mirages» [redacted] Israele

A un giornalista francese che gli domanda se i *Mirages* ordinati alla Francia potrebbero [redacted] messi [redacted] disposizione dell'Egitto, Gheddafi ribatte: «*Credo che la [redacted] domanda tradisca le preoccupazioni dell'America per la di[redacted] d'Israele. Ebbene, sicco[redacted] Israele comprende nei suoi progetti di espansione tutto il mondo arabo e un giorno potrebbe minacciare in Libia, i Mirages potrebbero essere usati contro gli israeliani [redacted] necessariamente utilizzati dall'Egitto*».

La Francia ha sempre [redacted] sicurato i suoi critici affermando che il contratto di vendita stabilisce [redacted] non trasferibilità dei *Mirages*. Ma se, come non è improbabile, la Libia, l'Egitto e il Sudan si uniranno [redacted] una federazione, la pericolosità della vendita [redacted] rivelerà automaticamente. Il governo di Parigi ha aggiunto che in caso di trasferimento, scatterebbe l'*embargo* sul resto della fornitura. Questo in pratica comporterebbe un controllo da parte francese sulla politica libica. Ma Gheddafi parla chiaro: se Nasser glielo chiedesse, sospenderebbe subito i [redacted]ti di petrolio all'Occidente.

Dopo la conferenza stampa di Gheddafi, la fisionomia del nuovo regime risulta ormai riconoscibile: appoggio incondizionato alla causa araba che, come il colonnello ha detto apertamente, si identifica con la resistenza palestinese. Niente compromessi nell'ambito della risoluzione dell'Onu del novembre '67, completa autonomia dai Quattro Grandi, guerra ad oltranza. La Libia ha un piccolo esercito, ma possiede un'arma formidabile: [redacted] petrolio. E quest'arma, finché il colonnello Gheddafi sarà il *leader* del Comando [redacted] Consiglio [redacted] Rivoluzione, condizionerà fatalmente gli sviluppi della crisi medio-orientale.

Igor Man



Tripoli. Veli e minigonne (Telefoto Team)

Decisione della Casa Bianca

[redacted] ritirati dal Vietnam

L'operazione tra aprile e settembre di quest'anno - Entro il 1972 rimpatrio totale

(Dal nostro inviato speciale) New York, 3 marzo.

Il presidente Nixon annuncerà forse entro il 15 aprile il ritiro dal Vietnam di un altro grosso contingente americano. Si parla di «oltre 50.000 uomini» e, secondo il «New York Post», di ben 70.000. L'operazione verrebbe condotta a termine tra aprile e settembre. Il ministro della Difesa Melvin Laird ha smentito la cifra del «New York Post», ma confermato — come d'altra parte è noto — che il Presidente sta studiando l'intera questione. Informazioni abbastanza attendibili provenienti da Washington indicano che la riduzione — presumibilmente sui 50 mila militari — è certa.

Nixon non sembra voler deviare dalla politica avviata lo [redacted] anno, dopo la sua ascesa [redacted] potere: diminuzione dell'impegno statunitense e crescente trasferimento delle responsabilità militari alle forze armate sudvietnamite. E' la politica descritta con il nome di «*vietnamizzazione*». Il primo «taglio» agli effettivi statunitensi nel Vietnam meridionale fu dato nell'estate del '69, quando fu deciso il ritiro di 25.000 uomini. Nell'autunno, secondo «taglio», questa volta di 35.000. A metà dicembre, infine, Nixon [redacted]nunciava il rimpatrio — entro il 15 aprile '70 — di altri 50.000 soldati. Per quella data, ne resteranno pertanto in Vietnam meno di 434.000. Se le odierne notizie sono fondate, il 15 aprile comincerebbe subito il ritorno in America di altri reparti.

Col passare del tempo, sembrano più che mai validi i pronostici di vari e autorevoli giornali. Entro il '70, verrebbero ritirate «*quasi tutte*» le forze terrestri da combattimento, in particolare i [redacted]rines, il cui numero è già calato. Entro il '71, «*quasi tutte*» le altre. Nel '72, non vi sarebbero in Vietnam che 40.000 americani circa, assegnati quali «consiglieri» ai reparti sudvietnamiti. Il '72 — non bisogna dimenticare — sarà l'anno delle elezioni presidenziali in America.

Mario Ciriello

Ricovero «precauzionale» di Johnson in clinica

Per disturbi cardiaci, ma i medici [redacted] sono preoccupati

New York, 3 marzo.

L'ex presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, è an[redacted] sotto controllo medico. I medici dell'ospedale milita[redacted] Brooke, dove Johnson si trova ricoverato da ieri per dolori al petto, hanno riferito di essere «*abbastanza soddisfatti*».

Successivamente è stato però reso noto che stamane Johnson ha nuovamente lamentato dolori al petto e al braccio sinistro, nonché alterazioni del battito cardiaco.

I sanitari hanno aggiunto che l'ex presidente rimarrà ricoverato «*per alcuni giorni*» per misura precauzionale, visto che non vi sono «*problemi di sorta*». (A. P.)

Le citazioni

«Pompidou dimentica che gli americani si ritengono liberi di dimostrare o protestare come vogliono... Anche questo rifiuto di accettare e riconoscere le normali forme di critica politica era una delle caratteristiche del gollismo».

(«Jerusalem Post»)

«Nixon ha accuratamente evitato di prender partito nella contesa tra Mosca e Pechino, preferendo tentare il negoziato con ambedue le parti. Che la tensione russo-cinese finis[redacted] in guerra o in pace, gli Stati Uniti non vogliono esserne coinvolti».

(«The New York Times»)

«E' soprattutto il [redacted] dei sionisti, che sono riusciti finalmente a costruirsi un loro Stato, a convincere gli intellettuali palestinesi che anch'essi possono spuntarla».

Stephen S. Rosenfeld
(«Int. Herald Tribune»)

«L'elmetto e le sbarre di ferro fanno ormai parte dell'equipaggiamento universitario. Si sperava che il "Maggio" [redacted] avesse portato una nuova spiritualità; invece ci ha offerto soltanto una nuova scuola di maneggio delle armi».

André Frossard
(«Le Figaro»)

«[redacted] diventa cancelliere a Vienna, Kreisky rischia di diventare un «Brandt in sedicesimo». Egli lo sa e ne è ferito, poiché è un uomo suscettibile, cosciente del [redacted] valore [redacted] brutto carattere. Ma come evitare tanti punti in comune? Ecco un altro militante antinazista, già profugo in Scandinavia, marito d'una nordica [redacted] padre di un giovane contestatore, riformista [redacted] poco amato in patria».

Paul-Jean Franceschini
(«Le Monde»)

«Da qualche tempo i dirigenti americani moltiplicano i loro attacchi al Mec... Robert Schaetzel, ambasciatore Usa presso la Cee, ha spiegato a Bonn che per [redacted] maggior parte dei suoi compatrioti la Comunità è una specie di "arnese" complicato la cui attività essenziale è servita a concepire una politica agricola [redacted] e accordi preferenziali, ambedue perfettamente contrari agli interessi americani».

Philippe Lemaître
(«Le Monde»)

Sono trecentomila gli svizzeri che parlano [redacted] nostra lingua

Contrasti [redacted] nel Canton [redacted]

[redacted]

I fautori dell'ateneo sostengono che nel Canton Ticino la lingua italiana è sottoposta a [redacted] lento, continuo processo di [redacted] - Chi prosegue gli studi deve frequentare le università di lingua francese o tedesca - Tre obiezioni di chi è contrario: scarso numero di studenti (inizialmente non più di 500); rischio [redacted] «rinchiudersi nel proprio guscio»; paura di turbare [redacted] quieto [redacted] della regione

(Dal nostro inviato speciale) Lugano, marzo.

Nel Canton Ticino la lingua italiana è sotto[redacted]ta a un lento, continuo processo di erosione. Nelle classi popolari questo mutamento si avverte meno perché anche qui, come da noi, l'italiano lo parlano in pochi: prevale nettamente il dialetto. Per accorgersene bisogna salire nella scala sociale e culturale, venire a contatto con diplomati, laureati, professionisti, funzionari di un certo grado. Anche nel Ticino, va da sé, ci sono persone che l'italiano lo conoscono perfettamente, studiosi che potrebbero dare dei punti a più di un collega lombardo o piemontese; ma nel complesso le imprecisioni sintattiche, gli anacoluti, gli idiotismi di origine straniera sono più frequenti che da noi. E anche quando la forma grammaticale e quella sintattica sono perfette, certi «erre» gutturali, la tendenza alle sdrucciole, [redacted] particolare cantilena, insolita alle nostre [redacted]chie, rivelano la lunga consuetudine con altri idiomi.

Questo «difetto» torna, in un certo senso, a onore dei ticinesi perché deriva dal fatto che molti di loro parlano le tre lingue della Confederazione — tedesco, francese, italiano — e finiscono quindi quasi inevitabilmente per cadere in qualche forma di ibridismo. Non saremo certo noi italiani, così negati alle lingue straniere, così provincialmente ancorati al nostro idioma originario, a poter muovere loro un rimprovero per certe impurità linguistiche nate da una attitudine che, tutto sommato, invidiamo. Tuttavia, dal punto di vista culturale, la continua erosione della lingua italiana [redacted] può non preoccupare i ticinesi, che rischiano di vedere sgretolarsi un loro patrimonio ricco di antiche e nobili tradizioni. Sono una piccola comunità, i ticinesi, poco più di duecentomila persone; anche aggiungendo i grigionesi di lingua italiana non si arriva ai trecentomila, un sesto della popolazione di Milano. Ma, come ha fatto giustamente notare Giacomo Devoto, lo sgretolamento o anche solo l'appiattimento dell'italiano nel Ticino è più grave di qualsiasi analogo fenomeno che si verificasse in una provincia italiana. Da noi infatti questa decadenza, inquadrata [redacted] una cornice linguistica precisa, finirebbe per passare quasi inosservata; in Svizzera turberebbe l'antico equilibrio confederale basato appunto sulla convivenza delle tre comunità linguistiche.

Otto Università

Questa preoccupazione non è nuova: da anni a Lugano, a Locarno, a Bellinzona le persone più sensibili ai problemi culturali studiano le cause [redacted] questo deperimento e cercano di escogitare i rimedi più efficaci per combatterlo. Fra le molte cause, una fa spicco: la mancanza, nel Cantone, [redacted] una Università di lingua italiana che eviti agli studenti l'obbligo di studiare in atenei [redacted] lingua tedesca o francese e concentri attorno a sé i fermenti e le aspirazioni del mondo culturale svizzero di lingua italiana.

La Svizzera di Università ne ha otto (molte per un paese di cinque milioni [redacted] di abitanti: sarebbe come se [redacted] Italia ne avessimo ottanta): quattro di lingua tedesca, quattro di lingua francese. Di lingua italiana, nessuna. Così gli studenti ticinesi e grigionesi finite le scuole medie superiori sono costretti a lasciare il Cantone e a continuare gli studi nella Svizzera interna o nella Svizzera romanda dove, dentro e fuori l'Università, nelle biblioteche e nei caffè, negli ostelli e nelle palestre, per cinque e più anni, sono costretti a parlare tedesco o francese.

Fino ad oggi alla nascita di una Università ticinese si opponevano soprattutto ostacoli economici. In Svizzera l'educazione è affidata ai singoli Cantoni e il Ticino non aveva, e non ha, i mezzi indispensabili per affrontare, neppur su scala ridotta, un problema di simili proporzioni. La situazione è cambiata da quando il governo federale, proprio in tema di insegnamento universitario, ha deciso di venire in aiuto dei singoli Cantoni con un piano che prevede lo stanziamento di oltre un miliardo di franchi, circa centocinquanta miliardi di lire. Il Ticino, solo che ne manifesti l'intenzione, avrà automaticamente diritto a una sua quota a parte. Perché non approfittarne? E infatti si è mosso.

Il 3 febbraio scorso il Consiglio di Stato (il governo cantonale) ha deciso la costituzione d'una commissione cui è stato affidato il compito d'analizzare tutti i problemi relativi alla formazione d'un Centro di studi superiori.

Ma gli ostacoli non mancano. Il primo è costituito dallo scarso [redacted] numero degli studenti. Mentre tutte le università del mondo rischiano d'essere «alluvionate» dal flusso sempre crescente di nuovi studenti, questo, almeno agli inizi, ne avrebbe pochi. Attualmente gli studenti universitari svizzeri di lingua italiana sono circa un migliaio, solo cinquanta dei quali, o giù di lì, si dirigono verso università italiane. Se si tiene presente che, di questi mille, oltre quattrocento sono iscritti a due facoltà — Politecnico [redacted] Medicina — che, per [redacted] loro complessità e i loro costi, non potranno essere incluse nella costituenda Università ticinese, [redacted] rimangono soltanto seicento.

«Sono convinto che saranno [redacted] molti [redacted] più — *mi dice il prof. Gerardo Broggini, presidente della Commissione incaricata d'affrontare il problema* —. Oggi il concetto di Università si va continuamente allargando; inoltre la [redacted] senza d'un [redacted] ateneo nel Ticino potrebbe indurre giovani dei ceti meno abbienti a continuare gli studi. Nel giro di pochi anni [redacted] popolazione accademica potrebbe raddoppiare. E con mille-milleduecento studenti, senza contare il probabile afflusso di giovani da altri Cantoni e addirittura dall'estero, la nuova Università, soprattutto se concepita come un organismo ristretto, limitato ad alcune materie particolari, avrebbe già la sua base di partenza».

La seconda obbiezione viene da quei genitori e da quegli studenti che preferiscono [redacted] l'«evasione» dal Ticino. «Siamo una comunità ristretta — essi dicono in sostanza — la nostra lingua, per quanto riconosciuta ufficialmente dalla Costituzione, è quasi ignorata nella Svizzera tedesca e in quella francese. Perché rinchiuderci nel nostro guscio? Almeno nella fase universitaria dobbiamo vivere in centri maggiori, imparare bene il tedesco e il francese. [redacted] così potremo inserirci nella vita pulsante del paese».

Pigrizia mentale

L'obbiezione è valida, [redacted] altrettanto valide sono le contro-obbiezioni che ho potuto sentire qui a Lugano. Il professor Broggini non esclude la possibilità di una Università bilingue (italiano e tedesco): l'avvocato Plinio Cioccari, direttore della sede ticinese della Banca nazionale svizzera, pensa ad accordi [redacted] con altri atenei che permettano agli studenti ticinesi [redacted] trascorrere almeno un anno del loro corso in Università di lingua tedesca [redacted] francese.

Il terzo ed ultimo ostacolo da superare è una certa pigrizia mentale dei ceti medi ticinesi ancorati al principio del quieta non movere. La situazione economica è soddisfacente, la vita sulle rive del Lago Maggiore e di quello di Lugano scorre tranquilla: perché [redacted] un'Università che, con i suoi cento problemi, potrebbe turbare questo stato ideale? La Svizzera è un paese molto più calmo dell'Italia, l'ultimo grosso sciopero risale all'im[redacted] dopoguerra, agli universitari elvetici per ora non è mai venuto in mente di contestare qualcosa. Creare una Università proprio qui, a due passi da Como e da Milano — pensano diversi cittadini durante la passeggiata domenicale sul lungolago — potrebbe essere pericoloso.

Ma tutto dipende dal tipo di Università che si riuscirà a creare. Se i ticinesi riusciranno a escogitare una soluzione nuova, aperta, moderna, il «germe», ammesso che possa mai attecchire in terra svizzera, non troverà l'alimento indispensabile alla sopravvivenza. Al contrario, la nuova, piccola Università ticinese, oltre a quella di custodire e rappezzare il patrimonio culturale del Cantone, potrebbe addirittura assumere un'altra funzione: servire da modello a molte grandi Università europee che, un po' per le decrepite bardature di certi quadri dirigenti, un po' per la fumosità estremiste di certi innovatori, stentano a trovare la soluzione dei loro problemi.

Gaetano Tumiati

[redacted] 5 [redacted] in 48 [redacted]

[redacted]

Allarmanti statistiche: 35 minorenni vittime dell'eroina dall'inizio dell'anno

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 3 marzo.**

Cinque giovani sono morti, a New York, durante il *weekend*, vittime dell'eroina. Due avevano appena compiuto diciassette anni. Sale così a 146 il numero delle persone uccise dalla droga, a New York, nelle prime settimane del '70. Di esse, nove avevano [redacted] vent'anni e 35 erano adolescenti. «*L'uso dell'eroina nella nostra città* — avvertiva giorni fa il *New York Times* — *ha raggiunto dimensioni epidemiche*». Con la rapidità di tutti i fenomeni americani — positivi e negativi — la crisi, in poco più di un anno, è diventata drammatica.

Le statistiche sono allarmanti. Tra il '50 e il '54, morirono [redacted] New York, vittime dell'eroina, 465 persone di tutte le età; tra il '55 e il '59, 611, tra il '60 e il '64, 1299, tra il '65 e il '69, 2935. Di questi quanti furono i *teen-agers* cioè i ragazzi fra i 10 e 20 anni? Il crescendo [redacted] angoscioso. Nel 1960 [redacted] morirono 15; nel '64 38; nel '67, 79; [redacted] scorso anno, con un tremendo balzo, [redacted].

Fino al '69, questi adolescenti avevano tutti più di 15 anni. L'anno passato, 20 delle 224 vittime avevano 15 anni o meno; alcuni ne avevano 14, uno 13 ed uno soltanto 12. Quest'anno, in soli due mesi, l'obitorio ha già accolto 35 *teen-agers* morti per la droga.

L'eroina dilaga, soprattutto nelle scuole, distribuita dagli stessi alunni. La cronaca riferisce episodi incredibili. La «squadra narcotici» ha arrestato 10 giovani, tra i 17 e i 23 anni, intenti a suddividere in bustine eroina per mezzo milione di dollari destinata agli allievi di un liceo. Il [redacted] della polizia ha invocato «misure d'emergenza». «*Autorità e cittadini devono cooperare nel tentativo di arrestare questo flagello*». Vi sarebbero nella metropoli [redacted] *teen-agers* che non possono più fare a meno dell'eroina, ma forse salvabili se sottoposti a speciali cure. La maggioranza è nelle comunità negre e portoricane.

Si [redacted] ora che la piaga si estenda a tutta l'America, un paese dove il consumo di droghe [redacted] altissimo.

m. [redacted]

[redacted] segretaria-spia di [redacted]

[redacted] i segreti [redacted]

Colta [redacted] attivissima, godeva della massima fiducia del governo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 marzo.

Irene Schulz, la segretaria personale del ministro della Ricerca scientifica Leussink, e, prima, del suo predecessore Stoltenberg, arrestata sabato per spionaggio a favore della Germania comunista, era [redacted] «pesce grosso» dei servizi segreti. Lo hanno detto oggi esperti del controspionaggio di Bonn. Nella sua qualità di persona di fiducia dei ministri, la Schulz aveva accesso a tutti i documenti riguardanti il trattato di non proliferazione atomica, la ricerca nucleare, gli accordi tedesco-anglo-olandesi per la centrifuga a gas (che verranno firmati domani in Olanda) e i piani di ogni settore della ricerca scientifica nella Repubblica federale.

Inoltre, ritengono gli esperti dei servizi di sicurezza, la Schulz ha avuto quotidianamente sott'occhio praticamente tutto il materiale politico dei precedenti governi dei cancellieri Erhard e Kiesinger e dell'attuale cancelliere Brandt, dato che a lei era[redacted] affidati dai ministri della Ricerca scientifica tutte le relazioni delle sedute di governo e gli atti delle riunioni di partito. Mediante [redacted] «segretaria di fiducia», la Germania comunista aveva un quadro completo dell'attività politica a Bonn, soprattutto di quella segreta.

L'altra donna arrestata [redacted] bato l'impiegata Liane Lindner, di 42 anni, che si faceva passare per la psicologa Ingeborg Weber, aveva [redacted] ruolo di tramite fra la Schulz, [redacted] intima amica, [redacted] gli agenti della Germania comunista. Era stata [redacted] che aveva convinto la segretaria del ministro della Ricerca scientifica a lavorare per Pankow, pare per un compenso di neppure 100 mila lire mensili.

La Schulz, invece, era perso[redacted] del primo piano al ministero: zelantissima, simpatica, molto attiva, faceva parte della commissione interna e si [redacted] attirata le simpatie dei collaboratori, perché organizzava feste, balli e gite sociali e perché era riuscita a imporre al ministro la presenza nella sua anticamera di una grande gabbia con due uccellini. In carcere la padrona, al nutrimento dei due volatili pensano ora i colleghi, mentre il controspionaggio sta cercando i [redacted]plici della donna.

t. s.

1800 aziende di 22 Paesi alla Mostra-convegno di Milano

Un problema risolto: tepore in casa senza che i fumi sporchino l'aria

Milano, 3 [redacted]

Fino alla sera dell'8 marzo prossimo le maggiori aziende specializzate europee ed extra europee saranno [redacted]senti all'undicesima Mostra-convegno sul riscaldamento, condizionamento, refrigerazione idrosanitaria, inaugurata domenica 1° marzo nel quartiere della Fiera campionaria di Milano.

La rassegna, affermatasi in oltre un decennio come la più completa e qualificata esposizione mondiale [redacted] [redacted]tore, incrementa ogni anno di più [redacted] proprie strutture per tenere il passo con [redacted] tecniche più avanzate, favorendo e in molti casi determinando l'evolversi qualitativo della produzione industriale dei componenti gli impianti tecnologici. La mostra non solo consente un diretto raffronto fra le migliaia di apparecchi esposti, ma polarizza [redacted] l'attenzione [redacted] installatori, progettisti, utilizzatori ed operatori economici che la considerano ormai un'insostituibile occasione per uno scambio di idee [redacted] livello altamente qualificato sugli ultimi progressi qualitativi e commerciali dei settori rappresentati.

Nella nuova edizione, che quest'anno presenta su una superficie globale di 120 mila metri quadrati novità e prodotti perfezionati di oltre 1800 industrie italiane ed estere appartenenti a ben 22 Paesi del mondo allineati su 2152 posteggi, i visitatori potranno trovare due nuovi grandi saloni destinati esclusivamente al settore sanitario, che ospitano per la prima volta tra l'altro anche le industrie dei rivestimenti ceramici: i promotori hanno ritenuto in tal modo di venire incontro alle richieste [redacted] tempo avanzate sia [redacted] fabbricanti sia dagli utilizzatori di questi materiali.

La rassegna assume quest'anno una particolarissima importanza per quanto riguarda il problema dell'inquinamento atmosferico, provocato dagli impianti di riscaldamento per i quali sono state emanate norme entrate ufficialmente in funzio[redacted] con il 1° gennaio di quest'anno, anche se in realtà solo una modesta parte degli impianti ha potuto essere adeguata alle nuove disposizioni. I ritardi sugli adeguamenti degli impianti sono [redacted] parte eguale dovuti a determinate imprecisioni della normativa a suo tempo emanata [redacted] solo successivamente chiarita e [redacted] parte dovuti anche alla carenza di apparecchiature (caldaie, bruciatori ecc.) che [redacted] nostra industria [redacted] sempre è riuscita a consegnare anche per [redacted] rallentata produzione [redacted] recente «autunno caldo».

E' fuori [redacted] dubbio che alla mostra di quest'anno la competitività dei prodotti italiani e di quelli esteri è acuita dalla necessità universale di diminuire la tossicità dell'aria negli agglomerati urbani, diminuzione che, per la parte riguardante gli impianti di riscaldamento, dipende sì dai combustibili usati, ma anche e soprattutto da idonee apparecchiature che [redacted]bono trasformare [redacted] combustibile in fonte di calore.

Nell'ambito della mostra saranno tenuti parecchi congressi tecnici. Nella sala Cicogna [redacted] ai padiglioni ieri e oggi (2-3 marzo) si è svolto l'annuale congresso del gruppo italiano Carr, imperniato sul tema: «La ricerca scientifica e sperimentale nel settore del riscaldamento e condizionamento dell'aria», che ha creato un valido legame ad alto livello tra ricercatori scientifici, industria produttrice degli apparecchi [redacted] installatori di impianti.

Sempre nella sala Cicogna, il giorno 7 marzo [redacted] luogo un incontro impostato sulla qualificazione degli installatori di impianti.

Contemporaneamente ed in collaborazione con la mostra-convegno si svolgerà al Centro commerciale americano una rassegna di apparecchiature «made in Usa» riguardanti il trattamento industriale dell'aria e il controllo dell'inquinamento atmosferico. Tre esperti statunitensi, William J. Scott, William J. Stanley [redacted] John H. Fernandes il 5 marzo nella sala dei congressi Cicogna prenderanno parte [redacted] un convegno dal tema «La battaglia contro l'inquinamento atmosferico: aspetti legislativi, tecnici [redacted] pratiche applicazioni nelle industrie e nelle città degli Stati Uniti». Mr. William J. Scott è procuratore generale dello Stato dell'Illinois dal 1968. Ha 43 anni e si è laureato in legge al Chicago-Kent College. Nelle [redacted] mansioni di procuratore generale, Mr. Scott ha lanciato una [redacted] contro l'inquinamento atmosferico, trattando l'argomento principalmente sotto l'aspetto legale [redacted] riuscendo a fare approvare [redacted] proposta di legge che autorizza il procuratore generale a perseguire legalmente coloro che causano inquinamenti dell'aria, siano essi privati [redacted] industrie. La relazione di Mr. Scott si intitola: «La legge [redacted] alleata nella lotta contro l'inquinamento atmosferico».

Mr. William J. Stanley, che è stato direttore della sezione controllo dell'inquinamento atmosferico della città di Chicago, presen[redacted]rà un testo sugli «Elementi del programma di prevenzione dell'inquinamento atmosferico per la città di Chicago».

Infine il dott. John [redacted]. Fernandes, direttore delle attività tecniche di [redacted] società americana che si occupa di installazioni anti-inquinamento, è stato recentemente nominato membro del Comitato condizioni ambientali dello Stato [redacted] Connecticut. Parlerà sul tema: «Controllo dell'inquinamento da parte delle industrie e degli enti locali. Tecniche e applicazioni pratiche».

Gino Mazzoldi

[redacted] gas metano, soluzione ideale

Tra i combustibili per i quali la legge [redacted] prescrive alcuna limitazione d'impiego nei centri urbani figura al primo posto il [redacted] naturale detto comunemente metano. Questa preferenza è dovuta alle caratteristiche intrinseche del combustibile gassoso, privo di sostanze inquinanti e particolarmente di zolfo, che bruciando non [redacted] tracce [redacted] di anidride solforosa, né [redacted] residui oleosi e catramosi.

Data la sempre maggiore disponibilità di metano in Europa, si sta procedendo alla costruzione di reti di metanodotti sempre più ramificate e di conseguenza le aziende gas tendono ad una graduale sostituzione del gas di città oppure alla posa [redacted] nuove reti per distribuzione diretta di metano. Sono [redacted] in corso o cominceranno fra breve le trasformazioni a metano in città come Venezia, Genova, Roma, Torino.

In Italia già oggi circa il 20% delle famiglie servite da reti di distribuzione del gas, pari a circa 1.000.000, utilizza il gas come combustibile per il riscaldamento del proprio alloggio. L'arrivo del metano potrà garantire anche per l'Italia la possibilità di raggiungere i livelli di rapporti esistenti in altre nazioni altamente industrializzate (tipico quello degli Stati Uniti ove addirittura l'80% degli utenti gas possiede pure l'apparecchiatura a gas per [redacted] riscaldamento).

Per favorire maggiormente presso l'utenza l'introduzione del riscaldamento [redacted] metano alcune aziende distributrici hanno definito particolari tariffe per riscaldamento sia unifamiliare che centralizzato in assoluta concorrenza coi più noti combustibili solidi e liquidi, unitamente ad agevolazioni varie che vanno da particolari sconti sull'allacciamento gas, a finanziamenti senza interessi, [redacted] bruciatori concessi in uso gratuito.

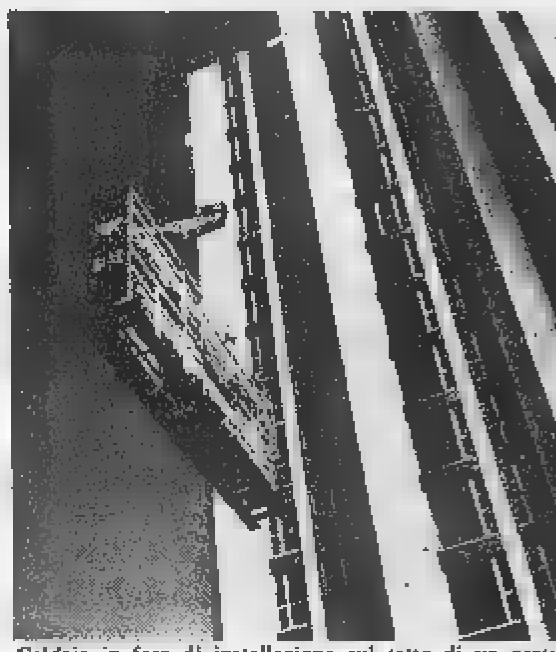
Queste peculiari condizioni, unitamente agli obblighi imposti dalla legge «anti-smog», rendono particolarmente attuale la possibilità di alimentare con metano le caldaie per riscaldamento centralizzato, quelle cioè ove un unico apparecchio di riscaldamento produce il calore per un intero stabile.

Tra i vantaggi che questo tipo di impianto presenta si possono, in particolare, mettere in evidenza la facilità di conduzione, la riduzione delle spese per la manutenzione del camino e delle apparecchiature di combustione.

Vanno inoltre ricordati negli apparecchi per riscaldamento individuale [redacted] unifamiliare (caldaie, stufe, radiatori) la facilità nella regolazione, l'adattabilità dell'impianto alle esigenze delle singole famiglie, [redacted] possibilità di un preciso controllo sulle spese per [redacted] riscaldamento, il risparmio sullo spazio occorrente per una centrale termica, il minor consumo di combustibile.

Nuove soluzioni [redacted] il riscaldamento a gas

La caldaia sul tetto



Caldaia in fase di installazione sul tetto di un grattacielo

L'idea di collocare le caldaie sul tetto di un edificio non era stata mai, in passato, presa in considerazione.

Non si poteva concepire che gli impianti necessari al riscaldamento centrale di un caseggiato fossero disposti in altro posto che non fosse il sottosuolo o, al più, il piano terreno. E questo orientamento, rimasto fino a poco tempo fa fuori [redacted] discussio[redacted] dipendeva dalla natura dei combustibili.

I combustibili tradizionali, si[redacted] essi legna o carbone o combustibili liquidi, [redacted] cagione del loro peso e ingombro sono infatti soggetti alla necessità di [redacted] depositati negli scantinati [redacted] a piano terra.

Ma questa limitazione non ha più ragione di essere se si può disporre di un combustibile [redacted] elimina [redacted]i problema [redacted] deposito [redacted] che, essendo più leggero dell'aria, può essere facilmente [redacted]dotto fino al colmo dell'edificio: il gas di rete.

E' in questo modo che la disponibilità del gas come combustibile per il riscaldamento ha permesso per la prima volta nel 1947 di installare a Dallas, nel Texas, la caldaia sul tetto.

Da allora l'idea ha fatto molta strada, anche se per assistere alla sua affermazione in Europa si è dovuto aspettare quasi [redacted] decennio.

Oggi gli impianti di questo genere [redacted] contano [redacted] migliaia. Esempi se ne trovano [redacted] a Milano e in altre grandi città italiane e v'è da pensa[redacted] che, con l'estendersi dei grandi agglomerati urbani, il progredire della [redacted] la conseguente [redacted]pre maggiore fame [redacted] spazi liberi a livello stradale, aumentino [redacted] probabilità di successo di questa nuova tecnica.

Con la caldaia sul tetto si rende disponibile spazio p[redacted] [redacted] ricovero delle automobili, per magazzini e per altre utilizzazioni commerciali. La soluzione comporta poi altri vantaggi: basti ricordare la soppressione del camino e la semplificazione dei problemi di ventilazione della centrale termica.

I tecnici ritengono inoltre che tutti gli organi meccanici, di cui [redacted] costituito l'impianto, dalle valvole alle pompe, essendo sottoposte a [redacted] pressione idraulica inferiore possono conservarsi più a lungo in piena efficienza.

Commenti della stampa britannica all'annuncio delle società

"L'accordo Dunlop-Pirelli anticipa l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec,,

«Times»: è la prima importante mossa anglo-italiana verso l'integrazione industriale - «Guardian»: [redacted] un'ondata di analoghe concentrazioni, [redacted] che l'adesione inglese alla Comunità sembra vicina Necessità di competere [redacted] i giganti Usa [redacted] di procedere anche sulla [redacted] dell'unione politica europea

(Nostro servizio particolare) Londra, 3 marzo.

La stampa britannica dedica amplissimo rilievo ai piani di accordo fra Dunlop Tyres e Pirelli resi noti ieri simultaneamente in Italia e in Inghilterra dalle due compagnie. Il *Times*, pur premettendo che *«l'unione ancora non è stata consumata»* e che ancora si dovranno sormontare molti ostacoli, definisce il progetto come un modello per future intese: *«L'associazione proposta fra Dunlop e Pirelli è uno degli esempi principali dei legami industriali transnazionali che si dovrebbero sviluppare negli A[redacted]i Settanta»*. Il quotidiano osserva altresì che si tratta *«della prima importante mos[redacted] anglo-italiana verso l'integrazione industriale dacché Londra ha avanzato la sua candidatura al Mercato Comune»*.

Il radicale *Guardian* vede [redacted] nei [redacted]iani [redacted] prospettiva [redacted] un «merger» cioè di una fusione tra [redacted] due marche, e dedica alla notizia un editoriale intitolato *«Euro-giants on the way»*, cioè *«Gli eurogiganti in gestazione»*. Il testo dice fra l'altro: *«L'annuncio si dimostrerà probabilmente solo il preludio di una ondata di analoghe [illegible]ioni ora che l'ingresso di Londra nella Comunità pare vicino. Sebbene le complicazioni delle differenti strutture fiscali e delle leggi sulle società in Inghilterra e in Europa limitino le fusioni dirette, non v'è dubbio che crescerà il numero delle combinazioni fra compagnie britanniche [redacted] compagnie del Mec»*.

Per il giornale tuttavia *«il motivo della mossa Dunlop-Pirelli non risiede primariamente in una anticipazione dei vantaggi dell'appartenenza inglese alla Comunità economica»*. E' più giusto interpretarla invece *«come una mossa difensiva di fronte alla crescente concorrenza dei [redacted] giganti americani della gomma: si comincia ad aver la sensazione che Mercato Comune più Gran Bretagna e gran parte dell'Efta non siano grandi abbastanza per fornire alle singole società europee [redacted] inglesi sufficiente margine per controbattere la pressione competitiva statunitense»*.

«L'intero mondo — leggia[redacted] ancora — *ha da essere l'ostrica d'una compagnia quale la Dunlop-Pirelli. Ci fu un tempo [redacted] Europa in cui [redacted] saggezza degli eurocrati del Mec sconsigliava fusioni e acquisizioni. Ma la minaccia di una più forte penetrazione industriale americana ha indotto [redacted] un cambio di atteggiamento. La commissione economica europea propone per questa settimana la pubblicazione di una dichiarazione intesa a incoraggiare le fusioni nell'industria degli equipaggiamenti elettrici. Per difendersi dall'attacco americano le compagnie europee sanno che occorre la partecipazione britannica»*.

Il *Guardian* conclude però osservando che *«per quanto inevitabili [redacted] auspicabili, tali concentrazioni industriali sollevano quesiti politici [redacted] sociali»*. La concentrazione [redacted] la potenza industriale europea procede rapidamente *«ma non è seguita da una parallela concentrazione del potere politico»*. E taluni vedono già non lontano *«il giorno in cui i giganti internazionali non risponderanno più a un governo nazionale: minacciano di crescere più forti d'ogni singolo Stato»*.

Carlo Cavicchioli



L'ing. Leopoldo Pirelli

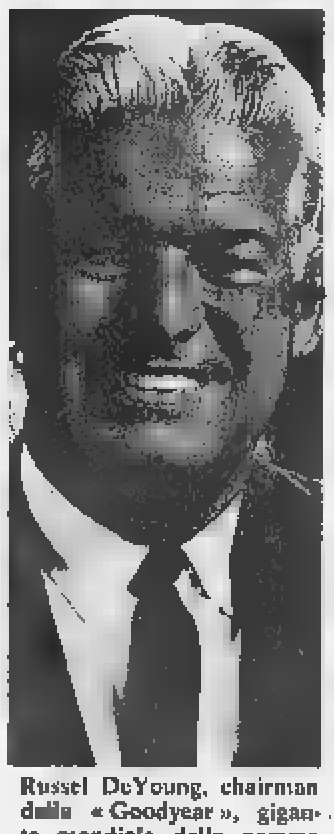
Dalle segreterie dei chimici

Un comunicato sindacale sull'intesa Dunlop-Pirelli

Roma, 3 marzo.

Le segreterie nazionali dei sindacati chimici della Cisl, Cgil e Uil hanno espresso — come riferisce un comunicato — la loro *«preoccupazione per il pericolo insito nella costituzione di grosse [redacted]trazioni che, monopolizzando di fatto determinate attività produttive, si garantiscono posizioni di privilegio sul mercato nazionale e internazionale»*. Il comunicato [redacted] inoltre rilevare che *«ancora [redacted] volta si deve registrare il fatto che decisioni di grande rilievo per le sorti dell'economia nazionale vengano adottate senza che l'opinione pubblica ne sia minimamente informata e senza dar modo ai lavoratori [redacted] ai loro sindacati di far conoscere il loro punto di vista»*.

(Ag. Italia)



Russel DeYoung, chairman della «Goodyear», gigante mondiale della gomma

In Germania

Restrizioni al credito

Forte deficit nella bilancia dei pagamenti di gennaio

Francoforte, 3 marzo.

L'istituto tedesco di emissione ha annunciato che, con decorrenza immediata, subordinerà la concessione di anticipazioni su titoli alle banche commerciali a determinate condizioni. Già ieri sera la Bundesbank aveva condizionato il risconto cambiario.

A partire da stamane, le banche potranno ottenere anticipazioni su titoli e il ri[redacted]nto cambiario soltanto accettando che i tassi di interesse, ai quali compiono le operazioni, possano esser mutati nella riunione di venerdì prossimo del Consiglio direttivo della banca. Il tasso di risconto è attualmente del 6% e quello delle anticipazioni su titoli del 9%.

Le decisioni della Bundesbank hanno favorito l'ipotesi di un aumento dei due tassi nella riunione di venerdì, si ritiene al 7 ed al 10% rispettivamente, ma un portavoce dell'istituto ha dichiarato in mattinata che nulla del [redacted] nere è attualmente contemplato.

La bilancia dei pagamenti tedesca ha registrato in gennaio un disavanzo di [redacted] miliardi 977 milioni di marchi (al netto dei movimenti di capitali a breve termine), rispetto a un deficit di 4 miliardi 336 milioni di marchi in dicembre e di 2 miliardi [redacted] milioni nel gennaio [redacted] movimenti di capitale [redacted] breve termine, invece, ha[redacted] registrato in gennaio un saldo attivo di 2 miliardi 634 milioni [redacted] marchi.

(A. P. - Dow Jones)

Dura replica alle accuse americane

Svizzera: non siamo un rifugio per criminali o evasori fiscali

Il presidente di un istituto [redacted] credito afferma: non apriamo conti a persone sospette - E ritorce le accuse contro le banche degli Stati Uniti

Basilea, 3 marzo.

Dura reazione degli ambienti bancari svizzeri alle accuse dei circoli parlamentari americani di offrire rifugio [redacted] capitali Usa frutto di operazioni illecite o alla ricerca di esenzioni fiscali.

Il Presidente della Société de Banque Suisse (una delle «Tre grandi» banche svizzere), Samu[redacted] Schweitzer, ha dichiarato oggi che «gli istituti di credito americani contribuiscono molto di più di quelli svizzeri alle evasioni fiscali».

Definendo «singolarmente prive di obiettività e di realismo» *le critiche alle banche svizzere della commissione bancaria e valutaria della Camera Usa, Schweitzer ha detto — parlando all'assemblea annuale degli azionisti della società — che* «un enorme ammontare» di *denaro depositato in banche Usa da cittadini non americani sfugge alle imposizioni fis[redacted]i dei paesi d'origine.*

Schweitzer ha ricordato che i [redacted]i depositi fruttiferi vincolati a breve termine effettuati negli Usa da non-residenti ammontano a oltre 25 miliardi di dollari. Se si confrontano queste cifre con l'ammontare dei fondi americani depositati nelle banche svizzere, ha detto il Presidente della [redacted]ociété de Banque Suisse, «quest'ultimo appare insignificante».

La commissione bancaria della Camera Usa aveva asserito che conti segreti in banche svizzere [redacted] di altri paesi sono stati utilizzati da evasori fiscali [redacted] da membri del mondo criminale americano per nascondere «centinaia di milioni di dollari» *alle indagini delle autorità americane. A questo proposito, Schweitzer ha dichiarato che le banche svizzere non accetterebbero di aprire conti a favore di persone* «che abbiano commesso crimini o i cui motivi prevalenti nell'aprire un conto fossero riconducibili al desiderio di evadere il fisco».

(Ag. Italia)

I cambi della lira verso la normalità

(Dal nostro corrispondente) Berna, 3 marzo.

Sul mercato libero svizzero delle valute [redacted] è registrato oggi un nuovo e sensibile miglioramento della lira che si avvia [redacted] ricuperare le posizioni perdute nelle scors[redacted] settimane. Le quotazioni presso [redacted] principali banche sono passate da 6,45-6,50 a 6,55-6,60 franchi svizzeri per 1000 lire. Anche [redacted] prezzo di vendita è risalito da 6,75 a 6,85 raggiungendo praticamente il suo abituale livello. Altrettanto concreto il rafforzamento della lira nel cambi ufficiali: da 6,815-6,840 a 6,825-6,850 fr. sv. per 1000 lire.

La ripresa è attribuita alla circostanza che, applicando le nuove norme sull'accredito delle banconote che ritornano in patria, la Banca d'Italia ha cominciato ad effettuare i primi versamenti su conto degli istituti esteri.

La maggior parte delle banche svizzere continua comunque a limitare l'acquisto di biglietti italiani, ma già oggi numerosi uffici-cambio hanno agito in base a criteri più elastici, accettando somme assai rilevanti. Gli operatori ticinesi si mostrano assai ottimisti, osservando [redacted] che il mercato della lira si avvia alla normalità.

l. f.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	2/3	3/3
Londra	35	35,01
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	35,60	35,58
Francoforte	35,12	35,14
Milano	35,95	35,95
New York	35,20	35,20

A Roma erano informati governo e Banca d'Italia

Assicurazioni della Pirelli per l'occupazione e per gl'investimenti eviteranno difficoltà

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 marzo.

Sebbene manchino in proposito notizie ufficiali, si è appreso ufficiosamente che dell'accordo Pirelli-Dunlop [redacted] tempo informati il presidente del Consiglio Rumor, i ministri del Bilancio, del Tesoro, dell'Industria e degli Esteri, nonché il Governatore della Banca d'Italia. Anche la commissione di Bruxelles dovrà pronunciarsi per quanto riguarda gli aspetti giuridici.

Non vi dovrebbero essere difficoltà. Le autorità italiane, una volta ottenute precise assicurazioni in materia di occupazione, d'investimenti e di autonomia dell'azienda Pirelli, sembrano ben disposte verso un'operazione chiaramente ispirata alle esigenze della concorrenza [redacted] scala mondiale e della diversificazione produttiva sempre più spinta.

Per le autorità comunitarie l'accordo Dunlop-Pirelli [redacted] a ruota quello — annunciato [redacted] 13 febbraio scorso — che prevede la costruzione nella Saar insieme alla tedesca Continental, di un grosso stabilimento per la produzione [redacted] tele di acciaio per pneumatici. Il nuovo e più ampio accordo, che scavalca i confini del Mec, sembra anticipare quell'ingresso nella Cee della Gran Bretagna che è uno degli obiettivi strategici degli «eurocrati» di Bruxelles.

D'altra parte, [redacted] collaborazione delle due imprese [redacted] settori [redacted] ricerca e dello sviluppo dovrebbe rivelarsi assai feconda in campo tecnologico. Va tuttavia osservato che quello dell'industria dei pneumatici è uno dei pochi campi nei quali l'Europa non è certo in ritardo rispetto agli Stati Uniti. Sembra piuttosto, vero il contrario: la Ford, stando ad alcune informazioni, penserebbe di montare sulle proprie vetture pneumatici radiali [redacted] fabbricazione europea.

ar. ba.

NOTIZIE IN BREVE

L'Umbria è la regione italiana nella quale nel 1969 [redacted] [redacted] la maggiore [redacted] pro capite per la pubblica istruzione: 33.589 lire, contro 28.200 della media nazionale. Solo il Lazio registra una spesa più alta (37.756); ma questo è dovuto al fatto che a Roma ha sede l'amministrazione centrale, [redacted] gli stipendi del suo personale hanno salire [redacted] [redacted] di bilancio per la pubblica istruzione.

In Gran Bretagna sono state prodotte in gennaio 146.560 vetture (184.845 nello stesso mese '69) e 40.435 veicoli industriali (49.146).

Il Fondo monetario internazionale annuncia di avere acquistato in gennaio oro di nuova estrazione dal Sud Africa per 106,1 milioni di dollari.

[redacted] commercio cino-giapponese è salito nel 1969 del 13,8 per cento sul [redacted] raggiungendo [redacted] milioni 340.000 dollari. Le [redacted]ta[redacted] giapponesi [redacted] Cina hanno toccato 390 milioni [redacted] dollari, le importazioni dalla Cina 234 milioni 540.000 dollari.

Le voci di svalutazione della peseta sono state definite «semplicemente ridicole» dalla presidenza del Consiglio dei ministri spagnolo. Un portavoce ha fatto osservare che le riserve u[redacted] del Paese sono salite in febbraio di 24,4 milioni [redacted] dollari, a un totale di 910,7 milioni, compresi 784,4 milioni in oro.

Il reddito nazionale in Spagna è cresciuto (in pesetas 1964) del 7,4%, a un totale di 1276,1 miliardi (circa 12.000 miliardi di lire) equivalenti a un reddito *pro capite* di 38.540 pesetas (350.000 lire). [redacted] pesetas 1969, il [redacted] nazionale è valutato a 1568,9 miliardi e quello *pro capite* a 50.400 pesetas (circa 450.000 lire).

L'indice generale è salito da 80,87 a 81,22 (+0,45 per cento)

Moderati progressi delle azioni

Più calme le Pirelli in attesa di particolari

Milano, 3 marzo.

La seduta odierna si è chiusa con una prevalenza di progressi, che hanno [redacted] [redacted]ondal[redacted]mente i lievi assestamenti di ieri.

La Pirelli Spa, che ieri aveva guidato il mercato, in previsione dell'annuncio di un importante accordo, realizzando un guadagno di 61 punti (chiusura a 3351), oggi ha aperto ancora sostenuta, a 3398. Nel «durante» si è gradatamente indebolita, per chiudere a 3360, nove punti più di ieri. Questo è dovuto in parte al fatto che ieri era già stato scontato l'accordo, in parte all'attesa di maggiori particolari sui termini dell'operazione. Vivaci gli scambi, con 120.000 titoli trattati.

La Pirelli & C. (finanziaria), salita ieri [redacted] 3610 a 3700, ha guadagnato oggi altri [redacted] punti, chiudendo a 3755.

Reddito fisso equilibrato.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 80,87 a 81,22, con un guadagno dello 0,45 per cento. Indice Mediobanca: da 75,39 a 75,76 (+0,48 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 316 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 165 milioni 187.500 lire; azioni n. 1.640.550, per un valore di [redacted] miliardi 254 milioni di lire.

Dopoborsa sostenuto

La riunione [redacted] ieri, a Torino, si è chiusa con diffusi progressi.

Dopoborsa *sopra i livelli più alti della chiusura di Milano. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3900-3910; Fiat 3460-3465; Montedison 1051-1052; Generali 83.600-83.800; Pirelli 3370-3380.*

Prezzi informativi dei contratti a premio: *per fine marzo: Fiat 30-33; per fine aprile: Viscosa 65, Ceat 400, Fiat 70-75.*

Prezzi informativi raccolti fuori listino: *obbligazioni Mediobanca 6% convertibili, 169-169,30.*

T[redacted]i della giornata: *titoli di Stato per 24.500.000 lire; obbligazioni per 80.000.000 di lire; azioni n. 118.875.*

I cambi della lira

[redacted]o, [redacted] marzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi Uic: dollaro Usa 629,50 (629,50); dollaro canadese 586,77 (586,80); franco svizzero 145,97 (146,28); corona danese 83,992 (83,987); corona norvegese 88,102 (88,14); corona svedese 120,97 (121,037); fiorino olandese 172,91 (172,674); franco belga 12,672 (12,674); franco francese 113,54 (113,547); lira sterlina 1515,80 (1515,45); marco tedesco 170,86 (170,885); scellino austriaco 24,341 (24,344); escudo portoghese 22,122 (22,117); peseta spagnola 9,016 (9,017).

Banconote: dollaro Usa 629,45 (629,50); lira sterl. 1519 (1520,80); franco svizzero 147 (147,50); franco francese 112,90 (113,20); franco belga 12,45 (12,50); marco tedesco 171 (170,80); scellino austriaco 24,34 (24,35); peseta spagnola 8,85 (8,85); escudo portoghese 21,70 (21,70); dollaro canad. 575 (575); fiorino olandese 172,80 (172,80); corona danese 83,90 (83,75); corona svedese 120,50 (120,50); corona norvegese 87,60 (87,60); dinaro jugoslavo taglio piccolo [redacted] (46); taglio grande 48,10 (48,10).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	90 80	— 0 75
» cont.	90 50	— 0 75
Redimibile 3½%	98 10	—
» cont.	98 —	—
Ricostruz. 3½%	80 40	— 1 20
» cont.	80 30	— 1 20
» 5%	94 30	—
» cont.	94 20	—
Riforma Fond. 5%	86 50	—
Pr. Red. 5% Tr.	92 10	—
» '54	86 40	—
Pr. R. Ed. 5½%	84 75	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» '71	97 80	— 0 40
» '73	94 75	— 0 05
» '74	93 25	+ 0 05
» '75 I	91 50	—
» » II	91 50	+ 0 30
» '77	90 50	— 1 —
» '78	90 30	— 0 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	86 —	— 1 50
» II	87 —	—
» '66 I	85 —	— 0 40
» II	85 —	— 0 40
» '67	84 70	— 0 10
» '68 I	85 —	+ 0 15
» II	83 90	— 0 60
» '69 I	85 —	+ 0 50
» II	85 20	— 0 25
Europa 6%	89 —	— 0 50
IRI Sider 5½%	97 50	—
» '56	96 70	—
» '57 G.	96 30	—
» '58-'78	94 90	—
» vent.	95 90	+ 1 40
» '74 ind.	96 40	—
» 5½% '59	89 —	— 1 —
» '60	84 50	— 0 50
» '61	81 —	— 0 50
» '63-'83	82 —	+ 0 30
» 6% '64	85 50	— 0 50
» '65-'85	85 80	— 0 20
» Siet 6% opt.	99 20	+ 0 70
» El. 5½% opt.	90 —	—
Smap 5½% '65	85 —	—
» '67	82 —	—
Elter 5% IV	93 90	—
PP.SS. 5½% '52	97 30	—
» '53	95 70	+ 0 20
» '55	93 80	—
» '59	87 —	+ 0 50
» 5% '60	81 —	—
» '61	85 90	—
» 6% '65 I	85 50	— 0 50
» II	84 —	—
» III	84 50	— 0 50
» '66 I	85 —	— 1 —
» II	84 60	— 0 40
» '67	84 50	— 0 50
» 67-87 A	84 —	—
» 68-88 A	84 40	— 0 10
F.S.Agr. 5% I	80 30	—
» II	90 —	—
» III	87 50	—
» 6% Sp. 1	85 —	+ 1 —
» 2	85 —	— 2 40
» 3	85 50	— 4 —
» 4	85 20	— 1 00
» 5	84 80	—
» 6	85 —	— 2 —
» 7	83 30	—
» 8	83 20	— 0 20
OO.PP. 5%	79 10	+ 0 10
» 5½%	79 50	—
»	85 90	— 0 00
» Case Ag. '64	84 —	—
» '65	86 50	—
» '66	88 —	—
» Dat. 6% 1	89 —	—
» 2	85 20	—
» ss. A 6%	83 80	+ 0 50
» B 6% I	88 —	—
» II	96 50	—
» III	90 —	—
» C 6% I	91 —	—
» II	82 25	— 1 —
» III	88 50	—
» I.St. 6% '66	85 40	+ 0 15
» 2	83 —	— 0 50
» 3	83 70	— 0 30
» 4	83 50	+ 0 20
» 5	84 —	—
» Anas 6% '66	84 —	— 1 —
» Autos. 6% I	84 —	+ 4 —
Ent. Petr. 6%	90 30	—
» '57	97 50	—
» '58	97 30	—
» Sp. 6% '58	91 50	—
» '64	98 70	—
» '65	90 —	—
» '66	87 —	—
» Sud 6%	84 35	— 0 65
» 5½%	90 —	— 0 50
» '61	89 —	—
E.S. 5½% '61 4	87 50	—
» '63 5	89 —	—
» 6	85 50	—
» '65 7	87 25	—
» 8	85 80	—
» 6% '64 9	91 50	—
» Gela 5½%	87 60	+ 0 40
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 30	—
» 4%	94 —	—
» 5½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorum. 5%	85 70	—
» 5% '63	91 —	—
» Oleient. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	83 —	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	91 —	—
» 5½% '63	89 50	—
» 6% '64	98 —	—
» '65	91 —	—
» II	85 —	+ 0 70
» '66	84 50	—
» '68	82 50	—
» '69	83 50	+ 0 50
C.F.D. Napoli 5%	89 —	—
Isveimer 5½% 61	93 20	—
» 5½% '62 4	92 20	—
» 5	89 75	—
» 6	86 —	—
» '65 7	85 60	—
» 8	86 —	+ 0 75
» 6% '64 9	87 50	—
» 10	87 50	—
» '65 11	85 —	—
» '66 12	84 50	+ 0 50
» '67 13	84 50	—
» 14	84 50	—
» 68-86 15	84 50	—
» 69-84 16	84 50	+ 0 50
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—
Icipu vent. 5½%	86 —	—
» 6%	84 —	— 0 50
» Edison 6% 51	98 —	—
» 55	94 —	—

Titoli	3	Variaz.
Icipu Ed. 6% 51	90 —	—
Icipu Catiol 6%	94 30	—
» St. Mera. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4	97 30	—
» 5	97 10	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	96 20	+ 0 40
» XIX	99 —	— 1 —
» XX	94 25	— 0 25
» 5% XXI	93 80	— 0 20
» XXII	86 —	—
» XXIII	81 —	— 0 50
» 5½% XXIV	82 60	—
» 6% XXV	84 00	—
» XXVI	84 15	— 0 05
» Cr.N. 6% 1	91 50	—
» 2	90 60	—
» spec. '64	92 40	— 0 20
» Fin 6% '66	80 —	—
» Ex. 6% '68	90 —	—
» s.a. 1 Aut. 6%	88 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» 68	95 —	—
Torino 6% '52	[redacted]	— 2 —
» Aem 5½ '60		— 3 —
» '62	84 —	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	83 —	—
Napoli 6% '68	80 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	95 60	—
» '56	95 50	—
» '57	94 —	—
» 5½% '60	86 10	+ 0 10
RIV 5½%	85 30	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	86 —	—
Olivetti 7% '53	101 —	—
» '55-75	99 50	—
» '58	96 50	—
» 6½ '59	93 50	— 3 —
» 5½ '62 1	84 50	—
» 2	84 20	— 0 50
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	90 50	—
» 5½% '63	85 —	—
Viberti 7% '57	—	—
» '59 1	100 90	—
» 2	95 —	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	101 —	—
» 5½ '62	84 —	—
Caini 6% '58	90 50	—
» 5½% '60	85 —	— 1 —
» '61	85 15	+ 0 15
» '62	84 50	— 0 50
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» '57	94 90	—
» '64	84 50	+ 1 50
Stipel 6%	98 —	—
Timo 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	93 50	—
Nvp 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 —	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% '68	85 60	—
Mediolino 7%	100 20	—
Fergal 8%	107 —	—
Cer. Pozzi 4,75 '60	85 —	—
» 5½% '63	82 40	—
» '64	86 20	—
Rumianca 5½%	89 —	—
» 5½% '62	82 —	— 1 —
Lancia 5½% '60	86 —	— 2 —
» '62	83 70	— 0 50
Liquigas 6% '54	86 —	— 1 —
Torino-Savona 5½	84 50	+ 0 50
IBM Italia 5½%	85 50	—
It. Gas 5½% '61	84 —	— 0 50
Tr.G.S. Bern. 5½	85 50	—
Autostrade 5½%	81 —	—
» 6% '65	85 50	+ 0 50
» '67	85 —	+ 1 50
» '68	84 50	+ 0 25
» '68/'86	84 10	— 0 15
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	88 —	—

Titoli	3	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	85 —	—
Imm. Roma 6%	225 50	—
Rumianca 6%	85 —	+ 3 —
Pirelli 68-84 5%	150 —	+ 9 —
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	3140	+ 90
Eridania	2730	— 5
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	2730	— 20
Florio	169	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	12815	+ 115
Talco & Grafite	19700	—
Fornaci Riunite	16400	— 100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31775	— 255
N.A.I.	10050	—
Torino-Nord	60	—
Mittel (P. Med.)	1900	—
SIP	2955	+ 10
Italcable	4100	—
Alitalia	18850	— 50
IMMOBILIARI		
SIAM	—	
Giardini	2550	—
Risan. (Napoli)	8575	—
Silos	3980	—
Beni Stabili	4900	— 60
Immobiliare Roma	604	+ 1,50
Ind. Stura	2703	+ 73
Forca	258	— 1
Sacie priv.	915	— 5
CHIMICI		
Montedison	1049	+ 2
Liquigas	191,75	— 1,25
Pibigas	84,50	+ 0,50
SAFFA	5180	— 20
Schiapparelli	6650	—
Paramatti	1650	—
Mira Lanza	45400	—
S.A.R.O.M.	1240	—
ANIC	1166	+ 5
Rumianca	1119	— 1
Italgas	1187	+ 19
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
[redacted]	72820	+ 830
La Centrale	6665	— 114
S.M.E.	2441	— 4
STET	3325	+ 7
Finsider	673	+ 3
Piemonte Finanz.	1800	— 20
Invest	3265	—
Assicur. Torino	16550	—
Assic. Toro priv.	14150	+ 50
Generali	83250	+ 100
S.A.I.	46100	+ 100
RAS	72400	+ 400
Bastogi (Med.)	2145	+ 20
IFI priv.	9350	+ 30
METALMECCANICI		
Fornara	580	+ [redacted]
Westinghouse	1875	—
Moncenisio	2690	— 20
Nebiolo	614	+ 3,50
Italsider	1052	+ [redacted]
Dalmine	[redacted]	
Olivetti	2750	—
» priv.	2768	— 7
FIAT	3444	+ 9
» priv.	2506	+ 9
Terni	250	+ 1
E. Marelli	686	— 9
M. Marelli priv.	1590	—
TESSILI		
Chatillon	4860	+ 30
Fisac	498	—
Borgosesia	10700	—
Viscosa	3855	+ [redacted]
» priv.	2985	+ 2[redacted]
DIVERSI		
Rinascente	563	— [redacted]
» priv.	276,50	+ 1,[redacted]
Pirelli	3588	+ 38
Cartiera Italiana	1190	+ 10
Cartiera Burgo	20500	+ [redacted]
Cir	8250	+ [redacted]
Acque Potabili	960	—
Acque Roma	760	— 10
Eternit	3700	—
Ceramiche Pozzi	206	— [redacted]

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2491
Eridania	2767
Es. Molini	950
Moua	5135
R. Zucch.	253
» » pr	431
ASSICURATIVI	
Generali	83.650
Ass. Mil.	19.200
Ass. Mil. pr	18.710
Ass. Tor.	16.750
Ass. Tor. [redacted]	14.200
Incendio	17.000
Fond. Vita	41.610
Assicur.	121.000
Ras	72.220
S.A.I.	46.200
Abeille	15.790
BANCARI	
Mediobanca	73.850
CHIMICI	
Anic	1170
Brioschi	14.210
Gas Napoli	989
Caffaro	407
C. Erba	12.300
Erba priv	8770
Italgas	1162
Lepetit	9100
Lepetit priv.	9190
Liquigas	197
Mira L.	45.200
Ossigeno	3420
Pibigas	85.25
Rumianca	1125
Saffa	5165
Sarom	1210
Montedison	1051.50
Petrolifera	2235
Pierrel	12.749
ELETTRICI	
Magnoni M.	1585
Marelli E.	[redacted]
Sip	2950
Tecnomasio	1200
Terni	251.50
FINANZIARI	
Agricola	2436
Bastogi	2167

Breda	3340
Finmare	387,50
Finsider	673
Generalfin	982
Gim	5500
Invest	3250
Italpi	2550
Centrale	6649
Pirelli C.	3735
Sme	2430
Stet	3335
Sviluppo	2985
IFI priv	4160
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	4063
Beni Stab.	4119
Bon. Ferr	1080
Coge	10.400
Habitat	2610
Imm. Roma	604,50
Edilcentro	1100
Iniziativa	4931
Milano C.	27.890
Risan. N.	8570
Sacie	920,50
Silos Gen	4070
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1900
Fiat	3459
Fiat priv.	2307
Nebiolo	608
Olivetti	2760
Olivetti pr	2780
Fr. Tosi	3990
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3015
Falck pr	3535
Broggi-Iz.	1454
Dalmine	450,50
Ilssa-Viola	2775
Italsider	1052,50
Magona	3360
Metallur.	4780
Amiata	12.900
Pertusola	2770
Siele	7385
Trafilerie	1006

TESSILI	
Chatillon	4900
Cantoni	23.950
Olcese	394
Cucirini	7805
Stampati	6305
Cascami	7200
Fisac	495
Lanerossi	3570
Gavardo	2200
Scotti	186
Linificio	599
Marz. pr.	1225
Rossari	7180
Rotondi	30.300
Tosi	7540
Pacchetti	410
Snia Visc.	3900
Viscosa pr	3005
Filane	197
Unione M.	24.300
TRASPORTI	
Alitalia pr	19.000
N. Milano	3315
Ausiliare	4160
Mittel	1940
DIVERSI	
De Ferrari	1546
Bioda	40.200
Burgo	20.650
Denzelli	2320
Cementir	2899
Centenari	348
Cer. Pozzi	203
Pozzi priv.	265
Ginori	635
Ciga	6620
Acque pot.	961
Eternit	3640
Italcable	4070
Italcemen.	23.755
C. Acqua	762
Rinasc.	364,25
Rinasc. pr.	278
Mondad. pr.	4400
Pirelli SpA	3360
Reina A.	1003
Smeriglio	110
Ses	4120
Spea	1652
T. Acqui	1910

Un primo bilancio della Camera di Commercio

L'economia [redacted]orinese nel '69

La produzione, che era aumentata di oltre il 9% nei primi otto mesi, ha chiuso l'anno con un modesto incremento del 3% [redacted] sul 1968

L'andamento dell'economia torinese nel 1969, in base alla relazione della Camera di Commercio provinciale, ha presentato due fasi ben distinte, addirittura divergenti, come e più che per il resto del Paese. *Nei* primi sei mesi dell'anno, dopo la relativa stasi del '68, il risveglio degli investimenti e della domanda — fra cui vivacissima quella dell'edilizia — portava la produzione dell'industria a registrare, alla fine del primo semestre, un incremento di almeno il 9 per cento sul '68. Anche la domanda estera, un po' indebolitasi nell'ultimo quadrimestre del '68, si incrementava [redacted]tevolmente, giungendo ad un livello di almeno [redacted] 15 per cento superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente.

La tendenza all'espansione si consolidava in luglio e, depurata della flessione stagionale dovuta alle ferie, anche in agosto. In settembre il quadro cambiava completamente, con l'aprirsi e il progressivo riscaldarsi delle vertenze sindacali. Questo rovesciamento di tendenza riduceva drasticamente i progres[redacted] conseguiti nei primi otto nove mesi, così da li[redacted] ad [redacted] modesto 3 per cento circa l'aumento della produzione dell'industria manifatturiera torinese del 1969 rispetto [redacted] '68.

L'ampiezza del calo [redacted]nuto [redacted] dovuta anche alla partecipazione alquanto elevata che il settore metalmeccanico (che è stato il più colpito dagli scioperi) ha nei confronti del complesso dell'industria torinese. Così, pur se diverse industrie hanno registrato aumenti produttivi dal 7 al 10%, il sensibile calo della produzione di [redacted] toveicoli (— 4,1%) e [redacted] contenutezza dell'espansione di quella meccanica varia (+ 4 per cento) hanno condotto al modesto aumento del 3 per cento.

Va rilevato, in particolare, che l'edilizia — sia pure perché stimolata dalla nota legge urbanistica — ha segnato progressi eccezionali. Nella provincia di Torino, infatti, il numero delle stanze costruite nel 1969 ha superato del 37,2% i già assai elevati livelli del 1968.

Da un consuntivo del complesso dell'industria torinese (comprensivo, quindi, dell'edilizia), appare certo che la produzione [redacted] acquisito nel [redacted] un aumento superiore a quello attribuibile al solo settore manufatturiero.

Meno favorevole si rivela il consuntivo nei confronti dei ricavi netti. Il 1969, infatti, è stato contrassegnato da una costante tendenza all'aumento dei costi [redacted] produzione. Nonostante ciò, gli investimenti in attrezzature produttive, dopo aver subito una tendenza regressiva per qualche anno, si sono ripresi, mentre [redacted] prospettive dell'industria manufatturiera, alla fine del 1969, hanno presentato una schiarita. Nel sondaggio effettuato negli ultimi giorni di dicembre, [redacted]tanto il 13% delle imprese interpellate temeva un ulteriore peggioramento nel '70, il 47% contava su una ripresa: il bilancio è nettamente positivo.

L'industria torinese (Variaz. nel '69 sul '68)

Settori	Percent.
Metalmeccanico	+ 3,2
— automobilistico	— 4,1
— meccanica varia	+ 4
Tessile	+ 7
Accessori alle tessile	+ 5
Conciario	+10
Chimico	+ 5
Gomma	+ 8,5
Carta	+ 8
Alimentare	+ 3
Legno	+10
Materiali da costruzione	+ 5
Estrattivo	+ 7

A W[redacted]ll S[redacted]reet continua [redacted] rialzo dei titoli

New York, 3 marzo.

A Wall Street continua il rial[redacted] dei titoli azionari. La media Dow Jones dei valori industriali è salita oggi dello 0,93 per [redacted]to, passando da 780,23 a 787,42.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 787,42 (780,23); trasporti 178,65 (176,10); pubblica utilità 117,84 (116,66).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] precedente):

Allied Chemical 24 5/8 (24); [redacted] Cyanamid 26 3/8 (25 3/4); American Motors 9 3/8 (9 1/2); American Smelting 35 1/8 (34); American Tel. and Tel. 52 3/4 (51 5/8); Anaconda 30 (30); Bethlehem Steel 28 (27 1/2); Boeing 24 1/8 (24 1/8); Canadian Pacific 69 1/2 (68 1/2); Chrysler 28 1/4 (27 1/4); Coca Cola 83 1/8 (83); Du Pont 99 3/4 (98 7/8); [redacted] Kodak 81 (79 3/4); [redacted]restone 48 3/8 (47 3/4); Ford 43 1/2 (42 1/2).

General Electric 74 (71 3/4); General [redacted] 83 5/8 (83 5/8); General [redacted] 70 3/8 (69 7/8); Gillette 48 7/8 (48 3/4); Goodrich 32 3/4 (33 1/4); Goodyear 28 1/2 (27 7/8); Gulf [redacted] 28 1/4 (28 5/8); Ibm 333 1/4 (335 1/2); International Nickel 44 7/8 (45 1/2); International Paper 36 1/2 (38 3/8); Kennecott Copper 51 5/8 (50 1/8); Minnesota 107 3/4 (108 3/4); Monsanto 34 3/8 (34 1/2); National Biscuit 54 5/8 (54 3/4).

Royal Dutch 37 1/8 (37); Sears Roebuck 66 7/8 (66 5/8); Shell [redacted] 42 1/2 (43 3/4); Standard Oil N. J. 53 1/4 (53 1/2); Swift 20 3/4 (20 3/4); Texaco 28 (28); Twa 20 1/2 (20 1/4); Union Carbide 37 5/8 (37); U. S. Steel 38 1/2 (37 5/8); Westinghouse 65 1/4 (63 3/4); Woolworth 35 (34); Xerox 95 7/8 (93 5/8).

Parigi, 3 [redacted].

L'indice dei valori [redacted] [redacted] rimasto invariato a 101,4.

Air Liquide 446 (448); Citroën 115,50 (117); Saint-Gobain 146,50 (147); Française des Pétroles 198 (199); Michelin [redacted] (1625); Péchiney 201,20 (201); Peugeot 268 (267); Rhône Poulenc 247 (248).

Francoforte, [redacted] [redacted].

L'indice dei valori industriali è sceso da 150,10 a 147,71.

Aeg 214,50 (217); Badische Ani[redacted] [redacted] (194); Volkswagen 268,20 (267,50); Brown Boveri 230 (231); Daimler Benz 386 (392); Bayer 161 (164,70); [redacted] 73,50 (75); Löwenbräu 1950 (2005); Mannesmann 161 (164).

Zurigo, 3 marzo.

L'indice generale è salito da 332,4 a 333,3.

Unione Banche Svizzere 4190 (4200); Società di Banca Svizzera 3080 (3100); Credito Svizzero 3340 (3335); Nestlé 3030 (3045); Elektro-Watt 2280 ([redacted]5); Italo-Suisse 225 (231); Aare-Tessin 815 (835); Adolph Saurer 3150 (2145).

Londra, 3 marzo.

L'indice dei titoli industriali è [redacted] da 415,7 a 413,5. La quotazione della Dunlop, che ieri [redacted] salita da 35 3/8 a 36 scellini, oggi è ridiscesa a 33 3/4.

Bowater Paper 51 (51); British Leyland 10 3/16 (10 1/2); British Petroleum 97 5/8 (96 1/2); Dunlop 33 3/4 (36); General Electric 23 5/8 (23 1/2); Imperial Chemical 53 1/2 (52 5/8); Imperial Tobacco 15 3/8 (15 3/4).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		2 marzo Riscatto	2 marzo Emiss.	3 marzo Riscatto	3 marzo Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,80	12,93	11,40	12,50
Fidelity Fund	»	15,20	16,61	15,26	16,68
Fid Capital Fund	»	11,16	12,23	11,20	12,24
Fid Trend Fund	»	23,21	25,39	23,16	25,34
Fonditalia	»	12,04	—	12,03	—
Interfund	»	10,84	11,55	10,84	11,53
Italamerica	»	10,12	10,77	10,14	10,74
Capital Italia	»	10,08	—	10,08	—
Intertrust	»	10,05	10,92	10,05	10,92
Int Secur Fund	»	7,65	—	7,63	—
Interitalia	(lire)	9,190	9,742	9,214	9,767
Europrogramme '68	(fr. sv.)	100,69	—	100,69	—

Assemblee e dividendi

Siele — [redacted] degli azionisti dello Stabilimento minerario del Siele è convocata per il 24 marzo, per l'esame del bilancio al 31 dicembre 1969, che consente la distribuzione di un dividendo (immutato) di 115 lire per azione.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi [redacted] titoli azionari non [redacted] alla quotazione ufficiale)

TITOLI	24/2	3/3	TITOLI	24/2	3/3
Comm. Ital.	35.950	34.500	U. S. A.	22.500	22.600
Credito Italiano	3600	3545	Alleanza Ass.	40.650	40.000
Banco di Roma	36.500	34.475	Manif. Cuorgnè	4300	4300
Banco Ambros.	11.025	11.025	Off. Savigliano	230	230
America e Italia	[redacted]	3050	Imm. Vittoria	18.050	18.050
Pop. di Novara	20.400	21.300	Ceat	12.200	13.500
Banca Catt. Ven.	905	890	Buitoni-Perugina	14.600	13.900
Finance priv.	[redacted]	6600	Standa	24.000	24.100
Ist. Fin. Laniero	36.695	36.175			

ANNUNCI ECONOMICI

Per uno speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le sedi e dipendenze di queste Banche ...

① Commerciali

ACQUISTIAMO nuovi e occasione carrelli elevatori portata kg 2000-2500 ...

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

(Continua a pag. 21)

Si inaugura tra otto giorni

Il Salone di Ginevra

Sono annunciate parecchie novità, tra cui la Citroën-Maserati - 944 espositori
Aspetti economici dell'importante rassegna

Tra otto giorni, il 12 marzo, si aprirà a Ginevra il 40° Salone internazionale dell'automobile. Resterà aperto fino al 22 marzo. Come si ricorderà, questa grande rassegna svizzera è da quest'anno sdoppiata: il mese scorso si [redacted] avuta l'esposizione degli autoveicoli speciali; tra breve sarà la volta delle vetture da turismo e sportive, delle carrozzerie fuoriserie, degli accessori e attrezzature d'officina. Come per il Salone di Torino, [redacted] decisione è motivata da ragioni di spazio, nonostante i 55 mila metri quadri di superficie — dei quali 30 mila occupati dagli [redacted] di 944 espositori — che [redacted] palazzo ginevrino può offrire.

I Saloni dell'automobile si addensano tutti nei periodi inverno-primavera e autunno: Ginevra fa seguito a Bruxelles ed Amsterdam, ma senza dubbio è il più importante e per così dire autorevole [redacted] questi primi mesi del 1970. Vanta una lunga tradizione [redacted] il privilegio di essere organizzato in un Paese automobilisticamente molto evoluto, con un mercato sempre fortemente ricettivo e praticamente privo di un'industria locale dell'autoveicolo, quindi aperto a massicce correnti di importazione. Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna (che vi gode di tariffe doganali preferenziali, essendo associata alla Svizzera nell'Efta — Zona europea di libero scambio — così come lo è la Svezia, altro paese costruttore di automobili), e in misura minore appunto la Svezia, gli Stati Uniti e adesso anche il Giappone, sono dunque sul mercato elvetico in posizione fortemente concorrenziale.

Sono questi i motivi principali di interesse del Salone di Ginevra, e giustificano [redacted]piamente la consueta presentazione di novità costruttive da parte di Case di tutto il mondo. Quest'anno si aggiunge poi un altro fatto di grande rilevanza: com'è noto, a seguito di una serie di avvenimenti economici e politici che hanno caratterizzato negli ultimi sei mesi quasi la intera Europa occidentale (svalutazione del franco, rivalutazione del marco, difficoltà di [redacted] sindacale nel mondo del lavoro in Italia, Germania, Inghilterra, Svezia), dopo anni di quasi assoluta stabilità si sono avuti più o meno sensibili aumenti nei prezzi all'origine degli [redacted]toveicoli; [redacted] in molti casi analoga ripercussione si [redacted] registrata nei prodotti venduti sui mercati esteri.

Vedremo, sotto questo aspetto estremamente importante, quale si presenta la situazione in Svizzera, mercato «neutrale» per definizione, a parte l'accennata posizione di privilegio dell'Inghilterra e della Svezia. E' risaputo che le esportazioni di automobili sono scarsamente remunerative, quanto meno in forma diretta e immediata: motivi concorrenziali costringono infatti le Case operanti sui mercati esteri a non lievi sacrifici, specie in relazione alla necessità di poten[redacted] cont[redacted] la rete di distribuzione e di assistenza [redacted] tecnica.

Intanto si preparano per il Salone di Ginevra novità abbastanza numerose. Di qualcuna già è stato dato l'annuncio, come dell'Alfa Romeo «Montreal» (un coupé con motore otto cilindri a V di circa 2600 cmc e carrozzeria Bertone), della Sunbeam 1250-1500, della American Motor «Gremlin», della Mercedes (la «C 111» con motore Wankel a quattro rotori).

Inoltre [redacted] saran[redacted] [redacted] Opel «Commodo[redacted] GS/E» con motore a iniezione elettronica e potenza aumentata a 160 Cv Sae, una nuova versione della Lamborghini «400 GT», ed è annunciata la presentazione della molto attesa vettura da gran turismo Citroën-Maserati, [redacted] sei cilindri costruito dalla Casa modenese. Infine Bertone ha preparato una fuoriserie speciale [redacted] telaio Bmw, e Pininfarina un modello sportivo, di linea molto avanzata, con meccanica Ferrari 512; altre novità sono annunciate da Prua.

i. b.

Prove di [redacted] nuova auto sportiva italiana e di un modello sperimentale francese

L'Alfa Junior Zagato supera i 175 km/ora

Carrozzeria (coupé a [redacted] posti) ben profilata [redacted] confortevole, motore potente, brillanti accelerazioni - Cambio a 5 marce

(Dal nostro inviato speciale) Roma, marzo.

Si ha sempre il timore che [redacted] questa stagione al Nord imperi il maltempo, ed allora l'Alfa Romeo ha deciso di far provare nei dintorni di Roma l'ultima nata della sua produzione, la Junior Zagato. Come sapete, si tratta di un coupé disegnato dal carrozziere milanese Elio Zagato, uno specialista di vetture da competizione. La macchina, che [redacted] affianca alla GT 1300 Junior, di cui riprende la meccanica, venne presentata al Salone di Torino, suscitando subito notevole interesse per la linea aerodinamica (che potrà piacere [redacted] no, ma che certo è piena di personalità) e talune soluzioni adottate per renderla compatta.

La Junior Zagato si presenta [redacted] un piccolo bolide, impressione accentuata dalla forma a cuneo tipica delle vetture da corsa più esasperate. L'interno è semplice, sporticissimo. Due i sedili, incorporanti i poggiatesta, che possono [redacted] inclinati in molte posizioni diverse, sino ad essere «assorbiti» nello schienale. Il posto [redacted] guida è comodo, forse fin troppo disteso, tanto che non [redacted] vede il cofano motore. Sulle prime, è una sensazione non piacevole, vien fatto [redacted] allungare il collo; poi, ci si abitua, anche perché è facile «fare l'occhio» alle dimensioni del coupé.

Il cruscotto è dotato [redacted] una strumentazione completa, facilmente visibile. Uno spesso strato [redacted] poliuretano a schiuma integrale ha funzioni antiurto e antiriflesso. Mancano, però, due cose: un coperchio al cassetto ricavato nel cruscotto e una maniglia di sostegno per il passeggero, anche se, grazie alla forma anatomica del sedile, è facile ancorarsi. Molto intelligente, in tema di aerazione interna, la soluzione di alzare, su comando [redacted]trico, il grande lunotto posteriore di qualche cm: dall'apertura entra una lieve corrente d'aria, rinfrescante. Ampio lo spazio riservato [redacted] bagagli, che possono [redacted] introdotti agevolmente nell'abitacolo grazie allo sgancio manuale del lunotto e al suo sollevamento totale.

Le prestazioni sono in regola con la linea. Il programma preparato dall'Alfa Romeo comprendeva un tratto dell'Autostrada Roma-Civitavecchia e il giro — tutto curve e saliscendi — del Lago di Bracciano. In autostrada la Junior Z ha superato abbondantemente i 175 km-orari, velocità indicata dalla casa milanese [redacted] la massima raggiungibile. La rumorosità [redacted] estremamente contenuta, tanto che si può chiacchierare tranquillamente, [redacted] dover alzare [redacted] voce. [redacted] viaggia sereni, ad una velocità di crociera di [redacted] km orari. I tecnici dell'Alfa fanno presente [redacted] a 145 l'ora il regime di rotazione del motore è simile a quello di una automobile «tranquilla»: 4950 giri/minuto. E questo significa consumi ridotti e lunga vita al [redacted]tore.

Girando attorno al Lago, [redacted] Junior Z ha mostrato le sue caratteristiche [redacted] vettura nervosa [redacted] brillante. Rispetto alla [redacted] normale, «corica» molto meno nelle curve e — grazie al ponte posteriore alleggerito — offre una eccellente aderenza sui fondi stradali sconnessi in virtù del minor peso delle masse non sospese. La frenata [redacted] progressiva, potente, quanto è brillante la sprint (il km [redacted] fermo in 34"6). Il volante è molto leggero, mentre il cambio a cinque marce si rivela rapido e di facile innesto.

La prova si è risolta in una divertente scorribanda, e quando una vettura, oltre a possedere buone doti, riesce a divertire, ha compiuto molti passi verso il successo, del resto già assicurato dalle centinaia di prenotazioni giunte all'Alfa Romeo negli ultimi tempi. Il prezzo di listino di questa nuova versione sportiva della Giulia 1300 è di 2.335.000 lire.

Michele Fenu

Le nuove automobili che alcune fabbriche europee esporranno al Salone di Ginevra, verranno presentate al pubblico italiano in occasione della XV Rassegna internazionale dell'automobile di Roma, che si svolgerà nei viali del Pincio [redacted] a 26 aprile.



L'accurata profilatura aerodinamica della berlinetta sportiva Alfa Romeo Junior Zagato

Al volante della Citroën azionata da [redacted] motore rotativo

La vettura viene affidata in 500 esemplari ad altrettanti clienti selezionati - I tecnici si ripromettono di ricavare dall'iniziativa preziose indicazioni sulle possibilità del Wankel



Uno dei prototipi della Citroën «M 35» con motore Wankel sull'Autoroute du Nord

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, marzo.

Alla Citroën hanno [redacted] nell'avvenire del motore [redacted]tativo Wankel, forse la maggiore novità tecnica degli Anni Sessanta. Ma procedono con molta cautela, non hanno affatto deciso che questa nuova [redacted] di energia debba necessariamente sostituire, a tempi più o meno lunghi, il convenzionale, collaudatissimo motore a stantuffi, che ottant'anni fa ha aperto la strada all'automobile, e sul quale i costruttori di tutto il mondo hanno accumulato un'esperienza di alcune centinaia di milioni di unità e molti miliardi di chilometri percorsi globalmente.

Il motore rotativo, che prende il [redacted] dal [redacted] inventore, Felix Wankel, è invece troppo giovane, presenta ancora incertezze di natura costruttiva e di impie[redacted] pratico per poterne decretare la superiorità e i vantaggi sull'altro. Alcune migliaia di motori Wankel sono già stati costruiti dalla Casa tedesca Nsu, dalla giapponese Mazda e pochi esemplari dalla Mercedes.

Nel frattempo, Nsu e Citroën hanno dato vita a una società [redacted] comune, la Comotor, destinata appunto allo sviluppo e all'eventuale costruzione in grandi serie di motori Wankel. Se teniamo presenti i collegamenti e l'intreccio di partecipazioni attraverso cui passano appunto la Casa francese e quella tedesca, è evidente che alle possibilità del Wankel sono interessate molte delle maggiori Case costruttrici europee. [redacted] non [redacted] ancora possibile dire [redacted] questo interesse è destinato a restare una semplice esplorazione — e sia pure con importante impegno finanziario e di energie nel settore della ricerca — oppure se un giorno la nuova macchina termica dimostrerà pregi tali (sul piano del rendimento come su quello industriale) da costituire veramente un'alternativa al motore a stantuffo.

La Citroën — come avevamo informato qualche mese fa — ha dunque deciso di fare un passo avanti su questa strada per verificare praticamente la validità del Wankel, iniziando la costruzione di 500 vetture con telaio e carrozzeria derivate dal modello «Ami» e azionate da un motore rotativo monorotore con cilindrata convenzionale di 995 cmc. Queste vetture — denominate «M 35» — hanno [redacted]minciato a venir consegnate, nella misura di 1-2 al giorno, a clienti selezionati che si impegnano a percorrere come minimo [redacted] mila chilometri l'anno. Per ora ne [redacted] assegnate poco più di trenta, al prezzo di 13 mila franchi (circa 1.470.000 lire). Ci spiega Jacques Volgensinger, direttore dei servizi stampa e pubbliche relazioni Citroën, che ogni esemplare costa almeno tre volte di più del prezzo, ma che questo fa parte dell'onere globale dell'operazione, rientra cioè nelle [redacted] di esperienza che la Casa intende effettuare con la collaborazione della clientela. Un'esperienza. [redacted] precisa il nostro interlocutore, che dovrà protrarsi per almeno due anni, cioè per quasi 100 mila chilometri ogni vettura. Essendo queste 500, significa per i tecnici [redacted] dati e risultanze preziose su una per[redacted] totale di 50 milioni di chilometri. Poi se [redacted] trar[redacted] le conclusioni.

Abbiamo guidato uno dei prototipi Citroën «M 35» per qualche ora, sulle strade attorno a Parigi, sull'autostrada del Nord e nel traffico della capitale. Impressioni generali abbastanza buone, non diremmo entusiasmanti. E ci spieghiamo. Fino a oltre 4000 giri (il regime massimo arriva sul 7000, ma un segnalatore acustico avverte quando [redacted] superano i 6500) il motore manca di coppia motrice, cioè di potenza, che arriva poi tutta d'un colpo. In altri termini, l'accelerazione da fermo o da bassa velocità risulta insufficiente, e [redacted] si avverte soprattutto nella marcia in città, evidentemente. Sulla Nsu «Ro 80» (che però monta un birotore di cilindrata doppia) questa sensazione è molto più attenuata, forse anche perché il Wankel è acco[redacted]to a un convertitore di coppia.

Altro motivo di perplessità è costituito dallo scar[redacted] «freno motore» in disce[redacted]. Per contro, il motore è silenziosissimo, specie agli alti regimi, grazie al fatto che sul Wankel non esistono parti in movimento alternato, come una turbina. E l'accelerazione è invece positiva ad alto regime. La potenza erogata (volutamente limitata, affermano i tecnici della Citroën), è di 49 Cv a 5500 giri: non di più, cioè, di quella erogata da un [redacted]tore convenzionale [redacted] turismo di analoga cilindrata; [redacted] stesso si può dire per i dati di accelerazione: [redacted] meno di 21 secondi per raggiungere, da fermo, i 400 metri, 39 secondi per arrivare ai 1000 metri.

Ma lo scopo della Citroën — ripetiamo — è di verificare in primo luogo la longevità del motore. I tecnici della Casa francese asseriscono che gli inconvenienti emersi all'inizio della vita del Wankel (scarsa tenuta dei segmenti del rotore, consumo di olio elevato, maggiore emissione di gas nocivi) sono stati superati, per cui si può parlare oggi di seconda fase nel progresso del Wankel (a parte l'esperienza della Nsu e dei giapponesi). Ma il punto d'arrivo non sembra, per ora, troppo vicino.

Ferruccio Bernabò

AMBIZIOSI PROGRAMMI DI ESPANSIONE PRODUTTIVA

Nel 1970 i giapponesi si propongono di costruire sei milioni di autoveicoli

L'anno scorso il consuntivo è stato di 4.798.000 unità - Il problema è di incrementare le esportazioni - Nuove iniziative

(Nostro servizio particolare) Tokio, [redacted] marzo.

Con il continuo incrementarsi della produzione, che sta raggiungendo livelli di dimensione statunitense, l'industria automobilistica giappo[redacted] si trova però di fronte a problemi sempre più ardui e complessi.

Intanto le previsioni e i programmi puntano su oltre sei milioni di automezzi costruiti quest'anno, un traguardo molto ambizioso, che però preoccupa più dal punto di vista commerciale che da quello industriale. Infatti, nel 1969 le Case costruttrici nipponiche erano arrivate ad un consuntivo di 4.800.000 unità prodotte, [redacted] aumento del 17% sul 1968, [redacted]tre con questo nuovo obiettivo il rialzo sarebbe del 25,8 per cento. E si deve tener conto che nell'ultimo bimestre dell'anno scorso il mercato nazionale aveva rivelato regressi immatricolativi di una certa entità.

Il giornale giapponese *Japan Automotive News*, nell'esaminare le possibilità attuali in rapporto all'ambizioso programma sopra indicato, [redacted] manca di rilevare una certa perplessità per la sua attuazione. Anche l'autorevole quotidiano americano *Journal of Commerce* si esprime nello stesso senso, affermando che la nuova politica eco[redacted] del governo [redacted] Tokio non appare destinata, almeno per ora, ad incrementare i consumi.

Marche	Produzione [redacted]
Toyota	1.470.000
Nissan	1.180.000
Toyo Kogyo	450.000
Mitsubishi	370.000
Isuzu	157.000
[redacted]	380.000
Daihatsu	270.000
Suzuki	240.000
Fuji	[redacted]
Haidu	23.000
Hino	40.000
Nissan Diesel	18.000
TOTALE	4.798.000 (+17% sul '68)

Il programma '70 prevede la costruzione [redacted] 6.040.000 veicoli (+25% sul 1969); in particolare ecco le cifre riguardanti le Case in tabella: Toyota 1.750.000; Nissan 1.584.000; Toyo Kogyo 500 mila; Mitsubishi 370.000; Isuzu 180.000; Honda 500.000; Fuji 300.000; Daihatsu 300.000; Suzuki 300.000; Haidu 18.200; Hino [redacted] e Nissan Diesel 22.000.

Occorre inoltre tenere presente che [redacted] prossimo lancio delle vetture *super compact* da parte delle Case americane non permetterà alle Marche giapponesi di sviluppare oltre certi limiti le loro esportazioni negli Stati Uniti.

Sempre secondo il *Journal of Commerce*, nel 1970 l'industria giapponese dovrebbe vendere all'interno non più di quattro milioni e 130.000 unità, mentre per l'esportazione si arriverà ad un massimo di 1.150.000, con un totale di vendite pari a 5.280.000 autoveicoli. Rimarrebbero pertanto da collocare 730.000 unità. «*Un'impresa certamente non facile*» scrive il quotidiano americano.

Si avvicina intanto [redacted] grandi passi il momento della più completa liberalizzazione del mercato nazionale, ormai troppe volte promessa e per la quale si preparano ad una adeguata penetrazione con officine di montaggio in primo luogo le Case statunitensi, [redacted] verosimilmente, in tempi successivi, quelle europee.

Se i risultati del 1969 [redacted] stati del tutto soddisfacenti, per proseguire sulla stessa strada con i programmati piani di espansione, occorrerà risolvere problemi di notevole gravità. Anzitutto una ancor più accentuata spinta all'esportazione, specie verso i Paesi fuori dell'area nordamericana.

Forse per tale motivo, il prossimo mese verrà in Europa il [redacted] K. Kawamata, presidente della Nissan, la Marca numero due in fatto di produzione (dopo la Toyota), ma la più importante [redacted] volume [redacted] esportazione. I giornali americani scrivono che egli cercherà in ogni modo di sviluppare le vendite nel vecchio continente, sia studiando combinazioni di montaggio con Case europee, sia gettando le basi per società sussidiarie e, infine, per studiare l'inizio [redacted] una politica di espansione ad ogni costo nell'Est europeo. Ad esempio [redacted] che la Nissan sta preparando i piani per impiantare un'officina di montaggio [redacted] Olanda o nel Belgio.

Anche [redacted] massima [redacted] giapponese, [redacted] Toyota, (1 milione 470.000 unità costruite nel 1969), si muove nello stesso senso. Si dice siano in corso trattative concrete con l'Ungheria [redacted] con altri Paesi europei.

In attesa di concretare questi programmi, le maggiori Marche intensificano [redacted] iniziative.

La Nissan ha recentemente lanciato [redacted] nuovo modello, la «Datsun Sunny 1200» con motore a 4 cilindri di 1171 cmc nelle versioni berlina, coupé, camioncino. La berlina e il coupé sono dotati di freni a disco anteriori e di accurate finizioni in[redacted] ed esterne. Contemporaneamente la «Laurel Datsun» (1800 cmc) e la «Bleu Bird» (1300) sono [redacted] annunciate con cambio automatico.

Sempre la Nissan ha recentemente varato la sua quinta nave per il trasporto di automobili, [redacted] più grande delle precedenti (26.700 tonnellate), con una capacità di carico di 1900 vetture me[redacted]. E' [redacted]altra iniziativa per sviluppare le esportazioni e ridurre gli alti costi di trasporto verso i mercati americani [redacted] europei.

c. g.

Simca 1000: [redacted] milione di vetture costruite

Parigi, 3 marzo.

Qualche giorno fa, dalle catene di montaggio dello stabilimento di Poissy, è uscita la milionesima Simca 1000. La vettura era stata lanciata nell'autunno 1961, e pertanto è stata prodotta ad una media annua di circa 120.000 unità. Nel [redacted] sono state costruite 114 mila 416.

Dalla nascita [redacted] Simca [redacted] è stata anche la vettura più esportata dalla Casa di Poissy: nei soli Paesi del Mercato Comune ne sono state vendute: 169.000 in Italia, [redacted] in Germania, [redacted] in Olanda, 62.00[redacted] in Belgio e Lussemburgo.

Pertanto, circa 363.000 unità, cioè quasi un terzo della produzione della Simca 1000, sono state vendute agli altri Paesi del Mercato Comune.

F[redacted] delle marche italiane

La Fiat in testa alla classifica delle importazioni di vetture estere: [redacted] mila unità nel 1969 - In netta ascesa l'Autobianchi

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 marzo.

[redacted] 1969 automobilistico è stato caratterizzato in Francia da diversi primati. Oltre a quelli di produzione e di esportazione, cui abbiamo già accennato, bisogna registrare un nuovo record d'importazione: 331.055 veicoli provengono dall'estero, con un aumento del 25,15 per cento sui risultati del 1968.

Sul totale delle immatricolazioni '69, quelle di auto straniere in Francia hanno costituito il 24,24 per cento, contro il 21,33 per cento nel 1968 ed il 15,2 per cento nel 1967, e ciò malgrado un certo rallentamento a fine d'anno, dovuto più a circostanze esterne che a misure di restrizioni di credito. Esse, [redacted] per sé, avevano eguale peso per le vetture francesi e per quelle estere. Tre anni fa, il presidente della filiale parigina d'un grande gruppo americano aveva dichiarato che la penetrazione [redacted]lle vetture straniere in Francia non avrebbe oltrepassato [redacted] per cento. «*Noi* — aveva [redacted] il dirigente — [redacted] *riusciremo mai ad offrire gli stessi servizi assistenziali* [redacted] *costruttori francesi, che dispongono di reti migliori*».

Eppure, le Case straniere hanno nettamente superato questa percentuale, coprendo un quarto del mercato francese. A che cosa bisogna attribuire tale successo? Secondo noi, tutto ha avuto inizio il giorno in cui le reti Simca e Fiat si sono separate. Cert[redacted]cessionari di valore hanno optato per la marca italiana, che ha potuto passare all'attacco.

La Fiat-France, fissandosi obiettivi ambiziosi e sviluppando la sua rete, ha totalmente modificato i dati del problema. Contrariamente al dirigente americano, che partiva da dati esistenti per valutare le possibilità di vendita, gli esperti della Fiat-France [redacted] sono chiesti [redacted] cosa conveniva fare per vendere 100 mila vetture all'anno in Francia ed hanno agito in conseguenza. [redacted] loro esempio è stato poi seguito dalla Ford.

Per il 1969 la Fiat s'era prefissa come meta di vendere 100.000 [redacted] in Francia. Benché sia nettamente in testa agli importatori, mancano a questo obiettivo alcune migliaia di macchine: infatti, i veicoli immatricolati [redacted] stati 91.092. La differenza in rapporto alle previsioni [redacted] può [redacted] imputata al [redacted]cato francese, bensì è dovuta alle difficoltà che Torino ha avuto nella consegna delle vetture. Riteniamo che i disordini sociali in Italia abbiano privato la Fiat della vendita di più di [redacted] automobili [redacted] Francia.

Comunque, [redacted] Fiat [redacted] nettamente in [redacted] ed è passata da 75.302 a 91.092 unità, mantenendosi saldamente in testa agli importatori. Lo stesso si è verificato per le altre marche italiane. L'Autobianchi ha più che raddoppiato le vendite (da 4339 a 10.779 unità) [redacted] occupa un sesto posto assai onorevole. L'Alfa Romeo è salita da 6626 a 7954 unità, mentre la Lancia ha venduto 2713 macchine contro le 1363 del '68.

La posizione delle Case italiane sul mercato francese continua quindi a progredire. Ci auguriamo che lo stesso avvenga nel '70, poiché questa sarebbe la prova di un mercato automobilistico fiorente, l'indice d'una situazione economica sana.

Pierre Allanet

L[redacted] leghe leggere nell'automobile

Le leghe leggere hanno sempre trovato impiego nell'automobile, [redacted] oggi [redacted] particolare [redacted] utilizzate [redacted] campi ben definiti ed in applicazioni che permettono di sfruttare nel migliore dei modi le loro caratteristiche. Vale la pena di ricordare che gli specialisti tracciano una netta separazione tra le leghe di alluminio e quelle di magnesio, definendo quest'ultime «ultraleggere».

Il vantaggio della lega leggera non è più solo il peso contenuto ma anche, e specialmente, la facilità di ottenere per pressofusione i pezzi che non richiedono quasi più alcuna lavorazione: ecco quindi che le principali applicazioni nell'automobile sono per la fabbricazione dei cambi di velocità e delle teste dei cilindri.

Da molti decenni anche gli stantuffi sono fusi in lega leggera, e per questi organi il moto alterno conta anche il basso peso e la rapidità con la quale l'alluminio trasferisce il calore; ma anche per gli stantuffi è importante la facilità con cui si possono ottenere le forme complesse con nervature interne.

La più recente e vistosa applicazione delle leghe leggere ed ultraleggere riguarda la fabbricazione di ruote. Il vantaggio più importante che si ottiene sfugge all'osservazione ed è assai curioso: si tratta, in pratica, della perfetta centratura ed omogeneità della ruota pressofusa paragonata a quella di lamiera [redacted] acciaio. La ruota pressofusa viene successivamente centrata e tornita, talché si presenta praticamente senza eccentricità e priva quindi di vibrazioni. Nel caso di leghe ultraleggere di magnesio vi ha anche un notevole risparmio in peso che naturalmente è importante per [redacted] macchine da corsa o sportive. E' importante che le ruote siano fabbricate da ditte specializzate nel trattamento finale anticorrosivo per la buona conservazione della ruota stessa.

Vi [redacted] poi numerose parti che vengono costruite in lega leggera come le carcasse degli alternatori, distributori, pompe ed accessori vari; nuo[redacted] tecniche [redacted] ossidazione anodica dura dell'alluminio lasciano prevedere che in futuro possano esser fatti in lega leggera anche certi pezzi che oggi [redacted] fanno in ferro per motivi di resistenza all'usura.

A sua volta, la lega leggera è stata spodestata da certe applicazioni grazie all'apparizione di nuovi materiali, ed in certi casi per le trasformazioni ambientali: è il caso tipico di tutte le applicazioni delle leghe leggere per le parti decorative [redacted] comunque esterne dei veicoli, dove l'azione dello smog [redacted] fa sentire in modo deleterio. Qui hanno trovato applicazione [redacted] l'acciaio inossidabile [redacted] la plastica; tuttavia, anche in questo caso, la protezione anodica dell'alluminio può dare ottimi risultati.

Esistono anche possibilità di applicazioni dell'alluminio per i radiatori (molte prove sono state fatte sia in campo sportivo che per la produzione in serie) e negli impianti elettrici; oltre ad essere un ottimo conduttore del calore, l'alluminio è un conduttore dell'elettricità quasi pari al rame e con un peso assai inferiore. Naturalmente, si debbono superare numerosi ostacoli di carattere tecnologico per poter ottenere i vantaggi che si [redacted] senza gli svantaggi: solo recentemente sono stati perfezionati il sistema ed il materiale per la saldatura dell'alluminio in condizioni di grande semplicità ed efficienza, poi [redacted] stati messi a punto adesivi chimici che servono ad esempio per il montaggio degli elementi dei radiatori.

L'ostacolo maggiore che deve affrontare sempre l'industria è l'applicabilità alla grande serie con metodi semplici ed economici: così la più citata facilità di fusione delle leghe leggere le rende interessanti perché i pezzi escono finiti dagli stampi, e non richiedono ulteriori lavorazioni.

Gianni Rogliatti

Le "grandi„ del calcio europeo di fronte nella Coppa Campioni

Celtic-Fiorentina, quasi una finale

Barriera viola sul centrocampo

Pesaola spera di ripetere [redacted] Glasgow il «miracolo» di Kiev - Il trainer dei campioni d'Italia ritiene decisiva soprat- [redacted] la prima mezz'ora [redacted] gioco quando [redacted] sfuriate dei biancoverdi [redacted] più insistenti - Ottantamila spettatori

(Dal nostro inviato speciale)
Glasgow, 3 marzo.

Il momento del grande confronto è arrivato. Domani, per Celtic-Fiorentina, tutti gli ottantamila posti [redacted] Park Head saranno occupati. I biglietti costano poco, da [redacted] a [redacted] lire, tuttavia [redacted] te lo stadio dei biancoverdi — uno dei cinque, tutti privati di cui è ricca [redacted] città di Glasgow — è risultato [redacted] rito alla vigilia d'un incontro. Il Celtic, preso in consegna da Jock Stein quand'era considerato società da metà [redacted] sifica nella scala dei valori europei, [redacted] salito [redacted] ai primissimi posti. La sua vittoria sull'Inter, nella finale della Coppa dei Campioni di tre stagioni or sono, è stata paragonata ad [redacted] dei più brillanti successi del Real Madrid per l'autorità e sicurezza dimostrate dagli scozzesi. L'incontro perso poi col Milan lo [redacted] anno, non ha influito sulle quotazioni.

La fama europea della Fi[redacted] rentina è invece recente, viene soprattutto dalla Russia ed ha raggiunto persino la Tunisia dove è stato chiesto, ottenendolo, naturalmente, [redacted] ricevere in televisione la partita di domani. A Kiev, negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, i giocatori di Pesaola s'affermarono per 2 a 1, e soprattutto diedero una delle più convincenti prove di tecnica calcistica. Bloc[redacted] l'impeto della Dinamo con un gioco a centro campo tale [redacted] strappare applausi anche agli sportivissimi spettatori russi. La situazione — aggressività da una parte, stile individuale dall'altra — si ripeterà domani, sia pure con un leggero slittamento [redacted] possibilità in favore dei nostri avversari. Il Celtic è in vena. Ha recuperato Gemmel, il terzino capace [redacted] scaraventare in rete palloni che filano a centoventi all'ora; ha recuperato Auld, Hughes [redacted] Murdoch. Tutti e quattro gli atleti s'erano infortunati: gravemente Gemmel, in modo più leggero gli altri. Ora Stein potrà scegliere tra l'intera rosa dei titolari, escluso Chalmers, un nazionale che s'è fratturato [redacted] gamba.

Tutti sanno che il Celtic [redacted] usa, almeno dichiarandolo apertamente, il difensore libero o lo stopper, anche [redacted] in pratica McNeill è solito prendere in [redacted] centravanti avversario, [redacted] Brogan «copre» il compagno arretrando leggermente. Altrettanto noto [redacted] il fatto che i biancoverdi attaccano [redacted] quattro punte, probabilmente Johnstone, Lennox, Wallace [redacted] Hughes, guidate dal regista Murdoch e potenziate da uno dei due difensori scatenatosi in avanti. Data anche [redacted] differenza di mezzi fisici, opporre uomo a uomo sarebbe [redacted] incontro all'insuccesso, [redacted] questa «finale anticipata» Pesaola ha studiato una manovra che, almeno in teoria, dovrebbe contenere l'assalto del Celtic. Diciamo in teoria, poiché personalmente [redacted] condividiamo del tutto la tesi sostenuta [redacted] molte squadre italiane all'estero, secondo cui gli avversari corrono sempre di più [redacted] pertanto ai nostri [redacted] resta che difendersi e sperare nello stellone calcistico. [redacted] fetto d'impostazione e rendimento atletici [redacted] nostri [redacted] un fatto, ma a lungo andare esso dovrebbe già essere sta[redacted] eliminato, appunto rendendo atleti completi pure i calciatori italiani. Un tempo, la classe aveva valore assoluto. Sivori, quasi fermo, poteva risultare più utile d'un [redacted] pagno dallo scatto di centometrista. Ora i singoli ruoli non risultano più fissi; ognuno si sposta avanti [redacted] indietro, a seconda dell'andamento della gara. In simile situazione chi corre di più ha già conquistato [redacted] cinquanta per cento delle possibilità. Rimangono stile, palleggio perfetto, passaggi dosati: ma quante volte bastano?

L'uruguaiano Rocha, «passeggiando» ha messo in difficoltà gli impetuosi inglesi nella prima partita della Coppa del Mondo '66, ma [redacted] l'incontro finì in pareggio, il torneo fu vinto dall'undici di Ramsey in cui gli onesti lavoratori del football [redacted] più numerosi dei fuoriclasse. La situazione si ripete: in definitiva, per vincere bisogna aggredire l'avversario, non subirlo.

La Fiorentina, sbarcata a Glasgow con una mentalità piuttosto depressa, ha fatto presto a cambiarla. Pesaola stamane ha tenuto una lezione ai viola indicando loro il modo di superare i rivali con un gioco in cui stile e velocità avessero uguali proporzioni. Che poi questa teoria sia applicata, è un altro aspetto [redacted] problema. L'intenzione comunque c'è, ed è già qualcosa. Ventiquattro ore trascorse nella selvaggia tranquillità di Troon, di fronte ad un [redacted] grigio agitato dal vento teso hanno rinfrancato i toscani. Sanno che il pronostico non è a loro favore, tuttavia sono diventati consci delle possibilità di poter contenere gli avversari. Pesaola ha detto: «*Il Celtic sposta le sue punte prevalentemente sulla sinistra; noi opporremo altrettanti difensori. Su Gemmel, il terzino cannoniere, metteremo un attaccante talmente abile da impedirgli di effettuare frequenti scorribande in* [redacted]*ti. A centrocampo Esposito, Merlo* [redacted] *De Sisti, continuando a ruotare dovrebbero formare il punto nevralgico della partita. La prima mezz'ora sarà probabilmente quella decisiva. Se riusciremo ad evitare di essere travolti, potremo imporre il nostro gioco anche sul campo scozzese*».

Queste [redacted] intenzioni [redacted] campioni d'Italia. Intenzioni che si sono riflesse nel campo [redacted] dei biancoverdi. Lennox [redacted] Wallace lunedì si dichiaravano sicurissimi [redacted] vincere con un notevole scarto. Ora ammettono che qualsiasi risultato è possibile. Auguriamocelo anche noi. La Fi[redacted]tina gioca contro il Celtic e contro i pronostici, ma non ha perso tutte le carte buone p[redacted] prevalere o per tentare almeno di superare il turno, utilizzando anche l'incontro di ritorno in progr[redacted] in Italia.

Paolo Bertoldi

Così [redacted] Glasgow (e per Tv dalle 19,55)

CELTIC

1 WILLIAMS
2 HAY — 5 MC NEILL — 3 GEMMEL
4 MURDOCH — 6 BROGAN
8 LENNOX — 10 AULD
7 JONHSTONE — 9 WALLACE — 11 HUGHES

AMARILDO 11 — MARASCHI [redacted] — ESPOSITO 7
DE SISTI 10 — MERLO 8
BRIZI 6 — CARPENETTI 4
LONGONI [redacted] — FERRANTE 5 — ROGORA 2
SUPERCHI 1

FIORENTINA

Arbitro: Pintado (Spagna).
Tv e Radio: cronache dirette sul secondo canale e sul secondo programma radiofonico [redacted] partire dalle ore 19,55 (l'incontro avrà inizio alle 20).

Il programma dei «quarti»

CELTIC (Scozia) FIORENTINA (Italia)
GALATASARAY (Turchia) LEGIA (Polonia)
STANDARD (Belgio) LEEDS (Inghilterra)
VORWAERTS (Germ. Est) FEIJENOORD (Olanda)

● **GARE DI RITORNO:** [redacted] svolgeranno il 18 marzo.
● **RISERVE A GLASGOW:** Celtic: Fallon (portiere), Craig (difensore), Hood [redacted] Callaghan (interni), Macari (ala); Fiorentina: [redacted]. 12 [redacted] doni (portiere), 13 Ceccetti (mediano), 14 Rizzo (interno), 15 Mariani (attaccante), 16 Ferrario (centrocampista) [redacted] Pirovano (difens.).
[redacted] Cinque riserve per parte potranno sedere in panchina: sono possibili due sostituzioni (compreso il portiere) in qualsiasi momento dell'incontro.

Chiarugi va ad Abano (la polemica rimane)

Firenze, 3 marzo.

Una vivace polemica si è aperta nel «clan» della Fiorentina per l'esclusione dalla squadra in trasferta a Glasgow in Coppa [redacted] Campioni dell'attaccante Chiarugi, disposta dall'allenatore Pesaola in rapporto alle attuali condizioni di forma del giocatore. La polemica si è allargata in quanto Chiarugi ha rilasciato delle dichiarazioni, protestando per l'esclusione.

Da parte della Fiorentina nessun commento alla vicenda anche perché diversi dirigenti si trovano in Scozia assieme all'allenatore ed alla squadra. Sembra che Chiarugi sia stato comunque invitato [redacted] non rilasciare ulteriori dichiarazioni in [redacted] di un esame della situazione [redacted] parte della direzione. Stamane Chiarugi [redacted] partito per Abano Terme. (Ansa)

Costano poco gli assi scozzesi

Giocatori da 250 sterline

Jock Stein fa il misterioso, rivelerà la squadra soltanto oggi

(Dal nostro [redacted] speciale)
Glasgow, 3 marzo.

[redacted] Celtic affronterà la Fiorentina con un portiere, Williams, rimasto fino [redacted] due mesi or [redacted] nella terza squadra; con un attaccante, Wallace, pagato [redacted] lioni di lire e forse anche con due giocatori costati [redacted] stessa cifra, [illegible] e Callaghan, lasciati quasi sempre in panchina. Tutti gli altri sono venuti a costare agli scozzesi poco o niente, cioè le 250 sterline che vengono [redacted] gate ai juniores quando passano fra i titolari. L'asso della situazione, il ventiseienne Tommy Gemmel, praticamente non [redacted] venuto a pesare neppure un penny sul bilancio della società. [redacted] detto per inciso, scalpita per avere la lista di trasferimento. Tra i biancoverdi ha già ottenuto tanta gloria [redacted] poterla descrivere in [redacted] libro vendutissimo a Glasgow. Assolutamente nulla è stato pagato il dentista Craig, scoperto quando giocava nella Glasgow University. Prodotti di casa sono infine i mediani Murdoch, Mc Neill e Brogan. Anche Johnstone proviene dall'allevamento del Celtic. Johnstone condivide con Gemmel il record della fama sia in città che in campo internazionale. Auld, se verrà schierato, sarà uno degli atleti più valutati perché il Celtic dopo averlo ceduto per 3 mila sterline (3 milioni) al Birmingham, se lo è ricomprato per 8 mila (12 milioni), concludendo momentaneamente un cattivo affare, combinando però un ottimo contratto, se si guarda al futuro, poiché dal 1965 Auld si rivela sempre più come un valente centrocampista d'attacco (qui [redacted] ammette, almeno in teoria, parlare di giocatori che si dedichino preminentemente alla difesa).

La vera formazione del Celtic non è [redacted] comunicata dall'allenatore Jock Stein. Il trainer scrive anche per un giornale di Glasgow, ma dimenticando la solidarietà con i giornalisti locali e con quelli giunti dall'Italia non vuole concedere nessun vantaggio al suo rivale Pesaola. Egli renderà noti soltanto domani i nomi degli undici atleti che giocheranno.

La squadra di Stein non potrà schierare uno dei suoi elementi migliori, Chalmers, che ha una gamba rotta. Difficilmente anche utilizzerà Macari, detto con molta improprietà «l'italiano». Lou Macari fu prelevato dai dilettanti del Saint Michaels, nel 1967. Il sua nonna è di origine calabrese. Il ragazzo però non sa quasi una parola della nostra lingua e naturalmente si sente perfettamente scozzese. [redacted] atleti del Celtic avranno come premio di partita, nel caso d'una duplice vittoria sia domani in casa che il 18 marzo [redacted] a Firenze, all'incirca un milione e [redacted]. Esattamente la metà di quanto toccherebbe ai fiorentini in caso d'affermazione.

p. b.

Morini [redacted] Boninsegna deferiti alla Lega?

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 marzo.

(n. p.) La presidenza della Lega solo la prossima settimana deciderà [redacted] deferire o no alla Disciplinare quei tesserati che, domenica scorsa, si sono lasciati andare a commenti non consentiti dal regolamento. Tra questi, come è noto, c'è il bianconero Morini che ha criticato aspramente il centravanti interista Boninsegna. Oggi, però, è emerso, in ambienti molto vicini alla Lega, un particolare che potrebbe far archiviare la pratica o, come è più probabile, trascinare anche Boninsegna davanti alla Disciplinare. Pare infatti che Morini abbia avuto questo sfogo polemico in seguito [redacted] delle dichiarazioni [redacted]te prima dell'incontro dal suo antagonista nel corso di un'intervista tele-radiofonica.

Contro l'Hertha, nella Coppa delle Fiere (ore 19,30)

L'Inter rifiuterebbe [redacted] giocare [redacted] campo ghiacciato [redacted]

Il terreno [redacted] in condizioni impossibili (e pericolose) - Heriberto: «Dovremmo mettere i pattini sotto le scarpe» - I dirigenti tedeschi insistono per far disputare la gara - L'arbitro Droz sembra d'accordo

(Nostro [redacted] particolare)
Berlino, 3 marzo.

Sembra quasi scritto in qualche pagina del destino che l'Inter debba trascorrere la vigilia delle più importanti gare di campionato in clima elettrico e polemico. In attesa del confronto con il Cagliari [redacted] squadra nerazzurra fu dilaniata dalle critiche per la penosa esibizione in cui era incappata la domenica precedente sul campo del Brescia. Alla vigilia della [redacted] della Juventus giocatori, tecnico e dirigenti della formazione milanese si trovarono invischiati nella lunga diatriba provocata dalla dequalificazione-fantasma riscontrata dal medico della Nazionale a Sandro Mazzola, dalla decisione della società bianconera di schierare a Bologna, in Coppa Italia, una squadra-baby, [redacted] nuova partita-delusione giocata dallo stesso undici [redacted] a Torino, nella gara di ritorno della Coppa.

Adesso [redacted] dovrebbe accingersi a preparare le armi per l'importantissimo derby [redacted] Milan, il complesso di Heriberto Herrera e Pratazzoli si trova a vivere, qui a Berlino, ore di logorante incertezza [redacted] delle proibitive condizioni del clima. Le strade di Berlino, [redacted] attuale circostanti e tutti gli impianti sportivi della città sono ricoperti da uno pe[redacted] di nevischio che cela lastre di ghiaccio appuntite e pericolose. Dai muri esterni degli imponenti palazzi del centro sembra si sprigionino raffiche micidiali di gelo. Heriberto Herrera [redacted] preoccupato e non meno di lui lo sono i dirigenti Sorcello, Rebosio e Manni. Nonostante tali condizioni climatiche, infatti, i responsabili della società tedesca insistono affinché domani sera si giochi ugualmente la partita di [redacted] quarti [redacted] finale di Coppa [redacted] Fiere, in programma tra Hertha ed Inter.

Heriberto Herrera ha cercato di opporsi energicamente [redacted] disegno dei dirigenti della formazione berlinese affermando: «Stamane ho portato i miei giocatori sul campo dell'Hertha per un breve allenamento. Non ho potuto allenarli, perché il terreno era un disastro. Ho fatto fare a tutti solo un po' di atletica ed un po' di palleggi con molta cautela. Poi [redacted] andato all'Olimpico, dove si dovrebbe giocare domani sera la partita, sperando di trovare [redacted] terreno migliore; [redacted] mi sbagliavo. Sul campo c'erano circa dieci centimetri di neve [redacted] e sotto sembrava ci fosse una lastra di metallo. Su quel terreno non si può giocare una partita regolare. Io ho saputo che mercoledì [redacted] l'Hertha ha voluto giocare a tutti i costi contro l'Essen, [redacted] Coppa della Germania, e che ha vinto per 4 a 0. La gara però [redacted] è stata una partita di calcio, ma un macello, ed io non voglio portare i miei giocatori al macello, specialmente alla vigilia [redacted] derby col Milan. Spero quindi che prevalga il buon senso e che non si giochi. Se poi si n[redacted] il campo, come hanno detto i dirigenti dell'Hertha, sarà ancora [redacted]. L'unica soluzione, in quel caso, sarebbe di mettere i pattini alle scarpe dei giocatori».

Il general manager Manni e il dirigente Rebosio hanno cercato, dal loro canto, di far prevalere l'opinione del trainer paraguayano, chiedendo all'arbitro svizzero Droz, che è giunto a Berlino stamane, un sopralluogo sul campo. L'arbitro di sopralluoghi ne ha compiuti addirittura due. Egli [redacted] recato allo stadio olimpico una prima volta alle 15,45. Si [redacted] diretto verso [redacted] centro del campo, si [redacted] chinato a [redacted] il ter[redacted] e, dopo [redacted] stato [redacted] dal segretario dell'Inter, ad affondare [redacted] dita, ha rialzato la mano impressionato e ha commentato: «[redacted] molto pericoloso!».

Droz comunque non [redacted] sentito di assumere alcuna decisione. [redacted] ha telefonato a [redacted]silea per chiedere schiarimenti al comitato organizzatore della Coppa delle Fiere e alle 19,30, ora fissata per l'inizio della gara di domani sera, è tornato nuovamente [redacted] campo per il secondo sopralluogo. Dopo di che ha dichiarato che, a [redacted] parere, la gara potrebbe essere disputata, visto che in Svizzera in queste condizioni [redacted] è soliti giocare.

David Messina

Hertha: *Groß; Patzke, Ferschl; Witt, Wild, Altendorff; Gayer, Steffenhagen, Brungs, Horr, Weber.*
Inter: *Girardi; Landini, Vecchie; Colladini, Guarneri, Cella; Jair, Bedin, Boninsegna, Bertini, Corso (Suarez).*

Coppa delle Fiere
(Quarti [redacted] finale)

HERTHA - INTER: andata oggi, ritorno il 18 marzo.
ANDERLECHT - NEWCASTLE: andata l'11 marzo, ritorno il 18 marzo.
CARL ZEISS - AJAX: andata oggi, ritorno l'11 marzo.
DINAMO BACAU - ARSENAL: [redacted] l'11 marzo, ritorno il 18 marzo.

Castano [redacted] riposo per due settimane

Roberto Vieri, [redacted] discusso degli assi bianconeri, giocherà oggi (neve permettendo) nel torneo De Martino: la partita [redacted] Juventus e Livorno è in programma per le ore 15 al campo Ruffini e dovrebbe costituire un interessante collaudo [redacted] il giocatore che ha trascorso un lungo periodo di riposo e da alcuni giorni ha ripreso intensamente ad allenarsi. La decisione di impiegare Vieri in De Martino dovrebbe escludere definitivamente la mezzala [redacted] formazione che [redacted] troncerà domenica il Napoli: formazione che forse presenterà rispetto a domenica scorsa la sola novità di Roveta al posto di Castano, che lamenta una forte distorsione al ginocchio destro e dovrà stare a riposo [redacted] almeno due settimane.

L'arbitro Lo Bello diventa assicuratore

Siracusa, 3 marzo.

Concetto Lo Bello, il «grande escluso» dei mondiali di calcio, è stato nominato coagente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni per la sede di Siracusa. L'arbitro [redacted] lascerà quasi certamente la [redacted] attuale carica di amministratore presso il comando [redacted] vigili del fuoco.

Calcio — In serie C i seguenti arbitri sono stati designati per le partite di recupero del girone A in programma oggi: Chiapponi per Derthona-Triestina [redacted] Casarin per Rovereto-Lecco.

Sci — A Bardonecchia s'è di[redacted] 2° «Trofeo Reale Mutua», gara di slalom gigante maschile [redacted] compagnie d'assicurazioni torinesi. Classifica: 1) Buglioni («Toro»); 2) Mantelin (Cra); 3) De Maestri («Reale»); 4) Riccio («Toro») e Castani (Sai); 6) Monticone («Reale»). Nella graduatoria a squadre la «Toro» precede la «Reale» e la Sai.

La [redacted]'Olimpico contro i turchi del Goeztepe

Oggi, nei quarti di finale della Coppa delle Coppe - La squadra di Smirne è allenata da Bulent, che ha giocato anche in Italia - «Dovremo segnare due o tre gol — dice Herrera — per non correre rischi nel ritorno»

(Dal [redacted] corrispondente)
Roma, 3 marzo.

La Roma e la squadra turca del Goeztepe [redacted] Smirne si affronteranno domani pomeri[redacted] all'Olimpico per il primo turno dei quarti di [redacted] della Coppa [redacted] delle Coppe. Dopo avere superato per sorteggio la squadra olandese dell'Eindhoven, Herrera dichiarò che fra le squadre rimaste in lizza avrebbe preferito incontrare proprio i turchi. Il trainer romanista [redacted] andò fino a Losanna perché [redacted] sentiva sicuro di portare fortuna alla Roma nel sorteggio per gli [redacted]. In effetto la sorte ha favorito, almeno sulla carta, i giallorossi, che non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà per passare il turno.

[redacted] Roma [redacted] presenta l'ultima [redacted] per riscattare in campo internazionale [redacted] campionato deludente e l'eliminazione dalla Coppa Italia. Sono considerazioni che hanno indotto Herrera a valutare con la massima prudenza il duplice impegno con i turchi.

Il tecnico romanista, approfittando della pausa del campionato, si recò a [redacted] il 21 febbraio scorso per «spiare» gli avversari. Della squadra turca [redacted] si conosce quasi nulla. Herrera [redacted] dichiarato che si tratta di una compagine terribile, specialmente sul [redacted] campo in terra battuta. «*Dovremo segnare almeno due o tre gol* — ha dichiarato oggi — *per affrontare con una certa tranquillità la trasferta in Turchia*».

Il Goeztepe occupa attualmente il quinto posto in classifica in campionato ma secondo il d. t. Suvari la sua squadra gioca il miglior calcio in Turchia.

Nella squadra turca, oltre al capocannoniere [redacted] campionato, Fevzi, selezionato quattro volte per la Nazionale, giocano [redacted] Nielsen, una punta molto insidiosa, e il portiere Ali che ha difeso per diciannove [redacted] la porta della Nazionale.

Mario Bi[redacted]ini

Roma: Ginulfi; Bet, Spinosi; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, [redacted]ova.
Goeztepe: Ali; Mehmet II, Caglayn; Mehmet I, Ozer, Nevzat; [redacted] Ihsan, Ertan, Nielsen, Fevzi, Gursel.
Arbitro: Eksztajn (Polonia).

Coppa delle Coppe
(Quarti di finale)

Le gare di andata [redacted] disputano oggi: quelle di ritorno avranno luogo tutte il 18 marzo. Ecco il programma:
ROMA - GOEZTEPE
LEVSKI - [redacted]
ACADEMICA - MANCHESTER C.
DINAMO ZAGABRIA - SCHALKE

Thoeni è tornato per i campionati

Milano, 3 marzo.

Gli sciatori azzurri che hanno partecipato [redacted] «tournée» [redacted]ricana sono rientrati oggi a Milano [redacted] aereo. Della piccola comitiva facevano parte l'allenatore Mario Cotelli, Gustavo Thoeni, Stefano Anzi, Giulio Corradi, Ilario Pegorari e Clotilde Fasolis. Tutti quanti hanno proseguito immediatamente per [redacted] Martino di Castrozza dove da giovedì si disputeranno i campionati italiani assoluti.

L'anticipato rientro degli Stati Uniti degli azzurri e dei componenti le altre rappresentative europee priverà la gara in programma domenica prossima a Heavenly [redacted]ley [redacted] tutti i suoi maggiori protagonisti.

Scatta il ciclismo delle grandi "classiche,,

Fatica immensa (ma anche fantasia)

Si sta correndo sulle Riviere, si è corso in Sardegna: i ciclisti, come comanda il loro gergo, stanno «facendosi la gamba». Il calendario stringe i tempi e nessuna neve primaverile può impedire le ultime rifiniture dei vari assi o comprimari. La vigilia delle grandi «classiche» aumenta il ritmo e i chilometri nei polpacci dei Merckx, dei Gimondi, dei Motta, di tutti coloro che affrontano la bicicletta e una stagione come sempre assai dura. I volti paffuti e sani che appaiono oggi, tra quindici giorni cominceranno a rivelarsi più smagriti, e così via fino al «Giro», al «Tour», ai campionati mondiali, quando dei poderosissimi scheletri macineranno le ultime migliaia di chilometri del ciclismo 1970.

La stagione della bicicletta scatta furente, con un ventaglio di gare che si susseguono senza respiro. Le marche industriali obbligano gli atleti a fatiche immani, a spostamenti tra una corsa e l'altra che aggravano ancora di più lo sforzo agonistico. Per tenere in piedi un cartellone europeo fitto fino all'ultima pagina, la bicicletta e chi la spinge hanno bisogno di aerei, navi, treni, auto da corsa, in grado d'assicurare la presenza di un gruppetto di nomi famosi oggi a Cagliari, domani a Nizza, o in Spagna, e poi di nuovo a Milano, che di ciclismo vero ne vede poco, ormai, ma è tuttavia una patria, un luogo tipico di partenza.

Il ciclismo è vivo come sempre, paradossalmente i progressi tecnici fanno aumentare nei sostenitori e anche nei semplici curiosi l'attenzione per un mezzo arcaico che ha pochi legami con la vita quotidiana ma è guardato come strumento atletico strettamente funzionale e qualificante. L'eterna bicicletta, perduto un suo alone romantico, è diventata pari all'asta di fibra sintetica, alla pista in tartan. E' rinata come puro mezzo sportivo, per atleti d'eccezione, per faticatori che entusiasmano folle impigrite dalla vita sedentaria e dalla contemplazione televisiva.

I ragazzi d'oggi discutono di motori, di questa o quella marca d'automobile, eppure davanti a una corsa ciclistica provano la stessa emozione di chi, in gioventù, pedalava in città o in paese sognando di possedere nei polpacci la forza di un Binda, di un Coppi. La bicicletta ha saputo mantenere una sua notevolissima porzione di popolarità: ma per riuscire in questa impresa ha dovuto obbligare i suoi eroi a sforzi continui, a imprese d'eccezione. Un Gimondi vittorioso al Tour, un Merckx che si scatena senza risparmio, a questo punto non sono più dei portabandiera di frigoriferi o di carni inscatolate, ma atleti che riscattano tutto il sottofondo mercantilistico del gioco e acquistano una dimensione personale purissima.

In poco più di dieci giorni: Milano-Torino e Milano-Sanremo, due prove che diranno già molto sulla forma dei partecipanti, e che obbligheranno i grandi nomi a dar battaglia. Sono le prime «classiche» di un vero e proprio periplo ciclistico (il saggista francese Roland Barthes ha addirittura scritto un saggio sulla «geografia omerica» del Tour).

I nomi sono conosciuti a memoria, compresi quelli dei minori, dei piccoli, degli oscuri, di chi non vincerà mai una gara ma saprà movimentarla secondo temperamento e stile. Le disamine critiche si avvicendano, tenendo d'occhio la forma dei più illustri personaggi, ma lasciano ampio margine alle incognite di rito. Chi vincerà a Sanremo è un uomo da «libro d'oro», ma subito dopo dovrà guardarsi da mille attacchi.

Quest'anno, l'attesa è per una sconfitta di Merckx. Il belga è un campione eccezionale, ha vinto già tutto o quasi. E' ambiziosissimo, generoso fino alla follia, ha conquistato il cuore di infiniti tifosi avversari. Ma sono proprio questi tifosi che aspettano una sua caduta. Per ridimensionarne la strapotenza, per rinfocolare discussioni e ipotetici paragoni tra Eddy e un grande di ieri, Eddy e questo o quell'avversario di oggi. E c'è chi assicura che Merckx può perdere solo se non saprà amministrare Merckx.

Dite quello che volete su e contro il ciclismo, ma provate voi a inghiottire un uovo pedalando a quaranta all'ora, diceva proprio pochi giorni fa un critico sportivo. E non solo dell'uovo si tratta, ma di tutta una serie di operazioni — tutta una vita quotidiana, si potrebbe dire — condotte su gomme sottili, chinando la testa sotto la pioggia e asciugandosi un attimo il sudore in volto solo se il ritmo avversario lo permette. Orgoglio più assuefazione alla fatica, forza muscolare e polmonare accoppiate a concentrazione psichica, a riflessi nervosi che non debbono cedere mai.

Ogni genere sportivo professionistico fa proliferare intorno a sé un vistoso clan di aiutanti, dirigenti, controllori, addetti ai lavori, medici di gran nome e oscuri ritoccatori di strumenti. Tra i vari clan, quello ciclistico è il più colorato. Tutti, inconsapevolmente, vi recitano una parte, tutti si logorano le corde vocali, tutti contribuiscono a quell'atmosfera che sta tra il caravanserraglio e la festa paesana. Nei meandri del clan si parla di muscoli, di milze, di callosità, di foruncoli, di gomme, di succhi di frutta, di vitamine, di farmaci, di olii e unguenti. Si maneggiano carte topografiche, taccuini con indirizzi di sperduti alberghi in montagna, ci si lava da soli la biancheria, si invade un caffè per telefonare, si fuma rabbiosamente sul bordo di un prato in attesa dei corridori in ritardo. E' la fatale «carovana», che coinvolge assi e massaggiatori, giornalisti e *managers*, e attira dovunque tifosi, lesti a insinuarsi attraverso una fessura, a sbucare dietro, sopra, dentro una macchina.

E' il ciclismo, insomma: una tribù che fatica per dar sapore agli altri, per far discutere milioni di persone su capacità fisiche e accanimenti titanici che tutti abbiamo perduto nella vita, ma non negli abbandoni della fantasia.

Giovanni Arpino

Sercu: i due volti del fuoriclasse



Campione del mondo ed olimpionico

PISTA. Sercu ha ottenuto numerosi successi già da dilettante: ha conquistato il titolo mondiale di velocità nel '63 e quello olimpionico del chilometro con partenza da fermo a Tokio l'anno successivo, oltre ad otto titoli nazionali nelle varie specialità. Da professionista ha continuato a vincere: è stato campione del mondo di velocità nel 1967 e nel 1969, giungendo secondo nel 1965 e nel 1968; ha conquistato sei titoli europei nell'«americana» e nell'«omnium»; si è imposto in diciannove «Sei giorni»



E' diventato un grande rivale di Eddy

STRADA. Il belga si sta dimostrando un fuoriclasse anche fuori dai velodromi. Da dilettante aveva conquistato 66 vittorie, ma poi aveva deciso di dedicarsi quasi esclusivamente alla pista. Dalla scorsa stagione ha ripreso a correre su strada ottenendo 10 successi: in Italia nel '69 si è imposto soltanto in una semitappa della Tirreno-Adriatico, ma quest'anno ha già vinto il Giro di Sardegna, giungendo secondo dietro a Merckx (di cui è molto rivale) nella tappa a cronometro e vincendo la frazione in linea di Alghero

Alle spalle della "rivelazione,, Sercu

Eddy Merckx in ritardo Gimondi in crescendo

La stagione ciclistica 1970 si è già iniziata da tre settimane ed Eddy Merckx non ne è ancora il dominatore. Una considerazione che ha un valore puramente statistico e non provoca nessun allarme circa il futuro del fuoriclasse belga. Merckx è in ritardo all'appuntamento con la forma migliore, su questo non c'è dubbio, ma il vincitore del Tour 1969 ha giustificazioni validissime per questo avvio di stagione a ritmo insolitamente tranquillo.

Il riposo invernale di Eddy è stato più lungo del consueto e costellato — a quanto si dice in Belgio — di distrazioni non proprio adatte alla vita di un atleta. A questo si sono aggiunte le ansie e le preoccupazioni per la nascita della primogenita.

Questo Merckx a tre cilindri è riuscito tuttavia ad offrire, in Sardegna, eloquenti scampoli della sua grande classe, vincendo due tappe, una in linea ed una a cronometro e terminando la corsa al secondo posto in classifica. Se non fosse venuto da un inverno così travagliato, Eddy avrebbe vinto il suo secondo Giro sardo. La sua prestazione, sorretta più dall'orgoglio che dalla condizione, ha avuto sprazzi felicissimi alternati con battute a vuoto. Il che ha aperto il cammino alla rivelazione di un altro campione venuto dal Belgio, Patrick Sercu.

Il venticinquenne ciclista fiammingo, tre volte maglia iridata della velocità su pista, aveva già compiuto nel 1969 qualche poco convinta divagazione su strada, riuscendo a vincere soltanto una semitappa della Tirreno-Adriatico. Quest'anno la situazione è cambiata: Sercu, che era gregario di Merckx nelle file della Faema, è passato alla Dreher, con un'intera squadra ai suoi ordini e con la ferma intenzione di considerare il ciclismo su strada non come un esperimento ma come la base della sua attività.

In Sardegna si è visto che i propositi del campione del mondo sono fondati su solide basi, che le sue qualità sono tali da non permettere di considerarlo solo una meteora primaverile. Sercu ha vinto il Giro sardo non soltanto grazie agli abbuoni nelle volate, ma anche resistendo a Merckx nella tappa a cronometro e sulle salite. Resta da vedere se in un Giro d'Italia, quando le difficoltà altimetriche, la lunghezza delle tappe e la diversità del clima richiederanno doti di fondo ben maggiori che in Sardegna, Patrick Sercu saprà ancora essere all'altezza.

Le prime gare della stagione, oltre a segnalare l'incompleta preparazione di Merckx e a portare alla ribalta il «nuovo» Sercu, hanno consentito qualche considerazione anche sugli uomini di punta del ciclismo italiano. Gimondi, dignitosamente tra i migliori nel Giro di Sardegna, ha confermato domenica scorsa nella Genova-Nizza di essere in anticipo sul Gimondi 1969: Felice ha recitato il ruolo di protagonista sulla salita decisiva della corsa ed è mancato solo nella volata finale, che lo ha visto sconfitto dal più veloce Armani. Un mancato successo che non impedisce di constatare come il bergamasco sia ormai vicino ad un rendimento degno del suo prestigio.

La stessa cosa non si può dire per Gianni Motta, l'altro capofila della Salvarani, seconda punta dell'alleanza contro Merckx. Il ciclista brianzolo aveva illuso se stesso e gli altri durante la «Sei giorni», ma i primi collaudi su strada hanno ridimensionato temporaneamente le sue aspirazioni. Gianni, deludente sia nella Sassari-Cagliari che nella Genova-Nizza e nella successiva Nizza-Seillans, è in nettissimo ritardo di forma. Impossibile giudicarlo ora. Ed anche per Bitossi, Adorni e Vianelli, bloccati da incidenti o indisposizioni, non esistono sufficienti elementi di giudizio, mentre Dancelli, dopo il vittorioso sprint di Laigueglia, ha badato solo ad allenarsi per la Parigi-Nizza.

Resta Zilioli, il quale è pur sempre italiano, anche se è passato al servizio di Merckx. Il torinese ha ottenuto ieri, nel Giro spagnolo del Levante, la prima vittoria della stagione. Forse Italo aveva ragione quando sosteneva che, sotto la bandiera di Eddy, i vantaggi maggiori sarebbero stati proprio per lui.

Il ciclismo affronta ora le ultime corse di preparazione in vista del tradizionale appuntamento con la Milano-Sanremo. Sabato, nella Milano-Torino, Patrick Sercu offrirà la controprova delle sue qualità, mentre Gimondi duellerà con Merckx in Francia nella corsa in salita al Mont Faron. Motta, da giovedì impegnato pure in Francia nel Tour de l'Indre, sarà lunedì al via della Parigi-Nizza, a confronto con lo stesso Merckx, con tutti i migliori belgi e francesi, e con i rivali della Molteni, guidati da Dancelli. Quasi contemporaneamente gli altri ciclisti italiani, Gimondi, Adorni e Bitossi in testa rifiniranno la loro forma sulle strade della Tirreno-Adriatico, avendo come termine di paragone proprio Patrick Sercu. Questi, «rivelazione» della stagione, è forse l'uomo da battere sul traguardo della «Sanremo».

Gianni Pignata

Italo Zilioli vince in Spagna



Benidorm, 3 marzo.

Italo Zilioli ha ottenuto la prima vittoria della stagione con la maglia del G. S. Faemino, nella seconda tappa del Giro del Levante spagnolo, disputata oggi sui 144 chilometri da Elche a Benidorm. Il ciclista torinese, diventato quest'anno luogotenente di Merckx, capeggia la formazione italo-belga al Giro del Levante, sostituendo Eddy che ha optato per la Parigi-Nizza.

Zilioli si è affermato in volata davanti a Manzaneque e ad altri quattro compagni di fuga. Il nuovo leader della classifica è lo spagnolo Ventura Diaz. Il Giro del Levante prosegue domani con la tappa Benidorm-Bunol di 187 chilometri e si concluderà domenica prossima.

Scatta oggi il terzo Rallye del campionato internazionale costruttori

Sanremo-Sestriere, battaglia sotto la neve

Per la prima volta unificate in una sola gara, dal mare alla montagna, due corse di grande prestigio - 1823 chilometri, divisi in due tappe - Cinque Lancia «ufficiali» al via - Numerosi partecipanti su Fiat

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 3 marzo.

Dopo le gare di Montecarlo e della Svezia, parte domani la terza prova del campionato internazionale rallies per costruttori. E' il Rallye Sanremo-Sestriere, il rallye della fusione. La competizione, infatti, è nata dall'unione dei rallies di Sanremo e del Sestriere, due corse di grande prestigio e popolarità. Questa originale concentrazione è stata voluta dagli Automobile Club di Sanremo e di Torino, che hanno rinunciato di comune accordo a seguire il proprio rallye per dar vita a una super-gara di valore mondiale.

Un'iniziativa lodevole, che pare aver raggiunto lo scopo. Il Rallye, in questa sua prima edizione, ha già tutti, o quasi, i fattori di successo: la varietà e la durezza del percorso accresciuta dall'abbondante nevicata caduta oggi in Piemonte e in provincia di Savona, il numero e la qualità degli iscritti, la capillarità dell'organizzazione, il monte-premi, che — grazie al generoso contributo della Fiat — raggiunge la cifra-record di 25 milioni di lire. Per il ricevimento in onore dei partecipanti alla prova e per la festa della premiazione dei vincitori sono stati chiamati persino Alighiero Noschese, Ornella Vanoni ed Enzo Tortora.

In effetto, il Rallye Sanremo-Sestriere, che si fregia del titolo di «Rallye d'Italia», promette di essere una delle prove-chiave del campionato. La competizione, lunga 1823 chilometri, è suddivisa in due tappe: Sanremo-Torino (790 km) e Torino-Sestriere (1033 km), con 28 prove speciali (10 nella prima frazione e 18 nella seconda, per un totale di km 204) e cinque settori cronometrati (4 ed uno, in tutto 96 km). E' chiaro che prove speciali e settori a cronometro costituiscono la parte più interessante della corsa. Sono tratti difficili — curve, dossi, salite, discese, tra fango, ghiaccio, neve, sterrato, — con un tempo imposto entro cui bisogna rimanere, pena mezzo punto di penalità per ogni secondo di ritardo. La differenza fra loro è minima: nelle prove speciali la partenza è da fermo e l'arrivo lanciato, nei settori cronometrati gli equipaggi debbono fermarsi per far registrare il momento del passaggio, come nelle comuni tappe.

Il percorso si snoda attraverso l'Appennino Ligure, le Langhe, il Monferrato, le Alpi e le Prealpi del Monregalese, del Cuneese e del Saluzzese.

Sui 109 equipaggi che oggi hanno compiuto le verifiche tecniche sul Lungomare Vittorio Emanuele II, battuto da un gelido vento, quelli in lotta per la vittoria sono dieci, perlomeno sulla carta. Sono i cinque della HF Squadra Corse Lancia (i campioni europei Kallstrom-Haggbom, Lampinen - Davenport, Ballestrieri-Audetto, Barbasio-Mannucci e Munari, sempre il più bravo dei piloti italiani, con Bernacchini), i tre dell'Alpine-Renault (Vinatier-Jacob e Therier-Callewaert, sulle Alpine di 1600 cmc e 165 cv e Nicolas-Roure su un'Alpine 1300) e i due della Saab (Trana-Andreasson e Lindbergh-Hertz, questi con le V 4 ad iniezione di 1500 cmc e 140 cv, gli altri con la versione normale a carburatori). Mancano gli uomini della Ford, che non è riuscita a preparare le sue Escort 1600 per le recenti agitazioni sindacali inglesi, e quelli della Porsche, che ha mandato troppo tardi l'iscrizione.

Il pronostico è per le Fulvia, che per le loro doti di maneggevolezza e di resistenza alla fatica si trovano particolarmente a loro agio in rallies logoranti come il Sanremo-Sestriere. Per di più, le vetture, almeno i tre esemplari destinati agli equipaggi italiani, sono state potenziate. Dice Cesare Fiorio, d. s. della squadra: «Abbiamo lavorato sui carburatori e sui collettori di aspirazione e di scarico. In questo modo, abbiamo portato i 138 cv Din della 1600 originale a 148 cv Din ad un regime di 7000 giri-minuto. La cilindrata è rimasta immutata: 1599 cmc».

Meriterà anche seguire la prova di numerosi «privati», specie i clienti-piloti della Fiat. La Casa torinese ha come sempre predisposto un imponente servizio d'assistenza, e questo è uno dei fattori che invogliano i «gentlemen» a correre con vetture uscite da Mirafiori. Una cifra: circa settanta sono i modelli Fiat in gara. In questo gruppo, da ricordare Paganelli-Russo (124 spider), Ceccato-Eisendle (125 S), Rattazzi-Montezemolo (124 spider), Tecilla-Scabini (125 S), Bisulli-Zanuccoli (125 S) e Trombotto-Bossola (125 spider).

Michele Fenu

La marcia verso Torino



Il Rallye Sanremo-Sestriere si svolge sulle strade liguri e piemontesi. Può essere seguito agevolmente, come si vede dalla cartina, lasciando al momento giusto le arterie principali, su cui non passa, per avvicinarsi alle vie secondarie teatro della sfida. Naturalmente, le prove speciali e i settori cronometrati sono i tratti più interessanti.

Ecco una lista di quelli più spettacolari della prima tappa. Coldirodi - San Romolo (salita asfaltata, 5 km, ora di transito 15-16,30); Bivio San Giacomo-Gouta (sterrato, 27 km sul crinale fra le valli Nervia e Roja, ore 16-17,30, raggiungibile tramite una strada che sale da Rocchetta Nervina, presso Dolceacqua); Pigna-Bivio Vignai (sterrato, ghiaccio, 19 km, ore 17-18,30, da Molini di Triora, nell'entroterra di Arma di Taggia); Andagna-Rezzo (salita-discesa con pietre, ghiaccio, fango, km 16,5, ore 18-19,30, da Pieve di Teco o da Arma di Taggia); Cantarana-Passo Prale (neve e ghiaccio, km 6, ore 20,30-22, presso Ponte di Nava); Altare-Roviasca e Savona-Naso di Gatto (due sterrati sulle colline di Savona, entrambi di 7 km, molto innevati, ore 22-24); S. Donato-Loazzolo (terra e fango, km 17, ore 2-4 di domani, da Canelli e da Alba); Strada provinciale Torino-Chivasso-Rivalba (asfalto - sterrato, km 24, ore 4-5,30, da Gassino); Rivalba-Casalborgone (sterrato, km 18, ore 4,30-6).

Da rilevare che gli equipaggi migliori hanno numeri di partenza bassi e quindi compaiono per primi. Poichè molte strade verranno chiuse al traffico, conviene portarsi nei punti prescelti con un discreto anticipo sull'ora di transito (puramente indicativa).

Programma della corsa

Oggi — Dalle ore 15 alle 18, partenza da Sanremo, lungomare Vittorio Emanuele II, per lo svolgimento della prima tappa Sanremo-Torino: 790 km, con 10 prove speciali (km 85 in totale) e 4 settori cronometrati (km 78); 17 ore di guida.

Domani — Dalle ore 7 alle 10 arrivo a Torino, presso il Palazzo del Lavoro di Italia '61, dei superstiti della prima tappa; ore 14, classifica provvisoria; ore 15-16, via per la seconda frazione, Torino-Sestriere: 1033 km, con 18 prove speciali (per km 110) e un settore cronometrato (km 18); 21 ore di guida.

Venerdì — Dalle ore 12 alle 15, arrivo delle vetture al Sestriere e verifiche tecniche; ore 20, classifica finale; ore 23, premiazione (con la partecipazione di Ornella Vanoni ed Enzo Tortora).

Numeri di gara

Ecco i numeri di gara degli equipaggi «ufficiali» e di alcuni concorrenti «privati» specialisti dei rallies: 2. Kallstrom (Fulvia); 6. Munari (Fulvia); 8. Vinatier (Alpine-Renault); 10. Trana (Saab); 12. Lampinen (Fulvia); 16. Nicolas (A.-Renault); 18. Ballestrieri (Fulvia); 20. Lindbergh (Saab); 22. Therier (A.-Renault); 24. Barbasio (Fulvia); 26. Paganelli (Fiat); 28. Bossotti (Fulvia); 30. Taufer (Porsche); 32. Trombotto (Fiat); 34. Pianta (Fulvia); 38. Ceccato (Fiat); 44. Sonda (Fiat); 50. Smania (Fiat); 56. Rattazzi (Fiat); 60. Rubbieri (Fiat); 66. Tecilla (Fiat); 72. Bisulli (Fiat); 74. Corio (Fiat); 144. «Mici» (Bmw).

Anche un calcolatore

Il servizio di controllo, cronometraggio e trasmissione dati è curato da circa 600 persone. I collegamenti sono assicurati da decine di telefoni sistemati lungo il percorso e dai soci dell'Associazione radioamatori. I dati vengono inviati mediante terminali collegati in Time-Sharing ad un calcolatore della General Electric Information Systems Italia, a Milano, che in pochi secondi è in grado di elaborare le classifiche.

Per il «mondiale»

Il Rallye Sanremo-Sestriere è la terza prova del campionato mondiale rallies per costruttori. Sono già state disputate le gare di Montecarlo e della Svezia; in calendario — oltre alla competizione italiana — ci sono l'East African Safary (26-30 marzo), il Rallye delle Alpi Austriache (6-10 maggio), il Rallye d'Acropoli (28-31 maggio), la francese Coppa delle Alpi (3-10 settembre) e il Rallye di Gran Bretagna (13-18 novembre). Attualmente, il punteggio della classifica per il «mondiale» è questo: Porsche 18; Saab 6; Alpine-Renault ed Opel 4; Ford 2; Lancia e Bmw 1.

Questa sera a Bologna (ore 21,30)

Gli azzurri del basket contro la Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 3 marzo.

(e. m.) La Nazionale italiana di basket affronterà domani sera (ore 21,30) al Palazzo dello Sport di Bologna la Cecoslovacchia in un incontro amichevole che certamente costituirà un valido *test* per la giovane compagine azzurra. Le due squadre si incontreranno per la diciottesima volta: il confronto rientra nel programma a lunga scadenza stabilito da Primo in vista delle Olimpiadi di Monaco del 1972, che rimangono l'obiettivo principale. Il bilancio è nettamente a favore dei cecoslovacchi che si sono imposti undici volte contro le sei degli italiani realizzando un totale di 1059 punti contro [illegible]. L'ultimo incontro tra le due nazionali risale al 2 ottobre nel corso degli «europei» quando un solo punto ha diviso alla fine le due squadre (83 a 82 per i cechi).

Giancarlo Primo ha ribadito più di una volta i suoi intendimenti. Ha formato un gruppo di elementi giovani e tende ad amalgamare il loro gioco durante i confronti internazionali con squadre di notevole valore. Egli vuole arrivare al 1972 con un centinaio di partite ed è fiducioso che alla lunga il suo lavoro darà i frutti sperati. *«So bene che l'incontro con la Cecoslovacchia è difficile* — ha detto Primo — *ne abbiamo avuto la prova anche a Napoli. Ma pur nella sua veste amichevole è molto importante per noi, proprio per quel programma già stabilito».*

Dopo la Cecoslovacchia e prima di recarsi in Jugoslavia per i mondiali, la squadra azzurra affronterà difatti il primo aprile la Russia a Milano, poi al termine del campionato sarà a Monfalcone per un periodo di allenamento e parteciperà poi ad un torneo a tre con Panama e Germania Orientale. A Spalato, nel girone eliminatorio dei mondiali, dovrà vedersela con Canada, Brasile e Corea l'11, 12 e 13 maggio. Qui basterà arrivare secondi per poter superare il turno.

La partita sarà arbitrata dallo svizzero Pythoud e dall'inglese Kouts. Questo lo schieramento azzurro, con i numeri delle maglie: 9 Bariviera, 13 Bisson, 7 Bovone, 14 Cosmelli, 11 Meneghin, 8 Recalcati, 6 Masini, 5 Ossola, 10 Zanatta, 4 De Rossi, 15 Rusconi, 12 Meneghel.

Con la mediazione di Donat-Cattin

Elettrici: Cgil e Uil accettano di trattare

Invece la Cisl ritiene che le offerte del ministro siano insufficienti - Oggi avverrà l'incontro per gli statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Nessun progresso nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei centomila lavoratori dipendenti dall'Enel e dalle aziende municipalizzate. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, proseguendo la sua opera di mediazione, si è incontrato oggi con i rappresentanti dei sindacati operai aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Sono state discusse le due proposte alternative avanzate in precedenti riunioni dallo stesso ministro.

Donat Cattin ha fornito ulteriori elementi per consentire una esatta valutazione delle offerte economiche e normative, ma le resistenze da parte del sindacato elettrici della Cisl non si sono attenuate. Questa organizzazione ha confermato che le ipotesi indicate dal ministro non permettono di avviare negoziati concreti per la definizione della controversia. I sindacati della Cgil e della Uil hanno espresso parere diverso, ribadendo la loro disponibilità a continuare i colloqui con l'Enel e la federazione delle aziende municipalizzate sulla base delle offerte ministeriali.

Per tentare di sbloccare la situazione, Donat Cattin ha incaricato due commissioni tecniche di approfondirne ogni aspetto. Non si esclude, comunque, che la Cgil e la Uil proseguiranno la trattativa separatamente se la Cisl non dovesse modificare la propria posizione di intransigenza.

Domani incontro tra il ministro della Riforma Gatto e le organizzazioni sindacati per esaminare il problema del riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Si cercherà, in particolare, di verificare i «parametri» riguardanti le varie categorie del personale.

Si dovrà poi stabilire una procedura accelerata di lavoro che consenta al governo e ai sindacati di avere un quadro preciso dei contenuti dei decreti delegati da emanare in modo che il nuovo ordinamento possa entrare in vigore, come previsto, il 1° luglio prossimo. Indipendentemente dalla crisi di governo, gli statali sono pronti a scioperare se entro il più breve tempo possibile non saranno risolti i problemi della categoria. Questo orientamento è stato affermato nel corso di una riunione del Comitato direttivo nazionale del Sindacato ferrovieri della Cgil (Sfi).

Il Comitato ha sollecitato la conclusione della vertenza sul riassetto, l'applicazione delle nuove competenze accessorie, l'assunzione tempestiva dei ventimila ferrovieri necessari a garantire la puntuale applicazione della riduzione della settimana lavorativa a 43 ore dal primo agosto prossimo e a 40 ore dal gennaio 1972. E' stato anche esaminato dai dirigenti dei ferrovieri della Cgil il modo per accelerare il processo di inserimento e di partecipazione della categoria *«nelle lotte per le questioni più generali della sicurezza sociale, del fisco, della casa e dei trasporti».* Si è, infine, sottolineata l'urgenza di difendere con provvedimenti appropriati, ed eventualmente con il ricorso allo sciopero, il blocco e il contenimento dei prezzi dei generi di più largo consumo, dei fitti e il potere di acquisto dei lavoratori.

Per il 12 marzo è stata confermata l'astensione dei novantamila dipendenti degli ospedali, mentre si sono iniziate le agitazioni articolate del personale delle autolinee. Altre categorie, come i lavoratori del commercio, si preparano a presentare le richieste per il rinnovo dei contratti di prossima scadenza.

La situazione sindacale, con particolare riferimento all'azione da svolgere per la casa, la sicurezza sociale, la riforma tributaria e la politica dei trasporti, sarà discussa a partire da domani dal Consiglio generale della Cisl. Saranno anche trattate le indicazioni di politica economica anticongiunturale nell'attuale momento economico del Paese. Da questa sessione del Consiglio generale si attendono, peraltro, importanti decisioni per quanto riguarda il superamento della frattura verificatasi all'ultimo congresso tra la corrente di maggioranza e quella di minoranza.

Vi sono buone possibilità di accordo. Il segretario generale della Federazione metalmeccanici, Macario, esponente della corrente di minoranza, dovrebbe entrare a far parte della segreteria confederale con incarichi e funzioni di responsabilità. Tra i segretari confederali verrebbe nominato pure l'on. Armato. La carica di segretario generale dei metalmeccanici verrebbe assunta da uno degli attuali dirigenti, Carniti.

Giancarlo Fossi

Clausola di scala mobile per i contratti d'affitto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Da qualche tempo, riferisce l'«Agenzia Italia», i proprietari di case introducono nei contratti di affitto a scadenza pluriennale una clausola di «scala mobile». Si tratta di un meccanismo che collega automaticamente il canone di affitto con l'indice del costo della vita; nella maggior parte dei casi, si stabilisce che ad ogni aumento del 3 per cento dell'indice corrisponda un aumento della stessa entità.

La formula sembra essere di comune soddisfazione. Per i proprietari, costituisce una garanzia contro l'inflazione; per gli inquilini, rappresenta una garanzia contro richieste d'aumento dei fitti del tutto arbitrarie. Sinora, viceversa, il legislatore ha oscillato paurosamente fra la libertà assoluta e il blocco dei fitti. L'applicazione della scala mobile potrebbe consentire di evitare i più gravi inconvenienti.

ar. ba.

Scalza a Downing Street



Londra. Il premier Harold Wilson e la moglie accolgono Sandie Shaw invitata al ricevimento in onore del cancelliere tedesco Willy Brandt. Come è sua abitudine, la giovane cantante si è presentata a piedi nudi anche nella residenza del primo ministro (Tel. A.P.)

In un rustico sui monti di Villarfocchiardo in Valle Susa

Giovane agricoltore strangolato giaceva nella stalla tra le capre

La vittima aveva 23 anni - Lunedì sera si era recato da solo nell'ovile per assistere alcune capre che dovevano dare alla luce i piccoli - Esclusa l'ipotesi che si sia impiccato: non è stata trovata nessuna corda

(Nostro servizio particolare)
Susa, 3 marzo.

Un contadino di 23 anni è stato rinvenuto cadavere in una stalla in frazione Barrere del comune di Villarfocchiardo, nella bassa Valle di Susa, con un solco livido attorno al collo. Si chiamava Ernesto Chiaberto ed abitava con la madre Spirita di 44 anni nel capoluogo.

Un fratello, Mario, lavora in una cascina nei pressi di Piossasco, il padre Livio di 43 anni ha lasciato quindici anni fa la famiglia per stabilirsi in località Comba, sempre nello stesso comune.

Il giovane era salito ieri alle 20 nel rustico di proprietà di parenti, al termine della borgata, una decina di case, alcune stalle con un centinaio di capi di bestiame, un'unica strada fangosa, con un torrente a lato. Pochi gli abitanti, per lo più anziani, i giovani hanno lasciato da tempo la zona trasferendosi al fondovalle, nei centri industriali.

Racconta lo zio Francesco Chiaberto, di 41 anni. «Ernesto è arrivato ieri che era ormai buio. Era allegro, sereno. Mi ha espresso il desiderio di passare la notte accanto agli animali per essere pronto nella nottata ad aiutare alcune capre prossime a sgravarsi. Gli ho dato delle coperte. Mi ha salutato con una cordiale manata sulle spalle e s'è diretto verso la stalla, che dista da casa mia circa trenta metri. Lo sapevo molto affezionato al bestiame e la sua richiesta mi è parsa del tutto naturale».

La mattinata vede i contadini della zona impegnati nei consueti lavori. Solo verso le 14,30 Francesco Chiaberto ha un attimo di riposo. Il pensiero corre al nipote. Dove sarà? Lo cerca. In casa non c'è, nessuno lo ha visto. Corre dalla madre, in via Contecarroccio, giù a Villarfocchiardo. La donna non sa nulla. «E' a lavorare su da te» risponde alle domande affannose. Le ricerche si fanno a questo punto febbrili. Parenti, amici del giovane sono impegnati nelle operazioni.

Anche nella stalla si guarda, senza risultato. Le capre però si agitano come inquiete, all'improvviso un gruppo di animali si sposta, ed appare il corpo riverso del giovane.

Francesco Chiaberto non esita, crede in un malore, afferra il nipote, lo trascina vicino ad una finestra, gli apre la camicia e scopre un solco profondo due centimetri tutt'attorno alla gola. Gli pratica la respirazione artificiale, gli massaggia il cuore nel tentativo di rianimarlo. Lo chiama. Ernesto non dà segno di vita.

Ha gli abiti in perfetto ordine, i capelli appena scomposti. Viene avvertito il dottor Peyron, medico condotto di Villarfocchiardo, che non può far altro che constatare la morte del giovane dovuta «ad asfissia per impiccagione». Sul posto intervengono i carabinieri della stazione di Borgone, poi da Susa il maresciallo Croce della tenenza.

Iniziano le indagini. Da Torino arrivano il ten. Passarelli del Nucleo Investigativo con i marescialli Gallo e Savoia. Malgrado le più attente ricerche nella stalla non viene trovata alcuna corda. L'ipotesi del suicidio avanzata sulle prime come la più probabile viene accantonata. Francesco Chiaberto dichiara reciso agli inquirenti: «Non ho trovato corde attorno al collo di Ernesto. Ho scoperto il solco quando gli ho allentato il colletto della camicia».

Si comincia ad interrogare gli amici del giovane, si cerca di scavare nel suo passato. Il giudizio di tutti è concorde: «Ernesto era un ottimo giovane, viveva solo per il lavoro. Non era fidanzato, non frequentava ragazze e sale da ballo. Amava gli animali, dedicava loro cure appassionate. Era stato di recente riformato alla visita di leva. Religioso, non aveva mai manifestato propositi suicidi. Un mistero quindi la sua morte».

In serata il pretore di Susa dott. Apruzzese autorizza la rimozione della salma che viene trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Villarfocchiardo. Domani verrà effettuata l'autopsia. Le prime ricerche nelle frazioni vicine ed in particolare a Banda, la località più prossima al rustico dei Chiaberto, non danno alcun esito. Nessuna auto di sconosciuti è salita sin lassù, vagabondi non ce ne sono nella zona.

La notizia della morte del ragazzo è stata comunicata con precauzione alla madre. La donna è stata colta da malore, poi ripresasi ha risposto alle domande dei carabinieri. «Ernesto mi ha salutato lunedì sera, allegramente, con un "ciao mamma a domani" mi ha abbracciata. Era senza preoccupazioni. Nei giorni scorsi aveva seguito con attenzione alla televisione le trasmissioni sul festival di Sanremo. Non aveva nemici. Sono sicura: me lo hanno ucciso».

Arturo Rampini



Ernesto Chiaberto, di 23 anni, l'agricoltore misteriosamente strangolato, e la madre Spirita, di 44 anni (Foto Moisio)

«Un codice da rifare»

Esaminata dal Comitato la trasmissione di «Tv 7»

Roma, 3 marzo.

Si è riunito stasera, al Palazzo della sapienza, il comitato ristretto costituito in seno alla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni per l'esame della trasmissione televisiva di Tv-7 «Un codice da rifare». Al termine della riunione, il presidente, senatore Dosi, ha dichiarato: *«Il comitato ristretto ha ascoltato una mia dettagliata relazione riepilogativa dei lavori svolti dal comitato stesso, lavori di visione della trasmissione, di acquisizione dei documenti e di esame del contenuto dei documenti stessi».*

«In questa relazione — ha proseguito il sen. Dosi — *è riassunto il pensiero, qual è emerso dalle cinque riunioni tenute dal comitato, espresso da parte di tutti gli esponenti dei gruppi politici. Risultano acquisiti come punti concordi l'urgenza di una riforma della Rai-tv e l'opportunità che la Commissione di vigilanza faciliti l'iter legislativo della riforma stessa con l'approfondimento di tutti i suoi aspetti. La relazione* — ha concluso — *è stata esplicitamente approvata da tutti gli esponenti dei vari gruppi politici all'infuori del sen. Naldini, del psiup, che ha preferito prenderne atto».*

Come è noto, la relazione del presidente Dosi introdurrà i lavori della commissione, la cui seduta è stata fissata per giovedì prossimo alle 10,30. *(Ansa)*

Nell'incontro dei genitori con gli insegnanti

Risolta a Biella la vertenza tra studenti e professoressa

I 28 allievi riammessi alle lezioni senza conseguenze disciplinari

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 marzo.

(p. m.) La «vertenza didattica», che aveva indotto il Consiglio dei professori del liceo classico di Biella ad «allontanare» per due giorni dalla scuola 28 alunni della seconda B, è stata risolta durante l'assemblea dei genitori degli studenti, convocata dal preside prof. Diego Pozzi. Domani mattina le lezioni riprenderanno regolarmente e non saranno presi provvedimenti disciplinari nei confronti dei giovani implicati nella vicenda.

I 28 ragazzi, sabato scorso, avevano disertato le lezioni della professoressa di storia e filosofia contestando il suo metodo d'insegnamento. Le loro critiche erano però rimaste isolate: gli alunni delle altre due classi affidate all'insegnante, che ha 23 anni di anzianità, non avevano aderito alla protesta.

All'assemblea, svoltasi nel pomeriggio, hanno partecipato i genitori degli studenti, l'ispettore del ministero della Pubblica Istruzione, prof. Palumbo, il provveditore agli Studi di Vercelli prof. Concilio, il preside prof. Pozzi e il consiglio di presidenza del liceo. L'insegnante contestata ha preferito non intervenire. Gli studenti sono stati ammessi alla riunione in un secondo tempo.

I giovani hanno ribadito la loro protesta, limitata all'indirizzo pedagogico adottato dall'insegnante, la cui capacità professionale non viene messa in dubbio. La dimostrazione, da parte del preside Pozzi, della volontà di risolvere al più presto il delicato problema ha soddisfatto genitori e studenti.

Infanticida esce dal carcere e si fa suora domenicana

Salerno, 3 marzo.

Una donna di Pellezzano, Filomena Tortorella, di 33 anni, dopo avere scontato quattro anni di carcere, ha varcato la soglia di un convento subito dopo avere riacquistato la libertà. Condannata per infanticidio, la Tortorella ha deciso di farsi suora domenicana.

La vocazione è maturata durante gli ultimi mesi di detenzione. La giovane donna aveva parlato del suo desiderio al cappellano del carcere di Salerno, padre Riccardo, il quale si è adoperato per farla ospitare in un convento. Filomena Tortorella è partita stamani per Roma, dove prenderà i voti quanto prima. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

2 marzo 1970

NATI — **Gioffrè** Maddalena, **Magarotto** Domenico, **Ostorero** Luisa, **Pedone** Sergio, **Angeretti** Daniela, **Luppino** Teresa, **Bianchi** Donato, **Rubano** Gianluca, **Borda** Alessandra, **Schembri** Anna, **Pes** Davide, **Bochicchio** Giovanna, **Stefano** Alessandra, **Li Pira** Maria, **Giancale** Davide, **Chiusa** Rosalba, **Lotito** Giuseppe, **Ciccotti** Fabrizio, **Zannella** Giuseppe, **Colpo** Stefano, **Del Duca** Giovanni, **Capelli** Flavio, **Chivarello** Gabriella, **Crepaldi** Tiziana, **Piccolo** Mariangelo, **Zen** Sabrina, **Gozzelino** Tiziana, **De Luca** Danilo, **Greco** Laura, **Comello** Ugo, **Italiano** Andrea, **Pasqualini** Flavio, **Massaro** Laura, **Basciuelli** Lucia, **Ronconi** Gabriella, **Secci** Alessandro, **D'Onza** Roberto, **Lo Riso** Marco, **Sola** Barbara, **Piovani** Lorella, **Demarchi** Paolo, **Gaspardo** Alberto, **Cavagliato** Cristina, **Passalacqua** Nicolò, **Vitale** Rossella, **Zamato** Paola, **Fulcheri** Ugo, **Canuto** Claudia, **Borasio** Sara, **Chiozzi** Claudio, **Mainella** Walter, **Brunero** Giusva, **Biroli** Alberto, **De Mattia** Luigi, **Zammillo** Maurizio, **Barbieri** Barbara, **Botta** Michele, **Cavallari** Luisa, **Bassan** Roberta, **Sergi** Roberto, **Rota** Maurizio, **Pisarello** Davide, **Mazzoni** Massimiliano, **Audasso** Luca, **Gazziero** Sabrina, **Goltre** Lidia, **Tosi** Alessandra, **Tregambi** Maria, **Ruggiero** Davide, **Zubiena** Carolina, **Castellan** Luana, **Clemente** Monica, **Raiola** Elena, **Gisoldi** Roberto, **Ponti** Carlo, **Brunod** Sara, **Lamberti** Manuela, **Barbuto** Geremia, **Ceccolini** Angelo, **Bariellotto** Massimiliano, **Balducci** Massimo.

MORTI — **Miglietti** Antonino, di anni 79, nato ad Occhieppo Inferiore, pens., abitante in v. Portula 14; **Coledan** Giuseppe, a. 43, Chiarano, operaio, v. Baldissero 4; **Bottasso** Paolo, a. 74, Torino, pens., v. Cigna 4; **Ghirardi** Luigi, a. 68, Occhiobello, pens., v. Verolengo 109; **Marcello** Giuseppe, a. 66, Trino Verc.se, pens., v. Poggio 17; **Boldo** Mario, a. 66, Calamandrana, pens., v. Pietro Cossa 14; **Giunipero** Francesco, a. 60, Odalengo Grande, pens., v. Baltimora 9.

Deceduti in ospedale: **Barberis** Giuseppe, a. 84, Pinerolo, pens.; **Campigatto** Giovanni, a. 40, Venaria Reale, meccanico; **Floramo** Mariano, mesi 3, Biella; **Castiglion** Emilio, a. 32, Aosta, cameriere; **Peretta** Giuseppe, a. 64, Castelnuovo Bormida, pens.; **Giglio Tos** Felicita ved. Cane, a. 81, Chiaverano, pens.; **Guglielmi** Clelia, a. 85, Torino, pens.; **Lotrario** Carmine, a. 67, Foggia, pens.; **Rosso** Michele, a. 85, Margarita, pens.; **Marietti** Achille, a. 74, Ottiglio Monf.to, pens.; **Garrone** Marina ved. Rocca, a. 82, Perletto, pens.; **Caramasso** Giovanni Battista, a. 44, Valfenera, operaio; **Calasia** Carmelo, a. 56, Novara di Sicilia, pens.; **Signorelli** Pasquale, a. 74, Serriata, pens.; **Lavezzaro** Ernesto, a. 75, Torino, pens.; **Scala** Erminio Mario, a. 80, Cavagnolo, pens.; **Salassa** Giovanna ved. Spinaci, a. 82, Rivarolo Can.se, pens.; **Pinton** Luigi, a. 56, San Giorgio delle Pertiche, elettricista; **Mancini** Leonardina in Franco, a. 23, Troia, casal.; **Cargnino** Gabriele, a. 64, Pianezza, coltivatore diretto agricoltore; **Brambati** Irene ved. Masino, a. 74, Pizzighettone, pens.; **Barberis** Giuseppe, a. 84, Pinerolo, pensionato; **Campigotto** Giovanni, a. 40, Venaria Reale, meccanico; **Pasquero** Carola Maria Lucia, a. 71, Castellinaldo, religiosa; **Revelli** Anna Margherita in Fina, a. 48, Castelletto Stura, casal.; **Gasco** Mario, a. 67, Bastia di Mondovì, pens.; **Maffiodo** Maria ved. Nicolazo, a. 80, Caprie, pens.; **Ocleppo** Teresa ved. Fornera, a. 68, Vestignè, pens.; **La Sala** Caterina ved. Loiacono, a. 67, Tunisi.

Nati 81 - Matrimoni 30 - Morti 36

La **Massey Ferguson - Landini S.p.A.** si unisce al lutto dell'Ing. Giorgio e dell'Ing. Sergio Previdi e delle loro famiglie per la scomparsa dell'adorata mamma

Dilma Previdi Sogliani

avvenuta in Mantova il 3 corr. mese.
— **Roma - Fabbrico, 4 marzo 1970.**

I **Dirigenti della Massey Ferguson - Landini S.p.A.** partecipano al lutto dell'Ing. Giorgio e dell'Ing. Sergio Previdi e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma

Dilma Previdi Sogliani

— **Roma - Fabbrico, 4 marzo 1970.**

Si associano al lutto:
Carlo Boscaini
Alvaro Bonora
Alos Dallari
Sergio Da Maria
Armando Fiori
Amos Fontanesi
Enrico Forti
Federico Liotti
James Marsal
Lorenzo Martinelli
Jambo Masserenghi
Ottavio Montanari
Antonio Paganini
Ezio Pavarini
Elia Parrotino
Verando Ramini
Giorgio Slewasser
Ubaldo Ubaldi.
— **Roma - Fabbrico, 4 marzo 1970.**

Clara e Luigi Monti prendono parte al grande dolore degli amici Giorgio e Sergio Previdi per la scomparsa della Mamma

Dilma Previdi Sogliani

— **Bologna, 4 marzo 1970.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Suppo
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Bertello**, il figlio **Mario** con la moglie **Virginia Dumeri** e figlia **Emilia**, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., ore 16, partendo dall'abitazione via Torino 78. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino, 3 marzo 1970.**

Prendono viva parte al dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro PAPA' **Pietro e Guido Dumeri** e famiglie.

Le famiglie **Brignotto** e **Perrozzi** si uniscono al dolore per la perdita del caro cognato **GIOVANNI.**

Si uniscono al dolore di Mario, Virginia e famiglia per la dipartita del caro **PAPA'** le famiglie:
Giuseppe Venere
Luigi Saitamino
Pietro Gai
Claudia Catozzi
Giuseppe Cassina
Giuseppe Armonino
Martino Aghemo
Mario Di Gennaro
Pietro Solavaggione
Giovanni Gardino
Michele Giordano.

Dipendenti della Ditta Mario Suppo partecipano al dolore per la scomparsa del caro **PAPA'.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Angeleri
Pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa**; figli **Lorenzo**, **Gino**; nuore, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 4 marzo, ore 16, partendo Ospedale Molinette, via Santena.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Partecipano al dolore dell'amico Luigi le famiglie **Vergano, Gruppi, Antonioli, Brighenti, Ravaioli**, con **Dada Aldo.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edmondo Zaglio

Addolorati lo piangono la moglie **Gina**, il figlio **Piero** con la moglie **Franca** e gli adorati **Daniela** e **Davide**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, la carissima **Gloria** e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta giovedì 5 alle ore 14 in corso De Gasperi 47 bis, indi proseguirà per Fubine ove avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Cristianamente è mancata

Giuseppa Montarsino ved. Pozzolo
di anni 97

Addolorati lo annunciano: nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 14.30 corso Unione Sovietica 330. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Fantini Bruzzi

Addoloratissimi ne danno annuncio il marito, le figlie, generi, nuora, nipoti, sorelle, cognati. Funerali mercoledì 4 marzo ore 14.30 via Bidone 5.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Giovanni Pettazzi, figli **Anna Claudio**, la sorella **Pina**, annunciano la scomparsa della loro amata

Lina Porporato

Funerali giovedì 5 da v. Santena, ore 10.15.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Antonietta Cotter
Maurilio e Marisa Rosselli
Riccardo e Antonio Villosio
Giuseppina Comoglio
prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pierino Pilone

— **San Mauro Torinese, 3 marzo 1970.**

Franco Lobetti Bodoni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Alberto Stradelli

— **Torino, 4 marzo 1970.**

1969 1970
Geom. Giacomo Colombo

Nel primo anniversario della sua scomparsa vive con immutato affetto nel cuore dei suoi cari. Santa Messa il 5 marzo, ore 8, nella Chiesa parrocchiale di Orbassano.
— **Orbassano, 4 marzo 1970.**

Nel secondo e primo anniversario della morte di

Andrea ed Elisa Della Corte

il figlio, la nuora, il nipote ed **Anna Gerelli** li ricordano con profondo rimpianto.
— **Genova, 4 marzo 1970.**

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Ida Baudoin Gastaldi

il figlio Lo ricorda alle preghiere dei buoni.
— **Asti, 4 marzo 1970.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

Addolorato ne dà l'annuncio il marito **Domenico**, la figlia **Mariuccia** e il figlio **Luigi** con la moglie **Wanda** ed i figli **Domenico, Elena** e **Marco**. I funerali si svolgeranno il 4 marzo alle ore 16 dall'abitazione di via Generale Monti a Felizzano.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

Le sorelle **Natalina Schiara** e **Caterina Schiara in Ballestrero**, il cognato **Carlo** con le figlie **Piera** e **Rosina** annunciano la perdita della cara

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Gli amici **Franco Schreiber, Sergio Suppini** e **Mario Gabrielli** partecipano commossi al dolore dell'amico Gino che ha perduto l'affettuosa madre

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

I dipendenti dell'Ami:
Alberto Canepele
Renato Grassone
Aldo Valfrè
Roberto Lorbato
Franco Tomasi
Lorena Farinella
Laura Reimander
prendono parte al dolore del sig. Luigi Lazzaroni per la perdita della madre

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Giorgio Minuccioni prende viva parte al lutto del signor Luigi Lazzaroni per la scomparsa della mamma

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Franca Sartorio partecipa vivamente al dolore del signor Luigi Lazzaroni per la scomparsa della mamma

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

La **D.E.A. Digital Electronic Automation** partecipa unanime al grave lutto che ha colpito il suo Presidente e Amministratore Delegato Signor Luigi Lazzaroni, per la scomparsa della Sua cara Mamma

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

I **Dipendenti della Spa C.M.T. di Tortona** prendono parte al lutto del sig. Luigi Lazzaroni per la dipartita della Madre Signora

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Tortona, 3 marzo 1970.**

Le famiglie **Zelilo Bellavia Rizza** partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara Zia

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Prendono parte al grande dolore di Gino per la perdita della Mamma

Giuseppina Schiara in Lazzaroni

Luigi Carluccio
Maria e Pino Carlevi
Delfina Fasano
Sergio Farmetler.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Partecipano al dolore di Gino Lazzaroni per la scomparsa della **MAMMA**
Giorgio Bora
Renato Mercanda
Marialberta Mignoni
Giuseppe Sacerdote
Leonardo Tassi

Dopo lunghe sofferenze all'età di 90 anni è deceduto il

Cav. Riccardo Cantono
ex Ispettore Vigili Urbani

Danno il doloroso annuncio la desolata moglie **Francesca Celato** il fratello **Edoardo**, i figli **Oscar** e **Adelma**, la nuora **Libera**, il genero **Franco**, i nipoti **Riccardo, Ursia, Gianni, Lidia, Alex, Fabrizio**. Funerali oggi 4 marzo ore 14.30 Parrocchia San Giuseppe Cafasso. Un ringraziamento alle Suore di via Palli. Si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Michele Coppino n. 69
3 marzo 1970.

Il **Gruppo Anziani del Municipio di Torino** partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio

Riccardo Cantono

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Alfonso, Aldo, Piera Odifreddi commossi partecipano al lutto delle Famiglie Vincenzo e Dott. Prof. Domenico David per la scomparsa del Papà

Cav. Dott. Felice David

— **Torino, 3 marzo 1970.**

Cesare Della Porta è fraternamente unito al dolore degli amici carissimi Vincenzo e Domenico per la perdita del Papà

Cav. Dott. Felice David

— **Torino, 3 marzo 1970.**

Dopo lunga e laboriosa esistenza, ha reso l'anima a Dio

Angela Forneris ved. Visetti

Ne danno il doloroso annuncio: le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4, alle ore 14,30, partendo dalla parrocchia Sant'Alfonso; la salma proseguirà per Ivrea. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Novelli

A funerali avvenuti, lo annunciano con profondo dolore, i figli, nuora, genero e parenti tutti.
— **Torino, 28 febbraio 1970.**

Condomini e Inquilini di v. S. Giulia 5 partecipano al dolore della Signora Tina Cordone Della Porta e del Sig. Cesare Della Porta per la scomparsa del Sig.

Emilio Cordone

— **Torino, 3 marzo 1970.**

Le famiglie **Gotta, Rovetta, Patrinati, Raviolo** partecipano al lutto.

Titolari e Maestranze della Ditta Rippa sono vicini alla famiglia Nicola per la scomparsa della Signora

Claudina Berra in Nicola

— **Torino, 3 marzo 1970.**

Luigi Isabella Zoppo partecipano affettuosamente al dolore di Luigi e Livia Nicola.

Giovedì 5 marzo, alle ore 9, nella Chiesa parrocchiale della Crocetta verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona di

Enrichetta Ricci ved. Bosco

I figli ed i parenti tutti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Camillo Pierino Eterno

moglie, figlio, nuora lo ricordano sempre con immutato dolore. L'ufficio funebre verrà celebrato giovedì 5 marzo ore 16 nella Parrocchia di Tonco d'Asti.
— **Milano, 4 marzo 1970.**

1969 1970
Gina Leona Bombasaro

è sempre con noi. Messa: Parrocchia via San Donato n. 31, 5 marzo ore 8.30.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

1969 1970
Vitale Botto Steglia

Vive nei suoi cari. S. Messa ore 8, Sant'Alfonso.
— **Torino, 5 marzo 1970.**

1969 1970
Giulio Ferrero

Con tanta tristezza ed infinito affetto, la sua Maria lo ricorda.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

1956 1970
Ruggero Domenichini

sempre affettuosamente ricordato
— **Torino, 4 marzo 1970.**

4-3-1968 4-3-1970
Dott. Enrico Alloati

I suoi cari Lo ricordano affettuosamente.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

Cristianamente è mancato

Francesco Cagna

Profondamente addolorati lo annunciano: la consorte **Matilde Tappa**, il figlio **Alessandro** con la consorte **Olimpia Barale** e la piccola **Estella**, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da via Drovetti 4 oggi alle ore 15,30 per San Francesco al Campo ove si svolgeranno i funerali, ore 16.
— **Torino, 2 marzo 1970.**

La **F I A T Direzione Assistenza Tecnica Autoveicoli - Dirigenti e Collaboratori** tutti prendono parte con sincero cordoglio al lutto dell'Ing. Alessandro Cagna per la scomparsa del suo caro Babbo, Signor

Francesco Cagna

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Le famiglie **Barale** e **Ferraro** si uniscono affettuosamente al grande dolore del loro genero e cognato Alessandro e della Signora Matilde per la scomparsa del loro caro **FRANCESCO.**

La famiglia **Anisio** partecipa al dolore della famiglia Cagna.

Le famiglie **Randone** e **Riccardino** prendono viva parte al dolore dell'amico Sandro e famiglia.

Lino e Mariuccia Carpanese partecipano al dolore di Sandro per la perdita del **PAPA'.**

Condomini, Inquilini, amministratore via Drovetti 4 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Cagna

— **Torino, 4 marzo 1970.**

Attilio Rocca colla famiglia e **Laura Rocca** partecipano al dolore di Sandro e mamma.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Torrione ved. Pautasso
anni 72

Addolorati l'annunciano i figli: **Rosa** col marito Dott. **Andrea Tonasso** e figli **Alberto** e **Lucietta**; **Angelo** con la moglie **Anna Meinardi** e figli **Cristiana, Consuelo** e **Luigi**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torrazza giovedì 5 ore 16. Un particolare ringraziamento alle care persone che amorevolmente l'assistettero.
— **Torrazza, 3 marzo 1970.**

I **Dipendenti della Ditta Luigi Pautasso** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Lucia Torrione ved. Pautasso

— **Torrazza, 3 marzo 1970.**

Le famiglie **Giuseppe Tonasso** e **Giovanni Meinardi** si uniscono al dolore.

Pierluigi, Nina Monaco partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano affettuosamente al dolore di Angelo e Anna:
Gianni e Anna Ghiggia
Gian e Laura Pevero
Domenico e Mavi Carrera.

Immaturamente ha chiuso la sua vita laboriosa e leale

Rag. Marcello Pavese

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie **Renata Viarengo**, il figlio **Riccardo** con la moglie **Laura Giachino** e la piccola adorata **Cristina**, i fratelli, gli zii **Pezzolo** e **Roberto**, i suoceri **Primo** e **Ida Viarengo**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr., alle ore 10, partendo da via F. Rosselli 18.
— **Asti, 3 marzo 1970.**

I suoceri **Viarengo**, i cognati **Mariuccia** e **Garavelli** con i nipoti **Sandro** e **Renato** piangono l'amatissimo **MARCELLO.**

La famiglia **Giachino** è affettuosamente vicina a Renata e a Riccardo nell'ora del distacco terreno dal loro amatissimo **MARCELLO.**

I **Colleghi della Cassa di Risparmio di Asti** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Marcello Pavese

— **Asti, 3 marzo 1970.**

Giuseppe e Ines Fava con **Gigi** e **Franca** affettuosamente vicini a Renata e suoi familiari piangono il caro amico

Rag. Marcello Pavese

— **Asti, 3 marzo 1970.**

Con la particolare benedizione del Santo Padre ha raggiunto in Cielo il Suo adorato Pilo l'anima buona di

Maria Anfossi ved. Spanocchi

Affranti l'annunciano, a funerali avvenuti, i figli **Paolo** e **Centra**, la nuora, il genero e gli amatissimi nipoti.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

La **S.E.A.T. - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono** - prende viva parte al grave lutto del Dr. Paolo Spanocchi, vice Direttore Generale della Società, per la scomparsa della Mamma, Signora

Maria Anfossi ved. Spanocchi

— **Torino, 24 febbraio 1970.**

La **Soc. SILO** partecipa al dolore di Giuseppe Guazzotti per la perdita della madre Signora

Teresa Penna ved. Guazzotti

— **Torino, 3 marzo 1970.**

La famiglia **Adolfo Anzaldi, Miss. Franca, Maria Grazia, Roberto** partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Felicita Feno ved. Marchino

Addolorati lo annunciano i fratelli **Antonio** e **Piero**, la sorella **Angela** ved. **Pignata** colle rispettive famiglie, le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 14.30 Parrocchia Maria Ausiliatrice indi la Cara Salma verrà trasportata a Ciriè. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, via Ciriè 45
2 marzo 1970.

E' mancato a Dumenza (Varese) il 22 febbraio 1970 il

Cav. Felice Ilardi
Maresciallo della Guardia di Finanza in pensione

Lo piangono la moglie **Ines**, la figlia **Annamaria**, il genero **Alessandro Caimi** con la moglie, il fratello ed i nipoti di Roma e Palestrina. Partecipano al lutto le famiglie **Caimi** e **Zeppegno.**
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Cristianamente è mancato

Giovanni Grandi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Bertolino**, cognato e nipoti. Funerali oggi, ore 14.30, Osp. Mauriziano.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

Il **Comitato Direttivo del Museo Civico d'Arte Antica** ricorda con rimpianto

Mons. Aleramo Cravosio

Commissario [illegible] 1939.
— **Torino, 4** [illegible] **1970.**

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Rag. Corrado Sticca

— **Torino, 3 marzo 1970.**

Una Messa in suffragio della compianta

Prof. Amelia Villosio

sarà celebrata giovedì 5 marzo, nel Santuario Sacro Cuore di Maria, via Morgari 9, alle ore 7,30, nel secondo anniversario della sua scomparsa.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

1969 1970
Caterina Piassano nata Foglia

Nel primo anniversario i suoi cari La ricordano con immutato affetto.
— **Torino, 5 marzo 1970.**

1967 1970
Rag. Virginio Favetto

Con immutato affetto rimpianto Lo ricordano moglie, figli, nuore, genero. S. Messa 5 marzo ore 9, S. Lorenzo, piazza Castello.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

10-3-1960 10-3-1970
Comm. Michele Romeo

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa giovedì 5 ore 8 chiesa S. Barbara.
— **Torino, 3 marzo 1970.**

Decimo anniversario

Fiorentino Stradella

La famiglia Lo ricorda con doloroso rimpianto.
— **Torino, 4 marzo 1970.**

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 16)

A. CERIALE 50 metri mare vendonsi anche festivi, appartamenti da lire 3 milioni. Particolare facilitazioni, mutuo fondiario. Rivolgersi: Impresa Parimezza, telefonare 0182/90-212 (cantiere); oppure Ristorante Europa Unita, telefonare 90-116. Ceriale.
ALLOGGIO Borghetto Loano affittasi marzo e mesi successivi. Tel. 213-615.
ANDORA affittasi alloggio riscaldato marzo e mesi successivi. Tel. 959-225.
BORGHETTO affittasi marzo aprile maggio alloggio riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti 611-249.
CERCO annualmente casetta mezza montagna massimo 50 km Torino. Telef. 610-702.
CERIALE privato affitta alloggio ammobiliato vicino mare, 1-2 camere servizi. Telefonare 772-364, Torino.
LAIGUEGLIA, affittasi due villette limitrofe anche semiammobiliate adatte piccola pensione. Leardini, via Castello Romano, 17020. Laigueglia.
LIGURIA Finale Pietra Loano Ceriale Albenga vendesi 1-2-3 vani panoramici vista mare da L. 2.700.000. Telefonare 741-019 ore ufficio.
LOANO affitto appartamento ammobiliato riscaldamento centrale. Telefonare 743-777.
SPOTORNO affittasi camera cucina riscaldata vicinissimo mare. Tel. 795-715.

⑧ Alberghi e Turismo

NUOVE spiaggie, grandi arenili, vaste pinete, Hotel Prestone « Conca del Lido », sul mare, Lido degli Estensi (Ferrara), tel. 87-499. Riapertura 15 marzo con camere e sale riscaldate. Camere con servizi privati e balcone. Appartamenti privati con pensione completa. Attrezzati per bambini: maggio-giugno-settembre. Prezzi eccezionali. Interpellateci. Visitateci per le Feste Pasquali.
PIETRALIGURE Nuovo « Soggiorno Isola », corso Italia 37, tel. 67-060. Fronte mare. Prezzi modicissimi. Interpellateci.
PIETRALIGURE, « Pensione Nazionale » sul mare riapertura marzo con ogni confort. Telefonare 67-235.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla Sem Scuola estetica moderna via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino telefono 535-533 corsi diurni serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.
ACCONCIATORI ex tecnico Orest Protti specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale Tel 488-165 Piazza Statuto 24.
INGLESE a Londra o Brighton presso: St. Giles, 192 Oxford Street - London W. 1. o: Brighton Overseas Students Centre, 69, Marine Parade Brighton - Corsi di inglese e centri linguistici. Preparazione per diplomi dell'Università di Cambridge. Corsi speciali di commercio. Sistemazione presso famiglie inglesi. Impieghi alla pari e domestici. Club per studenti. Scrivere per prospetti.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem. Estetica viso corpo manicure massaggi. Istituto Lina Raimero, corso Matteotti 31, telefono 518-688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese preparazione esami. Telefonare 242-416.
TEDESCO: signora insegna madrelingua, grammatica, conversazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2621 — 10100 Torino ».

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata termosifone ascensore. Telefonare 531-910 oppure portineria, Beaumont 4.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti confortevole conveniente riscaldamento. Tel. 779-806, 787-246.
AFFITTASI centralissima due letti uso cucina signorina referenziata. Telefonare 532-806 pomeriggio.
AFFITTASI mobiliata centrale uno-due letti volendo pensione. Telef. 872-968.
AFFITTASI soli uomini camera ammobiliata tutti conforts. Via Groppello 12, piano 2°.
AFFITTO ammobiliato attico libero Sais Salvario casa signorile. Tel. 518-738.
PENSIONE Miraflori affitta ammobiliata 2 letti con vitto. Telef. 346-369.
PIED-à-terre alloggetti arredati, liberi subito indipendenti serietà. Alta. Sant'Anselmo 13.
PRIVATO affitta professionista pied-à-terre arredato bellissimo camere-salotto. Telefonare 215-965.

⑫ Domande impiego

A.A. AMMINISTRATIVO qualificata specializzazione direzionale maturata attraverso ventennale esperienza livello professionale offresi media industria contratto termine. Assicurasi approfondita analisi aziendale anzitutto sotto ogni possibile profilo contabile amministrativo parallelamente indagine riservatissima effettivo rendimento dipendenti relazione possibilità loro massimo migliore utilizzo nonchè ristrutturazione rispettivamente contabilità industriale costi produzione magazzeno bilanci ovviamente previa scrupolosissima ricostruzione contabilità arretrata confusa od inesistente. Telefonare 598-902.

A.A.A. SIGNORINA molto volenterosa, ottima presenza, dattilografa, spiccata personalità, urge impiego. Telefonare 483-359.
A.A. GIOVANE espertissimo paghe contributi lavori di segreteria esperienza studio consulentistico per impiego offresi. Telefonare 624-183.
A. PENSIONATO recente, titoli studio, pratico ogni lavoro ufficio, trattative clientela, disponibile anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8297 — 10100 Torino ».
ABILE paghe contributi altri lavori ufficio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2604 — 10100 Torino ».
AD ufficio acquisti offresi ragioniere 27enne ottima conoscenza meccanica et disegno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8415 — 10100 Torino ».
AIUTO commessa diciassettenne, bella presenza, seria, volitiva, accetterebbe offerte impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8408 — 10100 Torino ».
AMPIA esperienza vendite, diplomato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Mussumeci (552), Aosta.
APPROVVIGIONAMENTI, gestione magazzino, organizzazione produzione, costi. Esperto quarantenne offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8423 — 10100 Torino ».
ASSISTENTE edile energico pratico conduzione cantiere offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8290 — 10100 Torino ».
ASSISTENTE edile esperienza libero offresi seria impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2627 — 10100 Torino ».
BANCARIO ventinovenne sette anni di esperienza specializzato in pratiche import export accetterebbe mansioni di responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2469 — 10100 Torino ».
CAPO collaudo 29enne perito industriale lunga esperienza meccanica di precisione esaminerebbe proposte serie aziende. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8347 — 10100 Torino ».
CAPO magazziniere ventennale esperienza movimento merci, contabilità, programmazione, doti comando, libero subito, offresi presso seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8398 — 10100 Torino ».
CAPO officina costruzioni, progettazione stampi, stampaggio lamiera, lavorazione meccaniche medie o grandi serie impiegherebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8298 — 10100 Torino ».
CAPO officina referenziato ascendente organizzatore esperto lavorazioni lamiera conoscitore moderni metodi di lavoro e conduzione personale. Esamina offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5129 — 10100 Torino ».

CAPO servizi tecnici di stabilimento perito quarantenne esperto in manutenzione et impianti meccanici elettrici edili e servizi generali quali aria acqua vapore ecc. Elemento dinamico già responsabile notevoli impianti settore metalmeccanico chimico esamina serie adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5029 — 10100 Torino ».

CAPO ufficio acquisti media industria metalmeccanica con esperienza decennale lavorazioni meccaniche e produzione esamina serie proposte come responsabile acquisti o direzione servizio acquisti-produzione. Telefonare 991-147.
CASSIERA esperta bar ristorante, presenza, offresi. Telef. 747-342, 8-9,30 13,30-17,30.
CORRISPONDENTE francese inglese steno-dattilo offresi al mattino. Telefonare 892-175.
DATTILOGRAFA 17enne bella presenza offresi. Telefonare 261-722.
DATTILOGRAFA 23enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 327-048.
DICIANNOVENNE compulsista pratica centralino e lavori ufficio offresi. Telefonare 875-439.
DICIASSETTENNE steno-dattilo 2° impiego offresi. Telefonare 665-277.
DIPLOMATA 22enne primo impiego occuperebbesi. Telefonare 736-828.
DIPLOMATA 23enne pratica lavori ufficio e centralinista offresi. Tel. 955-239.
DIPLOMATO, disegnatore, praticissimo lavori ufficio, esperienza pluriennale, referenziatissimo, offresi qualunque impiego Torino e dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3057 — 10100 Torino ».
DIRETTORE stabilimento. Ingegnere, 41enne, spiccate doti comando, sensibilità rapporti personale pluriennale vasta esperienza tecnologica-gestionale, esamina proposte piena responsabilità conduzione stabilimento settore elettromeccanico-meccanico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3016 — 10100 Torino ».
DIRIGENTE commerciale qualificate esperienze in posizioni di alta responsabilità presso importanti società. Trentacinquenne, referenziatissimo. Esamina offerte per mansioni dirigenziali commerciali presso filiale/i o direzione centrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3007 — 10100 Torino ».
DIRIGENTE industriale esperto costruzione macchine utensili, attrezzi, introdotto grandi complessi, dinamico, prossimo pensione, offresi attiva fiducia collaborazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3040 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE attrezzature e stampi lavorazione lamiera a freddo piccole e grandi serie, esperienza officina, offresi ore libere. Telefonare 798-240.
DISEGNATORE meccanico particolarista 23enne, esperienza triennale, libero subito offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8426 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE meccanico progettista II categoria diplomato impiegherebbesi migliorando. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8352 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE, pensionato, attrezzatura meccanica generica, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3025 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE progettista macchine speciali automazione assumerebbesi responsabilità in ufficio tecnico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 603 — 10100 Torino ».
DOTTORE in lettere, pratico ufficio, buona conoscenza inglese e spagnolo, cerca miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2429 — 10100 Torino ».
ESPERTO capo officina pensionato in attrezzature e lavorazioni meccaniche e carpenteria occuperebbesi seria ditta. Telefonare 344-434.
ESPERTO nella selezione per personale impiegherebbesi presso seria azienda del centro-nord. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2599 — 10100 Torino ».
ESPORTAZIONE attualmente caposervizio nota azienda elettromeccanica fornitrice industria automobilistica italiana e straniera, pluriennale esperienza direzione uffici estero, trattative clienti, viaggi, lingue, pratiche esportazione, banche, spedizioni, dogane, ecc. offresi, eventualmente libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2620 — 10100 Torino ».
FARMACISTA laureato lunga pratica offresi direzione collaborazione Torino cintura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8419 — 10100 Torino ».
FRANCESE inglese scritto parlato stenodattilografa occuperebbesi possibilmente ramo turistico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3035 — 10100 Torino ».
GEOMETRA esperto rilievi, frazionamenti, contabilità, disegni C.A., progetti carpenteria metallica, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2566 — 10100 Torino ».
GEOMETRA pratica contabilità ed assistenza cantieri disponibile subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3037 — 10100 Torino ».
GEOMETRA ventenne secondo impiego, militesente, auto propria, occuperebbesi. Telefonare 752-249.
GEOMETRA ventiseienne auto propria disposto trasferimento impiegherebbesi presso seria impresa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2496 — 10100 Torino ».
GEOMETRA 26enne, referenziato, disposto trasferirsi, secondo impiego, offresi. Telefonare 360-419.
GIOVANE, provetto imballatore, pratico magazzino, serio, attivo, offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8309 — 10100 Torino ».
GIOVANE signora diplomata dinamica lingue ottima educazione presenza libera occuperebbesi segretaria direzione pubbliche relazioni. Telefonare 991-885.
GIOVANE signora inglese occuperebbesi pomeriggio come dattilografa o interprete. Telef. 675-960, pomeriggio.
GIOVANE signora pluriennale esperienza segretaria direzione conoscenza inglese offresi a ufficio mezza giornata o giorni alternati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3069 — 10100 Torino ».
GIOVANE signora pratica studio dentistico offresi solo mattino anche altrimenti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3070 — 10100 Torino ».
GIOVANE volenteroso avendo frequentato corsi per programmazione IBM sistema 360/20, linguaggi Assembler R.P.G. cerca impiego. Telef. 677-207.
GIOVANE 24enne 2ª ragioneria, patentato, pratico lavori ufficio, commercio paghe contributi, offresi subito. Telefonare 217-243.
IMPIEGATA esperta paghe contributi offresi seria. Ditta, zona Cascine Vica o dintorni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3041 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA 18enne secondo impiego offresi. Telefonare 762-678.
IMPIEGATA 20enne steno-dattilo esperienza quinquennale lavori ufficio amministrazione, produzione e costi offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3275 — 10100 Torino ».
IMPIEGATO 44enne pratico programmazione produzione in elettromeccanica, magazzino, carico e scarico. Libero subito, offresi presso seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8399 — 10100 Torino ».
INGEGNERE industriale lunga esperienza direzione officine elettromeccaniche, tempi metodi, organizzazione produzione, esamina proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8349 — 10100 Torino ».
INGEGNERE 30enne esperto strumentazione automazione e controllo centralizzato impianti industriali, buona conoscenza lingue, disposto trasferirsi, esamina proposte livello dirigente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1052 — 10100 Torino ».
INGLESE parlato scritto dattilografa pratica lavori ufficio, secondo impiego, referenziata, offresi presso seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8384 — 10100 Torino ».
ISPETTORE, lunga esperienza commerciale, istruzione venditori, organizzazione ufficio vendite, referenziatissimo, scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3002 — 10100 Torino ».
LAUREANDO in Farmacia offresi ad industria o farmacia. Telef. 331-378.
LAUREATO in lettere, giovane, dinamico, offresi adeguata occupazione pomeridiana. Telefonare 892-023.
LAUREATO Scienze Politiche serio dinamico occuperebbesi subito mansioni pubbliche relazioni ricerche mercato od attività affini. Telef. 630-751.
MAGAZZINIERE o commesso 29enne esperienza decennale offresi subito. Telefonare 271-102.
MAGAZZINIERE trentenne piemontese, referenziato, esperienza quindicinale casalinghi, elettrodomestici, porcellane, pratico imballi e spedizioni, patente B offresi subito seria ditta. Tel. 381-935.
MAITRE hotel 27enne diplomato presenza inglese francese tedesco occuperebbesi stagione attiva anche come vicedirettore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8379 — 10100 Torino ».
MILITASSOLTO libero offresi per impiego qualsiasi. Telefonare 592-290 dalle 9,30 alle 13.
ODONTOTECNICO offresi medico dentista per laboratorio. Telef. 683-294.
OFFRESI abile disegnatrice diplomata, esperta disegni topografico e tecnico. Telefonare 762-361.
OFFRESI addetto ingrosso abbigliamento personale qualificato, mansioni fiducia, relative contabilità, referenziata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2518 — 10100 Torino ».
OFFRESI commessa anni 17, libera subito. Telefonare 339-978.
OFFRESI impiegata 2° impiego segretaria d'azienda. Telefonare 892-350 ore pasti.
OFFRESI impiegata 20enne pratica della perforatrici « Olivetti Bull », libera subito. Telefonare 610-123.
OPERATORE Ibm 20enne militesente diplomato sistema operativo dos libero subito offresi. Telefonare 731-601.
PENSIONATO istruzione superiore referenziato offresi mansioni di fiducia. Indirizzare Errico Francesco, via Mazzini 1.
PERITO chimico tintore 32enne decennale esperienza laboratorio controllo ricerca e lavorazione acquisita presso ditta operante campo nazionale ausiliari industria tessile conciaria galvanica scopo miglioramento esaminerebbe proposte industria dintorni Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 616 — 10100 Torino ».
PERITO elettrotecnico, militassolto, offresi primo impiego, libero subito. Telefonare 352-312.
RAGIONIERE, patrimonio professionale livello superiore altamente qualificato. Decennale esperienza direttiva maturata settore contabile amministrativo. Assoluta abilità. Contabilità generale, industriale completa. Stesura bilanci, tutti adempimenti societari, fiscali amministrativi. Bilingue. Addestramento personale. Esaminerebbe adeguate proposte inserimento importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8435 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE trentatreenne abilitato paghe contributi esperienza decennale contabilità bilanci disponendo ore libere esaminerebbe offerte. Tel. 655-996.
RAGIONIERE 23enne universitario, primo impiego, offresi subito. Telefonare 545-456.
RAGIONIERE 33enne mutilato civile di guerra, libero subito, pratico di pubbliche relazioni contabilità tributaria e costi con macchina propria si sistemerebbe preferibilmente nella periferia di Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2665 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE 27enne ottima preparazione commerciale offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8415 — 10100 Torino ».
SEGRETARIA 22enne pratica triennale export. Impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2664 — 10100 Torino ».
SIGNORINA 35enne lunga pratica ufficio scopo miglioramento economico occuperebbesi presso industria anche circondario Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2550 — 10100 Torino ».
SIGNORA ventiduenne, pratica lavori ufficio, Audit, offresi mezza giornata. Telefonare 797-546, ore pomeridiane.
SIGNORINA trentasettenne esperienza ventennale contabilità primanotista Audit rapporti clienti banche fornitori lavori routine ufficio esaminerebbe proposte adeguate ditta oppure professionisti anche cintura città, referenziata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2475 — 10100 Torino ».
17ENNE, lingua madre francese, ottima conoscenza italiano, offresi. Telefonare 471-013.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. GIANGIACOMO Feltrinelli offre possibilità rapida carriera forte guadagno ambosessi spiccata attitudine commerciale per colloquio con funzionario. Telefonare 541-045.
A.A.A. SIAMO una grande Società internazionale operante nel settore dei servizi, intenzionata ad allargare i quadri della propria organizzazione. Ci necessita personale colto e dinamico cui possiamo garantire regolare inquadramento sindacale con stipendio iniziale non inferiore a L. 110.000 mensili, oltre ad incentivi e premi. Possibilità rapida carriera per i migliori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 647 — 10100 Torino ».
A.A.A. 127.530 lorde mensile oltre alle provvigioni e relativo trattamento previdenziale, offresi a giovani e signorine massimo trentenni desiderosi intraprendere facile carriera commerciale. Per il periodo di prova fino all'inserimento definitivo offresi gettone di presenza giornaliero e provvigioni. Presentarsi oggi stesso, corso G. Ferraris 14, 1° piano.
A. PRODUTTORE massimo 30enne ottima presenza spirito d'iniziativa titolo studio medio richiesta patente automezzo società guadagno minimo garantito alta percentuale nelle vendite offresi inserimento nuova filiale Torino. Si prega inviare curriculum dettagliato a: « Etas-Kompass Pubblicità 593 — 10100 Torino ».
ADDETTO ricupero crediti, rimborso spese, alta percentuale, disposto viaggiare cerchiamo. Chiediamo cauzione. Telefonare 534-025.
CASA editrice primaria importanza ricerca per redazione artistica veloce stenodattilo conoscenza lingue. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 619 — 10100 Torino ».
CERCANSI agenti pubblicità giornali settimanali. Telefonare 736-648.
CERCANSI personale ambosessi esperto vendita per salone vacanze dal 5 marzo al 15 marzo. Presentarsi via Nizza 372 Chiesa Scuri solo se esperti venditori.
CERCASI apprendista impiegata 15-17enne 1° impiego. Tel. 323-149.
CERCASI commessa aiuto abilissima abbigliamento femminile e maschile. Telefonare 519-756.
CERCASI indossatrice perfetta taglia 44. Presentarsi Vicardi Pellicce. Via Arcivescovado 1.
CERCASI insegnante latino e greco libera qualche ora al mattino. Telefonare 871-779.
CERCASI giovane 25-30enne praticissimo articoli sportivi. Iniziativa, livello culturale per direzione reparto articoli sportivi importante negozio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8257 — 10100 Torino ».
CERCASI signora signorina addetta magazzino. Presentarsi Alba, via San Massimo 47, Torino.
CERCASI signorina brava dattilografa e pratica lavori ufficio. Tel. 693-388.
CERCASI signorina 18-18enne pratica macchine contabili e dattilografia. Telefonare 489-708.
COMMESSA assumesi fissa anche principiante pomeriggi liberi. Telefonare 854-110 Silvestro Perugia 29.
COMMESSA bella presenza assume subito negozio confezioni maschili centralissimo. Telefonare 742-900 ore pasti.
COMMESSO vendita telerie tendaggi 18-25enne militesente cercasi per impiego stabile. Telefonare 380-061.
COMPAGNIA internazionale cerca persone giovani, serie dinamiche, cui affidare mansioni promozionali, ottimi guadagni rapida carriera fisso mensile inquadramento sindacale. Tel. al 532-597.
IMPIEGATA cercasi piccola officina meccanica preferibilmente non giovane. Telef. 334-116 dalle 15 alle 20.
IMPIEGATA, esperta contabile, cercasi per importante industria Venaria. Telefonare 490-080.
IMPIEGATA 1° impiego cercasi con residenza paraggi Grugliasco. Telefonare 781-691.
IMPIEGATO giovane dinamico stenodattilo militesente cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5154 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume capo turno servizio manutenzione ottima conoscenza macchine oleodinamiche. Disposto effettuare turni. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 581 — 10100 Torino »

IMPORTANTE industria assume impiegati tecnici per assistenza officina con buona conoscenza disegno ed attrezzature per lavorazioni medie serie. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 574 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume segretaria ufficio commerciale provetta stenodattilografa et buona conoscenza inglese francese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8420 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria zona Francia cerca giovane impiegata, anche primo impiego, per aiuto segretario di direzione. Richiede preparazione scolastica, riservatezza, presenza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3076 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE società assicurazioni cerca capersi in valutazione danni auto con possibilità di buon inquadramento per elementi idonei e dotati di capacità organizzative. Scrivere dettagliando età, curriculum, referenze a « Etas-Kompass Pubblicità 3072 — 10100 Torino ».
INGROSSO tessuti assume abile commesso vendita banco. Referenze. Telefonare 851-284.
PERITO industriale meccanico 25-35 anni, minimo 5 anni esperienza programmazione produzione per commessa cercasi. Inviare curriculum sotto riferimento PMP, indicando recapito telefonico, a: D.E.A., Strada Torino 70, 10024 Moncalieri.

PROGRAMMATORE per centro IBM 360/20, cerca importante industria. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 585 — 10100 Torino »

RAGIONIERA o segretaria azienda giovane capace lavoro autonomo doti organizzative azienda Torino zona barriera Milano cerca. Manoscrivere dettagliando « Etas-Kompass Pubblicità 3051 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, libera subito, cercasi. Telefonare 370-837.
RAGIONIERE/A primo impiego presentarsi Baglione corso Re Umberto 5 ore 11-12 - 18-19.
RAGIONIERE contabile giovane militesente capace volenteroso cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2555 — 10100 Torino ».
SEGRETARIA corrispondenza inglese francese secondo impiego ricercasi da importante industria per ufficio acquisti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2553 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA officina, esperta movimento bolle di lavorazione, programmazione lavoro, preferibilmente dattilografa cercasi. Scrivere a: D.E.A., Strada Torino 70, 10024 Moncalieri, o telefonare 673-932 - Servizio Personale.

SOCIETA' Bolton assume referenziata dattilografa veloce precisa volenterosa libera subito. Telefonare ore ufficio 588-220, 599-662.
SOCIETA' cerca: stenodattilo abilissima, segretaria di azienda provetta, traduttrice o traduttore possibilmente stenodattilo francese ed inglese veramente abile, Fatturista e lavori vari ufficio. Scrivere SpA Elfin, via Piemonte 9 - 10071 Borgaro T.se. Telefonare 498-565, 498-567, 498-171.
SOCIETA' concessionaria automobili assume impiegata presentarsi corso Principe Oddone 68.
SPA Fratelli Boscetti assume, per ampliamento della propria filiale di Torino, giovani dinamici militesenti. Assicura ottimo trattamento economico e possibilità carriera. I candidati possono presentarsi in via Roma 327 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.
STABILIMENTO saldatura zona Pianezza cerca impiegata prima nota, paghe contributi con mezzo proprio, Età massima anni 25. Telef. 299-976, 237-975, 237-919.
STUDIO cerca dinamica studentessa appassionata fotografia, presenza, per impegno saltuario. Presentarsi pomeriggio Cigliano 34.
STUDIO professionale assume signorina 16-18enne primo impiego. Telefonare 584-675.
STUDIO professionale cerca stenodattilografa 15-18 anni. Telefonare 551-274.
STUDIO legale cerca segretaria telefonare 530-265 - 775-517.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA con camion 15-20 quintali offresi Ditta trasporti consegne. Referenze. Telefonare 310-225.
AUTISTA con camion q1 50 offresi qualsiasi lavoro tutta Italia. Tel. 991-742.
AUTISTA fattorino piemontese patente B, libero subito, praticissimo città offresi. Telefonare 539-116.
AUTISTA offresi ditta autoframe proprio, miti pretese, cauzione. Telefonare 685-850.
AUTISTA 27 anni, patente B, pratico città e provincia, disposto anche viaggi lunghi anche con auto propria, offresi. Telefonare 537-081.
AUTISTA 39enne D-E pubblico offresi con camion 643 lunghezza cassone mt 7 centinato oppure senza, passaporto. Telefonare 890-130.
BAMBINAIA diplomata offresi fissa esclusi neonati. Telefonare 610-158.
BRIGADIERE agenti custodia in pensione offresi: esattore, magazziniere et lavoro fiducia. Telef. 376-309.
CAPO squadra, esperto piastrellista offresi a impresa per lavori. Telefonare 516-074.
CAPO squadra muratore cerca impresa privato per lavori a cottimo. Telefonare 516-074.
CERCO lavoro fiducia anche domestico autista massima serietà onestà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3068 — 10100 Torino ».
CHEF cucina 36enne libero referenziato offresi solo a grande ristorante albergo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3073 — 10100 Torino ».
COMMESSA 21enne generi vari offresi libera subito. Telef. 734-971 ore 8-15.
CONIUGI piemontesi pensionati attualmente portinai cercano pulizia scale contro sistemazione abitabile. Telefonare 342-375.
CONIUGI veneti offronsi pulizia scale cambio sistemazione abitabile. Telefonare 554-276.
CUSTODIREI bambino mio domicilio. Referenziata. Telefonare 489-960.
DECORATORE offresi ditta a cottimo. Telefonare 212-705.
DECORATORE tappezziere tornerei offresi ditta industriale. Telefonare pasti 384-998.
DICIANNOVENNE fattorino o altro lavoro offresi anche mezza giornata. Telefonare 877-325.
ELETTRICISTA offresi per manutenzione elettrica, meccanica piccolo-medio stabilimento esperienza quindicennale disposto per montaggi anche estero. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 759 Fossano.
ELETTRICISTA pratico cablaggio quadri, esperienza biennale, offresi ore libere. Telefonare 798-240.
ESTETISTA diplomata occuperebbe posto istituto di bellezza oppure medico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2583 — 10100 Torino ».
FALEGNAME-ebanista esperienza macchine, tracciatura, organizzazione, direzione lavori, offresi. Telef. 756-028.
FATTORINO trentenne disponendo vettura, esperto disbrigo pratiche bancarie, doganali, uffici pubblici in genere, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2520 — 10100 Torino ».
GIARDINIERE occuperebbesi 4 ore al giorno potatura piante e sistemazione giardini. Tel. 616-491.
GIOVANE fattorino militesente patente B offresi. Telefonare 383-034.
GIOVANE piemontese 30enne auto propria referenze primordine offresi seria ditta o privato come viaggiatore, fattorino ufficio, incarichi fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2587 — 10100 Torino ».
LIBERO pomeriggio praticissimo città dintorni patente offresi. Tel. 345-684.
MECCANICO aggiustatore lunga esperienza, libero subito offresi. Telefonare 292-715.
METALMECCANICO pratico presse saldatrici offresi solo a cottimo. Telefonare 294-055.
MURATORE finito, già assistente, offresi a cantiere medio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8422 — 10100 Torino ».
MURATORE lavori ripristino alloggi tetti bagni tramoggie offresi. Telefono 561-705.
ODONTOTECNICO capace cerca lavoro protesi presso dentista. Tel. 937.400.
OFFRESI pulizia scale, uffici. Telefonare ore pasti al 241-249.
OFFRESI ragazza fissa per lavori domestici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8394 — 10100 Torino ».
PENSIONATO capace, piemontese, offresi lavori generici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8429 — 10100 Torino ».
PENSIONATO cinquantaduenne piemontese referenziato ex P.S., tessera tram, offresi lavori fiducia o leggeri generici. Telefonare 737-285.
PENSIONATO statale massima fiducia patente B offresi. Telefonare 294-629 ore pasti.
PIEMONTESE 31enne offresi fattorino auto magazziniere mansioni fiducia addetto macchine utensili patente auto libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2653 — 10100 Torino ».
PORTINAIA libera fine aprile, cerca portineria o custodia. Telef. 382-289.
PULMINO disponendo, autista offresi ditta, trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 749-289.
PULMINO offresi ditte trasporto dipendenti consegne. Telefonare 218-241.
SIGNORA mezza età offresi pulizie scale in cambio sistemazione abitabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3067 — 10100 Torino ».
SIGNORA offresi come baby-sitter dalle ore 8 alle ore 16. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8374 — 10100 Torino ».
SIGNORA piemontese referenziata custodirei bimbi. Telef. 581-705.
SIGNORINA offresi compagnia signora o assistenza ammalata piccoli lavori domestici. Tel. 795-485.
SIGNORINA 50enne occuperebbesi tuttofare governo casa persona sola fissa 6 ore. Telefonare 853-878.
STUDENTE medicina 26enne, pluriennale attività studio dentistico, serio, capace, anche abile tecnico, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2645 — 10100 Torino ».
TAGLIANTE 24enne tipo-litografia lavori commerciali e edizione, disposto effettuare turni offresi a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2580 — 10100 Torino ».
TECNICO termoplastiche e termoindurenti conduzione personale assumerebbe direzione di reparto esperienza pluriennale, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 581 — 10100 Torino ».
TERMOIDRAULICO con attrezzi libero subito offresi ditta oppure cottimo. Telefonare 268-282.
TIPOGRAFO compositore 1ª cat. offresi. Telefonare 379-285.
TORNISTA cerca lavoro, anche come fattorino auto propria patente B. Telefonare 617-717.
TUTTOFARE referenziata offresi dalle otto alle diciassette a ore. Telefonare 755-960.
TUTTOFARE veneta offresi 3 ore mattino zona Falchera, corso Vercelli. Telefonare dalle 9-11 260-996.
TUTTOFARE 25enne referenziata laboriosa volenterosa cerca serio lavoro. Telefonare 346-303.
VENTIDUENNE offresi a giornata per abbisognante ore 8-19 telefonare 373-352 dalle 14 alle 17.
VENTIDUENNE patente B offresi autista magazziniere. Tel. 261-908.
VENTINOVENNE piemontese volonteroso serio referenziato offresi lavori generici. Telefonare 777-263.
VENTIQUATTRENNE fattorino offresi 4 ore al giorno, militare, patente B. Telefonare 851-559.
VENTUNENNE serio cerca lavoro in stabilimento, portiere o lavoro adeguato. Telefonare 069-556.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. SERIA ditta offre a personale femminile oltre 10.000 giornaliere per diffusione prodotti. Via Nizza 29 Partenopea.
A.A.A.A. ASSUMIAMO ragazze 90 mila mensile. Telefonare 287-436.
A.A.A.A. PERSONALE femminile offriamo 8000 giornaliere distribuzione omaggi Via Camerana 4/C (Ponte nuova).
A.A.A. ASSUMIAMO addetto macchine per cucire e apprendiste. Via Montalcone 96.
A.A.A. TORREFAZIONE cerca aiuto barista pratico serio volenteroso per zona San Paolo. Telefonare 377-814.
A.A. ABBISOGNAMI cameriera tuttofare, Hotel Frejus, Collegno, telefono 725-761.
A.A. CARPENTIERI in ferro saldatori tubisti industriali cercasi. Telefonare 737-023.
A.A. STABILIMENTO cintura assume famiglia quattro adulti mensile 300.000, alloggio. Telefonare 984-914.
A. ADDETTE rettifica tsapani cerca stabilimento meccanico via Asiago. Telefonare 795-855.
A. ASSUMIAMO ragazze per montaggio bobinatura trasformatori. Tel. 782-795.
A. ASSUMIAMO ragazze per montaggio bobinatura piccoli trasformatori. Tel. 782-795.
A. CUSTODI villa giardino marito furnista moglie aiuto cercasi. Telefonare 894-865.
A. SALDATORI argonisti patentati per acciai legati offriamo 2500 ora vicinanze Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8440 — 10100 Torino ».
A. SOCIETA' internazionale alimentari cerca esperto magazziniere ottimo trattamento, inquadramento sindacale, richiedesi cauzione. Telef. 534-025.
A abili propagandiste offriamo 5000 giornaliere più premi. Telefon. 652-741.
A pratica lavoro confezione pantaloni serie affido lavoro domicilio preferibilmente zone Nizza o vicinanze. Telef. 693-461.
ABBIGLIAMENTO moderno supermercato piazza Repubblica assume abile commessa e apprendista commessa massima retribuzione. Telef. 235-855.
ABBISOGNACI urgentemente manovali generici per lavaggio vetture. Telefonare 588-811.
ABILE domestica, fissa, referenziata, cercasi da famiglia quattro persone. Massimo stipendio, ottimo trattamento. Telefonare 950-310.
ABILE tuttofare fissa oppure 8-18. Rivoli, cercasi. Telefonare 956-286.
ACCONCIATURE cerca aiutante pettinatrice et manicure. Telef. 541-509.
ACCONCIATURE Moncalieri cerca apprendista pettinatrice, manicure, quindicisedicenne. Telefonare 641-598.
ACCONCIATURE signora cerca apprendista veramente capace manicure. Telefonare 683-396.

ADDETTI macchine cercansi. Presentarsi Riber, Beinasco, via Manzoni.

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese).
AGGIUSTATORI al banco per attrezzerie cercansi. Telefonare 722-424.
AGGIUSTATORI banco et addetti macchine presentarsi Sacchi, via Forlì 164.
AIUTANTE, apprendista, manicure, parrucchiera signora, retribuzione più percentuale. Telefonare 774-706.
ALBERGO 2ª categoria assume subito chef cucina contratto annuale. Scrivete: Casella Postale 88, Loano.
ALESUARISTI verticali la categoria specializzati in attrezzatura e macchine utensili cercasi paga massima. Telefonare 781-214 oppure presentarsi ditta Vincenti, via De Amicis 73 Collegno.
ANZIANI coniugi cercano ragazza fissa oppure pensionata sistemazione definitiva. Telefonare 766-770 - 594-006.
APPRENDISTA quindicenne cercasi da Autoricambi, via Tolmino 52, telefonare 379-841.
APPRENDISTE 15-18enni assume legatoria via Monte Cengio 28/15. Mirafiori. Tel. 341-491.
APPRENDISTI, apprendiste cerchiamo officina Lumsart via Genè 15. Telefonare 328-214.
APPRENDISTI commessi ambosessi, 16-18enni alimentari cercasi. Telefonare 213-205.
ASSUMESI 18-19enne robusto montaggio scaffalature buona paga. Presentarsi via Canova 17 Werner.
ASSUMIAMO confezionista busti reggiseno e apprendiste 16enni. Telefonare 721-377.
ASSUMIAMO operai manutenzione riparazione ascensori montacarichi. Telefonare 797-001.
ASSUMIAMO personale femminile facile vendita organizzata, assicurasi 170.000 mensili, inquadramento sindacale. Telefonare 693-388.
ASSUMIAMO saldatore elettrico e carpentieri ferro. Telefonare 297-170, ditta Ferlam.
ASSUMONSI addetti saldatrici a rulli puntatrici lattonieri saldatori elettrici manovali. Tel. 720-144.
ASSUMONSI carpentieri metallici 1ª, 2ª categoria. Telefonare 340-289. CPM, Beinasco.
ASSUMONSI da ditta confezioni stiratori, stiratrici ed abili operaie. Edil, via Sant'Ottavio 34 bis.
AUTOCARROZZERIA Alexandra, corso Sicilia 19, Torino, telefono 633-065, cerca apprendista e operai verniciatori.
AUTORIMESSA assume apprendisti. Telefonare 237-890.
AUTORIPARAZIONI cerca operaio mezza giornata capace (torni). Telefono 790-495.
AZIENDA assume operai veramente pratici riparazione macchine agricole. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 307 — 10100 Torino ».
AZIENDA metalmeccanica Cascine Vica, cerca: a) operai specializzati, fresatori ed aggiustatori stampisti, ottima retribuzione. b) sorveglianti preferibilmente ex carabinieri. Telefonare 950-850.
AZIENDA zona centro cerca disegnatore pensionato lavori saltuari carpenteria metallica caldereria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8301 — 10100 Torino ».
BAMBINAIA fissa referenziata libera subito coniugi cercano, bimbo anni quattro. Telefonare 541-144.
BARBIERE 18enne abile acconciature moderne cerco. Regio Parco. Telefonare 277-821.
BATTILASTRA e verniciatori carrozzeria assistenza automobilistica grande complesso cerca. Presentarsi ore 9-13 Sale Opel corso Giulio Cesare 303.
BEPI Koelliker automobili cerca uomo di garage e pulizie. Telefonare 891-448.

(Continua a pag. 22)

PERITO elettrotecnico 25enne, militesente assolto, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8434 — 10100 Torino ».
PERITO elettrotecnico 26enne, esperienza assistenza tecnica. Offresi a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2681 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico esperienza quinquennale progetti offresi per assistenza clienti o lavoro analogo zone Tre Venezie. Residenza Udine. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3044 — 10100 Torino ».
PERITO meccanico ventiquattrenne avviato settore impianti termici offresi primo impiego. Telef. 852-328 ore 9-12.
PERITO meccanico 22enne militassolto primo impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2673 — 10100 Torino ».
PIANISTA bar bravissimo, vastissimo repertorio offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3056 — 10100 Torino ».
PIEMONTESE cinquantenne ex funzionario presenza serietà, esperienza commercio relazioni pubbliche, lunga pratica magazzino e consegne città, patentato facilitazioni viaggi F.S. offresi seria ditta per incarichi fiducia, commissioni, mansioni decorose in genere. Telefonare 634-124, Torino.
PRATICA lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 636-288.
PRATICISSIMA lavori ufficio, provetta stenodattilografa in grado stenografare anche in lingua inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 585 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA lunga esperienza contabilità primanotista occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 744-530.
RAGIONIERA secondo impiego offresi. Telefonare 795-129.
RAGIONIERA ventiseienne libera subito cerca impiego. Telefonare 553-097.
RAGIONIERA 29enne esperta contabilità, corrispondenza, contatto clienti e fornitori, pratica lavori ufficio, fidatissima, ottime referenze, cerca impiego presso importante industria torinese. Telefonare 391-633, ore pasti.
RAGIONIERE, assoluta competenza professionale alto livello direzione contabile-amministrativa. Aggiornatissimo. Contabilità generale, industriale meccanizzata; stesure bilanci, controllo gestione, costi, materia fiscale-amministrativa. Tutti adempimenti societari. Addestramento personale. Bilingue. Referenziatissimo. Esaminerebbe inserimento analoga posizione importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8348 — 10100 Torino ».
RAGIONIERE ventinovenne pluriennale esperienza conduzione uffici contabili amministrativi. Studi livello universitario. Conoscenza moderne tecniche amministrative ed utilizzazione centro elaborazione dati. Esaminerebbe proposte inserimento direzione amministrativa grande azienda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3022 — 10100 Torino ».
SIGNORA praticissima contabilità paghe contributi fatturazioni offresi tempo libero ore serali sabato. Telefonare 786-712 ore pasti.
STENO dattilo 19enne offresi lavori ufficio. Telefonare 266-494 ore 8-12, 14-15.
STENO dattilo 22enne offresi subito. Telefonare 578-364.
STENODATTILOGRAFA veloce conoscenza inglese tedesco parlato scritto, esperienza decennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3026 — 10100 Torino ».
STUDENTE medicina 26enne pluriennale attività studio dentistico, serio, capace, anche abile tecnico, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2645 — 10100 Torino ».
STUDENTE 3° anno fisica occuperebbesi mezza giornata. Telef. 734-020.
TECNICO esperto in costruzione attrezzature e macchine offresi conduzione azienda o mansioni equivalenti. Scrivere: Sauro, corso Susa 18, Rivoli.
TECNICO 35enne in controllo di qualità e metodi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 590 — 10100 Torino ».
TELESCRIVENTISTA ventunenne offresi seria ditta. Telefonare 768-928.
TRADUTTRICE, madrelingua francese, perfetto inglese-italiano, conoscenza spagnolo, stenodattilo offresi. Telefonare 352-494.
UFFICIALE prossimo pensione occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2417 — 10100 Torino ».
UNIVERSITARIO 27enne militesente pratico lavori ufficio centralinista radio telegrafista offresi. Telefonare 386-275.
VENTENNE licenza commerciale dattilografia pratica piccoli lavori ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 298-173.
VENTENNE, 1° impiego, volenterosa offresi come dattilografa-telefonista o aiuto magazzino o archivio, conoscenza inglese. Telefonare 337-611.
VENTENNE 2° impiego pratica fatturazione contabilità e lavori vari, nonchè perforatrice Ibm impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 851-896.
VENTIDUENNE segretaria primo impiego offresi. Telefonare 786-210.
VENTUNENNE militesente esperienza biennale ramo trasporti praticissimo da 10, movimento, carichi industriali si offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2526 — 10100 Torino ».
VENTUNENNE segretaria d'azienda, praticissima contabilità paghe e contributi, veloce dattilografa, esamina offerte serie aziende. Telefonare 756-302 ore 8-16.
36ENNE tecnico saldatura autogena, elettrica, conoscenza disegno, molto pratico lavoro aggiustaggio stampi ecc. offresi come maestro scuola professionale. Direzioni lavori. Massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2421 — 10100 Torino ».

A.A. AZIENDA Cascine Vica cerca primo impiego ragazzo 16-17enne da avviare ufficio contabilità. Telef. 950-437.
A Studio pubblicitario cerca giovane stenodattilografa, anche mezza giornata, richiedesi dinamismo, iniziativa, presenza. Presentarsi sabato ore 15-16. Terzo studio corso M. d'Azeglio 78.
AGENZIA Viaggi centralissima cerca steno-dattilo corrispondente italiano autonoma veloce e precisa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2516 — 10100 Torino ».

ANALISTA cronometrista con esperienza minimo quinquennale su lavorazioni meccaniche di piccola o media serie e su sistemi moderni di cottimo cerca importante azienda con stabilimento in Borgaretto. Curriculum dettagliato. Riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8381 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA contabile, terza media, anni 15-17 cercasi, Presentarsi Alba, via San Massimo 47, Torino.
ARREDATRICE, disegnatrice diplomata, 30enne, lunga esperienza arredamenti, assumesi da primaria azienda mobili Torino centro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 635 — 10100 Torino ».
ASSUMIAMO cinque elementi femminili di bella presenza, facilità di parola da inserire in una moderna organizzazione commerciale, anche se primo impiego. Presentarsi presso il negozio Barletti, via Roma 327, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19.
ASSUMIAMO giovane disegnatore meccanico 1-2ª cat. Presentarsi Piemonte Meccanica, via Cossa 22, Torino.
ASSUMIAMO neodiplomata volenterosa anche primo impiego lavori traduzioni Torino. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3137 — 10100 Torino ».
ASSUMO, per aiuto ufficio, quindicisedicenne primo impiego. Telefonare 886-936.
AUTOAGENZIA cerca impiegata 18enne già pratica disbrigo pratiche auto. Telefonare 322-330.

AZIENDA primaria importanza, assume 7 elementi ambosessi, residenti Torino, da qualificare in nuovi reparti. Presentarsi per colloquio pre-selettivo, oggi 15,30-17, via Roma 101.

CANTANTI bambini adulti cercansi per concorso Disponin. Telefonare pomeriggio 583-828, sera 539-817.
CANTANTI dilettanti cercansi per concorso Voci di Primavera. Tel. 513-263.
CASA di spedizioni importanza nazionale ricerca giovane esperto traffico trasporti industriali per interessante incarico in Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 216 — 20100 Milano ».
CASA di spedizioni internazionale cerca impiegato libero servizio militare. Scrivere indicando titolo di studio, età, occupati ed referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 8372 — 10100 Torino ».
CORRISPONDENTE autonoma contabile stenodattilo non primo impiego assumesi. Telefonare 744-980.
DATTILOGRAFA primo impiego assumesi industria zona Settimo. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8268 — 10100 Torino ».
DISEGNATORE perito tecnico, valida esperienza carpenteria pesante, circuiti oleodinamici cerca importante industria macchine utensili speciali. Preferibile tendenza progettazione. Assicuriamo ottimo rapporto, proseguimento carriera. Riservatezza. Indirizzare: Rorimondial società selezione personale via S. Francesco da Paola 40 - 10123 Torino, telefono 510-432.
DISEGNATORI progettisti meccanici assume O.L.M.A.T. Spa, via C. Corradino 20, Moncalieri telefono 663-288.
DITTA artigiana apparecchiature industriali elettroniche sede Druento cerca signorina 16-20 anni stenodattilo paghe contributi anche 1° impiego. Telefonare 984-596.
DITTA ingrosso cerca impiegata 20enne pratica lavori ufficio. Tel. 582-425 ore 10-12.
DUE periti industriali elettromeccanici massimo trentenni militassolti compulsati titolo preferenziale ufficiali complemento trasmissioni disposti effettuare turni lavorazione importante impresa vacanzioni ricerca per mansioni operative capo squadra con qualifica impiegatizia. Telef. 961-695.

ESPERTI contabilità industriale assume importante azienda. Titolo preferenziale laurea in scienze economiche. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 502 — 10100 Torino »

FONDERIA livello europeo cerca personale responsabilizzato ufficio acquisti. Indispensabile diploma tecnico, conoscenza francese, esperienza massima 30 anni. Assicuriamo posizione prestigio. Indirizzare: Rorimondial società selezione personale via S. Francesco Da Paola 40, 10123 Torino.
GIOVANI signorine massima serietà, facilità contatti umani, cercansi per lavoro manageriale interessante retribuito. Presentarsi giovedì ore 18 via Mercantini 5 Gabetti 17-67.
GRANDE concessionaria cerca giovane ragioniere o ragioniera con esperienza aziendale nel settore paghe e contributi. Telefono 550-617 Ufficio Personale.
GRANDE Società cerca collaboratrici dinamiche per ampliamento proprio organico. L'attività richiede 4 ore lavorative giornaliere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 627 — 10100 Torino ».

GRUPPO automobilistico internazionale cerca segretaria steno-dattilo pratica almeno biennale. Sede lavoro in località a 20 km da Torino. Servizio pullman a mensa aziendale. Telefonare 961-832 ore ufficio escludendo sabato domenica.

IMPORTANTE Società assume subito impiegata 25enne esperienza ufficio commerciale. Buona dattilografia. Presentarsi Vorwerk Folletto, via Nizza 37, ore 10-13, 14,30-17 giovedì 5.
IMPORTANTE società spedizioni cerca impiegata per lavori esterni e d'ufficio con conoscenza lingue. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3034 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA materie plastiche cerca: Signorina pratica Audit non primo impiego. Signorina buona conoscenza lingua tedesca. Telefonare 215-815 CITTA.
INDUSTRIA metallurgica assume urgentemente chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 509 — 10100 Torino ».
LA Ditta Maggia & Castella Duchessa Jolanda 34 telefoni 769-851 - 769-913 assume tecnici qualificati vendita bruciatori gas-gasolio-nafta originali svizzeri Elco la più importante fabbrica europea ora presente in Italia. Pregasi scrivere dettagliando curriculum.
MORETTI carrozzeria via Mongrevero 290 assume tappezziere pratica contabilità e paghe, stenodattilo pratica lavori ufficio, magazziniere pratico carrozzeria.
NOTA organizzazione estera specializzata vendita ai privati cerca 5 venditori per inserire nuove agenzie di Alessandria Cuneo Novara e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 534 — 10100 Torino ».
OPERATORE torni copiare e tornitore 1a cat. inquadramento cat. intermedia aumentati. Tel. 345-275.

PERITI chimici industriali assume importante industria. Inviare dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 575 — 10100 Torino ».

PERITI meccanici o elettrotecnici secondo impiego, importante industria elettromeccanica ricerca per potenziamento ufficio acquisti. Richiedesi esperienza nel settore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2544 — 10100 Torino ».
PERITO elettronico giovane per servizio tecnico-commerciale strumenti componenti elettronici cercasi per ufficio Torino della Metroelettronica. Rivolgersi Metroelettronica Milano, viale Cirene 18, telefono 545-2641.
PERITO industriale giovane, pratico nozioni ed applicazioni incentiva di rendimento su lavorazioni complete (meccaniche, carpenteria, montaggi, cerca media industria vicinanze Barca. Scritto SI prega di rispondere solo se veramente capaci. Telef. 245-160 o scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8274 — 10100 Torino ».
PRIMARIA industria assume ragioniera 20-30enne specifica preparazione contabile inquadramento interessante massimo stipendio. Telefonare 830-151.
RAGAZZA primo impiego bella presenza per facile lavoro ufficio cercasi. Telefonare 719-060.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte lavoro

(Continua da pag. 21)

BOUTIQUE moglie cerca apprendista ragazza 15-16 anni. Telefonare 589-481 ore negozio.
CAMERIERA fissa referenziata massimo trentenne buon trattamento cercasi. Telefonare 538-363.
CAMICERIA Emmedil cerca tagliatrici stiratrici e apprendiste. Presentarsi: via Massari 232.
CARPENTERIA ferro cerca fabbri saldatori apprendisti capaci. Tel. 243-065 Nebiolo.
CARPENTIERI ferro, saldatori, tornitori, montatori cerca Cosmed, via Vandalino 6, Regina Margherita. Telefonare 721-978.
CARPENTIERI in ferro, capaci lavorazione lamiera e apprendisti assumesi. Telefonare 644-595.
CARROZZERIA cerca verniciatore finita anche mezza giornata. Tel. 702-874.
CARROZZERIA assume bravo verniciatore aiuto verniciatore buona retribuzione. Telef. 755-086.
CARROZZERIA assumerebbe volenteroso apprendista verniciatore 17-19 anni. Via Isiello 129.
CARROZZERIA cerca preparatori aiuto verniciatori e apprendisti. Massima paga. C. Grosseto 137.

CARROZZERIA Franco e C. cerca verniciatore per finizioni, verniciatore per preparazioni. Battilastra, donna per pulizia interno vetture e finizioni. Presentarsi solo se qualificati e referenziati. Via Spalato 56.

CASA signorile assume buona cuoca ottimo trattamento orari da convenirsi. Telefonare ore ufficio 273-252 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2086 — 10100 Torino».
CERCANSI apprendiste commesse e commesse referenziate. Telef. 543-343.
CERCANSI autisti D-E pratici carico scarico macchinari. Telef. 701-122.
CERCANSI carpentieri calderai montatori conoscenza disegno e apprendisti. Telefonare 620-870.
CERCANSI commessa pratica panetteria o apprendista. Via Salbertrand 34, telef. 773-657.
CERCANSI custodi 40-50 anni senza figli, moglie pratica tuttofare per officina e alloggio padronale. Bonardo, via Praciosa 14 bis, borgo S. Pietro, Moncalieri.
CERCANSI tubisti industriali e aiutanti. Telefonare 777-654.
CERCASI abili installatori impianti elettrici interni o telefonici. Telefonare 535-661.
CERCASI abili tornitore, fresatore, saldatore, paga massima, garanzia lavoro, Olmat, str. S. Mauro 193/4, telefonare 243-111.
CERCASI addetti presse pratici. Presentarsi Uliva, via Giaveno 23.
CERCASI aggiustatori fresatori attrezzisti II categoria anche pensionati. Telefono 346-253.
CERCASI aggiustatori tracciatori tornitori fresatori pratici conchiglie stampi. Telefonare 345-254 o presentarsi via Loano 11, Torino.
CERCASI aiutante apprendista tubista. Tel. 694-956.
CERCASI aiutante panettiere, vitto alloggio. Tel. 353-177.
CERCASI aiutante pettinatrice manicure zona Crocetta. Telef. 599-818.
CERCASI aiuto barista già pratico 15-16 anni. Telefonare 82-037.
CERCASI aiuto cuoco e lavapiatti. Telefonare 81-721.
CERCASI apprendista decoratore. Telefonare 390-030.
CERCASI apprendista commessa impiegata volenterosa per negozio mobili, presentarsi via Mazzini 52. Telefonare 882-779.
CERCASI apprendista commessa. Ruffo, c. Vercelli 110. Telef. 852-389.
CERCASI apprendista elettricista. Telefonare 768-837.
CERCASI apprendista e fattorino ragazzo o ragazza. Presentarsi Ortodontica, via Marenta 19.
CERCASI apprendista per autorimessa. Telefonare 82-825.
CERCASI apprendista pettinatrice. Via Capriolo 54, telef. 336-521.
CERCASI autista con patente C e manovale forte e robusto. Telefonare 259-255.
CERCASI autista per linea patente E. Autotrasporti. Telefonare 92-148.
CERCASI calderaio battilastra 1ª categoria. Presentarsi Grabbi, via Baracca 41, Torino.
CERCASI cameriera mezza giornata. Telefonare 276-285.
CERCASI commessa oppure apprendista panetteria zona S. Rita. Telefonare 395-253.
CERCASI commessa stagionale per chiosco gelati. Presentarsi Giardino Zoologico corso Casale.
CERCASI da grossa officina di rettifica giovane perito industriale, militesente, da affiancare capo officina per direzione tecnica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 578 — 10100 Torino».
CERCASI da laboratorio odontotecnico giovane scheletrati e ragazzi 17-18 anni. Telefonare 599-297.
CERCASI dicitaroni ambosessi, max guadagno. Presentarsi via Ormea 14.
CERCASI elettricista via Torino 29, Regina Margherita.
CERCASI elettricista e apprendista impianti civili. Tel. 480-811.
CERCASI facchino pratico albergo ed aiuto portiere. C. Turati 8.
CERCASI falegname e banco pratico frigoriferi e arredamenti. Telef. 737-080.
CERCASI giovani ambosessi, per piccoli lavori meccanici. Presentarsi Tommaselli, via Reiss Romoli 250/14, Torino. Telef. 215-870.
CERCASI guardiano notturno per autorimessa. Telefonare ore pasti 264-867.
CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 200-109, 272-454.
CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 328-495 orario negozio.
CERCASI marito manovale moglie pulizie uffici disposti fare custodi nuovo stabilimento meccanico. Zona Cascine Vica. Indicare età referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 579 — 10100 Torino».
CERCASI meccanico aggiustatore 1ª categoria pratico presse, lavori leggeri. Presentarsi via Mombarcaro 90.
CERCASI notturno pratico per garage. Tel. 264-507.
CERCASI odontotecnico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3036 — 10100 Torino».
CERCASI operai addetti montaggio e presse. Via Foligno 88.
CERCASI operaie addette presse ed apprendiste. Presentarsi via Macedonia 32, Collegno, telef. 790-996.
CERCASI operaio 16-18enni per lavorazione meccanica. Inviare offerte Lita, Monte Cengio 26/11, Torino. Inutile telefonare.
CERCASI operaio tappezziere veramente capace ottimo trattamento. Telefonare 616-178.
CERCASI panettiere finito. Telefonare 641-512, Moncalieri.
CERCASI pensionato per pulizie autosalone. Presentarsi Autobengasi, via Genova 261.
CERCASI saldatore elettrico ed marmo. Brugnago. Telefonare 349-492.
CERCASI signorina 16-18enne e ragazzino. Telef. 531-073, gelateria via Cavour 12.
CERCASI termosifonista idraulici anche cottimisti. Paga massima. Telefonare dopo le ore 20, 353-592.
CERCASI tornitore conoscenza disegno per attrezzatura. Telefonare 666-420.
CERCASI tuttofare abile referenziata ore 7,30-14,30, zona piazza Bernini, disposta soggiorni campagna. Telefonare 760-725.
CERCASI tuttofare fissa 90.000 mensili. Telefonare 651-242.
CERCASI tuttofare ore o giornata zona Santa Rita. Telef. 357-236.
CERCASI tuttofare preferibilmente fissa o giornata ottimo trattamento. Corso Peschiera 219, telefonare 383-941.
CERCASI tuttofare 3 ore mattino, esclusa domenica per signora sola, zona piazza Rivoli. Tel. 768-304.
CERCASI un pizzaiolo lavapiatti, ragazzo lavapiatti con cognizioni di cucina. Informatore per piazza e farinate. Rivolgersi pizzeria corso De Gasperi 23.
CERCO apprendista barbiere 18enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3049 — 10100 Torino».
C.G.T. cerca rettificatori 1ª-2ª categoria, tornitori 2ª categoria per produzione, collaudatori ingranaggi, addetti macchine generici, aggiustatori manutenzione macchine utensili. Presentarsi: via Cumiana 14, Cascine Vica.
COLLAUDATORI di prima e seconda categoria importante industria elettromeccanica ricerca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2552 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA Fiat cerca meccanici veramente pratici riparazioni autocarri diesel, buona retribuzione. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri, tel. 661-479.
COPPIA cercasi, domestico e tuttofare. Se praticissimi massimo stipendio. Telefonare 841-129.

CONCESSIONARIA Fiat assume addetto lavaggio autovetture. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 572 — 10100 Torino».
COPPIA fissa cercasi marito autista domestico moglie tuttofare alto stipendio. Telefonare 759-913. Torino.
COPPIA marito giardiniere, moglie tuttofare, per villa in riviera cercasi. Buon stipendio, alloggio indipendente. Referenziati. Scrivere: Berti, Villa Berti, via Elvetia, Varazze.
CUCITRICI a macchina cerca industria di Borgaretto. Telefonare 345-549.
CUOCO-cuoca cercasi per stagione estiva, albergo 50 persone. Telef. 62-343, Finale Ligure.
CUOCO o cuoca veramente esperto, referenze ottime controllabili, cercasi per famiglia signorile con altro personale. Telefonare 755-023. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8432 — 10100 Torino».
DIAMO lavori domicilio bigiotteria. Scrivere: Vassarsi, via Laani condominio San Giorgio, 17030 Borghetto Santo Spirito, Savona.
DISEGNATORE pratico stampi lamiera ed attrezzature cercasi da industria Grugliasco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2018 — 10100 Torino».
DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa uscite serali. Telefonare 590-504.
DITTA artigiana apparecchiature industriali elettroniche sede Druento cerca elemento 20-25 anni con nozioni elettromeccanica anche non qualificato. Telefonare 984-596.
DITTA costruttrice impianti elettrici civili ed industriali assume apprendisti. Tel. 797-001.
DITTA metalmeccanica cerca operai carpentieri, saldatori, tornitori e aggiustatori. Ottima retribuzione. Telefonare 904-158.
DITTA Solty, via Monte Asolone 100, pollicitere, assume abili macchiniste.
DONNE addette presse stampaggio lamiera cercasi Borgo San Paolo. Telefonare 372-983.
ELETTRICISTI con patente auto cercasi per interessante lavoro di installazioni civili. Telefonare 510-380.
ELETTRICISTI impiantisti industriali veramente pratici e aiutanti cercansi. Tel. 745-227.
ELETTRICISTI specializzati impianti industriali disposti a lavorare in trasferta assumonsi. Telefonare 633-761.
ELETTROMECCANICI giovani desiderosi intraprendere carriera montatori interni ed esterni a scelta cercasi. Telefonare 260-920.

FABBRICA di bruciatori ricerca per proprio stabilimento in Torino operai elettromeccanici di 1a categoria, operai meccanici generici attrezzisti ottimo trattamento. Presentarsi in via Cave 45 Torino. Telefono 481-435.

FABBRICA mobili metallici assume montatori mobili, verniciatori, saldatori, apprendisti. Via Buenos Aires 33, Torino.
FALEGNAME con patente cercasi. Presentarsi Castiela, via Beriola 5, primo piano.
FALEGNAMERIA piccola industria cerca operai esperti anche mezza giornata. Telef. 755-001.
FAMIGLIA signorile cerca abilissima cuoca fissa referenze controllabili. Telefonare 553-740.
FAMIGLIA signorile cerca coppia senza figli moglie tuttofare marito domestico autista, referenze controllabili. Telefonare 553-740.
FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare capacissima buon stipendio. Telefonare 532-411.
FISSA tuttofare referenziata esclusi lavori pesanti famiglia signorile cerca. Telefonare 581-160.
FOTOLITO cerca ritoccatore capace ed apprendisti. Tel. 700-361.
FRESATORE attrezzista cercasi anche mezza giornata. Telef. 793-262.
FRESATORI, aggiustatori, apprendisti addetti macchina, autista patente C, cerca officina in Torino, costruzione stampi. Telefonare ore ufficio 290-281.
FRESATORI 1ª categoria cercansi. Presentarsi Grigliante, corso Antony 18, Borgata Paradiso, Collegno. Telefonare 796-492.
G. Ricordi e C. spa, via Lagrange 35b. Cerca fattorino autista addetto anche pulizie. Telefonare 510-830 - 540-156 o presentarsi ore ufficio.
GAETANO corso Roma 95 Piazza Bengasi cerca lavorante apprendista pettinatrice.
GIOVANE apprendista cuoco aiuto cucina cercasi. Presentarsi Pensione via Pomba 7.
GROSFILLEX strada Castelletto 139/13 Torino cerca manovali ambosessi. Presentarsi ore ufficio.

GUARDIANO notturno per autorimessa cerca concessionaria Alfa Romeo Monregilo. Presentarsi via Caboto 35 dalle 15 alle 17 giorni feriali.

HOTEL 2ª categoria cerca maggio-settembre chef de rang, commis sala, facchino qualificati. Spl. Casella 15/F — 17100 Savona.
IMPORTANTE autorimessa cerca guardiano notturno presentarsi dalle 15 alle 16, via Caboto 35.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica vicinanze Pinerolo cerca collaudatori 2ª categoria. Scrivere Casella 790 Pubblimen 10064 Pinerolo.
IMPORTANTE ditta elettrodomestici tv cerca autista operaio patente B per consegne e installazioni. Telefonare 783-913.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domande a: «Etas-Kompass Pubblicità 503 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume aggiustatori attrezzisti et stampisti trancia, pressofusione, fresatori, pantografisti, ottima retribuzione. Indirizzare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 504 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca capace aggiustatore meccanico II-III categoria. Presentarsi via Bonito 43, Torino.
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane centralinista pratica lavori ufficio. Presentarsi via Bonito 43, Torino.

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori addetti alla manutenzione stampi e attrezzature, operai addetti macchine pressofusione, forni, tranciatura, sbavatura e addetti collaudo. Presentarsi a fonderia Ruffini Spa, c. Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE laboratorio confezioni serie assume macchiniste, lavoro esterno, lavoro assicurato. Telef. 537-411.
IMPRESA di pulizie cerca personale per lavoro zona Barca. Presentarsi via Occitia 17.

INDUSTRIA cerca collaudatore meccanico 2ª categoria, zona Vanchiglia. Telefonare 211-825.

INDUSTRIA Frossasco (Pinerolo) cerca elettricista manutenzione impianti apparecchiature elettriche vasta esperienza ottimo trattamento. Telef. 52-155, Frossasco.
INDUSTRIA italosvedese assume pressisti gomma e operai lavorazioni accessorie ambosessi. Presentarsi: Stefa, via Sansovino 243/35C.
INDUSTRIA meccanica zona S. Rita cerca operaie, presentarsi nel pomeriggio via Rovereto 14 A.
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino».
LABORATORIO odontotecnico cerca apprendista. Telefonare 776-787.
LEGATORIA assume apprendisti-e operaie II, III categoria. Telef. 729-478.
MACCHINISTE e apprendiste assumiamo. Presentarsi: Tomas Martin, via Grosseto 11.
MAGAZZINIERE libero subito preferibilmente pratico fonderia cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3045 — 10100 Torino».
MAGAZZINO materiali edili zona piazza Rebaudengo cerca autista patente C disposto carico e scarico per consegne in Torino. Telefonare 265-632.
MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee motorizzate, rimagliatrici piatto. Via S. Paolo 59.
MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste ed confezioniste macchina, buone maestranze. Telefonare 792-056. Prerini.
MAGLIFICIO piazza Statuto cerca stiratrice macchina vapore et tagliatrice. Tel. 465-288.
MANOVALI cercansi, buone condizioni. Telefonare 333-626.
MECCANICI complessivisti e motoristi, provata capacità, per officina autoriparazioni cercansi in Borgaro. Telefonare 658-408.
NEGOZIO cerca lingerista o sarta abile taglio misura. Telef. 547-286.
OFFICINA attrezzi e stampi (regione Bertolla) cerca apprendisti 15-16 anni. Telefonare 241-826.
OFFICINA cerca affilatore con esperienza veniente militesente, buona retribuzione. Tel. 611-543.
OFFICINA meccanica assume tornitore revolver semiautomatico. Telefonare 396-651.
OFFICINA meccanica Nichelino cerca fresatore attrezzista. Telefon. 661-476.
OFFICINA meccanica cerca militesenti scuola media conoscenza disegno. Telefonare 966-300.

IMPORTANTE industria metalmeccanica zona Volpiano cerca tornitori, rettificatori, aggiustatori meccanici ed elettricisti per lavori manutenzione. Telefonare 982-164 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8414 — 10100 Torino».

OFFICINA meccanica specializzata via Tunisi 45/4 cercasi rettificatore 1ª categoria.
OFFICINA meccanica zona corso Belgio cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 895-695.

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca Azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro. Servizi sociali di prim'ordine. Segnalare indirizzo ed età: Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 2 — 20100 Milano».

OPERAI generici da adibire a semplici lavorazioni meccaniche cercansi. Telefonare 793-279.

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i vostri figli, segnalate nome, indirizzo, età. Scrivete a: «Etas-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano».

OPERAIO elettromeccanico per assistenza tecnica clienti cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8413 — 10100 Torino».
OPERATORE mansioni capofficina cercasi officina stampaggio lamiere. Telefonare 662-769.
PALCHETTIFICIO ricerca posatori, addetti macchine, manovali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2281 — 10100 Torino».
PANIFICIO cerca aiutante ed apprendista 16-20enne. Tel. 850-137.
PANIFICIO cerca operaio panettiere. Telefonare 793-720.
PANIFICIO cerca operaio pratico, commessa praticissima. Presentarsi corso Regina Margherita 134.
PARRUCCHIERE uomo cerca apprendista già pratico. Telefonare 870-611.
PASTICCERIA Caprera, corso Francia 276, 790-587, cerca aiuto commessa giovane, bella presenza, giovane aiuto pasticcere.
PENSIONATO cercasi pulizie dalle 8,30 alle 12,30 dalle 14,30 alle 18,30 giorni corso Siccia. Telef. 683-187.
PERSONALE femminile volenteroso cerchiamo per facile lavoro continuativo Lavanderia, via Salvero 45.
PERSONALE maschile o femminile quali addetti presse e lavorazioni meccaniche, Furlan, via Freius 14, Beinasco.
PETTINATRICE cerca apprendista e acquirente, richiesta 5.000.000. Telefonare 338-418.
PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento, stipendio adeguato. Telefonare 692-532.
PICCOLA industria materie plastiche cerca operaie. Presentarsi via Pianezza 12.

PICCOLA officina meccanica attrezzeria specializzata rapido sviluppo cerca operaio 1° capogruppo tornitore rettificatore finito. Telefonare 481-761.

PORTINAIA cercasi per stabile signorile, due scale, confort soli, referenziati. Scrivere dettagliatamente a «Etas-Kompass Pubblicità 8540 — 10100 Torino».
PULITORE metalli cercansi da tutto zona corso Francia. Collegno. Telefonare 789-222.
RISTORANTE cerca cameriera pratica ottime condizioni. Telefonare 610-053, 673-481.
RISTORANTE cerca subito lavapiatti referenze. Presentarsi corso Monte Grappa 110.

RETTIFICATORE provetto per tangenziale cercasi da industria Grugliasco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 7618 — 10100 Torino».
RISTORANTE via Nizza 31 cerca cameriera o apprendista cameriere. Telefonare 659-472.
SALDATORE addetto manutenzione veramente capace assumiamo. Presentarsi: Brocco, via Sostegno 20, Torino.
SALDATORI e apprendisti assumonsi. Telefonare 644-595.
SALDATORI elettrici e manovali zona Torino Grugliasco cercasi. Telefonare 700-305.
SALDATORI elettrici autogeno cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso ditta compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, ore ... strada per Settimo ...
SARTI ... assumiamo subito con ottima retribuzione. Tel. 276-007.

SARTORIA uomo cerca pantalonaie e lavoranti pratici. Telefonare 541-614.
SERIGRAFO provetto assumesi. Buone possibilità carriera direttiva. Telefonare 0172/59-47.
SIGNORINA alla pari cercasi custodire bimbo ore sei fine settimana Bardonecchia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 582 — 10100 Torino».
SOCIETÀ concessionaria automobili assume operaio e apprendista. Presentarsi corso Principe Oddone 88.
SOCIETÀ Ltd assume aggiustatori tracciatori e apprendisti per costruzione stampi materie plastiche e lamiera. Massima retribuzione. Presentarsi via De Amicis 16, Regina Margherita o telefono 728-375.
STABILIMENTO metallurgico assume saldatori addetti macchine apprendisti. Presentarsi: Grubevich, Frazione Molanila Trana. Telefono 933-133.
STIRATORI-ICI cercansi subito da industria confezioni Coral, via Tevere 7, Cascine Vica (Rivoli).

TAGLIATORI-ICI cercansi subito da industria confezioni Coral, via Tevere 7, Cascine Vica (Rivoli).
TIPOLITOGRAFIA assume tagliante per lavori commerciali presentarsi via Bianchi 43.
TORNITORI e apprendisti assumonsi. Telefonare 644-595.
TORNITORI prima seconda categoria apprendisti officina assume. Presentarsi via Digione 6.
TRACCIATORE meccanico specializzato in attrezzature cercasi paga massima. Telefoni 796-456, 781-214 oppure presentarsi ditta Vincenti via De Amicis 73 Collegno.
TUTTOFARE abilissima, libera impegni famiglia cercano coniugi con bambino, mattino pomeriggio, zona Borgo nini. Telefonare ore pasti 755-157.
TUTTOFARE cerca famiglia 3 persone, zona collinare fissa o giornata. Telefonare 693-001.

ZUBISTI saldatori impianti industriali cercasi. Telefonare ore ufficio 690-284.
TUTTOFARE fissa, lavori leggeri, alto stipendio, cerca piccola famiglia. Telefonare 547-913.
TUTTOFARE fissa veramente abile referenziata cercasi. Tel. 585-398.
VETRAIO tagliatore cerca ditta Mares Strada del Fiorcolo 73, tel. 241-896.

AGENTI introdotti rivenditori per cucine elettriche cercansi. Telefonare Milano 02/849-0585. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5 — 20100 Milano».
AGENTI introdotti ferramenta casalinghi per articoli larga diffusione cercansi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 205 — 20100 Milano», o telefonare 849-0585.
ARPO macchine utensili cerca agenti rappresentanti introdotti. Tel. 241-972.
DISPONENDO Grugliasco locali mq 150 costruzione et automezzi propri esaminerei proposte deposito rappresentanza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 608 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria milanese cerca rappresentanti massimo trentenni per province piemontesi preferibilmente residenti in zona muniti auto offresi ottimo contratto di lavoro. Presentarsi dalle 17,00 alle 19,00: signor Bianco, Hotel Salera, Asti.

GROSSISTA televisori cerca procacciatori introdotti negozi radio televisori dischi elettrici mobilieri riparatori tv. Telemercato, corso Telesio 32. Telefono 725-786.
IMPORTANTE industria produttrice impianti per marmo resina e affini concede rappresentanza esclusiva zone libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 598 — 10100 Torino».
ORGANIZZAZIONE editoriale offre opportunità di ottimo guadagno interessante a chiunque desideri impiegare proficuamente il proprio tempo libero vendendo libri (6000 opere diverse) a enti e privati. Non richiediesi specifica esperienza. Ilona Promotion, Galleria Unione 3, 20122 Milano.
PRIMARIA organizzazione internazionale ricerca per zona Torino venditore qualificato assicurasi alla provvigioni incentivi portafoglio clienti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8279 — 10100 Torino».

PIAZZISTA rappresentabile libero subito offresi. Telefonare 764-270.
RESINE termoindurenti da stampaggio rappresentante esperto ed introdotto cercasi per Piemonte da nota fabbrica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 221 — 20100 Milano».
SOCIETÀ operante nel campo della distribuzione dei pantaloni Sai cerca rappresentante per il Piemonte e Valle d'Aosta. Scrivere TTT Casella Postale 3068 - 20100 Milano.

16 Piazzisti - Rappres.

A. SOCIETÀ internazionale cerca venditori introdotti settore dolciario liberi subito. Fisso più alte provvigioni, inquadramento sindacale. Tel. 354-035.
AGENTI introdotti settore riscaldamento idraulico per piccole e medie caldaie et generatori aria calda e kerosene cercansi. Tel. Milano 02/849-7636. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6 — 20100 Milano».

18 Smarrimenti

COLLANA perle smarrita 16 febbraio zona Crimea, percorso 56 o vicinanze. Telefonare 378-833.
MANCIA competente per restituzione pinze contenente documenti contabili e registri como lavorazione Garagnio a smarrito zona corso Vittorio Emanuele angolo via Avogadro. Telefonare Grugliasco 796-592.
SMARRITA cucciola Dobermann nera zona Lingotto, B. S. Pietro, mancia competente. Telef. 663-952, 667-664.
SMARRITO setter bianco arancio maschio anni 2 zona Collegno il 28-2-70. Telefonare ore pasti 564-190.

19 Informazioni

A.A.A. MAURIZIO causa controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, via Gatto 2.
A.A. DETECTIVE «Italia» svolge riservatissimi controlli infedeltà, tecniche prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102, telef. 650-716, 633-146.
A. AIRTI MAX Moo controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Tel. 589-510, 599-034.
A. SPAZIALPOL, informazioni, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21, telefono 265-154.
BRUNELLO detective, indagini prematrimoniali, accertamenti, riservatezza tecniche controspionaggio industriale informazioni pre-post matrimoniali. Via S. Quintino 47, telefono 81-528.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIOGENE investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Einaudi 63. Tel. 501-578.
FERMI, corso Francia 48, tel. 755-076, 755-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-682.
POLINVES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Corso Inghilterra 25. Tel. 769-975.
ROKIMONDIAL investigazioni infedeltà separazioni testimonianze informazioni. Via San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

20 Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE, relax, via Ascoli 27, piano 3º.
A.A. ESTETISTA massaggiatrice diplomata cura dimagranti sauna. Telefono 351-354.
A. NEO diplomata accuratissimi massaggi, cutis. Vanchiglia 14, piano 1.
CALLISTA estetista esegue massaggi in generali, bagni, sauna. Tel. 330-093.
ESTETICA generale, via Cecchi 47, scala destra, 2º piano.
MASSAGGIATRICE estetista diplomata, accurati massaggi dimagranti, per appuntamento. Telefonare 613-918.
MASSAGGIATRICE estetista ottimi risultati, relax. Telefonare per appuntamento 697-445.
VITALITA' salute benessere, massaggi generali accurati. Tel. 553-750.

21 Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 129 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lancerauto qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Società Lancerauto automobili Torino corso Principe Oddone 68, tel. 483-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo, via Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo via Monfalcone 141 corso Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo, via Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, tel. 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo, via Monfalcone 141 angolo corso Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, via Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 295-982, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina G.T. 1500, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spider. Corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A. ABBIAMO vastissimo assortimento auto d'ogni tipo e qualità permutiamo vendiamo senza anticipo. Sandimoto 80.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IMI, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo, via Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostro autoccasioni Sale Opel, corso G. Cesare 202.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autogaranzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO subito autovetture, pagando massimo, contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ACQUISTO auto idromatic oppure automatica per contanti occasione. Telef. 752-765.
AUTOCARRI TIR con autorizzazioni trasporti internazionali, licenze terzi, attrezzatissimi, privato vende. Telefonare 948-258.
AUTOCARRI 682 e Leoncino nuovi offronsi per trasporti ovunque e lavori continuativi. Telefonare 539-333.
AUTOCARRO ribaltabile Fiat 650 ottime condizioni vendesi ratcando via Gallupoi 5 angolo corso U. Sovietica.
AUTOCARRO 642 65 R ribaltabile 3 assi Battaglione con gru Pazlicco vendo. Telefonare 290-709.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, via Duchessa Jolanda 32, tel. 773-985.
AUTONOLEGGIO Autopiccola a lire 750 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.
AUTOSALONE «Brescia 18» ang. via Aosta bellissime occasioni: 850 familiare, Bianchine panoramiche, Giulia, Fulvia, Flavia, 124, 1100 R, 850, 750, Opel Kadett, Simca GLS. Visitateci.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione, garanzie, facilitazioni, via Madonna Cristina 66. Tel. 659-819.
CERCO Giulia 1300 TI 1966-67 unico proprietario. Telefonare 723-631 esclusivamente ore pasti.
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autogaranzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e sinistrate. Calvo, corso Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
COOPER anteriti Mini minor, Mini 1 prenotazione nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158 corso Dante 135.
CORSO Traiano 50 (Autogaranzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
DIPENDENTE vende 128 più orgoglioso, Saudino via Chanoux 10. Tel. 720-563.
FIAT nuove consegne sollecite, concessionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341.
FIAT 124 blu scuro anno '68 vendo. Tel. 540-180.
FULVIE coupé, berline revisionate garantite, Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONE Romeo ottime condizioni 150.000 vendesi ratcando, via Gallupoi 5 angolo corso U. Sovietica.
FURGONE 1100 nafta perfettissimo vendo Servizio Alfa Romeo, v. Cavour 42.
GAS auto ora anche in Italia nuove apparecchiature italo-olandesi a iniezione. Risparmio 50% massima assistenza, garanzia 100.000 km. Telef. 784-265 corso Francia 169, Collegno.
GIULIA 1300 TI, 15 mesi, 28.900 km reali, vendo 1.130.000. Telef. 791-065 pasti.
GIULIE in eccezionali condizioni vende Servizio Alfa Romeo, via Cavour 42.
(MT) vende ottima 50.000 km, poco usata volendo sopio 190.000 contanti. Telefonare ore ufficio 652-968.
JAGUAR 3,4 unico proprietario, perfette condizioni vendesi. Telef. 534-829 ore ufficio.

L'AUTOMOBILE d'occasione si compra adesso a prezzi invernali prima degli aumenti primaverili. Svendiamo a questi prezzi: 600 da L. 70.000; 124 da L. 440.000; 12/M da L. 150.000; Simca 1000 da L. 190.000; 500 da L. 90.000; Fulvia da L. 330.000. Rateazioni vostra comodo, assicurazione compresa. Possibilità sospendere pagamento, notaio in sede evita perdita di tempo. Affrettatevi! Anche mattinate festive. Automarkets Torino corso Giulio Cesare 229, Corso Siracusa 40, corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea corso Vercelli 222.

LEONCINO ribaltabile vendesi per cessazione attività. Telefonare 464-089.
MERCEDES 220 D diesel 8 mesi privato vende a privato. Telef. 841-032.
MONTEGLIO concessionaria Alfa Romeo cerchiamo rateazioni usate tutte gamme 70. Caboto 35, De Gasperi 38. Tel. 595-666.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria c.so Agnelli 22, tel. 353-632, corso Racconigi 158. Tel. 375-905.
NUOVA sede Automercato Franscar, corso Vitt. Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.
OCCASIONE privato vende a privato Fiat 850. Tel. 321-767, 686-985.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appie, Giuliette, 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Via Monfalcone 141 (sempre aperto).
PORSCHE Mercedes Ferrari urge acquistare privatamente contanti. Telefonare 485-274.
PREZZI ribassati alla Franscar, Corso Vittorio Emanuele 208: Fiat 600-110.000, Fiat 850-250.000, 124-510.000, Ford Zephir gas 170.000, 2600 berlina 190.000, 1600 S 190.000, Appia III 180.000, Flavia 1,5 395.000 e numerose altre.
PRIVATAMENTE vendo Appia come nuova e bellissimo 1500 con attacco traino. Telefonare 390-324.
PRIVATO vende Ford 17 M, 1500 azzurra, Bergallo, c. Casale 85.
PRIVATO vende Fulvia 1600 HF rossa settembre 1969 km. 2300. Telefonare 685-278 ore serali.
PRIVATO vende Leoncino furgonato Italia ottime condizioni. Tel. 365-802.
PRIVATO vende Nsu Prinz ottimo stato. Telefonare 775-453 ore pasti.
PRIVATO vende 850 berlina 1967 perfetta anche rate. Telef. 365-230.
PRIVATO vende 1500 C 1966 perfetto anche rate. Telef. 365-230.
PRIVATO 1500 C, servofreno unico proprietario, 850 novembre (1965). Telefonare 483-573.
ROULOTTE Roller 400 usata, ben tenuta con veranda, vendesi anche ratealmente. Telef. Magistrelli Ciriè 924-500.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Seva veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto corso Racconigi 141, telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolli. Corso Duca degli Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite, via Monfalcone 141 sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni (esso minimo), vendiamo qualsiasi vettura garantita corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Tel. 324-447.
SIMCA Italia concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto corso Principe Oddone 68.

VENDESI Lupetto OM 25 ql 1962 unico proprietario ottimo stato. Telefonare 986-683 ore ufficio.
VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissime vendo. Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN Porsche, corso Casale 466. Telefonare 890-079.
124 coupé verde 10 mesi perfetta vendo occasionissima, c.so Sebastopoli 227.
500 L pronta consegna contanti 50.000, rateato 24 mesi. Corso Torlona 33. Tel. 878-966.
850 Special novembre 1968 18.000 km privato vende 600.000 trattabili. Telefonare 264-830.
1100 R blu pochi km vendo 470.000, visibile Autorimessa, via Renier 29.
120.000 vendo Giulia GT come nuova. Telefonare ore pasti 240-150.

22 Cicli - Moto Sport

AFFARONE, privato vende gozzo da Pesca d'Altura nuovo da immatricolare. Lunghezza 12,80. 2 motori diesel 90 CV, cucette 6, servizi cucina generatore 10 modi. Publimen, Casella 125, Varese, 21100.
CHRIS Craf 30 tutura diesel ancora in garanzia, anno 1969, corredato di accessori di navigazione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8277 — 10100 Torino».
MOTOCARRI motocarrini Piaggio cambi rateazioni occasioni Moroni. U. Sovietica 169.
VENDO battello pneumatico con motore 6 HP. Tel. 641-769.

23 Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 291-443.
SIGNORA accetterebbe persona anziana anche se inferma. Tel. 339-119.
SIGNORA corrispondente tedesco accetterebbe traduzioni domicilio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 595 — 10100 Torino».

24 Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTI, via Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257-764, 471-677.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telef. 481-674.
A. GARAGE cemento armato monoblocco preventivi impresa Ing. Bepazzo, telefoni 540-065, 511-359.
ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria merceria confezioni. Telefonare 500-290, 278-253.
AFFARONE bellissima camera letto 160.000 artigiano svende. Telefonare 682-396, 878-753.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti e letto in velluto, lire 100.000. Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.
ANTICHITA' liquidiamo mobili, quadri dell'800. Peano, c. Nizza 94, Cuneo.
ANTIFURTO per alloggio chiedete alla vostra ferramenta di fiducia Pocest. Per informazioni: tel. 296.330.
BOX metallici per auto e depositi 20 misure. Telefonare 495-768 Venaria.
BRACCO tedesco Kurzhaar mesi 4, iscritto, vaccinato vendesi. Tel. 841-290.
BULLDOGS inglesi cuccioli magnifici pedigree eccezionale. Telefonare Roma 607-0455 mattinata.
CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.
COCKER Spaniel neri iscritti vendo Maria Toeletta Cani, telefono 502-703.
COMPRO contanti dipinti: Boetto, Maggi, Follini, Ghedini, Bossoli, Luna, Conlinelli, Reycend, Fratelli ecc. ecc. recenti ovunque. Nicola Pirsa, via Farigliano 31/2, tel. 88-874, Santa Margherita Ligure.
LETTO antico del 700 autentico vendesi. Telefonare 787-623.
MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasto assortimento mobili.
OCCASIONE vendo Duper Copial 100/120 poco usata. Telefonare 579-024.
ORGANIZZAZIONE Servizio Vendite, corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 558-045. Richiedeteci preventivi per arredare negozi, uffici, officine, commisb.
PELLICCE diversi modelli, persiani, visoni, ocelot 130.000, giacche castorini 100.000, riparazioni trasformazioni cappelli 10.000. Telef. 484.136.
PELLICCE, vendita fine stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, mindel, gatti, anche rateali Part piazza Adriano 15. Telefono 756-669.
PIANOFORTI, nuove ottime tappezzerie Capilani via Po 25. Telefonare 555-181.
REGALO incanto bellissima lima bloccata a vero cimello. Tel. 654-848.
RISCALDAMENTO sanitario per cultura azienda liquida apparecchiature accessori attrezzature. Telefonare 766-831, 769-913.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telefonare 498-574.
SARTORIA. Signora confeziona modelli su misura, riparazione, trasformazione in genere, prezzi modici. Telefonare 552-806 pomeriggio.
SCRITTOIO Luigi XV di epoca privato vende. Telefonare 591-063, ore pasti.
SECRETAIRE impero vendo 120.000. Telefonare dopo le venti 961-633.
VENDESI salotto, intreccio stile barocco dorato; sala pranzo inglese; mobile mirrecco. Telefonare 599-424.
Z. MOBILIFICIO svende metà prezzo 3 salotti nuovissimi moderno 135.000, barocco 165.000, spagnolo 217.000. Tel. 110-305.